

# l'Unita

del Partito

Anno 65°, n. 275 Spedizione in abb. post. gr 1/70 L 1000 / arretrati L. 2000 8 dicembre 1988 \*

IL DISCORSO ALL'ONU

In due anni l'Urss ridurrà unilateralmente il suo esercito e i suoi armamenti L'esercito rinuncerà a 500mila soldati. 10mila carri armati, 8500 cannoni e 800 aerei

# «Svuoterò i miei arsenali»

# Gorbaciov incanta l'America parlando di pace

## Il regalo di Natale

GIUSEPPE BOFFA

I regalo di Natale che Gorbaciov aveva pro-messo per la sua visita a New York è arrivato. È stato l'annuncio di una riduzione unilaterale

messo per la sua visita a New York è arrivato.

E stato l'annuncio di una nduzione uniliaterale delle forze armate sovietiche, soprattutto di quelle forze terrestri (carri armati e artigliene) che, distocate nel cuore dell'Europa, cioè in Germania orientale e in Cecoslovacchia, sono sempre state considerate dagli occidentali, europei in primo luogo, come le più insidiose. Con lo stesso linguaggio Gorbaciov si rivolege però anche ai cinesi decidendo i ritiro, da loro sempre richiesto, delle truppe sovietiche in Mongolia.

L'annuncio di Gorbaciov è un viatico molto incoragiante per que inegoziato sul disarmo convenzionale e la stabilità strategica in Europa che non solo deve aprirsi con l'inizio del prossimo anno, ma che avrà - così come lo stesso presidente sovietico ha nilevato - nel 1989 il suo anno cruciale. Esso sdrammatizza infatti, alimeno in parte, quel divario di forze che la Nato aveva entalizzato negli ultimi tempi, sino a farne motivo per richiedere, in pratica, un disarmo che venisse solo dalla parte aversa. La trattativa si apre all'insegna di intenzioni di cui ormai non si può più negare la serietà.

Con cò non si pretende affatto che il problema delle armi, convenzionali, dei loro squilibri e asimmetrie, che non esistono, del resto, da una parte solianto, sia bell'e risolto. Un negoziato assai impegnativo sarà necessario e altre riduzioni andranno fatte. Ma il clima in cui esso può antra avviarsi è senz'altro più lavorevole oggi di ieri. Interessante è inoltre che lo sesso Gorbaciov abbia parla-

al avviarsi è senz'altro più favorevole oggi di leri. ressante è inoltre che lo stesso Gorbaciov abbia parla-

Interessante è inoltre che lo stesso Gorbaciov abbla parlato di una indispensabile, ristruturazione dei suoi schieraspenta militari per ippiparii a criteri puramente difensivi
Spetta e noi l'are in modo che questi indirizzi vadano,
prevalendo de entrapibi le paffil.

Non sta futtavia solo; qui il motivo di importanza del
discorso che Gorbaciov ha pronunciato all'Onu e che,
come tutti hanno potuto vedere, è stato salutato da un
lungo, caldo e convinto applauso dei presenti. Ci limitere
mo comunque a segnalare quelli che ci sono sembrati i
temi degni di maggiore attenzione durante l'ascolto che
abbiamo potuto farne alla televisione

I primo è stato la forte valorizzazione dell'O-nu, cui Gorbaciov chiede ormai di esercitare un ruolo più attivo in tutta la vita internaziona-le, dai confitti regionali (Afghanistan incluso) sino allo sfruttamento pacifico dello spazio. Questa insistenza fa parte di una più generale filosofia che è assai cara a Gorbacioy, per cui i rapporti tra popoli e Stati vanno sottratti ai contrasti di ideologie e ancor più alle contrapposizioni di sistemi visto che nel mondo di contrapposizioni di sistemi, visto che nel mondo di

alle contrapposizioni di sistemi, visto che nel mondo di oggi ognuno ha qualcosa da imparare dagli altri. Il secondo grande motivo è stato quello dei diritti dell'uomo. Nel celebrare il quarantennio della dichiarazione dell'Onu ad essi dedicata, Gorbaciov ha dichiarato che nessuno deve essere perseguito per le sue opinioni politiche o religiose. Lo ha detto non in generale, ma in modo specifico per il suo paese, facendo di questa enunciazione il perno della trasformazione dell'Urss in Stato di diritto e, quindi, un principio essenziale della stessa perestrojita.

jika. Infline, se anche era chiaro che Gorbaciov intendeva farlare a tutti da quella tribuna, uno speciale appello non poteva non essere rivolto agli americani. Gorbaciov lo ha costruito su due elementi: un omaggio a Reagan e a Shuitz, ben significativo quando si pensi a quali erano i rapporti tra Mosca e Washington solo tre anni fa, e una dichlarazione di piena disponibilità a proseguire il dialogo con la nuova amministrazione. La parola adesso passa all'altra parte.

Gorbaciov annuncia all'Onu che l'Urss rinuncia unilateralmente a mezzo milione di soldati e 10.000 carri armati in Europa. Poi va al summit con Reagan e Bush, tutto strette di mano, pacche sulle spalle e cordiali conversazioni a braccetto, sfidan-do la prossima amministrazione Usa ad andare oltre la «continuità». Ma Bush gli risponde: «Non ci

#### GIULIETTO CHIESA SIEGMUND GINZBERG

GRULIETTO CHIESA

NEW YORK Una delle giornate più dense ed emotivamente coinvolgenti nella storia della diplomazia mondiale è niziata con uno straordinario discorso di Gorbaciov dinanzi all'Assemblea generale dell'Onu e si è conclusa con il summit del tre presidenti: quello sovietico, quello americano uscente Reagan e il suo successore Bush.

La parte che ha suscitato più sorpresa ed eco del discorso all'Onu è quella in cui il teader sovietico ha annunciato una massiccia riduzione unilaterale della forza militare convenzionale dell'Urss: mezco milione del uomini e 10.000 carri armati in meno in Europa, che saranno seguiti da ul-

teriori riduzioni ai confini con la Cina, ritiro e shandamento, entro il 1991, di 6 divisioni dalla Germania democratica, Cecoslovacchia e Ungheria, ristrutturazione delle forzeche rimangono in modo chedivengano chiaramente diensive», nel quadro di un assai più ampio, e ambizioso processo di demilitarizzazione della società e dell'economia sovietto.

Ma non c'era solo questo. Quella che Gorbaciov ha esposto all'Onu è apparsa una filosofia interamente nuova del processi storici su scala mondiale e dei rapporti internazionali. Gorbaciov ha rivendicato l'eredità di due grandi rivoluzioni, quella francese

del 1789 e quella russa del 1917, per arrivare alla conclusione che «oggi ci troviamo di fronte ad un mondo diverso, per il quale dobbiamo cercare una strada differente verso il futuro: una strada che passa dal prendere coscienza dei problemi del sottosvituppo, della crisi ecologica planetaria, della soluzione dei conflitti locali («la campana delle della crisi ecologica planetaria, della soluzione dei confliti locali (-la campana delle
guerre locali suona per tutti
noi-) e, ovviamente, del disarmo e della distensione tra Usa
e Ursa (dove siamo, ha detto,
sancora alle scuole elementari nell'imparare a comprenderci-). Il richiamo di fondo è
stato al ruolo che nella ricerca
di questa strada può essere
svolto dall'onu e al fatto che
sil tempo stringe». Con una sola presa di posizione chiaramente politica nel confronti
degli Usa: la condanna del diniego del visto ad Arafat,
Gorbaciov è poi andato al
summit a Governora Island,
nella residenza che era stata
dell'ammiraglio Pershing. A
Reagan e a Bush Gorbaciov ha
detto che ses segnamo punti
possiamo larlo solo insieme.
E se cerchiamo di segnarili da
soli non ne può venire nienti

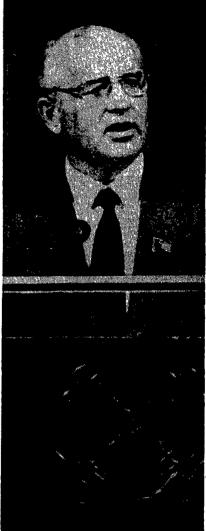
americane non doveva essere sede di negoziato, né avrete bero dovuto venime fuori nuovi accordi. Ma la stragrande maggioranza dei commentatori americani rileva che «la palla è stata lanciata nel campo di Bush» e che è comunque impossibile a Washington ignorare le novità portate dal leader sovietico. Si è dimesso il capo delle forze armate

ignorare le novità portate dal leader sovietico.

Reagan, è uscito dall'inconro a Governors Island dicharandosi «molto soddisfatto» e 
dicendo che «la situazione cui 
siamo arrivati continuerà con 
la prossima amministrazione». 
Per Gorbaciov si tratta chiaramente di andara ben oltre a 
semplice «continuità». «Siamo 
alle soglie di una nuova em 
anei rapporti tra i nostri due 
Paesi», ha tenuto a dire a conclusione del vertice. Ma Bush, 
che a New York era stato zitto 
nella misura del possibile, 
sbarcando dall'àir Force 2 di 
ritomo a Washington ha voluto mettere le mani avanti più 
di quanto non avesse fatto 
Reagan dichiarando che «le riduzioni (annunciate da Gorbaciov) vanno benissimo ma 
non possono in alcun modo 
risolvere il problema dell'equilibrio delle forze in Europa, 
anche se rappresentano un 
passo avanti» **Minivertice** 

con Bush e Reagan

> L'Estonia sfida Mosca



A PAGINA 5 Mikhail Gorbacióv Nazioni Unite

MARIA L. RODOTÀ e PAOLO SOLDINI ALLE PAGINE 3 e 4

La Tass parla del «più grave sisma che si sia abbattuto sul Caucaso negli ultimi 80 anni» Le zone più colpite sono quelle di Leninakan e Kirovakan: case distrutte e comunicazioni interrotte

# Terremoto in Armenia, migliaia di morti



Migliaia di morti, due grandi città semidistrutte. Dolore e lutto in Armenia sconvolta da un terremoto dell'ottavo grado Richter. L'epicentro a Lenina-kan, a nord-ovest della capitale Erevan. Scosse anche in Georgia e Turchia, Gorbaciov in un mes-saggio parla di molte «persone morte». La «Tass» non precisa il numero degli scomparsi. Un ponte aereo di soccorsi da Mosca.

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Ora il terrémoto squassa l'Armenia, piega, con la violenza dell'ottavo grado della scala Richter, le

grado della scala Richter, le sue due città più grandi (dopo la capitale Erevan), Leninakan e Kirovakan. Migliaia di vittime, distruzioni immani. Gorbaciov, da New York, in un telegramma accorato, parla della morte «di molte persone» e dalla «nemica» Azerbaigian si lanciano, sconvolti, in una gara di solidarietà verso il «fratermo popolo arme-

rite», Un ponte aereo Mosca-

Erevan porta cibi, tende e medici. È successo alla 10.41 di ieri (ora di Mosca). La scossa più forte, di carattere sussul-torio, proprio nel sottosuolo di-Leninakan, l'antica Kumai-ry, 220mila abitanti, a nordovest di Erevan (qui il sisma è stato del quinto grado), e che poi si è propagata per un rag-gio di centinaia di chilometri

sono diventate un cumulo di macerie, così come diversi altri centri, secondo l'agenzia

ll governo dell'Urss ha inviato le truppe speciali che erano in zona per sedare gli scontri etnici e ha istituito una commissione presieduta una commissione presieduta dal presidente del consiglio Nikolaj Rızkhov. Brigate mediche hanno raggiunto, non senza difficoltà, le zone più colpite. I collegamenti sono, infatti, difficili. Le linee elettriche e telefoniche sono interrotte. Grande ansia per la prima notte passata tra fred-

Da almeno ottanta anni non si verificava un sisma di tale portata e le immagini of-ferte ieri sera dalla tv sovieti-ca hanno confermato la tra-gedia. Ben poco rimane del vecchio centro storico di Le-ninakan (una storia di 2500 co e culturale. Si è vista la gente aggirarsi, smarrita, tra le rovine: da una casa sventrata una donna si è messa le mani ai capelli. Si sono visti palazzi a cinque piani paurosamente squarciati, come quelli dell'Irpinia e della Basistruzioni in tufo armeno che gli abitanti, con cura, aveva-no restaurato personalmente nel corso degli anni.

me dice la «Tass», anche a Kirovakan, una «città-giardino», gemellata con la francese Bagneux, ad un'ora di automo-bile da Leninakan, in direzione nord-est, abitata da circa 170mila persone. Sono venu-te giù gran parte delle case di ori, che erano sorte vicino agli stabilimenti indu-striali e nei pressi del fiume

le in cui si trova l'abitato. Ber poco è rimasto delle spaz strade, dei vicoli abbelliti aceri, frassini e pini di Cri-mea. Sconvolti i boulevard. Sen danni alle industrie local (abbigliamento, macchine da tro turistico-termale di Vanadzor Gorge, con motel e camping, nei pressi del lago

Sul luogo della catastrofe si trovava già ieri il viceprimo ministro, Boris Scerbina, che si stava occupando dei già enormi problemi dei profughi, migliaia in fuga dall'Azerbaigian. L'esponente governativo ha coordinato i primi soccorsi, il lavoro dei soldati impegnati nella disperata corsa di salvataggio di molte

## Fondi per l'Irpinia Pci e altri 5 gruppi chiedono un'inchiesta

BRUNO MISERENDINO

ROMA. Il Pci chiede l'istid'inchiesta parlamentare sur fondi della ricostruzione. Alla denuncia della Corte dei conti denuncia della corte dei conti sulla allegra gestione delle mi-gliaia di miliardi erogati dallo Stato in Irpinia e nelle altre zo-ne terremotate. La proposta del Pci non è isolata: hanno chiesto una indagine parla mentare anche la Sinistra indi pendente, Dp, i radicali, i libe rali, il Msi. Non sembra contrario alla costituzione di una missione d'inchiesta il Pri Reazione irritata della Do l sospetti su una gestione non corretta dei fondi per la rico-

stella il frutto di una campa gna ingenerosa e orchestrata Il «caso» della Banca Popolare dell'Irpinia, di cui De Mita e altri eccellenti de sono soci, che è diventata grande negli cne e diventata grande negli anni della ricostruzione, è a questo punto solo l'anello di una lunga catena. Lo scenario che emerge dalle interpellan-ze e dalle richieste di ridagini parlamentare è impressionan-te. Anche un rapporto Svimez parla di contribuli erogati in modo incontrollato e inconpreso con un decreto del maggio scorso, per una verili-ca dello stadio dei lavori nelle zone terremotate per evitare

ENRICO FIERRO A PAGINA 7

# Non solo applausi alla Scala

in ha artesi ed antilitati, igiori pinatamente stipata oltre le transenne Questo ritorno di popolantà, già celebrato dalle molte cronache mondane che hanno preceduto l'evento, non è, in ventà, propriamente nuovo Ma oggi, nel ventenna-le di quel fattidico lancio di uova che segnò l'inizio d'un vitu-perato decennio di contestazioni, ha indubbiamente ma me irreversibile o, per meglio dire, ha sancito il ritorno ad una normalità che si vorrebbe

non più alterabile. E, la normalità, o la normalizzazione, si è consumata, come vuole il rito ambrosiano, nel culto di una vanità pro-vincialmente compiaciuta e fi-

Grande musica, grande pubblico e notevole contesta zione per Luca Ronconi che ha allestito il «Guglielmo cocasione della tradizionale ri in piazza della Scala, in occasione della tradizionale ri della Scala, in occasione della tradizionale ambrosiana, si è doverosamente consumata nel questo di un'abbondanza finalmente disinibila, capace Piacciono, ovviamente, in-nanzitutto a se stessi E piacciono anche alla folla che di serva in cutto della diseguaglianza. Tanto per ricordare al mondo il ventennale del lancio di uova con una con con anche alla folla che di serva minacciati di lecenzamento, hanno distributto volantimi. Ma anche questo è tradizione. E, forse, resta proporto da chiedersi perché, no-noro da

MASSIMO CAVALLINI

gradualismo che. a ondate successive, ha sottolineato e scandito, con il dovuto rigore, le differenze di rango e di classe. In prima linea, dunque, il «popolo delle transenne» chiamato ad ammirare indiffecond'ordine che, per primi, si sono presentati all'ingresso del teatro. Quindi, in seconda linea, quegli stessi salumieri e politici che, fermi nel toyer, hanno atteso in allegra confusione, assieme ai fotografi, l'arrivo dei Vip E così via, fino ai più Vip dei Vip che ovvia-

mente, con appena qualche ri-levante eccezione (Reviglio e

Spadolini, ad esempio), per il Spadolini, ad esempio), per il loyer non sono neppure pas-sati, preferendo più discrete entrate secondarie L'immagi-ne che questa celebrazione della diseguaglianza ha infine lasciato di sè e stata, non po-co paradossalmente, quella di una grande eguaglianza in fondo i riccastri che si sono propriemente nestati i callutra impunemente pestati i calli tra le bianche colonne della Scala, non sono apparsi, nel fredai signori nessuno che si accalcavano all'aperto, oltre i cordoni della polizia e dei vi-

nostante tutto, pur in costante decrescendo, la prima della Scala continui ad attirare le proteste di «quelli che non contano». Perché è un simbolo delle stridenti ingiustizi re la nostra ipersviluppata so-cietà? Certamente. Per invi-dia? Può essere, qualche volta O forse soltanto per pignizia, per l'illusona facilità che in questo contesto, sembra of frire l'antico, nobile sogno d' livellare il mondo. Agghindat nell'abito della festa e prio volto più esibizionista e frivolo. Appaiono deboli e prescindibili, qualcosa di cui Conferenza stampa del leader Olp a Stoccolma

# Arafat: «Noi riconosciamo lo Stato d'Israele»

Il leader palestinese rilancia; al termine di un incon-tro con esponenti ebraici americani a Stoccolma di-chiara esplicitamente ed in modo inequivoco che il come Stato della regione». L'affermazione è contenu-ta nel documento bilaterale sottoscritto dopo l'incontro ed è stata ripetuta da Arafat in una conferenza stampa. Oggi intanto la «intifada» compie un anno.

GIANCARLO LANNUTTI

Le parole di Arafat non possono dare adito ad equivo- ci È apparso sul teleschermi corridente, sicuro di sè, men- ha saputo fare altro che cercatre dichiarava in inglese rivol-to a decine di giornalisti: «Il Consiglio nazionale palestine-se accetta due Stati, uno palestinese e uno ebraico, cioè Israele». Un momento di pausa e poi «Sono stato chiaro?».

sottoscritto con gli esponenti americani, ma lo abbia lascia-

to leggere dal ministro degli Esteri svedese, che aveva me-diato l'incontro. Un golfo ten-tativo di prendere tempo e di sfuggire a una scelta chiara, quella scelta cui ha fatto espli-cito riferimento il rappresen-tante dell'Opi in Italia Nemer Hammad dichiarando: \*Ora tocca all'altra parte, Israele e Stati Uniti devono risponder-ci». Soddisfatta la Cee: fonti itarie a Bruxelles han comunitarie a Bruxelles har-no definito le parole di Aralat suna interpretazione autentica (delle decisioni di Algeri, ndr) che collima con quella data dai Dodici». Nei territori occuprimo anno di «intifada»

Ь

A PAGINA B

# Il congresso Fgci

PIETRO FOLENA

giovani comunisti si riuniscono oggi nel toro 24º Congresso nazionale. E l'approdo di una discussione appassionata e unitaria attorno ai «Temi per un manifesto politico e ideale» della Fgci. Il dibattito è stato vero e franco, aiutato da un'impostazione congressuale non tradizionale e onnicomprensiva. Si è discusso sulle linee politico-culturali, e insieme su sei concreti progetti-obiettivo e sulle nuove regole che la Fgci si deve dare per arricchire il proprio processo di rifondazione. In modo acceso, si è discusso, in particolare, attorno a due proposte »provocatorie» del nostro congresso: il voto a sedici anni e il salario di cittadinanza.

Questo confronto non si è svolto a por-

dei nostro congresso: il voto a sedici anni e il salario di cittadinanza.

Questo confronto non si è svolto a porte chiuse, o nei «palazzetti» della politica; ma nell'ondata forte di lotta, paragonabile per intensità a quella del 1985, degli studenti contro la droga. I trentamila del 16 novembre a Roma, o i trentamila di Milano non sono «masse autotrasportate; ma giovani che preferiscono viuere e a cui non piace una società in cui si consuma tutto, anche il corpo, la salute l'amore. Scendono in campo così – a di là di barriere ideologiche – perché avvertono la chiarezza della parola d'ordine (»punire i trafficanti, non i ragazzi») e la sua intrinseca ansia di giustizia. E di questi emi siamo andati a discutere, preparando il congresso, all'Università della strada di Don Luigi Ciotti, dove abbiamo avuto uno straordinario incontro di due giorni. Il congresso di Foggia – per fare avuto uno straordinario incontro di due giorni. Il congresso di Foggia – per fare un altro esempio – si è tenuto in una comunità di recupero di tossicodipendenti. E ancora la settimana scorsa abbiamo discusso con i nostri amicie compagni di strada della Fuci, di Gioventù aclista, della Comunità di San Egidio...

Ecco una gioventù comunista radical-mente cambiata rispetto al passato. Parte nente cambiata rispetto al passato. Parte (certo: una parte, anche se significativa) di un arcipelago dell'impegno giovanile laico e religioso: parte che opera affinché le diverse «isole» dell'arcipelago entrino in comunicazione, così da dar vita a una nuova tendenza generale all'impegno e al progresso. Abbiamo arrestato una curva di declino della Fgci: non solo perché in tre anni e mezzo siamo cresciuti di novemila aderenti (e oggi siamo gia avanti rispetto all'anno scorso di quasi cinquemila adesioni) o perché la qualità della partecipazione politica al nostro interno ha fatto un passo deciso in avanti, ma anche perché oggi la Fgci è più conosciuta fra le ragazze e i giovani, et dè cosciente di esserto. Non mancano problemi e difficoltà: ma abbiamo sperimentato su di noi il fatto che la riforma della politica non è un'utopia. I documenti congresuali del apartica offense ficilizate su di noi il ratto che la riforma della politi-ca non è un'utopia. I documenti congres-suali dei partito offrono finalmente un'impronta nuova che può divenire la base di un rapporto migliore e più largo con le giovani generazioni.

1×.

con le giovani generazioni.

a è ancora più importante far sì - e ci batteremo per questo - che alle affermazioni seguano i comportamenti: quelli per i quali la gente ti valuta e ti riconosce.

Al partito portiamo col 24º Congresso questo: una nuova coerenza tra il dire e il fare che non è radicalismo, ma che è fifiulo radicale di ogni subalternità, di ogni rinuncia, di ogni isolamento, Si ispirat, questa coerenza, a quella dei ragazzi rossia, dei giovani che edificavano il partito nuovo, delle «magliette a strisce», delle generazioni del '68; e trova nell'esperienza femminile e femminista di questi anni l'irrinunciabile indicazione politica del nuovo valore dei soggetti. Al partito chiediamo attenzione ai problemi di vita e ai diritti delle nuove generazioni: il contrario della delega e dell'indifferenza.

Non ci facciamo illusioni sul fatto che - per produrre un nuovo spostamento a sinistra della giovenni. la strada sia faci.

Non ci facciamo illusioni sul fatto che per produrre un nuovo spostamento a sinistra della gioventù -, la strada sia facile: ma neppure ci nascondiamo le possibilità e le occasioni. Noi siamo in campo con il coraggio di chi si impegna per cambiare la propria vita e la società. È il coraggio nonviolento: ma è partigiano in un mondo in cui le libertà potranno affermarsi non con le armi, ma solo con la ragione e con la democrazia.

Le recenti polemiche tra De Mita e Occhetto l'analisi del documento comunista: uno scritto per «l'Unità» del senatore Domenico Rosati

# Dc e Pci, il frastuono delle parole grosse

Confesso di non sentirmi per nulla attratto dal quesito che ultimamente ha appassionato la cronaca politica:
che c'è dietro questo singolare conflitto tra De Mita e Occhetto, questo rumore di parole grosse, di clamorose repliche, di spaventevoli accuse
e di folgoranti querele? Pure
se uno dei nomi evoca un'atmosfera omerica, non trovo
nulla di epico in questa disfina
di cui sono piene pagline de
leschermi. Tantomeno sono
incuriosito dalla descriziono
incuriosito dalla descriziono
degli sgarbi reciproci che i degli sgarbi reciproci che i protagonisti si sarebbero scambiati e che sarebbero all'origine della vicenda. Quel che c'è dietro, insomma, mi dice poco. Semmai mi preoc-cupa quel che c'è davanti alla colonica, una sicura proposti. cupa quel che c'è davanti alla polemica, una sicura prospetiva di avvelenamento del clima politico e di deterioramento ulteriore dei rapporti tra Dc e Pci che a me non sembra - voglio dirio con schiettezza - ne auspicabile, né produttivo.

Chi mi conosce sa che non ho provveduto alla rettifica della mia blografia per, gil anni dal 1973 al 1979, nel senso di uno aver rinnegato la mia fi-

dal 1973 al 1979, nel senso di non aver rinnegato la mia fiucia in un'impresa di solidarietà nazionale che lacesse crescere la Repubblica con l'apporto delle iondamentali componenti della tradizione popolare italiana. Devo ammettere di essermi persino adoperato – quand'ero presidente delle intese anche oltre la soglia di sopravvivenza e di aver serbato nostalche oltre la soglia di sopravvi-venza e di aver serbato nostal-gia e rammarico per ciò che poteva essere e non era stato. Il mondo, però, è andato diversamente. La storia ci di-ce che non accăde ciò che è impossibile, anche se non cer-tifica che accada sempre il meglio. Da quando si è aperta la staglione delle alternativo, comunque, la mila attenzione si è andata esercitando in al-re direzioni: da un lato verifi-re direzioni: da un lato verifitre direzioni: da un lato verificare sempre quanto fosse au-tentica la differenza delle po-sizioni contrapposte, dall'al-tro tentare di mantenere, antro tentare di mantenere, anche nella polemica, il rifermento ad alcuni punti di convergenza su fondamentali vatori etico-politici che talvolta
ho definito persino come
«questioni di solidarietà nazionales: la pace, il lavoro, la democrazia. Vorrei ricordare
che tutta l'elaborazione delle
Acli dei primi anni 80 si sviluppa su questo modulo e tenta
di indirizzare la dinamica della società civile – il «movimentos che avrebbe dovuto «nformare la politica» – in controtendenza unijara inspetto alle
tensioni divaricanti del sistema politico, accelerate anche
per l'inserimento della «novi-

ni di interdipendenza conflit tuale esistenti tra Dc e Pci. Questi antefatti personali, la cui evocazione il lettore debito di onesta cutturare, oc-notano un chiaro pregludizio critico nei confronti di tutto ciò che esaspera le relazioni politiche e impedisce il fisio-logico svolgimento del con-fronto democratico. E questa

tà» craxiana nelle consuetud



Ciriaco De Mita

strumentale, ma recuperando il primato dei contenuti che tutti consideriamo decisivi per tutti: la promozione della pace in una Terra umanizzata, la possibilità di esplicare un'attività degna della persona, la garanzia di un habitat democratico. preservato contro contro

garanzia di un habitat demo-cratico, preservato contro l'interferenza di tutti i poten occulti. Le stesse riforme isti; 'tuzionali mantengono un sen-so se introduccino più traspa-renza tra forme dell'organiz-renza tra forme dell'organiz-zazione civile e progetti storici della politica. Questa ridefini-zione di una sorta di indice attualizzato delle solidarietà collettive lascia in pace - è il

collettive lascia in pace - è il

ma delle alleanze di governo ed iopposizione. Suppone so-lamente, come è ovvio, il tota-le sdoganamento di tutti i rap-porti dai vincoli e dai pedaggi del passato.

Andrebbe, ad esempio, su-perato il paradosso per cui mentre nella sostanza delle scelte politiche i rapporti tra De e Pci sono ormai comple-tamente laicizzati, sovrastrut-ture, abitudini ed immagini ri-petono tutti dii ingredienti di

no tutti gli ingredienti di contrapposizione totale

pre-comprensione influenza sicuramente le considerazioni che seguono sul documento

La mia prima impressione è che nel documento la selezioche nel documento la selezione dei contenuti non preceda
ma segua la scelta dell'alternativa: Escluse l'orse le parilche riguardano, lo specifico
fermitinile, su'culi un'approfondimento andrebbe compiuto (e mi auguro che il congresso del Pci lo faccia) non
trovo tesi, argomenti, indicazioni su cui non possa confrontarsi un onesto citadino frontarsi un onesto cittadino di fede cattolica, che voti o meno per la Democrazia cri-stiana. Almeno fino a livello di elaborazione cui ne la conte-cumento, insomma, i conte-nuti dell'alternativa non mi sembrano dirimenti come in-vengono presentati. Il elaborazione cui li porta il dosembrano dirimenti come invece vengono presentati. Il che per un verso non mi dispiace, per un altro mi allarma. Se infatti non passa dai contenuti, l'alternativa non può che essere di schieramento, e francamente non penso che il semplice spostamento di campo degli: attuali alleati della Dc potrebbe garantire qualità nuova alla politica, né che il Pci valuti a tal punto la propria capacità di spinta da ritenerla capace di imprimere all'insieme delle forze un impulso di correzione, che risulterebbe a dir poco rivoluzio. terebbe a dir poco rivoluzio-nario rispetto alla stasi degli

nario rispetto alla stasi degli equilibri prevalenti. Sarebbe opportuno, a que-sto punto, domandarsi se l'ap-parente somiglianza dei con-tenuti sia non il prodotto di un'esplicita volontà politica (il partito di sinistra che marcia verso il centro) ma il riflesso di quel fenomeno del epaese rimescolato» di cui parlava Moro e che appassionò Ber-

linguer quando aggiornò le riflessioni togliattiane sulla na-tura e il peso politico del ceti

Anche il Censis serve a do-Anche il Censis serve a do-cumentare ciclicamente il tas-so di allineamento culturale, di uniformazione di gusti, stili di vita, aspirazioni, descriven-do un mondo nel quale pro-babilmente risultagpio difficile, fampio l'essere su-tenticamente «cristiano», il contesto è infatti quello di una realtà «pacificata» secondo ritmi presentati come oggetti-vi e bisognevole soltanto di un migliore andamento dei servi-zi.

Fuori dall'oleografia delle acque tranquille, viceversa, in-quietudini e sfide dello stesso segno si impongono a chiun-que abbia un ancoraggio etique abbla un alcoraggio etco, immanente o trascenden-te, che non accetti lo status quo bome definitivo e inac-cessibile all'opera trasforma-trice dell'uomo.

Forse sarebbe il caso di ri-

conoscere un affievolimento di tensione come male comu-ne per credenti e non creden-ti. Il veriir meno delle ideolo-gie in quanto verità semplifi-cate ne ha annullato il valore pratico di guide per l'azione. Trionfa una visione politica di pragmatismo senza valori, in cui la categoria del «vincente» precede la stessa vittoria. Mi viene spontaneo dire che in siffatte condizioni di «proge-to debole» risulta faticoso certo non solo per il Pci - ren-dere credibile un'idea di riformismó che voglia qualificars

cattolici di non votare per il partito, la Dc, che esso giudi-ca espressione attuale del mondo conservatore. Resta il fatto che se tanti cittadini, cat tolici e no, votano per la Do ciò vuol dire che il giudizio non è condiviso dalla gente e che lo stesso Pci deve indursi a riconsiderare l'impasto popolare democristiano come una peculiarità del caso italiano; i testi fondamentali ai riguardo sono del resto già scritti da tempo. In ogni caso considero improprio questo continuare a chiamare in causa il principio dell'unità politica dei cattolici. La fine del collateralismo e l'affermazione del voto libero

l'affermazione del voto libero risalgono al Concilio ed hanno avuto nel tempo verifiche solenni anche attraverso pro-ve dolorose, tra cui quelle del-le Acli, che tutti ricordano. Ai vescovi incombe l'obbligo di richiamare i credenti alla coerenza di comportamento e ciò oggi avviene nell'ambito di un imo ventaglio di scelte. La «ricollocazione della Chiesa in rapporto all'insieme del sistema politico italiano», che il documento pone come esigenza, è già avvenuta da tempo. La stessa Dc ha recuperato un suo rapporto con l'area cattolica quando è riu-scita a superare, anche cultu-

che esso pone alla responsa-bilità politica, anche quando si tratta di sollecitazioni sco-

mode e impopolari.
Conclusione, naturalmente
provvisoria. Sotto l'apparenza
della divisione e dello scontro esasperato c'è oggi una cor-rente calda che va nella direzione dell'unità e della convergenza. C'è da realizzare inseme l'esplorazione di un terreno che conosciamo poco. Le scarse risorse disponibili non vanno sottratte a questa impresa. Devono poi essere definite le frontiere nuove - hic sunt leones - perché sia chiaro il confine tra il bene comune e il suo contrario in questa fine di secolo. Per realizzare ciò non bastano ne un congresso, né un partito, né una scelta di campo. Se la forza delle cose spinge davero all'unità del genere umano, questa mi pare una ragione sufficiente per continuare a sostenere che un mi-

ture, abudoim en immagim n-petono tutti gli ingredienti di una contrapposizione totale che è stata felicemente supe-rata sul terreno della demo-crazia. Il miracolo politico ita-liano sarà completo se si riu-scirà a far cadere queste im-palestira. Per corcentrare palcature per concentrare l'intero impegno democratico sull'attuazione del disegno costituzionale. nuare a sostenere che un mi-nimo di raccordo, nella ricer-Lungo questo tragitto può motivarsi anche un discreto invito al Pci a riconsiderare le ultime coordinate della questione cattolica. Diversamente da altri non mi castale. ca essenziale e nelle scelte di fondo, è necessario anche rondo, e necessario anche nella stagione che convenzio-nalmente abbiamo messo soi-to il segno delle alternative. Che gli storici del futuro non abbiano a scoprire che erava-mo più uniti quando erano più forti e vere le ragioni della di-visione.

## Targhe alterne porno cassette e altri divieti

unire i tossicodi li della «colpa» le donne che abortiscono. Castigare i te-leutenti del sabato (niente tv. leggere e meditare). De cimare a casaccio gli auto-mobilisti (blanditi e sedotti mobilisti (blanditi e sedotti a ogni voa della tv perché comprino automobili «po-tenti», che poi dovranno la-sciare in posteggio abusivo a giorni alterni). Bruciare pubblicamente i Demoni erotici delle cassette a luce rossa.

Quanto più lo Stato appare oggi lontano dai luoghi e dalle funzioni nei quali do vrebbe essere più presente a regolare, punire, gestire, mettere ordine, tanto più sembra generalizzarsi la risembra generalizzarsi la ri-chiesta di vederlo immi-schiarsi, da mane a sera, in tutti i nostri fatti privati. No-stalgia del padre-padrone, di un'autorità severa e codi-na che ci punisca per l'ec-cesso consumistico, per l'econsumistico, per l'ec-donismo sirenato cui non sappiamo da soli rinunciare nemmeno un po? Forse. Ma non consola. Per un varra

Ma non consola.

Per un verso o per l'altro, sia che si tratti di una motivazione nobile ecologistica, sia che si tratti di motivazioni moraleggianti o schiettamente intolleranti, il risultato è un senso profondo di insofferenza e di irritazione per una tendenza di cui non si possono nascondere le si possono nascondere le insidie paternalistiche, auto-Che senso ha – per soffer

Che senso ha – per soffer-marmi sul casi più recenti – proibire per legge la vendita e il noleggio delle porno-cassette che stanno, in ge-nere, messe per dritto come libri, in funghi e scuri scaffali 'dove non danno, 'alcuno scandalo, e i 'cul' consima-fori sono per lo, più -; a pibia-'mo scopierto leggendo jen' i dati statistici sui giornali -copple sposate e giovani? dan statistici sui giornali -coppie sposate e giovani? Sono fatti privati, assoluta-mente privati, e certi inter-venti censori di Stato da pa-dri puritani (o da integralisti cattolici) poco hanno a che vedere con la nostra Repub-hica laica e democratica. Il

cattonici) poco namio a cine vedere con la nostra Repubblica laica e democratica. Il losco che c'è dietro a certo shardo va coipito, ma non nei punto di vendita.

E lo stesso discorso vale anche per la proposta dei verdi sul «digliuno» televisivo che dovrebbe essere imposto il sabato. Qui l'insidia è anche peggiore. Non c'è solo la pretesa, inaccettable, di usare del monopolio televisivo di Stato (o del potere di un monopolio privato altrettanto impenetrabile) per impore regole di comportamento che attengono alla piena libertà di comportamento che atten-gono alla piena libertà di ciascun individuo. C'è an-che la pretesa di «imporre-valori culturali e opinioni propri ad altri come se fos-sero ventà assolute. Chi ha detto che la tv è il Diavolo corruttore del pensiero? che impedisce il dialogo e la socialità? che uccide la cultura? lo penso che mai si sta tanto proficuamente discussi in famiglia in socialità.

di Zavoli, di Levi, di Costan-zo, di Giuliano Ferrara, di Augias) o dopo certi film-tv che ponevano problemi eti-ci, politici, filosofici, storici, di informazione che in quel-le famiglie, o comunità, o sedi di lavoro mai – o ben di rado - altrimenti si sarebbe ro posti. Di certi argomenti ricchi e fertili culturalmente, proprio in quanto visiti da milioni di persone alla tv, si discute in Italia il giorno do-po come del campionato calcio il lunedi. Questo non dice nulla?

ta, epoca dopo epoca, i vei-coli delle culture, quali che esse siano, è un vizio di in-tolleranza antico dell'umanità. Quando nacque la stampa con i caratteri di piombo e comparvero i pri-mi veri «libri» al posto dei so, del resto, i parroci, i par rucconi e i professori scon-sigliavano le letture alla gensigliavano le letture alla gen-te comune, perché savvele-nano l'animas e «distolgono dalla pregluiera e dalla medi-tazione». E d'altra parte – per tornare alle «luci rosse» – non furono giudicati «di-agustos» libri errotici del Set-teccento francese o del Cin-quecento cinese oggi consi-derati elegantissimo operei-te? Un glovanotto come il gli anni Venti venne ingiu-stamente condannato per stupro di bambine a Villa Borghese (e Musaolini volle il capro espiatorio costruito a tavolino in Questura per a ravolino in Questura per dare un oggetto alla voglia di giustizia della gente dopo-il caso Matteotti), fu delinito dai giudici «pervanti» il caso Matteotti), tu definito dai giudici spervertito», solo perché nella sua stanza di pensione furono trovate opere di Dekobra, Pierre Louys (Afrodite») e Pitti-

volere troppo in tervenire con moralismi fretto-losi e prepoten-ti, non solo si ti, non solo si commettono ingiustizie ma ci si rende anche sommamente ridicoli per i posteri. Ogni sforma della cultura – pittura, carta stampata, pelicola, video, suono, elettronica che sia – deve potere convivere con le attre in una libera competizione nella quale lo Stato non ha altro ruolo che quello di garantire a clascupo di non essere soa ciascuno di non essere so-praffatto dalla libertà di un altro. Cioè lo Stato può mandare la polizia a fare abvisore che non faccia dor-

mire un vicino. E basta. Per il resto, i sacros Per il resto, i sacrosanti evaloris si tuteiano o si fanno prevalere con le battaglie culturali, non con i decreti, le senienze, le proibizioni autoritarie. Colpire a valle perché non si è saputo acegliere a monte (arrestando iveri traficanti di droga, creando infrastrutture validado de colle città città de colle città creando infrastruture val de nelle città e per tempo facendo più numerosi pro grammi culturali in ty e vi dicendo) è politica sol

#### l'Unità

Massimo D'Alema, direttore Renzo Foa, condirettore Giancarlo Bosetti, vicedirettore

Editrice spa l'Unità Armando Sarti, presidente Esecutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via del Taurini 19 telefono passante 06/40490,
teleta 613461, fax 06/4455305, 20162 Milano, viale Pulvio Testi
75, telefono 02/64401. Iscrizione al n 243 del registro stampa
del tribunale di Roma, iscrizione come giornale murale nel
registro del tribunale di Roma n. 4555.

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Consecsionale murale nel
pubblicità

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162; stabilimenti: via Cino da Pistola 10 Milano, via dei Pelasgi 5 Roma

Mosca, aeroporto delle linee interne, una notte d'ago-sto 1975. Molti aerei in grave ritardo, anche il nostro, da Vilnius. Sul piazzale esterno una gran folta infreddolita: benché sia estate, il term benche sta estate, il termome-tro segna 8º Sono le 2 e gli autobus non fanno più servi-zio. Non resta che attendere i taxi, ci dice il nostro accom-pagnatore, desolato di non trovare nessuno a cui chiede trovare nessuno a cui chiede-re una macchna negli uffici di Italia-Urss. Ci metitamo pa-zientemente in coda e assi-stiamo ad uno spettacolo, an-za a un'esperienza umana che ci ripaga del freddo e dell'at-tesa. Senza che nessuno imponga, senza che nessuno protesti, ordinatamente, coprotesti, ordinatamente, co-me la cosa più naturale del mondo, i gruppi familian con bambini passano avanti. I taxi mondo, i assano avanti. I taxi che via via arrivano sono per loro. Anche chi, nella nostra delegazione, si è mostrato di-fidente, se non proprio ostile, alla realtà sovietica, ora si di-ce ammirato e condivide il dubbio che in Italia, in una si-

tuazione simile, contestazioni e discussioni non sarebbero mancate. la precedenza ai bambini, al più, sarebbe stata cuno, non la regola collettiva.

lo ripensato a quella nott di Mosca in questi giorni, a proposito dei 30 bambini del-la scuola di Orgionikidze, se-questrati e minacciati di morbuon frutto: non solo l'obietti-vo è stato pienamente conse-guito e i responsabili del se-questro sono stati assicurati alla giustizia del loro paese ma, per la salvezza dei bambi-ni, si sono trovati d'accordo in pochissimo tempo i governi dell'Urse e di Israele, in una collaborazione senza prece-

SENZA STECCATI

Gorbaciov in persona ha or dinato di salvare i bambini a qualsiasi costo. Un gesto che dice la singolare statura de quest'uomo, confermandone l'orientamento profondo, non declamato nel discorsi e nei documenti ufficiali ma convinto e vissuto, verso la non violenza. Disponeva, ovviamente, di reparti speciali e teste di cuolo; ma non vi ha fatto ricorso. In maniera analoga si sta comportando, mi pare, di fronte all'esplosione del conflitto nel Caucaso. le forze armate sono intervenute non per reprimerlo facendo altre vittime ma solo per bloccare lo spargimento di sangue in atto fra i due gruppi nazionali

Precedenza ai bambini

MARIO GOZZINI

avversi

La perestrojka sta cambiando a fondo il volto dell'Urss non soltanto sul piano costituzionale. Sappiamo bene che l'economia ne rappresenta il banco di prova decisivo. si tratta di uscire dalla penuria di beni di consumo mediante l'abbandono della pianificazione ngida e l'apertura al mercato. Ma una realità sovietica non violenta dopo decenidi violenza quotidiana, strutturale, di quel potere è uno dei pochi segni di speranza che il mondo oggi ci offre. Speranza, nitendiamoci benon già di un'omologazione

ra politica davvero nuova, capace di costruire un futuro dove i bambini, appunto, siano
al primo posto.

Tutto nasce dalla lungimiranza di un uomo? A parte il
falto che Gorbaciov è l'espressione di un gruppo dirigente dalle vaste radici popoiari, quel che vedemmo nella
notte all'aeroporto, in piena
stagnazione brezneviana, rivelava una -priorità agli interessi
dei minori concretamente
esercitata, che non si poteva
attribuire soltanto alla proverbiale bontà del popolo russo
(d'altronde, non c'erano soltanto russ) ma esprimeva una
cultura, una mentalità, dipendente da una struttura sociale

diventata costume quotidiano e spontaneo di solidarietà coi più piccoli. E con chi ne por-tava la diretta responsabilità. Ecco perché ritengo davve-ro antistorico, e stupidamente

fazioso, l'attegglamento di tut-ti gli Intini e i Colletti che oggi vorrebbero chiudere tra pa-rentesi la rivoluzione del 1917 e la storia che ne è seguita come un coacervo esclusivo di errori ed orrori. La pere-strojka, per accontentare que-sti signori dovrebbe consistasti signori, dovrebbe consiste-re in una resa senza condizio-ni al modello occidentale di vita. No, fra questo modello, ossia la società corrotta e corruttrice di cui ogni giorno sperimentiamo rischi, impotenze, sterilità, e la bandiera rossa come aspirazione a una socie-tà diversa, meno disumaniz-zante, più a misura d'uomo, c'è ancora una distanza enor-

lo ma anche il suo tasso di democrazia. Il tasso di incre-mento del Pil sarà anche imfine assoluto. Una volta adoi-tato quel parametro, le ina-dempienze italiane sono tan-te: tagli nei servizi destinati al nostri figli e nipoti, asili-nido, giardini, luoghi di incontro e di aggregazione (o li crea li volontariato o non ci sono); un ordinamento gudiziario minorile vecchio di più di mezza serolo cinque disegni minonie veccino di più di mezzo secolo: cinque disegni di legge nella scorsa legislatu-ra, nemmeno cominciati di scutere, e ancora nulla in que-sta, nonostante la droga im-perversi anche fra i minori di 18 anni.

Nei loro confronti abbiamo Nei loro confronti abbiamo bisogno tutti di molta perestrojka. Si tratta di capire che 
quando ii abbiamo riempiti di 
cose, dai ecoordinatii scolastici alia moto da molti milionii, ii abbiamo corrotti: riterranno più importante l'avere 
che l'essere, l'interesse individuale che la solidarietà. Dopo, lamentarsi è vano.

Piero Sansonetti, redattore capo centrale

Concessionane per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

**HADAN MARANTAN K**ANTAN KANTAN KANTAN

l'Unità

Giovedì 8 dicembre 1988

Il discorso del leader sovietico davanti all'attentissima assemblea delle Nazioni Unite apre nuovi orizzonti alla distensione

Un ampio pacchetto di proposte: truppe dell'Onu in Afghanistan, moratoria del debito estero, e nuove garanzie sui diritti umani Il discorso del leader sovietico



# Il dono di Natale di Gorbaciov

# Mezzo milione di soldati in meno entro il '91

NEW YORK. Uno svilup-po dell'idea del governo col-lettivo deile contraddizioni mondiali che sorpassa e svi-luppa tutte le precedenti siste-mazioni politiche e teoriche in mazioni politiche e teoriche in tema di «interdipendenza» e di dialogo. Ma anche propo-ste nuove, clamorose su tutte le direttrici della politica con-temporanea. Gorbaciov le ha definite spuriva importanti definite «nuove, importanti». A cominciare dalla decisione A cominciare dalla decisione – non dalla proposta – «unilaterale», a prescindere dallo sviluppo del negoziato europeo, di ridurre in due anni di mezzo milione di uomini il suo esercito, che significa qualcosa come il dieci per cento delle forze militari sovietiche. Per proseguire con la disponibilità sovietica ad una moratoria, lino a cento anni, da concedere ai paesi debitori nel pagamento degli interessi dovuti ai paesi creditori: inizio di un processo, – sotto il coordi un processo - sotto il coor-dinamento delle Nazioni Uniperando i drammatici squilibr attuali. L'impressione al palaz-zo delle Nazioni Unite è stata enorme. Mikhail Gorbaciov non ha eluso nessuno del pro blemi. Anche in tema d blemi, Anche in tema di Afghanistan ha detto, insie-me, parole chiare avanzando una proposta nuova che muta il quadro della situazione: cesazione del fuoco dal primo gennalo prossimo, con il manche intendente delle posizioni acquisite sul terreno dai duè bellageranti; governo di Kabul e forze della guerriglia. L'invio diun contingente delle pazioni. L'inte a Kabul e in intili cestifi, maggiori per garantire la gappensione delle, ostilità. Infine avvio di una conferenza internazione e sotto l'esida internazione e sotto l'esida una proposta nuova che muta internazionale sotto l'egida delle Nazioni Unite, con la

Internazionale sotto legida delle Nazioni Unite, con la partecipazione di tutte le componenti interessatei interne ed esterne. Il che equivale ad un riconoscimento della guerrigila come interlocutore politico diretto e come detentore di fatto di una parte del territorio alghano.

El non è mancato un franco discorso in tema di diritti umani, con la proposta – anch'esa nuova – che il Tribunale dell'Ala diventi non solo arbitro delle controversie giuridiche tra i paesi della comunità internazionale, ma sorgente di decisioni «vincolanti» per tutti, anche in tema di applicazione dei diritti umani all'interno dei diritti umani all'interno dei diritti umani all'interno dei singoli paesi. È la zione dei diritti umani all'in-terno dei singoli paesi. È la prima volta che Mosca accetia, anzi propone, una giurisdi-zione vincolante esterna sul proprio ordinamento giuridi-co. Tutte le proposte hanno un unico denominatore co-mune: fare delle Nazioni Unite l'organismo che realizza eml'organismo che realizza em-prionalmente il «governo mondiale»; dare all'Onu un volo nuovo, che riconosa-l'eccezionalità dello stru-mento»; senza il quale «è im-pensabile» oggi guidare la «nostra comune civiltà», verso la soluzione dei problemi che la travagliano. «Sono venuto oui – ha detto il presidente so-vietico – per esprimere il no-stro omaggio alle Nazioni Un-te. Il mondo ha bisogno di questo organismo, così come l'Onu ha oggi bisogno del citare per ciascuno». Le rela-zioni tra Stati non possono esfare un lungo elenco di «occa-sioni perdute», nel passato, che hanno impedito all'Onu di essere ciò di cui abbiamo

oggi tutti bisogno di un «nuovo pensiero» perché il mondo odierno «è diverso da ciò che era all'inizio e alla metà di questo secolo». Diverso, prima di tutto, per la comparsa sulla scena delle armi nucleari, che hanno posto il problema della sopravvivenza stessa dell'umanità per la prima volta nella storia. Diverso percho popoli e nazioni irrompono tifico ha trasformato alla radi-ce tutti problem pressistenti: dall'economia, all'approvvi-gionamento alimentare, all'energia, all'ambiente, all'infor-mazione. Se prima si poteva immaginare per ciascuno di essi una «soluzione regiona-le», oggi essi sono irrisolvibili

senza un «coordinamento pla-netario». Cambia la stessa idea di progresso, finisce «la possibilità di conservare, in qualunque forma, società "chiuse"», impermeabili alle influenze esterne. Vale anche per l'Urss, vale per tutti. La svolta concettuale dell'«inter-dipendenza mondiale», avanzata da Gorbaciov nel 1986 al 27° Congresso del Pcus, viene dilatata fino ad una filosofia generale, ad una nuova ideologia che seppellisce pretese di gestione autoritaria dei rapporti internazionali, insieme a illustoni inclarionalitiche autoritaria

porti internazionali, insieme a illusioni isolazionistiche, autarchiche. Vale anche per l'Urss e Gorbaciov non solo non lo nasconde, lo sottolinea a più riprese, La crescita aviene - bisogna saperio, sostiene Corbaciov - «mentre molti paesi ancora non sono sufficientemente sviluppati e molti altri non hanno ancora superato lo stadio pre-industriales. Cili altri paesi non possono evitare di coinvolgerii e di affrontare il problema di costruire ipotesi che permetano di inseriril, senza esercitano di inserirli, senza eserciprocesso di crescita. Invece ha esclamato Gorbaciov «Il gap tra sviluppati e gran parte dei paesi in via di sviluppo sta aumentando a ritmi crescenti verso una seria mi-

crescenti verso una seria minaccia globale». Impossibile, se non «ingenuo», pensare di risolvere questi problemi «con i metodi che furono applicati – e sembrarono funzionare nel passato». Le due rivoluzioni del 1789 e del 1917 «hanno cambiato il corso degli eventi mondiali», con il loro «eccezionale impatto». Ma chi si fispira solo all'una e all'altra, non dispone della chiave "isolutiva" per l'oggi. Entrambe le visioni non sono più in grado di esaurire le problematiche del presente. «Noi ci troviamo di fronte ad un mondo diverso e dobbiamo cercare una strada diversa per il futuro». È l'invito ad una revisione che concerne tanto. il futuro. E l'invito ad una re-visione che concerne tanto l'Ovest quanto l'Est. Gorba-cio – tra le tante sorpres-che ha riservato all'assemblea generale dell'Onu – ne ha ag-giunta un'altra: portando in quella sede planetaria la con-cezione dell'auntià nella di persità». Solo essa può fare da base ad un suniversale con-sergo umagno, alternativa alle senso umano», alternativa alle imposizioni. Lungi dal costiimposizioni. Lingi dai costi-tuire un ostacolo, le differen-ze tra popoli, nazioni, culture, livelli di sviluppo possono di-venire fattori di reciproco ar-ricchimento. Restano e restericchimento. Restano e resteranno - ha continuato Gorbaciov in un silenzio teso opzioni per valori diversi e
difese di interessi diversi. Non
è evitabile. Ma altrettanto inevitabile è ar icerca di un equilibrio tra questi due interessiIn allir termini - ecco una
unova visione ideologica cruciale che viene da Mosca un nuovo mondo può essere
costruito da tutti insemes.
Inoltre: «Non esistono più
paesi onnipontenti». Infine, su
queste premesse, imperativo
diventa per tutti il principio
della libertà di scella da essocitare per ciascuno». Le rela-

sere tondate suila vicienza, debbono essere deideologiz-zate». L'Urss non chiede a nessuno di rinunciare alle pro-prie concezioni visioni del mondo. Nè pensa di abban-donare le propne, di di cessa-re di difenderie, di propagan-darie. Ciò impoverirebbe, del re di difenderie, di propagandarie. Ciò impoverirebbe, del resto, l'una e l'altra parte. Ben venga dunque una «onesta battaglia tra concezioni del mondo», ma che essa «non si diata alle relazioni tra Stati». Si tratta di ambizioni irrealistiche? Niente affatto: «Sono convinto che noi non perdiamo affatto il contatto con la realità». Lo provano gli eventi più recenti. L'avvio del dialogo con gli Stati Uniti e l'Europa lo dimostra L'accordo sui missili di media gittata è la prova che si può imboccare questa strada nuova il proprova che si può imoccare questa strada nuova II pro-cesso avviato ad Helsinki ha ottenuto risultati di vasta por-tata che rendono possibile «l'internazionalizzazione del dialogo e del processo nego-ziale».

ziale».

Del discorso sull'Onu e il suo ruolo futuro si è accennato. Le proposte di merito sono

10.000 carri armati eliminati: 8.500 pezzi d'artiglieria distrutti; 800 «caccia» smantellati: 6 divisioni in meno in Rdt, Ungheria e Cecoslovacchia; il ritiro dello schieramento di mezzi e uomini lungo il confine con la Mon-golia. Era questo il «regalo di Natale»

ha portato in dono all'Assemblea del-Nazioni Unite. Ma il leader sovietico aveva altre proposte: truppe Onu a Kabul, moratoria per il debito estero, cooperazione spaziale Usa-Urss. E ha protestato per la mancata concessione Usa del visto ad Arafat.

DAL NOSTRO INVIATO **GIULIETTO CHIESA** 



Il saluto di Gorbaciov al suo arrivo a New York all'aeroporto «John F. Kennedy»

venute in questo contesto. Mosça lancia l'idea della moratona – fino a cento anni – del pagamento degli interessi del paesi debitori e, «in certi casi», della cancellazione debiti. È una mossa ad effetto, che, così com'è, non può risolvere il problema. Ma Gorbaclov formula una proposta e un indicazione di metodo: la soluzione reale si può trovarla solo «con un approccio internazionale» che preveda una vasta e articolata gamma di soluzioni: dalle dilazioni di pagamento, agli interventi stapagamento, agli interventi sta-tali a sostegno di debiti con-tratti con banche commerciazia internazionale specializza-ta che rifinanzi i debiti, a meccanismi di consultazione per-manente, in sede Onu, tra paesi creditori e debitori. Gli altri grandi temi dell'interdipendenza sono quelli dell'ecologia e della coopera-

dell'ecologia e della coopera-zione in campo spaziale.

Il Cremlino è pronto a pas-sare ad una nuova lase di coo-perazione anche in campo spaziale. Le proposte non so-no qui nuove, ma Gorbaciov le avanza tutte insieme: si può collaborare per uno spazio pacifico nella organizzazione mondiale per lo spazio», da affidare nelle mani dell'Onu. E il famoso e contestato rodar di

sotto il controllo internazionale e affidato definitivamente e
totalmente a scopi scientifici,
non militari, sotto la giurisdizione dell'Accademia delle
Scienze dell'Urss.

Il discorso affronta quindi come s'è detto - il tema
Afghanistan. Con una polemicadura. Si sarebbe potuto
dice Gorbaciov - concludere
entro quest'anno. «Non è stato così», perché sì è volata la
massima del diritto latino:
«Pacta sunt servanda», i patti
debbono essere rispettati. Ma to all'Onu per fare recrimina-zioni. Al contrario, è venuto con un'altra proposta nuova e una nuova piattaforma: la ces-sazione del fuoco con l'inizio sazione del fuoco con l'inizio dell'anno prossimo, l'avvio immediato di negoziati, mentre le parti belligeranti imantengono i territori che già controllano». E invio di un contingente dell'Onu a Kabul e negli altri centri strategici, avvio di una conferenza internazionale i sulla neutralità e la smilitanzzazione dell'Afghanistan». E dura polemica, mentre

nzzazione dell'Afghanistan».
E dura polemica, mentre
Shultz assiste accigliato, a
proposito del «serio incidente» provocato dalla decisione
americana di negare il visto ad
Arafat. Gesto grave, che avviene – ha detro Gorbaciov –
mentre l'Organizzazione per
la liberazione della Palestina
«ha fatto un passo costruttivo

che facilità la ricerca di una soluzione del problema me-diorientale». L'Unione Sovieti-ca sta dalla parte dell'Olp e di Arafat. Non c'è altro da dire: così non solo si va contro le

regole convenute, ma si inflig-ge un colpo alle Nazioni Unite e al loro prestigio. Tuttavia la polemica si fer-ma qui e ritornano le proposi-positive, questa volta sulla ri-duzione unitaterale delle for-sovietible convenzionali ze sovietiche convenzionali. «Noi ci troviamo di fronte all'emergere di una nuova real-tà storica – dice Gorbaciov – una svolta dal principio del su per-armamento al principio della ragionevole sufficienza difensiva». È la riproposizione della «svolta concettiale che la dottrina militare asovietto ana subito in questo ultimo trrennio». All'interno di questa nuova ipotesi è possibile – dice Gorbaciov – riesaminare l'intera struttura difensiva e militare dell'Unione Sovietica. La riduzione di cinquecentonila uomini dell'esercito sovietico e la «sostanziale riduzione degli armamenti convenzionali viene decisa unitarente, senza relazione a negoziati sui mandato dell'incontro di Vienna».
«Insieme ai nostri alleati del

contro di Vienna».
«Insieme ai nostri alleati del Patto di Varsavia, noi abbia-mo deciso di ritirare entro il 1991 sei divisioni corazzate dalla Repubblica democratica

all'equipaggiamento di com-battimento che sono attivi battimento che sono attual-mente dislocate in questi pae-si. La riduzione delle forze sovietiche stanziate in questi paesi toccherà cinquantamila uomini e cinquemila carri ar-mati. Nello stesso tempo tutte le divisioni sovietiche che ancora rimangono nei territori dei paesi alleati «verranno riorganizzate»; la loro struttu-ra sarà modificata rispetto al-l'attuale in modo da far diventare «chiaramente difensivo» l'intero apparato militare esi-

tedesca, dalla Cecosiovacchia e dall'Ungheria e di smantel-larie. Analogo processo ri-guarderà le truppe d'assalto di terra insieme alle loro armi e

rintero apparatio militare esi-stente.
Nello stesso tempo Gorba-ciov annuncia che sarà ridotto il numero e la forza dei con-tingenti.militari e dei loro ar-mamenti stazionanti nella par-te europea dell'Unione Sovie-tica. In definitiva le forze ar-mate sovietiche, nella parte europea e nei territori alleati, saranno ridotte di diccimila carri armati e di ottomila e cinquecento postazioni di arcinquecento postazioni di ar-iglieria e ottocento aerei da La vastità e la serietà della

no lasciato emergere l'opiniono che si tratti di un gesto significativo e non solo propagandistico e formale. A que
sto Gorbaciov aggiunge che
nei corso dei prossimi due anni l'Unione Sovietica intende
ridurre sin modo significativos
anche le forze armate nella
parte asiatica del suo territorio. Gorbaciov comunica che
in seguito ad accordi con il
governo, della "Repubblica
mongola; una quota rilevante
delle forze sovietiche temporaneamente stazionanti in
quel territorio, sarà riportata
sul territorio, sarà riportata
sul territorio sovietico.
Gorbaciov atfronta anche il
problema della valutazione
realistica sultie possibilità della
riconversione della produzione militare. «Ho avuto già occasione di parlare in proposito. Noi pensiamo che si tratti
di un fatto realistico» al quale
l'Unione Sovietica è già preparata. Non poteva mancare,
nel discorso di Gorbaciov, un
ampio riferimento alle relaziori con gii Stati Uniti.

Il l'eader sovietico ha affermato che «nessuno intende
sottovalutare la serietà delle no lasciato emergere l'opinio-ne che si tratti di un gesto si-

In icon gli Stati Uniti.

Il leader sovietico ha affermato che «nessuno intende cottovalutare la serietà delle differenze esistenti tra i due paesi». È tuttavia egli ha voluto scegliere la sede dell'assemblea generale dell'Onu per danciare un ulteriore segnale, poche ore prima del rincontro con il presidente Reagan e il futuro presidente Reagan e il futuro presidente degli Stati Uniti George Bush. A entrambi egli ha voluto fributare un riconoscimento formale per il «contributo dato dal presidente Ronald Reagan e dai membri della sua ammistrazione, particolarmente dal signor George Bush.

Ma il leader sovietico, dopo aver apprezzato i risultati ottenuti soprattutto nel corso di questo ultimo anno, ha voluto anticipare che da parte souica non ci si accontenta. La prossima amministrazione – ha detto Gorbacio v «troverà

prossima amministrazione – ha detto Gorbaciov – «troverà in noi un interlocutore pronto, senza lunghe pause o arretra-

La Thatcher: «Un importante passo avanti»...



La signora Margaret Thatcher (nella foto), primo ministro inglese, ha «accolto con molto calore» l'annuncio di Mi-khail Gorbaciov alle Nazioni Unite, la «lady di ferro» studierà adesso con molta attenzione il testo del discorso pronunciato ieri dal presidente sovietico; per il momento ha fatto sapere che la riduzione degli armamenti proposta «è un importante passo in avanti per assicurare un migliore equilibino delle forze in Europa» e che di questi argomenti parlerà direttamente con Gorbaciov durante la sua prevista visita a Londra, dal 12 al 14 prossimi, di ritorno da New York. Il ministro della Difesa del «governo ombra» laburista, Martin O'Neili, ha delmitò ul sucorso di eri «la più importante riduzione del numero dei soldati mai annunciata da un leader sovieticon mentre per il segretario laburista Neil Kinnock si tratta «di una grande iniziativa volta a creare liducia tra Est e Ovest».

...e l'Spd
parla di
«sensazionali proposte»

giunto Voigt, deve ora rinunciare alla prevista modernizza
anche da parte dei liberali tedesco-federali: «Se l'Unione
Sovietica cominica in forma controllable con le annunciate misure di disarmo – ha affermato Uwe Ronneburger,
potavoce di politica militare del partic liberale (Fdp. che
sostiene il governo Kohl) – sarà possibile anche per noi
compiere una riduzione equivalente».

menti, per continuare il dialogo in uno spirito di realismo, di apertura e di buona volonità». Le direzioni di questo impegno sono note e Corbaciovi le ha ripetute in particolare l'impegno verso «consistenti sviluppi» in direzione della riduzione del 50% delle forze nucleari strategiche e in condizioni di rispetto del trattato Abm». In secondo luogo verso la definizione di una convenzione per l'eliminazione delle armi chimiche, per cui «esistono i prerequisiti per fare del 1989 un anno decisivo». Infine sul terreno del negozia-

re del 1989 un anno decisivo. Infine sul terreno dei negoziati per la riduzione delle armi e delle forze convenzionali in Europa. La tendenza verso il disarmo ha ricevuto un impui-so potentea. Tuttavia «esso non è ancora divenuto irrever-sibile». «È vero che la volontà di passare dalla contrapposi-zione al dialogo e alla coope-razione si avverte con forza. Ma essa è ancora lontana dal divenire un elemento perma-nente nella pratica delle rela-zioni internazionali». Ma Gor-baciov sapeva bene che una

nente nella pratica delle relazioni internazionali». Ma Gorbacio sapeva bene che una parte sostanziale della sua argomentazione avrebbe dovuto toccare direttamente i processi interni all'Unione Sovietica, lo sviluppo della perestroika e delle trasformazioni rivoluzionarie che essa sta producendo in Unione Sovietica. Gorbaciov ha affrontato infatti questo problema, ben consapevole che la solidità e la forza delle sue argomentazioni internazionali sono stret-

la lorza Gelle sue argomenta-zioni internazionali sono stret-tamente legate alla scredibili-tà della riforma sovetica. Gor-baciov ha ripetuto qui la for-mula che gli e cara: la pera-strojka non ha alternative, es-sa si sta sviluppando con im-peto crescente all'interno dell'Unione Sovietica. Gorba-cios non la perà hasceto l'a-

ciov non ha però nascosto l'e-sistenza di problemi. Ma - ha aggiunto - c'è la garanzia che il processo complessivo della

perestrojka si svijupperà e prenderà forza all'interno di una profonda riforma demo-cratica dell'intero sistema del

cratica dell'intero sistema dei potere e dell'amministrazione».

Cominciando, ha detto, sapevamo che ci sarebbero stati problemi, errori, contraddizioni e anche opposizione. Ma eravamo altrettanto consapevoli della imprescindibile necessità della niforma, della sua irrinviabilità. Ora essa è in corso, si sviluppa: abbiamo posto le basi teoriche e politiche del suo progresso: dalle leggi di riforma economica approvate nel 1987 e '88 alla prima tappa della riforma politica e istituzionale del paese, della «democratizzazione» della società sovietica. Un enorme lavoro è stato compiuto e ha già impresso un segno indelebile nella vita del paese e nelle menti dei suoi cittadini. Ha creato ulterori problemi, ma ha acceso speranze e volonita di cambiamento. A chi dubita, in Occidente e all'interno, delle poessibilità di successo della perestrojka, Gorbaciov risponde con la frase che finora gli ha consentito, ripetutamente, e le configere le resistenze e le

con la trase che innora gli na consenitio, ripetutamente, di sconfiggere le resistenze e le opposizioni: alla perestripa alternativa non c'è. E l'unica garanzia che Gorbaciov può portare con sé mentre dialoga con il mondo.

Il presidente sovietico un portavoce della lamiglia Kennedy il fratello, la vedova e i figli del presidente John Kennedy, assassinato Estamber del John Kennedy, assassinato teranno Mikhail Gorbaciov nella sede della rappresentanza sovietica all'Onu, a minore di John, alla vedova Jaqueline Onassis e al suoi figli, John Junior e Caroline, e giunto a sopresa lunedi, proprio per commemorare il venticinquesimo anniversario della morte del presidente americano.

Primo
telegiornale Usa
da Cuba

da Cuba

Gorbaciov. Sarà Dan Rather, il più famoso giornalista televisivo americano, a presentare da Cuba questa edizione insolita dei notiziario della sera. in coincidenza con la visita del locatione propere della sora. Il più famoso giornalista televisivo americano, a presentare da Cuba questa edizione insolita dei notiziario della sera. Abbiamo dato un'ampia copertura alla visita di Gorbacciov a New York - ha splegato un portavoce della "Cbs" - vogliamo dare pari spazio all'altra parte della storia: la presenza sovietica in questo emisfero, da Cuba al Nicaragua».

Momenti di gloria a Manhattan per il sosia del leader Pcus

Ronald Knapp, identico in tutto e per tutto a Gorbacciov, ha approfittato della sua straordinaria somiglianza con il leader del Pcus sciata sovietica, Knapp ha cominciato e sesso dalla sua limousine nei pressi dell'ambaccio e sovietico, ricevendo un accoglienza calorosa. Anche Donald Trump, deluso per la visita mancata di Corbaccio va suo grattacielo, si è precipitato a stringere la mano al falso Gorby, salvo pol scoprire, da un particolare, che si trattava di un sosia: "Guardando nella sua limousine ho scorto quattro stupende ragazze – ha detto Trump – e tutti samo che la societa sovietica non è ancora arrivata a questi livelli di decadenza capitalistica».

Hajek: «La perestrojka 🕠 fruttifica anche in Cecoslovacchia»

Accolto trionfalmente in Austria, per la sua prima visita all'estero dopo vent' anni, il ministro degli Esteri della Primavera di Praga nonche firmatano di «Charta 17», Jin Hajek (nella foto) ha dichiarato che «la perestrojka di Gorbaciov ha cominciato a dare i suoi frutti anche in Cecoslovacchia e la situazione nel campo dei diritti umani è migliorata nel pasee». Hajek ha ottenuto, dopo Dubček (che era venuto in Italia il mese scorso) il permesso di espatno, valido dieci giorni, per recarsi a un convegno internazionale che si è inaugurato ieri a Graz.

Potrà tornare
in Urss
in linpote
il nipote
di Trotzkji

Volkov, 61 anni, ha la cittadinanza messicana e non si occupa di politica; era la prima volta che chiedva di poter andare in Unione Sovietica e ha dichiarato di aver ottenuto il visto senza alcun problema.

VIRGINIA LORI

# Mosca, contrasti ai vertici? Cambia il capo di stato maggiore

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK II marescial-lo Akhromeev, capo dello Stato maggiore generale, lascia l'incanco. «Per ragioni di salu-te», dice Gherasimov. Resterà come «consigliere personale» del presidente del Presidium del Soviet supremo. Il generale Dmtni Jazov, ministro della Difesa, «sta bene». Cioè, è al Ditesa, «sia bene». Lioe, e al suo posto. Gorbaciov – ag-giunge significativamente il portavoce, mentre il leader sovietico si appresta a incon-trare Reagan e Bush – «è il

premo di difesa del paese» La dichiarazione giunge dopo una vertiginosa girandola di voci. Ieri mattina il Washington Post riportava la notizia delle «dimissioni» di Akhro-meev e l'ipotesi della nomina, al suo posto, del generale a quattro stelle Ivan Morozov, attualmente capo del distretto militare di Odessa, ritenuto «vicino» al ministro della Dife-sa Ma l'indiscrezione era sta-ta fatta circolare da «autorevoli portavoci» della delegazione sovietica che hanno accompagnato Gorbaciov in

Dunque la «voce» riportata ien dal «Washington Post», poi confermata da Gherasi-mov con qualche visibile preoccupazione, veniva in-contestabilmente da parte sovietica Perché diffonderla alla vigilia del discorso di Gor-baciov? Qual è il significato politico (visto che non c'è dubbio che esso lo abbia) di

questo «abbandono»? Do-mande che restano, per ora, sospese a mezz'aria e che non dissipano un'atmosfera di incertezza. C'è stato un dissencertezza. C'è stato un dissen-so degli ambienti militari sulle proposte avanzate da Gorba-ciov? O questo si è manifesta-to all'interno delle gerarchie militari? Si sa soltanto che Ser-ghej Akhromeev è stato uno dei protagonisti principali dell'intero processo che ha condotto al trattato sulla liqui-dazione degli euromissili. Al vertici di Clinevra, Reykjavik, Washington e Mosca, è stato

proprio Akhromeev il consi-gliere militare più importante a fianco di Gorbaciov Passo dopo passo il maresciallo Akhromeev aveva seguito Akhromeev aveva acquire ogni fase di questo dialogo. Appare dunque assai improbabile che egli allontani ognire di controlo per la controlo per babile che egli si altoritani og-gi (o venga alloritanato) per-ché dissenziente rispetto alla linea confermata e accentuata a New York da Gorbaciov. Re-sta, fra le ipotesi, quella di un ssacrificio che il leader sovie-tico ha dovulo paggare proprio tico ha dovuto pagare proprio mentre avanzava altre impor-tanti mosse di quel dialogo vi-

tale che ha intrecciato con gli Stati Uniti. È certo che un di-battito assai intenso, in primo luogo in tema di nduzione de-Urss. Spie significative ne so-no state, tra l'altro, due artico-li apparsi su Vita Internazio-nale che sollecitavano scelle più coraggiose da parte della direzione politica e che apridirezione politica e che apri-vano una trasparente polemi-ca nei confronti di certi settori del vertice militare poco inchi-ni a cedere spazio e prerogati-ve. Nello siesso tempo gli os-servatori rilevavano a Mosca segni di una singolare npetuta dichiarazione di sostegno alla dichiarazione di sostegno alla glasnost da parte dei quotidia-no del ministero della Difesa, Stella Rossa. Particolarmente evidenti nelle settimane dram-matiche della crisi tra Armematiche della crisi tra Arme-nia e Azerbagian, quando Stella Rossa, inpetutamente, aveva polemizzato con insuffi-cienza e scarsa pubblicità del-le informazioni fornite dal me-

dia centrali e avvenimenti di Baku e Erevani Il significato profondo di quei-le evoluzioni potrebbe aver ri-specchiato una fase nuova di specchiato una fase nuova di confronto - o scontrò - di posizioni tra militari pro-perstrojka e militari conservatori, arroccati sulle dottrine tradizionali cui Gorbaciov sta infliggendo colpi sempre più rilevanti. Voci e fonti avevani infine fatto sapere che l'esercito aveva nettamente appoggiato la grande «rimescolata di carte» realizzata nel vertice sovietico, a fine settembre, da Gorbaciov, nel corso del drammatico plenum del Comitario centrale. Tutti segnali che confermano - a differenza degli sviluppi di leri - un alto livello di coesione, anche fra i militari, attorno alla strategia del leader sovietico. Lo scossone dell'allontanamento di Aktromeev sembrerebbe indicare un mutamento di collocazione di qualcuno degli alti responsabili del ministero della Difesa.

l'Unità

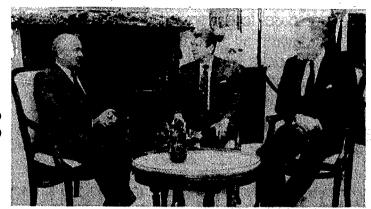
Giovedì 8 dicembre 1988

TETET OF THE PROPERTY OF THE P



Il minisummit fra il leader sovietico, il presidente Usa e il suo successore dopo lo storico discorso al Palazzo di Vetro Ora la risposta spetta a Washington

# Gorbaciov a Reagan e Bush: «Lavoriamo insieme»



L'incontro tra-Gorbaciov, Reagan e Bush. Sotto l'arrivo a New York del leader sovietico e sua moglie Raissa. in fondo alla pagina a colloquio con Perez de Cuellar

«Il mio è un invito a lavorare insieme, non solo con gli Usa ma anche con altri paesi», dice Gorbaciov a un Reagan ancora protagonista e a un Bush che tende a defilarsi. Dal summit Reagan esce dicendosi sicuro che «la situazione a cui siamo arrivati continuerà con la prossima amministrazione». Ma Bush dice che le riduzioni militari annunciate da Gorbaciov vanno benone ma non bastano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

#### SIEGMUND GINZBERG

SIEGMUND

INEW YORK. Signor Reagan, è soddisfatto? «Si, molto. La situazione cui siamo arrivaticontunerà con la prossima amministrazione». A summit concluso tra i stre presidenti-(Gorbaciov, Reagan, Bush), da parte americana l'accento è sulla garanzia della «continuità». Le immagini che il mondo ha visto sono di estrema cordialità: strette di mano, pacche sulle spalle, conversazioni a braccetto, un viaggio intimo di tutti et re, stipati inelia Zil del leader sovietico dalla magione dell'ammiraglio Pershing in cima a Governor's Island al molo prospicente la

Statua della Libertà. Qualcosa Statua della Libertà. Qualcosa che supera tutto quello che ai summit si era visto sinora, non solo a quello conclusosi quasi sbattendo la porta a Reykjavik ma anche a quelli di Washington e di Mosca. «Dirette, aperte, piene di momenti di humoura è il modo in cui l'incontra. À stato, definito da contro è stato definito da

Ma l'impressione è che si sia andati oltre la semplice «continuità» e la cordialità. Che gli piaccia o meno agli americani, Gorbaciov ha, col suo discorso all'Onu, lanciato

in profondità la palla nel loro campo, ha sparato una salva di argomenti e proposte che gli interlocutori non possono ignorare, né possono permettersi di mettere semplicemente da parte rispondendo «stiamo cambiando guardia, non siamo pronti a ricevere il regalo di Natale». Tanto che quasi a sciogliere l'imbarazzo, emetteril un po' più a loro agio la prima cosa che il leader sovietico ha voluto dire a Bush e Reagan è stata: «Se segniamo vietico ha voluto dire a Bush e Reagan è stata: «Se segniamo punti il segniamo tutti insie-me. Se cerchiamo di segnare punti da soli non ne può veni-re nulla di buono». Era già se-duto di fronte al caminetto d'epoca della «magione del-l'ammiraglio», Quarters One, al centro di Governors Island, accanto ad un Reagan sorri-dente ma con un'aria già da statua di cera che sta per essestatua di cera che sta per esse-re collocata nel museo e un Bush silenzioso e con la boc-ca aperta, nell'atteggiamento dello scolaretto che sta zitto quando paria il maestro e at-tento a non apparire troppo.

Spostatisi a tavola, hanno cominciato subito a parlare di quanto Gorbaciov aveva detto poco prima dalla tribuna deli-l'Onu sulla riduzione unilaterale delle forze convenzionali. Interrompendo il leader sovietico che si stava addentrando in una spiegazione su che cosa tutto questo significa nel senso di una trasformazione in profondità della società sovietica, i giornalisti hanno cupato a risolvere i problemi in casa sua» era stato invece il primo commento di Reagan appena sceso su Governor's Island dal Marine One, l'eli-cottero presidenziale. Come Island dal Marine One, l'eli-cottero presidenziale. Come dire che la decisione sovietica di decimare le proprie forze terrestri avrebbe a che fare più con le loro difficottà eco-nomiche e la lotta politica in-terna all'Urss più che i rappor-ti Usa-Urss. E Bush, che nel corso del vertice a tre aveva senso di una trastormazione in profondità della società sovietica, i giornalisti hanno chiesto a Reagan un commento sulla proposta, «Non è una proposta, è una decisione da parte loro. Bene, ci dica allora cosa he pensa della decisione. Reagan ha esitato, si è un po' impappinato e poi ha riposto: «La approvo di tutto cuore. Se il risultato dovesse essere una disparità a nostro vantaggio, prenderemo l'iniziativa di correggeria, perché non puntiamo alla superiorità. La domanda a questo punto è stata girata a Bush che si è limitato a rispondere: «Sono d'accordo con il presidente Reagan».
«Mi pare sinceramente ocfatto di tutto per aprire bocca il meno possibile, al rientro a Washington ha voluto dichia-rare: «Riduzioni? Va benissimo, ma non c'è verso che ba-stino a risolvere la questione dell'equilibrio in Europa, an-che se certamente si tratta di

che se certamente si tratta di un passo avvanti.

Eppure se tutti gli sforzi da parte di Washington alla vigitia di questo doppio vertice (col presidente Usa entrante e quello uscente) erano andati nel senso di escludere decisioni, accordi, la possibilità stessa di registrare novità di rilievo, di fatto si sono trovati

costretti a misurarsi con un Gorbaciov che mette in moto un terremoto, non solo per quello che annuncia, ma anche per le sue implicazioni.
Concluso il discorso all'onu, Gorbaciov si era avviato tranquillo, sorridente, sicurissimo di sé, all'appuntamento con Reagan e Bush dicendo: «Penso che manterremo il dinamismo nei nostri rapporti. Lo spero». Poi aveva attraversato il braccio di mare tra Manhattan e Governor's Island in traghetto (si dice che non ami gli elicotteri) ed era andato a stringere la mano a Reagan e a Bush davanti al Quarters One, l'edificio a due piani in mattoni, con colonnato bianco di stile coloniale, che ospita il summit.

che ospita il summit.

Quarters One, come viene
chiamato l'edificio che passerà alla storia come sede del
quinto vertice di Gorbaciov quinto vertice di Gorbaciov con Reagan e del primo con George Bush, ha 148 anni e domina dalla collina di Gover-nor's Island la punta di Man-hattan. Circondata da una ba-

se della Guardia costiera, che è l'unica attività sull'isola, è la residenza dell'ammiraglio che comanda la flotta allantica. Tra le personalità più famose che ha ospitato c'era it generale John J. Pershing, comandante del corpo di spedizione americano in Europa durante la prima guerra mondiale, colui che ha dato il nome agli euromissili, che Reagan e Gorbaciov avevano deciso di smantellare al vertice di Washington esattamente un anno

shington esattamente un anno fa.

A scorrere il menù della coazione il cronista sobbalza, 
nell'apprendere, dopo tutti i 
giochi di parole sul vice il 
Bush Quayle = Quaglia, che 
sono state servite «piccola 
quaglie», dopo il consomme 
di pollo e i ravioli e prima deitorta al cioccolato guarnite 
con biscotti «Oriole», una delle 
marche della Nabisco, al 
centro della più spregiudicata 
apprazione finanziaria della 
storia del capitalismo mondiale. A ricordarci che nell'agenda di ieri pomeriggio c'era anche una visita a Wall Street.

# «La Grande Mela l'ha accolto come Babbo Natale»



In grande agitazione la New York mondana per il ricevimento di ieri sera; più disciplinata e tollerante del previsto la New York normale, che si diverte a seguire passo passo la visita dei Gorbaciov. Neanche i dimostranti armeni e baltici, arrivati con un mare il stendardi da Palio di Siena, hanno creato incidenti da città, titola il quotidiano Daily News, «ha accolo Gorbaciov come se fosse Babbo Natale».

MARIA LAURA RODOTA

NEW YORK. «Siate pazienti, è per il bene dell'umanità che vi teniamo tutti lonta-

Sorpresa e imbarazzo a Bruxelles dopo il clamoroso annuncio sulle forze convenzionali Oggi si riuniscono i ministri degli Esteri dell'Alleanza atlantica

# La Nato spiazzata dal contropiede sovietico

Il clamoroso annuncio di riduzioni unilaterali delle forze convenzionali fatto da Gorbaciov a New York ha colto di sorpresa la Nato a poche ore dalla riunio-ne dei ministri degli Esteri in cui si sarebbe dovuto discutere sulla posizione negoziale dell'alleanza per Vienna. Qualche apertura, ma anche imbarazzo, nel-le prime reazioni. La novità sulla «riconversione in senso difensivo» dello schieramento sovietico.

#### DAL NOSTRO INVIATO PAOLO SOLDINI

am aruxelles. Per la Nato potrebbe non essere proprio un eregalo di Natalea. L'annunco di Gorbaciov all'Onu, che è arrivato poche ore prima di uma riunione decisiva degli occidentali - il Consiglio alianico, per il quale tuti e sedici il ministri degli Esteri dell'alleanas saranno a Bruxelles stamane - rischia di creare difficoltà e sociocerto, in un momento già delicato per conto proprio, confermando oltretutto un dato con ul la Nato continua a dimostrare di non saper fare mai i conti giusii il fatto che l'iniziativa sul terreno delle proposte e delle dee nuove in l'atto di disarmo, ormal da molti mesi arrivà regolarmente da Mosca (in questo caso, veramente, da New York). Con gli occidentalia, altrettanto, regolarmente in iriardo. Stavolta più che, mai; i ministri degli. Esteri alleati, oggi e domani, avreb-BRUXELLES Per la Nato bero dovuto discutere, a Bru-

bero dovuto discutere, a Bruxelles, la prima bozza della posizione negoziale con la quale si presenteranno al negoziato sulle forze convenzionali che dovrebbe aprirsi prossimamente a Vienna. Indiscrezioni, probabilimente spilotate, avevano delineato, nel giorni scorsi, alcuni puni fermi delle proposte occidentali, e cioè, in sostanza, la definizione di di tetti uguali per una serie di armi convenzionali (carri armati, pezzi di artiglieria, sistemi antiaere) in cui è scontata una superiorità del Patto di Varsavia, con riduzioni molto asimmetriche: fino al 60% da parte orientale e non oltre il 10% da parte occidentale.

La bozza aveva provocato già non poche perplessità nel lo stesso campo occidentale. Per tre motivi. 1) Il calcolo dello squilibrio esistente – e quindi delle asimmetrie dei ta-

gli necessari per arrivare a tetti uguali – è fondato su una
stima tutt altro che sicura delte effettive forze del Patto di
Varsavia. Tant'è che i dati forniti dagli americani differiscono, solo per fareiun esempio,
da quelli distributit con' gratide dispiegamento pubblicitario pochi giorni or sono dal
segretario generale dell'alleanza Woerner. 2) Le proposte occidentali non contemplano le forze aeree. 3) La

ste occidentali non contem-plano le forze aeree. 3) La proporzione richiesta tra il nu-mero complessivo delle armi e quello che sarebbe consen-tito ad ogni singolo paése, nonché la dislocazione delle forze nazionali, appaiono tali da incidere troppo pesante-mente sull'Urss. Che cosa suc-cede ora? Le misure unilatera-

cede ora? Le misure unilaterali annunciate da Gorbaciov 
costringono la Nato non solo 
a rifare i conti», ma anche, e 
soprattutto, a rivedere il presupposto politico di. questo 
approccio «duro» all'imminente negoziato di Vienna. La 
esti ufficiale della Nato, pur se 
alquanto contrastata al suo interno, è stata infatti, finora, 
non solo l'esistenza di uno 
squillibrio tra i due schieramenti convenzionali, ma anche la circostanza che i sovietici, pur riconoscendo le 
asimmetrie», non avevano 
tatto nulla, fino a questo momento, per ridurle spontanea-

a modernizzare gli armameni esistenti.

Proprio qui è la novità venuta da New York, soprattutto per la parte delle misure unilaterali annunciate da Gorbaciov che riguarda la riconversione in senso difensivo delle

Polonia

Romania 2

truppe schierate nella parte europea dell'Urss. Ed è questa novilà che i ministri degli Esteri dell'alleanza troveranno sul tavolo, stamane, per una discussione che non si annuncia affatto semplice. Le prime reazioni venule ieri serà da ambienti dipiomatici mettono in evidenza un misto di apertura e di diffidenza che potrebbe essere, tra oggi e domani a Bruxelles, il tratto

del Consiglio atlantico presa

Le forze militari che l'U.R.S.S. ritirerà entro il 1991

Soldati - 500.000

Carri armati - 10.000

Pezzi d'artiglieria • 8.500

Aerei da combat. - 800

non eliminerebbero le asim-metrie tra i due schieramenti». Meno articolato, il segretario generale Woerner in mattina-ta, quando già circolava qua-che indiscrezione sulla mossa

U.R.S.S.

Mongolia

Cina

# Cremlino, e noi con quel l'esso di Dan Quayle». Il poliziotto scuote la testa, e i newyorkesi fermati d'ufficio allo sbocco della Quarantatreesima sulla-First Avenue, vanno via, appa-rentemente convinti. «Va bene: a New York, neanche le forze dell'ordine, neanche il forze dell'ordine, neanche il sergente con la faccia così ir landese da sembrare uscito da un vecchio film, rispettano il nuovo vicepresidente Quayle; ma l'idea di avere rapporti migliori con l'Urss di Gorbaciov (che piace, dice l'ultimo sondaggio della rete Abc, all'84 per cento degli americani), sembra aver convinto i cittadini della metropoli più maleducata del mondo ad acettare ingorghi del traffico e

Il quartiere interno al Palazzo dell'Onu è dichiarato ezo-na congelata fino a sera; i zo-na congelata fino a sera; i sisti girano con piantine rita-gliate dai giornali, con gli orari in cui certe strade vengono chiuse; quasi lutti sembrano essersi attrezzati in tempo, in decine di migliaia sono andati a lavorare in metrò invece che in auto, e pochi si arrabbiano. E, sarà per la bella giornata, non sembrano infuriati nean-che i dimostranti riuniti nel punto più vicino all'Onu, sulla zo dell'Onu è dichiarato «zopunto più vicino all'Onu, sulla Quarantasettesima. Più che vercela con Gorbaciov, sembrano chiedere a Gorbaciov di muoversi di più. E, più che una manifestazione, l'adunata nel canyon di palazzi di dusso sembra una versione multiet-nica del Palio di Siena. Sven-tolano a decine le bandiere arancio e blu degli armeni, quelle gialloverde amaranto dei lituani, quelle blu, nere e bianche degli estoni, quelle bianche e rosse dei lettoni. Al-cuni sono immigrati secesti i bianche e rosse dei lettoni. Al-cuni sono immigrati recenti, e parlano nelle loro lingue con i baltico-americani più auziani; altri, tutti più giovani, si limita-no all'inglese, e si fotografano l'un l'altro con cartelli e sten-

cettare ingorghi del traffico e blocchi stradali.

dardi in mano; molte rapazze si sono messe in costume tra-dizionale. «Le repubbliche baltiche sono sempre state le più indipendenti; e questo è il nostro momentos, spiega Ha-lina, lunga gonna, ricamata, fuori dalla Lettonia da cinque anni. Gli educati baltici sono però sopraffatti dal contin-gente armeno, meno pittore, sco, ma con più megaloni e più angose. Neanche loro ce più angosce. Neanche loro ce l'hanno con Gorbaclov, ma vorrebbero molto di più. Co-me i dimostranti in favore degli ebrei sovietici, concentrati sul lato sinistro della strada. sul lato sinistro della strada.
Gli oratori ammettono qualche progresso, ma chiedono
più visti, più libertà di espressione per chi volesse restare
in Urss, Sono in tanti, ma meno compresi degli altri dimo-stranti: la maggior parte è sce-sa dagli uffici vicini, gli uomini si mettono in testa lo yarmoul

ke mentre camminano. La più arrabbiata è una ragazza con un cartello: «Lasciate venire via mio cugino da Mosca». Gli afghani sono pochi, stamo citti, da un lato, quando artivano dei fotografi, un padre viene colto da crisi di ortodossia religiosa e aggiusta un velo in testa alla sua bambina, età apparente tre anni.

I newyorkesi non politicamente coimolti, intanto, seguono soddisfatti notizie e pettegiolezzi sulla visita, dissezionata dai quotidiani popolarie no. Al centro della curiosità generale, la fermata di Raistagenerale, la fermata di Raistagenerale. tà generale, la fermata di Rais-sa, leri pomeriggio, nel salone di bellezza Estée Lauder; per il ricevimento alla missione sovietica di ieri sera, grande presa di contator as voietici e
newyorkesi di buona fama;
per il disappunto degli snobbati; per il giro in macchina
dei Gorbaciov per Manhattan
(più turistico che mai: comprende Wall Street, il grattacielo del World Trade Center,
Times Square, Broadway); e
per l'equipaggiamento in stile
James Bond dei trentasei
agenti dei servizi segreti sovietici: la maggior parte gira con
una valigetta ventiquattrore
che ha un'arma dentro. In caso di pericolo, però, possono
prendere la mira e sparare
senza neanche aprire la valigetta.

Le stime Nato sul convenzionale

# Ora l'Alleanza atlantica dovrà rifare i conti

Solo pochi giorni fa la Nato aveva presentato il suo rapporto annuale («Forze convenzionali in Europa: i crescente la richiesta di naumento di tondi per l'ammondo degli arsenali un Europa assediata, ha un experimento degli arsenali un Europa assediata, ha un experimento degli arsenali un europa assediata, ha un experimento degli arsenali un europa assediata para el contro i 3.977 della Nato. fondeva le acque, fornendo stime delle forze del Patto di Varsavia enormemente squilibrate in favore dell'alleanza dell'Est. E le proposte che la Nato aveva elaborato in vista della trattativa erano conseguenti. Ma ora quel rapporto è ora già diventato vecchio.

ROMA. È una bomba, pacifica e benvenuta; che scuole clamorosamente tutto il castello di preparativi per la trattativa sul disarmo convenzionale. La proposta di Gorbaciov di ridurre unilateralmente di 500,000 uomini l'esercito dell'Unione Sovietica (e quindi proporzionalmente, anche dell'Unione sovietta (a quindi, proporzionalmente, anche il loro armamento convenzionale potrà ora imprimere una straordinaria accelerazione al processo di disarmo convenzionale che sta per avviarsi e che pure era preceduto da segnali contrastanti.

sunta dagli Stati Uniti e di rim-balzo producevano il loro ef-fetto anche in certi ambienti della Nato. Pochi giorni fa, a Brixelles, il segretario genera-le dell'Alleanza allantica, Manfred Woerner, aveva pre-sentato (l rapporto annuale della Nato. Un rapporto che Manfred Woerner, aveva pre-sentato il rapporto annuale della Nato. Un rapporto che non aveva mancato di far di-scutere, perché contrappone-va alle cifre reali della Nato (uomini e mezzi) solo stime per quanto riguarda gli effetti-vi del Patto di Varsavia. E si trattava di numeri da guerra fredda, forniti forse allo scopo di placare le opinioni pubbli-che di molti paesi dell'Allean-

convenzionali, mentre il pro-cesso di distensione consentirebbe ben altri investiment

cesso di distensione consenti-rebbe ben altri investimenti.
Questi, comunque, i dati più importanti del rapporto dell'Alleanza atlantica: la Na-to ha dislocali in Europa 2.213.593 uomini, il Patto di Varsavia ne avrebbe 3 milioni e 90mila. A fronte dei 16.424 carri armati a disposizione della Nato, i paesi del Patto di Varsavia potrebbero schierare (stando al rapporto) ben 51.500 carri, di cui 37.000 porterebbero lo stemma del-l'Armata Rossa. Anche per i pezzi d'artiglieria il divario di-segnato dagli strateghi riuniti a Bruxelles è enormemente a favore di Mosca e dei suo al feati ben 43.400 pezzi contro 14.458. Una sproporzione che Mosca manterrebbe a suo fa-vore anche negli aerei da vore anche negli aerei da combattimento: 8.250 velivoli

Il rapporto, che continua fornendo il panorama di un'Europa assediata, ha un titri Europa assediata, ha un ti-tolo secco che fa a cazzotti con il suo contenuto: «Forze convenzionali in Europa: I fat-tiv. In realtà, come si diceva, si tratta piuttosto di stime che fanno storcere il naso ad altre

avanzata dei suoi sistemi d'arma. Gli Stati Uniti, comunque,

Da qui

ritirate

saranno

6 divisioni

fino a ieri avev una strategia all'Alleanza che avrebbe dovuto portare al fu-turo tavolo delle trattative una leanza aveva preparato un pacchetto di proposte già definite difficilmente accettabili da Mosca- da parte di più d'un osservatore occidentale: ventimila carri armati per parte (per l'Urss significherebbe un taglio del 60%, per la Nato solo del 10) e una serie di limitazioni per la presenza di truppe straniere su territori di paesi alleati. A chi gii faceva notare che queste proposte correvano il rischio di tagliare le gambe al dialogo invece che dargli flato, Paul Nitze, il piccolo ma combattivo consifranto storcere il naso ad altre fonti occidentali accreditate e qualificate come gli situiti di studi strategici di Londra e Stoccolma. Nel rapporto annuale dello scorso anno dei l'Iss di Londra, gli strateghi britannici concludevano, che se era vero che lo squilibrio militare convenzionale era in favore del Palto di Varsavia (dichiarando comunque cifre diverse dal rapporto della Nato), l'Europa non doveva temere un attacco a sorpresa da parte dell'alleanza militare dell'Est perché lo stato d'in correvano il rischio di tagliare dell'alleanza militare dell'este perché lo stato d'in correvano il rischio di tagliare dell'alleanza militare compensato da una migliore «qualità» delle sue truppe e da una tecnologia più





Un documento sottoscritto a Stoccolma La «intifada» entra nel secondo anno insieme a cinque esponenti ebrei Usa Per il capo della diplomazia svedese è un atto «di importanza storica»

con uno sciopero in Cisgiordania e a Gaza Nemer Hammad: la lotta nei territori ha gettato le basi del processo di pace

# Arafat rilancia: riconosciamo Israele

Arafat ha dichiarato ien in termini espliciti che il Consiglio nazionale palestinese «ha riconosciuto Israele come Stato della regione» L'affermazione è contenuta in una dichiarazione sottoscritta congiuntamente in Svezia, dopo due giorni di colloqui, dal leader palestinese e da una delegazione di ebrei americani Ribadita anche i accettazione della 242

GIANCARLO LANNUTTI

splictia e senza mezzi termi palestinese accetta due Stati in E del resto altrettanto chia I sraele quale Stato si respectivo di resplicita e senza mezzi termi palestinese accetta due Stati in E del resto altrettanto chia I sraele quale Stato

«Il Consiglio nazionale palestinese accetta due Stati uno palestinese e uno ebrai co cioe Israele Sono stato chiaro? Cosi si e espresso Yasser Arafat in una conferen za stampa svoltasi ieri sera a Stoccolma per illustrare il do cumento da lui sottoscritto in seme a cinque esponenti del l'ebraismo americano fra cui l'avvocatessa di New York Ri ta Hauser e Merachem Rosensaff esponente della «Al leanza sionista laburista» La dichiàrazione come si vede è

ni E del resto altrettanto chia ro e il testo del documento congiunto che secondo lo congiunto che secondo lo stesso Arafat costituisce «una interpretazione e una lettura esatta» delle risoluzioni adot tate dall Olp ad Algen Nel do cumento si legge che il Cnp ad Algen «ha deciso di avviare au Aigeri na deciso di avvare negoziati di pace con una conferenza internazionale sotto gli auspici delle Nazioni Unite con la partecipazione dei membri permanenti del Consiglio di sicurezza e del

stenza di Israele quale Stato della regione» ed ha inoltre «dichiarato di respingere e condannare il terrorismo in tutte le sue forme incluso quello di Stato»

Il ministro degli Esteri di Svezia Steri Andersson che e stato il mediatore dell'incon tro ha definito il documento storico» in quanto «rappre senta uno sviuppo di impor tanza capitale nel processo di pace» lo stesso Andersson ha dichiarato di aver inviato al se

gretano di Stato americano una copia del documento ed ha aggiunto che trasmettera a Shultz anche una lettera per sonale di Arafat Rita Hauser ha detto che quello espresso da Arafat e «al di là di ogni dubbio un charo riconosci mento dello Stato di Israele» e che «sono state cosi soddi statte le condizioni su cui gli Usa insistevano dal 1976» (per dialogare con I Olp) dialogare con i Olp)

Le parole del leader palesti
nese hanno creato in Israele

nese nanno creato in Israele vivo imbarazzo Il ministro de gli Esteri Peres ha definito «molto strana» la dichiarazio ne di Arafat perche questi la avrebbe «fatta leggere dal mi instro svedese Andersson» an ziche pronunciaria personal mente Evidentemente Peres non ha guardato la tv che mo strava Arafat sorndente parla re in modo chiaro della esi stenza di Israele In realta la dichiarazione di Stoccolma dimostra che «ci sono tutti i motivi per sperare

che l'anno prossimo possa es sere l'anno dell'inizio di un vero processo di pace della effettiva preparazione di una conferenza internazionale di pace» come ci ha dichiarati dell'Olp in Italia Nemer Hammad fa rendo il bilancio di un anno di sintifada» Proprio oggi infat ti si conclude un anno di sollevazione popolare nei territo ri occupati domani mizia il se condo anno e non vi e ombra di dubbio che proprio la sinti fada» abbia creato le condi zioni per le decisioni di Algeri «In un certo senso – ha detto Nemer Hammad – I intifada ha liberato anche noi dell'Olp giacche il programma mode rato che abbiamo approvato ad Algen e stato possibile gra zie e all'appogo ad essosibile gra zie e all'appogo ad essosi un anno di sollevazione» Il prezzo e stato assa alto oltre 400 morti da 15 a 20mila feri ti 35mila arrestati di cui sette mila ancora ni prigione Ma la intifada – ci dice ancora Ne mer – «ha cambiato i intera si tuazione nei territori occupati e le caratteristiche del confliti o arabo israeliano i immagi ne delle due parti la politica delle due parti la politica delle due parti ed anche le loro prospettive Oggi nessu no puo piu dire che Israele è i unica democrazia del Medio Oriente nessuno puo nipetere ancora la stonella della occu pazione «vivile» del umana» pazione «civile» ed «umana» nessuno puo definire i Olp co me i organizzazione dei pale stinesi che stanno fuori della

rato che abbiamo approvato da Algen e stato possibile gra zie all appoggio ad esso espresso dalla popolazione dei territori occupati nessu no nei paesi arabi può cnti care la intilada.

La proclamazione dello Stato palestinese indipenden Palestina nessuno infine può pretendere che la lotta del po polo palestinese sia solo una lotta armata e men che mai

dare I immagine di quello che significa un anno di intifada è il trasferimento dell'Assem blea generale dell'Onu da New York a Ginevra con un voto unanime che ha isolato Israele e gli Stati Unit. grazie ad una decisione sbagliata del segretano di stato Shultzz.

Il primo anno di «intifada» arà marciato oggi e domani da un nuovo sciopero genera le in Cisgiordania e a Gaza per alfrontare il quale il comando israeliano sta facendo affluire nuovi rinforzi di truppa ma è stato sottolineato ieni anche da un significativo ge sto politico le «organizzazioni del lavoro» palestinesi hanno indirizzato dal territono occu pato una lettera appello a

indrizzato dal territorio occu pato una lettera appello a Reagan Bush e Gorbaciov perche riconoscano lo Stato palestinese e promuovano la conferenza di pace «La no-stra lotta – dice I appello – Piu di ogni altra cosa se condo Nemer Hammad «a

## Dopo 25 anni di carcere duro Nelson Mandela detenuto in una azienda agricola

JOHANNESBURG (Sudafn ca) Nelson Mandela è stato rasferito dall ospedale dove estato curato della tubercolo si che lo affliggeva ad una ca sa privata all interno di una te nuta agricola adibita a carce re nei dintorni di Città del Ca re nei dintorni di Città del Ca po Lannuncio è stato dato ie n sera dal suo avvocato Ismail Ayob il quale ha preci sato che il settantenne capo carismatico della resistenza

tualmente nella prigione agri cola di Victor Verster a Taarl La famiglia Mandela sarà ora libera di trasacorrere quanto indera di trasacorrere quanto tempo vorra con il propno congiunto Ma la moglie Win nie ha fatto sapere che non accetterà favori sino a quan do anche gli altri detenuti po litici non godranno gli stessi privilegi (co Mandela)

## L'Estonia vota contro Mosca Il Parlamento ribadisce il diritto al veto sulle leggi sovietiche

Un atto di sfida clamoroso ieri con 165 voti a favore e 87 contran, i parlamentan estoni hanno respinto la risoluzione del presidium del Soviet supremo dell'Urss nella quale si definiva «anticostituzionale» la posizione del Parlamento della Repubblica baltica Uno schiaffo a Gorbaciov arrivato proprio mentre il segretario generale del Pcus propuesta all'Oniu il eso importante discorreo. nunciava all'Onu il suo importante discorso

#### DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA Lultimo avverti mento era sulla «Pravda» pro prio ien mattina Rivolto agli estoni il noto accademico Evhenij Primakov aveva mes so all indice il loro tentativo «autarchico» Ma in serata da Tallinn la sferzante risposta il Soviet supremo della Repub blica baltica dichiarava guerra aperta al centro moscovita ri aperta al centro moscovita ri gettava la decisione del Soviet supremo dell'Urss e nbadiva la sovranità e il diritto a porre il veto alle leggi sovietiche. Un atto di sfida clamoroso mai registrato una vera e propria sollevazione politica a pochi giorni dalle conclusioni della sessione straordinaria del So

viet supremo dell Urss che ha vato le modifiche alla

Dopo tre giorni di dibattito il Parlamento estone ha vota il Parlamento estone ha vota to anzi ha reiterato le sue po sizioni. Con 165 voti a favore e 87 contrari i parlamentari estorii hanno respirito la riso luzione del Presidium del So viet supremo dell Urss adotta vet supremo dell Urss adotta ta lo scorso 26 novembre nel la quale si definiva «anticosti tuzionale» la posizione di quel Parlamento repubblicano Gli estoni non demordono E an che stavolta hanno dato uno schiaffo» a Gorbaciov mentre il segretano generale del Pcus e presidente del presidum si trova all'estero. La pima volta trova all estero La prima volta Gorbaciov si trovava in India e disse che gli estoni avevano avuto delle reazioni «emotive» ma che tuttavia era possibile ncercare una via d intesa. Dis

(tra gli estoni ndr) che 10 non accetterer non sono costrutti vi Comunque discuteremo di tutto troveremo la soluzione Adesso I Estonia è tornata al Lattacco mentre Gorbacios pronunciava all Onu il suo im-portante discorso il telegior-nale «Vremja» ha dato la noti zia ma non ha accennato alla votazione Lo speaker ha detto il Soviet supremo estone ha approvato il bilancio della re-pubblica ha deciso di istituire la lingua estone come tingua ufficiale e che poi ha accolto come «direttiva» la delibera zione del Soviet supremo del-

Nel corso dei lavori del So-viet supremo il progetto di modifica costituzionale è stato più volte rimaneggiato per riavvicinare le parti Ma si è andati con i piedi di piombo perché andavano fatti i conti con le altre repubbliche che davano giudizi pesantisami nei confronti di Tallinn Alla fine è stato ribadito il princitine e stato ribadito il princi-pio della centralità ma Gorba ciov nella sua replica alle po-sizioni baltiche tentò di com-porre il dissidio di sanare la frattura (ribadita in verità, con coraggio politico dai massimi rappresentati ettofrattura (ribadita in verità, con coraggio pollitico dai massimi rappresentanti estoni) il segretario del Pcus dissente la Ursa sevea bisogno di sun centro forte fatto di forti repubbliche non poteva esserci un centro forte

Evidentemente ciò non è stato sufficiente Lo scontro nazionale rimane tutto aperto Al nord come al sud dell'Ursa.

# Germania federale, un altro incidente in una centrale nucleare della Sassonia

FRANCOFORTE Pochi giorni dopo aver rivelato I in cidente accaduto nel 1987 al I impianto nucleare dello Sta to dell'Assia le autorità ien hanno annunciato che c è sta

\*incidenti» all impianto atomi co di Stade 25 chilometri ad occidente di Amburgo Il ministro dell'energia del

Il ministro dell energia dei vicino Stato dello Schleswig Holstein Guenther Jansen ha sostenuto che gli operatori dello Stade recentemente hanno chiuso il reattore dopo un grave incidente tecnico Jansen notire ha collegato I incidente all impianto di Sta

anno in corso ci sono stati 14 de all altro dei dicembre 1987 mi simili a Stade nei quali nul avvenuto nell impianto elet tronucleare di Biblis nello Sta to dell Assia

In quell incidente rivelato soltanto questa settimana il malfunzionamento del siste ma di raffreddamento non e stato corretto per 15 ore e nell atmosfera e stato liberato del vapore radioattivo «Ci so no stati recentemente proble

la è stato fatto fino a quando non è stato convocato il Tuev» ha detto Jansen II Tuev e un ente responsabile delle ispezioni tecniche che lavora alle dipendenze dello Stato per controllare che le misure della sicurezza siano sempre rispettate

Il ministro Jansen ha chie sto che le autorità della Bassa

gazione esauriente di ciò che e accaduto ma non ha fornito maggiori ragguagli in merito Dal canto suo il ministero del l ambiente della Rassa Sasso l'ambiente della Bassa Sasso nia ha detto che c è stato «un incidente» il 27 maggio in una prova di collaudo allo stabili mento di Stade e che una per dita è stata riscontrata nella li



## A Bologna il congresso

## La Fgci tira un bilancio della sua «rifondazione» con tanti ospiti stranieri

BOLOGNA. Di fronte a circa 600 delegati e ad alcune centinala di invitati, nel Palazzo dei congressi di Bologna, Pietro Folena aprirà stamattina il XXIV congresso della Fgci. Si parlerà dei quattro anni che separano i giovani comunisti dal loro congresso di munisti dal loro congresso di «rifondazione», che si tenne a Napoli nel febbraio dell'85 e Napoli nel febbraio dell'85 e segnò la npresa dell'organiz-zazione. Si farà un bilancio della riforma organizzativa che la trasformato la Fgci in una struttura federata (sette «leghe» e-centri» più il Movi-mento delle ragazze). Eso prattutto si guarderà al futuro della Fgci, indicando le linee colliche e programatiche cella rgd., molcando le innee politiche e programmatiche dei prossimi anni: le battaglie contro il razzismo e le tossico-dipendenze si affiancano all'impegno etradizionales della fegi per la difesa dell'ambiente, per la riforma della scuola. Si parlerà di «libertà solidale». per la riforma della scuola. Si parlerà di «libertà solidale», del lavoro in comune con l'arcipelago cattolico» e con i movimenti ecopacifisti, di dif-ferenza sessuale. E al Pci si chiederà più attenzione per la questione giovanile e la messa in campo di comportamenti che traducano in pratica la pa-rola-chiave del «nformismo iorte».

orte». Per Folena questo è il con-resso d'addio: lascerà infatti gresso d'addio: lascera miatu la Fgci, dopo quattro anni di segreteria, per assumere un incarico nel Pci («Non sono già stato eletto segretamente a dingere una qualche struttu-ra del partito. Non so ancora cosa farò. Certo è che mi pia-cerebbe portare ad altri livelli l'esperienza fatta alla Fgci. E il

nuovo corso del Pci sono cer nuovo corso del Pci sono certo che mi permetterà di farlo,
ha dichiarato ieri Folena all'Adn Kronos). Il candidato
più quotato alla successione è
Gianni Cuperlo, 27 anni, triestino, una laurea al Dams, attuale segretario della Lega degli universitari.
La Fgci che si riunisce oggi

ili universitari.
La Fgci che si riunisce oggi a congresso sotto lo siogan «li coraggio di essere giovani» ha toccato, per la prima volta dal 1982, quota 50mila iscritti. L'interesse del congresso è testimoniato anche dal numero e dalla qualità delle delegazioni corespiri, una esseratura da e dalla qualità delle delle delle di ni presenti: una sessantina da tutto il mondo. Sono a Bolo-gna il responsabile organizza-tivo del Komsomol e il presi-dente dell'Internazionale gio-vanile socialista, gli Jusos te-deschi e la gioventù sandini-sta, il presidente degli studenti descrit e la gioventù sandini-sta, il presidente degli studenti palestinesì e il segretario dei giovani comunisti ungheresi (che porta un nome illustre: Imre Nagy). Tra gli italiani, ci saranno i movimenti giovanili di Psi, Dc, Pri e Psdi, i cattolici della Fuci e di Gioventù acli-sta, la Lega amblente e il Asso-

della Fuci e di Gioventu acis-ta, la Lega ambiente e l'Asso-ciazione per la pace.
Il congresso avrà attri ospiti illustri: Eugenio Garin terrà questa sera una lezione sul «concetto di libertà dal Rina-scimento ad oggis, mentre domani Alessandro Natta ne terrà un'altra sempre sulla li-

Contro il capogruppo Caria 12 parlamentari su 17 firmano una nota di sfiducia: «E portavoce del segretario»

E stata una prova generale per la prossima riunione della Direzione, ma Nicolazzi si ripropone come mediatore

# Un altro siluro contro Cariglia Va in minoranza tra i deputati

La chiamano «operazione terra bruciata». Nel Psdi la fronda filosocialista ha cominciato a fare il vuoto attorno al segretario Antonio Cariglia. Chiunque conitinui a sostenerio sa di rischiare grosso. A mò di esempio 12 deputati su 17 hanno formalizzato la sfiducia al presidente del gruppo, Filippo Caria. Dal suo ridotto, Cariglia contrattacca: «Sono al grotte-sco». E Nicolazzi torna a farsi vivo come mediatore.

ROMA Cinque righe di benservito. Sul foglio con la sola intestazione «Camera dei deputati», gran parte dello spazio è stato occupato dagli svolazzi delle 12 firme dei de-«convocare entro il 13 dicem-bre la riunione del gruppo per gli adempimenti conseguen-ti». Il bersaglio dei rivoltosi, Fi-lippo Caria, ha scorso quelle firme una per una, poi è sbotdomani Alessandro Natta ne terra un'altra sempre sulla librota, dal 1789 al 2000. Il neosegretario della Cgil Bruno Trentin dovrebbe parlare sabato, mentre domenica schille Occhetto interverrà alta manifestazione conclusiva. Per il Pci, oltre al suo segretario, sono a Bologna Fabio Mussi e Livia Turco della segreteria e Gian Carlo Pajetta.

battersi per l'autonomia del partito. Sono loro a dover spiegare questa fuga in avan-ti». Caria, in pratica, da una parte ha accusato gli opposi-tori della linea del segretario socialdemocratico di scorrettezza nel lavorare ai fianchi i deputati più esposti magari paventando loro una mancata riconferma, e dall'altra ha ad-

dimento che una mediazione. Se le cinque righe inviate a Caria sono in perfetto stile bu-rocratico, un documento sottoscritto anche da 3 senatori (sui 6 del Psdi) e da tutti e tre gli eurodeputati, in pratica dai due terzi dei parlamentari so-cialdemocratici, rivela che l'i-niziativa vuole essere il primo atto dell'impeachment di Ca-

riglia. «È un atto politico - ha subito proclamato la corrente di "Alleanza socialdemocratica" - alla più volte manifesta-ta sfiducia nei confronti del ta stiducia nei contronti del segretario del partito... Que-sto larghissimo schieramento di parlamentari socialdemo-cratici, charamente orientati per una nuova gestione del partito e una nuova linea poli-tica è una conterma dell'isolatica è una conferma dell'isola mento nel quale Cariglia è precipitato». Il tentativo è di accelerare i tempi, per conso accelerare i tempi, per conso-lidare le proprie posizioni pri-ma ancora che la macchina del congresso diventi inarre-stabile Non a caso a Caria è stata data la scadenza del 13 dicembre, vigilia di una riu-nione della Direzione social-democratica che Cariglia deadempimenti congressuali ma di cui l'opposizione vuole ap-profittare per ribaltare il gruppo dirigente e la linea del par-tito. È proprio quel che Cari-glia vuole evitare, tanto più dopo la congiura di Montecitorio che già priva la segrete-

trincea, tagliando i ponti an-che con quegli esponenti del-la sua stessa maggioranza, co-me Nicolazzi, che negli ultimi me Nicolazzi, che negli ultimi tempi si sono proposti come mediatori: «Le firme in calce al documento – ha infatti so-stenuto il segretario – confer-mano l'esasperato "movi-mentisme" del grappo dici mentismo" del gruppo diri gente del partito, che muta collocazione interna ormai ogni ora. È una situazione che ha assunto contorni grotteschi e che di politico ha anzi nulla. In ogni caso è una situazione che reclama un chiarimento definitivo nell'unica sede istituzionalm deputata: il congresso»). Ha poi provveduto il vicesegreta-rio Ferdinando Facchiano, con altri 8 componenti della Direzione, a fortificare la po-stazione: «Operazioni di vertistazione: «Operazioni di verti-ce e manovre diversive non possono eludere il vero nodo da sciogliere: Psdi o Psi? Noi abbiamo da sempre scelto il Psdi». Uno slogan rivolto al «corpo scelto» del partito per-ché si schieri a «diresa dell'au-tonomia e delle scelte indi-

do.

Ma c'è già o no una nuova
maggioranza nel Psdi? Dipende dalla collocazione di Nicolazzi e Vizzini. Ma l'ex segretario in serata ha scoperio la vocazione mediatrice. Così ha negato che la propria firma e quella dei suoi contro Caria costituisca un «accordo» con la minoranza («Costituisce soche mi pare al cont motivata, non rimane – è que-sto lo spiraglio che il segreta-rio ha lasciato aperto – che attendere che i prossimi com-

#### IL SEGRETARIO GENERALE dott. Luigi Caretto

Villa ZITA pensione familiare Loano Apertura tutto l'anno - 300 metri dal mare - giardino Mesi invernali prezzi e cucina per terza età Agevolazioni gruppi e lunghi periodi telefono (019) 669232 Con te.

**ESSERE** In edicola.

COMUNE

DI GARBAGNATE MILANESE

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di licitazione privata

Opere di «Sistemazione esterna del comparto GB1 1º lotto Importo a base di appalto: L. 856.120.000

Le Imprese che intendono partecipare dovranno far per

di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L., do-manda in carta legale corredata dal certificato di iscrizio-ne all'ANC cat. 1. Le opere di cui sopra verranno finanziate dalla Cassa Depositi e Prestiti, con i fondi del risparmio postele. La domanda di partecipazione non è vincolante per l'Am-ministrazione Comunale.

Garbagnate Milanese, 29 novembre 1988

È mancata all'affetto dei suoi cari ARCANGELA DAMICO

ARCANGELA DAMICO

Ne danno il triste annuncio Attilio, i
fratelli Rosalia, Vito, Anna ed Erzzo,
cognali, nipori e parenti tutti. I tunerali si svolgeranno sabato 10
c.m. alle ore 10 alla Parocchia
dessi Buon Pastores (vis Serao ex
via Monte Asolone). Il servizio puitiman è assicurato. La presente è
partecipazione e ringraziamento. Il
tratello Vito sottoscrive in sua memona per l'Unità.
Torino. 8 dicembra 1988

Torino, 8 dicembre 1988

Il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale, il vicepresidente e amministratore delegalo, l'amministratore delegalo, l'amministratore delegalo e direttore generale, i dirgenti e di personale tutto della Sipra società Italiana pubblicità per zaioni, partecipano con profondo cordoglio al dolore del presidente della socità on. Vito Danico per la morte della sorella

ARCANGELA DAMICO

Il Presidente Armando Sarti, il Con-siglio di Amministrazione ed I com-pagni tutti dell'Unità sono affettuo-samente vicini al compagno Vito Damico così dolorosamente colpi-

Roma, 8 dicembre 1988

ARCANGELA

e gli esprime affettuose glianze Roma, 8 dicembre 1988

Giuseppe Cajone ed i compagni dell'ufficio pubblicità dell'Unità esprimono al compagno Vito Da-mico, Presidente della Sipra, le più sincere condoglianze per l'improv-visa scomparsa della sorella

ARCANGELA Roma, 8 dicembre 1988

Torino 8 dicembre 1988

Un anno fa, nel giorno dello storico accordo per la distruzione dei mis-

POMPEO COLAJANNI

POMPEO COLAIANNI
leggendario combattente della Resistenza, militante antifaccista era
da tutili conosciuto come il comandante "Barbato", ma lo era altrettanto in Sicilia per il suo impegno
per la pace e i simicizia tra i popoli
a cui ha decicato tanta parte della sua
stuvita politica. Pompeo Colajami
a decicato tanta parte della sua
vita al riscatto della terra siciliana,
alla totta contro la mafia, al progresso sociale ed econonico percio
venisse assicurata più guistiza e pri
venisse assicurata più guistiza e pri

Palermo, 8 dicembre 1988

## Il congresso tra pentapartito e alternativa Pli, un due per cento

## che vuol diventare prezioso Il partito liberale si avvicina alla scadenza congressuale (Roma, 14-18 dicembre) con almeno un paio di ambizioni: quella di sottrarsi al soffocante bipo-

larismo Dc-Psi (deciderà di chiedere a De Mita una «verifica»?) e, nella prospettiva del passaggio a un sistema di alternativa, quella di accreditarsi come una forza di cerniera e di garanzia tra due blocchi. Ma è una strada non priva di ostacoli...

#### SERGIO CRISCUOLI

ROMA. Problemi di so-pravvivenza? Nessuno ne par-la, e non solo per un fatto di buon gusto: il due per cento dei liberali oggi vale sempre di più del tre per cento dei socialdemocratici, per tante evidenti ragioni. Le cinque correnti del partito di Altissi-mo si avviano al congresso mo si avviano al congresso giocando di fioretto, senza prevedibili spargimenti di san-gue. La «campagna acquisti» (o annessioni) dei socialisti è una minaccia abbastanza ionuna minaccia abbastanza lon-tana, La questione morale non è una croce da portare in spal-la, anzi, oggi può diventare una bandiera. E quanto alla tradizione, nonostante la scomparsa di Aldo Bozzi, c'è ancora qualcosa da esporre. Eppure è un momento diffici-le. Le assise nazionali che si Eppure e un momento diffici-le, Le assise nazionali che si svolgeranno a Roma dal 14 al 18 dicembre segneranno un passaggio molto delicato. Non solo e non tanto perché marciare col due per cento di

«forza» elettorale vuol dire rischiare perennemente l'a-pnea, ma soprattutto perché, con i tempi che corrono, i «piccoli» del pentapartito venepiccolis dei peritaparitio veri-gono sempre più chiamati a «giustificare» la propria esi-stenza sulla scena politica. E allora questo congresso, più di altri, potrà avere una fun-

di altri, potrà avere una funzione strategica.

Qualche idea, negli uffici di
via Frattina, è maturata. La prima esigenza che avvertono i
liberali è quella di differenziarsi. Cosa non facile, partecipando a una coalizione di
governo che, in presenza di
tanti partner, due dei quali Dc e Psi - sempre più singombrantis, lascia al Pli i poco
simpatico ruolo di portatore
d'acqua. Che fare? L'esperienza dei novembre '87 brucia
ancora: sono in molti a non
perdonare ad Altissimo di
aver apperto quella minicrisi
accettando subito di rientrare
per «un platto di lenticchie».

Voglia di opposizione? Da tempo serpeggia in alcuni settori dei partito, ma è improbabile che esploda al congresso: chi vorrebbe dire addio a De Mita sa troppo bene che dovrebbe ingaggiare una battaglia interna rischiosa, forse la cerante. Quindi più prudentemente qualcuno avanzerà la proposta di chiedere a De Mita una «verifica»: l'insofferenza per il soffocante bipolarismo Dc-Psi nella coalizione troverebbe così uno sbocco. In ogni caso, per distinguer-

In ogni caso, per distinguer-si il Pli tenterà di ritagliarsi un mognicaso per distinguist un ruolo soprattutto nella prospettiva della transzione. Tramontato il sogno «ilb-lab» sotto i colpi dello sgomitare socialista (oggi il Pli attribuisce al Psi tendenze stotalitarie», l'ambizioso obiettivo è quello di fare di questo piccolo e antico partito il punto di riterimento di un «polo liberal-democratico», che avrebbe una funzione pendolare, di cerniera e di garanzia tra i due blocchi alternativi che si andranno a comporre. È il modello tedesco. Ma 1 problemi non mancano, initerni ed esterni, innanzitutto il congresso dovrà, per corernza, sancire la disponibilità a non escludere eventuali alleanze con il Pci, altrimenti la efunzione pendolarimenti la efunzione pendolarimenti la efunzione pendolarimenti la efunzione pendoaltrimenti la «funzione pendo-lare» resterebbe un'aspirazio-ne priva di credibilità. E l'op-posizione delle due correnti

minoritarie di Raffaele Costa e Alfredo Biondi, che rappre-sentano la destra e l'ala mo-derata del paritto, si farà senti-re. Inoltre l'ipotesi di un «polo liberal-democratico» com-prende inevitabilmente il coinvolgimento dei repubbli-cani, verso I quali il Pli nutre oggi (ricambiato) non poca diffidenza, lamentando atteg-giamenti aggressivi e sleali. La

diffidenza, lamentando attegiamenti aggressivi e sieali. La strada «tedesca», insomma, è irta di ostacoli. Resta comunque al Pli una carta: la riforma del partito. Glà annunciata e illustrata nei mesi scorsi, dovrebbe decoliare proprio con il congresso, chiamato a modificare sostanta

chiamato a modificare sostan-cialmente lo statuto del parti-to. L'idea di fondo è quella di togliere un po' di spazio ai tes-serati per cederio ai simpatiz-zanti, aprendo nuovi canali di comunicazione con l'elettoro. È una piccola rivoluzione che non dovrebbe incontrare dissensi apprezzabili. Se ci sa-rà battaglia, infatti, questa ri-guardera la conferma del se-gretario uscente, che sulla carta raccoglierebbe più del settanta per cento del consento a modificare s settanta per cento dei consensi e che cerca di muoversi alla conquista di una sostanziale unanimità. Ma Alfredo Biondi unanimita. Ma Alfredo Bionori lancia segnali sempre più osti-li: «Se Altissimo vuole vera-mente l'unità – ha dichiarato ieri – ha una strada da percor-rere: rinunciare alla segrete-ria».

# Altissimo parla delle ambizioni del partito

# «Vorremmo essere come i liberali tedeschi...»

ROMA. Onorevole Altissimo, quale partito uscirà
dai ventesimo congresso?
«Se dovessi prendere a prestitosam modello esistente, penserbì a quello tedesco; i liberail possono avere una funzione
di cerniera trà due blocchi »
contrapposti».

il punto non è immaginare che cosa troveremo oltre la collina, ma rafforzare la proquando andranno definite nuove alleanze il confronto potrà avvenire attorno al programmi di ciascuno e non su grammi di ciascuno e non su problemi di schieramento.

Dunque lei è convinto che è in atto una fase di transi-zione?

Lo stesso presidente del Con-siglio, De Mita, ha parlato di transizione. E di questo effetti-vamente si tratta: si vanno componendo equilibri diversi. Nessuno, però, sa indicare in quale direzione si andrà.

Nel frattempo, quale ruolo vi assegnate nell'attuale coalizione di governo?

Quello di sempre. Siamo col· locati al centro dello schieramento politico con una fun-zione di coscienza critica al-l'interno dell'alleanza, richiaesterni e l'azione di governo. Ma non sono un po' mutati

i vostri rapporti con le al-tre forze politiche? Nella coalizione c'è una tendenza a una sorta dibipolarismo. Non parlerei di diarchia, perché è ancora una tendenza. Però, in assenza di forze che respingano questo bipolarismo, è necessaria una più totte iniziativa al centro dello

forte iniziativa al centro dello schieramento Con quali forze cercate un maggiore collegamento?

Penso ai repubblicani, ma an-che ai radicali, agli ambienta-listi di ispirazione liberal-de-mocratica e a forze esterne al

Però con il Pri, che viene considerato il vostro più naturale alleato, oggi non avete un rapporto partico-larmente felice. Direi che abbiamo un rappor-to meno infelice che nei pasto meno infelice che nei pas-sato. Certo, i nostri partiti han-no entrambi forti tradizioni e

grandi radicamenti culturali al loro interno Con il Psi, invece, si direb-be che siete al ferri corti

. In politica non esistono anti-patie o simpatie. Dal '70 noi e i socialisti abbiamo sempre avuto una concezione simile

# della modernizzazione dello Stato, ma oggi il Psi ha una strategia che lo porta ad assu-mere posizioni distanti dal Pli. mere posizioni distanti dal Pii. La via che ha scelto sul nucleare, ad esempio, mi è sembrata detitata più da esigenze politiche che dalla necessità di risolvere i problemi dello sviluppo energetico del paese.

Come definirebbe il vostro atteggiamento verso il Pci?

Di grande attenzione e inteprance arenzione e inte-resse. Segulamo il dibattito in corso all'interno dei partito comunista per captre a quali soluzioni approderà, anche se notiamo qualche atteggia-mento «schizofrenico»: ad esempio permane nei fatti una voglia di statalismo, mentre sul fisco viene presentata una proposta di stampo reagania-

È una risposta sincera? Lo è. Al congresso si devono creare le condizioni per una convergenza ampia, la più ampia possibile, evitando battaglie personali, perché andia-mo incontro a una fase di grande difficoltà. A queste condizioni si potrà continuare

ziamenti su progetti mediati da affaristi e perfino perso-naggi in odor di mafia». Parisi afferma che la posizione.

afferma che la posizione di Ni-colosi finisce «con il favorire essa stessa le infiltrazioni ma-fiose nei Comuni e nelle Usi»,

sindaci dei Comuni delle Madonie. «La centralizzazione e la discrezionalità della spesa -

conclude l'esponente comu

come hanno già denunci

SORELLA Milano, 8 dicembre 1988

POMPEO COLAIANNI

venisse assicurata più giustizia e più lavoro ai popolo siciliano. I comu nisti siciliani ad un anno dalla sua scomparsa lo ricordano con immu-tato affetto.

Nel 1° anniversario della scomp

Pier Mauro Pioli

POMPEO COLAJANNI

Sono trascorsi otto anni dalla scomparsa del comparso

ARTURO LEO

nel ricordario con immutato affet to, la moglie, i figli, la cognata, sot-toscrivono per la sua *Unità* Roma, 8 dicembre 1988 I compagni della sezione di Boves (Cuneo) annunciano la scompare

MARIO ENRICI

di anni 44, uomo di grande impe-gno civile e politico. I funerali, in forma civile, avranno luogo doma-ni, venerdi, alle ore 15, partendo dall'abitazione di Villaggio Untra 11 a Boves.

Boves (Cuneo), 8 dicembre 1988 Nel quarto; anniversario del dram-matico decesso del compagno

**DORIAN BERTO** con protondo dotore ed immutato affetto sempre lo ricordano la moglie Rita, le figlie Alessandra e Flammetta, i genitori Giuseppinare Lodovico unitamente a tutti coloro che lo sitimarono e gli vollero bene. In sua memoria sottoscrivono per

Torino, 8 dicembre 1988

I comunisti messinesi annunciano con profondo dolore la scomparse del compagno On.

La sezione del Pci di Colugna espri-me il proprio dolore per la scom-parta del compagne

**MAURIZIO PASSON** ulfesta commossa solida

Nel sesto anniversario della acom-parsa della compagna

MARIA BEVEGNI I figii la ricordano sempre con im-mutato affetto a compagni e amici e in sua memoria sottoscrivono lire 50 000 per l'Unità. Genova, 8 dicembre 1988

GINA PERNO

GINA PERNO
Sono trascorrá due ami dalla tua
scomparsa, carda amita compapara della mue, il il al compaticordano con grandissimo affetto
le sorelle Elvira, Lucia, Franca e i
ratelli Luigi, Riccardo, Edoardo, le
cognate e i cognati, i nipoli e gli
amici e compagni che il conoscevano. In tua memoria sottoscriviamo lite 100.000 per l'Unità.
Genova, 8 dicembre 1988

Nei 15° anniversarie della scompar-sa della comparna AMELIA LULLINI narito la ricorda sempre con nde affetto e in sua memoria oscrive lire 50.000 per l'Unità.

Genova, 8 dicembre 1988 Nel nono anniversario della scom-parsa del compagno MARIO GELLI

la moglie e la figlia lo ricordano con alletto e in sua memoria sotto-scrivono per l'Unità. Genova, 8 dicembre 1988

Nel terzo anniversario della morte

MARIA GANINI

il marito Pietro Brandolini e la figlia Wilma la ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità. Milano, 8 dicembre 1988

Il presidente de della Regione scarica sugli enti locali la scarsa resistenza alle pressioni criminali

# Appalti in odor di mafia: Pci contro Nicolosi

Nicolosi, presidente de della Regione siciliana, torna a secoprire» le infiltrazioni maliose nelle Usi e nei comunis Secca la replica del comunista Gianni Parisi; «È una posizione ambigua e sgradevole. Si vogliono in realtà coprire le responsabilità di quegli assessori che concedono finanziamenti su progetti mediati da affaristi e persino personaggi in odor di malia». Cisì e Uii dinanzi alla valanga di critiche.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DALLA NOSTRA REDAZIONE

DALLA ROSTRA REDAZION

SAVERIO LODATO

PALERMO. «Orlando dit-tatore unico». «Rizzo il grande burattinaio». «La follia di Tri-pi». Sono solo alcune delle propogini adoperate dal dis-tri propogini adoperate dal dispi». Sono solo alcune delle immagini adoperate dai diri-genti della Cisi a della Uli che riassumono meglio di ogni re-

socento la degenerazione raggiunta dal dibattito in que-sti giorni a Palermo. Sarebbe fin troppo facile cavarsela con la frase magica del «tutti con-tro tutti»; quasi che un'improv-visa e ricorrente ondata di fol-llà collettiva si stia abbattendo sulle organizzazioni sindacali,

ni è andato oltre. Sindaco e vicesindaco in quel giorni era no a doppio filo con De Mita e con Occhetto, inseguivano l'oblettivo recondito di fare entrare in giunta socialisti comunisti. Ma De Mita e Occhetto (per motivi diversi fra ioro) – ha proseguito Bonanni nelle sue «rivelazioni» – decisero di non larne nulla e la vertenza finalmente si concluse. Sentiamo anche Luigi Cocilovo, segretario regionale della Cgil: «La verità è che il sindaco e il vicesindaco dicevano cose "doppie". Una al ione e la Procura patermita ni.

Raffaele Bonanni, segretario Cisi, ripete da tempo che
saremmo in presenza del'-impazzimento della politica». Ma inserisce elementi di
razionalità quanto ha dichiarato lui stesso ieri mattina nela conferenza stampa indetta
dal suo sindacato per affrontare il caso Palermo? Ascoltiamolo: «Orlando e Rizzo, al

Replica amareggiato il vices sindaco Aldo Rizzo: «Fra le mie tante regie avrei forse diretto anche I comunali con le bare per le strade di Palermo?». Anche su questo Cocilovo ha cercato ieri di offrire una ciambella di salvataggio abonani. Eravamo all'oscuro del fatto che si stavano portando in piazza quelle bare. Bonanni dal palco manifestò il suo dissenso: ma venne zittito dal fischi». Luigi D'Antoni, il dirigente Cisi che gridò «viva la mafia», si è dimesso, ma non verrà espulso, precisa Cocilovo, perché «non si è mai sentito un mafioso che grida viva la mafia». Resta da capire quali rapporti intenderanno stabilire i due sindacati con la Cgil dopo i intervista a l'Unito cgil dopo l'intervista a l'Unità di Italo Tripi, segretario della Camera del lavoro. Nella conterenza stampa della Cisi si è esparlato dell' simpazzimento di un dirigente, ma si è evitato

chiatos all'interno della Ggil. Il primo comunicato «autentico» la Camera del lavoro lo ha emesso ieri sera per affermare che «la Cgil sin dall'inizio ha contrastato forme di lotte lesi-ve dei diritti della cittadinan-za» e per escludere in futuro scioeri a tempo indetermina-to. «La vertenza – prosegue la nota – poteva essere conclusa per tempo, adottando i prov-vedimenti che la giunta ha as-sunto izatdivamente. Su ritardi sunto tardivamente. Sui ritardi si sono innestate manovre po-litiche alle quali la Cgil è estra-nea per cultura e comporta-menti».

dimenticare che stiamo com battendo una battaglia sul filo del rasoio», dice il gesuita.

«Bisogna stare attenti - dice
Rino Nicolosi - alla scarsa capacità di resistenza delle auto-

nomie locali dinnanzi alle pressioni dei gruppi mafiosi. Denunzio con preoccupazio-ne il pericolo della diminuzione il pericolo della diminuzione di potero de planti nel go-verno degli enti locali». Gli ri-sponde Gianni Parisi, capo-gruppo comunista all'Assem-blea regionale siciliana «L'in-tervento di Nicolosi suscita forti perplessità e pone inquie-

nista - non hanno mai sconfit-to la mafia. Si tratta invece di spingere in avanti un processo di decentramento rafforzando le autonomie locali, struttural-mente e politicamente».

l'Unità Giovedi

8 dicembre 1988

La proposta alla Camera

Anche Sinistra indipendente Lo stesso governo si era Pli, Pr, Dp, Msi per la commissione parlamentare che non ha mai compiuto

#### La gestione dei fondi

impegnato ad accertamenti si riferisse a questo caso

#### Amato sulla banca irpina

Nega che la sua denuncia ma poi fa un'ammissione

#### **Finanziamento** pubblico Referendum verde?



«Se passerà il raddoppio del finanziamento pubblico ai partiti da parte dei nostri verrà massiccia la richiesta di metterci alla testa di un movimento referendario. Si tratta, diciamo così, di un problema di salvaguardia ambientale della politica». Così Gianni Mattioli (nella foto), deputato del gruppo Verde, spiega la probabile decisione del suo movimento di lanciare, in primavera, un nuovo referenmovimento di lanciare, in primavera, un nuovo referen-dum (il primo ci fu nel 1988) sul finanziamento pubblico dei partili. Secondo alcuni sondaggi oggi solo 17 italiani su cento vedrebbero con favore un aumento del finanzia-

#### «Il Popolo»: intimidatorio il Psi in Lombardia

«Al limiti della provocazione e dell'intimidazione»: è pesante il giudizio sul comportamento tenuto dal Psi nella crisi regionale lombarda. A esprimerio è il di-

arda. A espinento e in crettore del quotidiano de, el Popolo, in un corsivo a la portato alla dimissioni di Bruno Tabacci e all'indicazione di Enrico De Mita a suo successore, è stato senza giustificazioni politiche. E allora come mai il quadro sembra ricomporsi nel solito scenario pentapartitico? Per «Yorik» è una questione di ineluttabilità: «È l'unica forma di gover-no possibile».

Il Tar di Lecce:
sindaco
confermato,
la giunta no

Pi-Dc. Le due elezioni erano avvenute la sera del 31 ottobre scorso ed erano state impugnete dal Comitato regionale di controllo che aveva ravvisato «un vizio di legittimità
nella presidenza dell' assemblea».

La Dc annuncia:
Ciccio Mazzetta
deferito
ai probiviri

del Comune di Taurianova. \*Relie settimane scorse - continua la precisazione - i fratelli Macri sono stati deferiti del caso». È la precisazione del Comune di Taurianova. \*Relie settimane scorse - continua la precisazione - i fratelli Macri sono stati deferiti ai probiviri del partito mentre la locale sezione della Dc è stata commissariata».

Forse non c'è di convegno di Colajanni a Firenze dichiara Napoleone Colajanni riferendosi al convegno di miglioristi da lui stesso annunciato e che avrebbe dovuto tenersi il 17 dicembre a Firenze. Nei giorni scorsi avevano manifestato dubbi e perplessità sull'opportunità del convegno Rosario Villari e Guido Fanti. L'idea – ha precisato Colajani in a senentito di aver ricevuto pressoni dal Pci perchè

jannì ha smentito di aver ricevuto pressioni dai Pci perchè l'iniziativa non si svolgesse.

#### «Inaudito e pretestuoso auel commento dei Gr2 sul Pci»

 Un attacco inaudito e pre-testuoso al Pci... un esem-pio di propagandismo e fa-ziosità quale non si ascolta-va dagli anni duri del regi-me democristiano...»: così i deputati comunisti Quer-cioli e Veltroni hanno defi-nito – in una lettera inviata al presidente della commissio-

nito - in una lettra inviata al presidente della commissione di vigilanza, Borri - un commento pronunciato ieri mattina al Gr2 da Ottorino Gurgo su «l'offensiva che Achlie Occhetto ha scatenato contro Ciriaco De Mita e contro l'intera Dc...». Roba di 40 anni fa, sentenzia Gurgo, quindi «roba vecchia che in un sol colpo annulia tutti i buoni propositi del leader pei sul nuovo corso... risentimenti e rancori con i quali non si costruisce una politica...». Ottorino Gurgo è redattore dei «Mattino», affidato dal Banco di Napoli in gestione a una società che ha tra i suoi soci (49%) la Dc. la quale ha di fatto il potere di nomina dei direttore. A Borri i due deputati comunisti chiedono un intervento che eviti il ripetersi di «simili, gravi episodi».

# Protestano

Protestano
gli avvocati
dello Stato
contro Dc e Psi

prossimi giorni. Di fronte a voci insistenti cica i Pennesima
contesa in chiave di lottizzazione tra Dc e Psi, l'Associazione
no no condividere affatto questa impostazione. Si rischia
infatti di «travolgere la fisionomia tecnico professionale
edli sistuto e di provocare a risuperabili lacerazioni interdell'istituto» e di provocare «insuperabili lacerazioni inter-ne». La nota sottolinea la necessità che «la scelta sia prima di tutto fondata su enteri strettamente professionali, alla cui stregua emerge la validità della candidatura naturale del viceavvocato generale vicario Giorgio Azzariti».

GREGORIO PANE

# Irpinia, il Pci chiede l'inchiesta Sul terremoto denuncia della Corte dei conti

Il «caso Irpinia» è ormai esploso. Troppi i sospetti sulla gestione delle migliaia di miliardi erogati per l'area del sisma, oltre a la ricostruzione delle zone terremotate, troppe le rilamente competenti per le rilamente competenti per le rilamente competenti per le la ricostruzione delle zone terremotate, troppe le critiche espresse da organi ufficiali come la dei conti. l'alto commissario, un rapporto Svimez: il Pci, come Sinistra indipendente, radicali, Dp, liberali e il Msi, chiede ufficialmente l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta.

#### BRUNG MISERENDING

ROMA. Îl «caso» della Banca Popolare Irpina ha fatto solo da detonatore. În realtă si è scoperchiata una pentosa e propere la prome. Come e dove sono stati veramente impiegati glii oltre 60mila miliardi erosati dello Stato per le zone colpite dal terremoto dell'80? A questa domanda, autorizzata anche dalle dure critiche espresse da organi ufficiali come la Corie del conti, l'alto commissario, un rapporto Svimez, ben sei partiti chiedono che venga data risposta con una commissione d'inchiesta parlamentare. ROMA. Il «caso» della e ingiusta, quasi una campa-

lamentare.

Jeri hanno formalizzato le loro richieste il Pci, la Sinistra indipendente, Dp. il Msi. L'avevano già latto tre giorni fa i radicali e un anno fa i liberali.

E pare che anche il Pri non arrebbe contrario a un'analoga iniziativa. Tace per ora il Psi, imbarazzo e irritazione nella Dc. Mastella, portavoce di De Mita, parla di «un'offensiva spropositata, fuori misura

e ingiusta, quasi una campagna manovrata e orchestrata che accredita l'immagine di una utilizzazione perversa del denaro pubblico nella ricostruzione dell'irpinia...». I sospetti sulla gestione dei fondi (che Mastella chiama schiacchiere da comari») sono in realità di vecchia data. La novità è che ora prendono corpo anche in documenti e denunce ufficiali. Proprio i rilievi della Corte dei conti sull'uso e la destinazione dei soldi per la destinazione dei soldi per la ricostruzione sono la base dell'interpellanza e della richiesta di sistutzione di una commissione d'inchiesta del sistutazione di una commissione d'inchiesta del sistuty al lorghetti, Milvia Boselli e i deputati campani. Ma sulla stessa linea si muovono le proposte della Sibistra Indipendente linea si muovono le proposte della Sinistra indipendente e dei radicali. Cosa dicono i comunisti nell'interpellanza e nella richiesta di indagine par-tamentare? «Che mancano an-cora i rendiconti dei circa 800

quelli delle Prefetture territo-rialmente competenti per le spese dirette (con la sola ec-cezione della provincia di Avellino); che nessun rendi-conto risulta presentato dal Banco di Napoli della somma di 806 miliardi erogati per la riattazione degli immobili ur-bani; che per quanta ficandi bani; che per quanto riguarda gli interventi di infrastrutturagil interventi di infrastrutturazione (opere viarie, idrauliche
o fognarie), per i comuni dell'area metropolitana lo stato
di attuazione è alla data del 28
marzo '88 ini due casi compreso tra il 50 e il 70% e in 25 casi
inferiore ai 50%; che del tuturi
ficio speciale del ministro degil interventi straordinari nel
Mezzogiorno che non avrebbe svolito l'attività di coordinamento demandatagli e che
non avrebbe assolto in alcun
modo alla funzione di referio
definita dalla Corte dei conti definita dalla Corte dei con «un indispensabile strumento di controllo»; che la stessa re-lazione della Corte mette in luce una serie di altre gravi me inadempienze di attre gravissi-me inadempienze di organi di governo che hanno compor-tato dispersione di risorse pubbliche». Ma il Pci intende fare anche un altro passo: «All'interpellanza e alla pro-posti di certificia.

della spesa per la ricostruzio-ne e per lo sviluppo delle zo-ne terremotate, che deve es-

ne e per lo sviluppo delle zone terremotate, che deve essere presentata dal governo
entro il mese di dicembre, sia
discussa in Parlamento così
come è previsto dalla stessa
legge 219s.

Il quadro che emerge dalle
proposte di legge per l'stiluzione di una commissione
d'inchiesta è impressionante.
Nell'seconomia della catastrofes che caratterizza l'Irpinia e le altre zone terremotate, il «caso» della Banca Popolare Irpina, di cui la famiglia
De Mita e altri eccellenti de
sono soci, non è che l'anello
di una catena. Una liquidis
immensa ha gonfiato molte
banche, i privati hanno avuto
miliardi di anticipazioni e di

finanziamenti di cui quasi mai è stata verificata l'utilizzazio-ne. La Corte dei conti - ricor-dano i radicali - denuncia «assunzioni di impegni di spesa molto spesso superiori agli stanziamenti assegnati, contri-buti dati senza verificare i prebut dati senza verificare i pre-supposti, inclusione nei pro-getti di spese che non poteva-no essere finanziate». È la Si-nistra indipendente a denun-ciare che lo stesso governo si era riproposto con un decreto legge del maggio scorso di \*acclarare lo stadio raggiunto nell'opera di ricostruzione» nell'opera di ricostruzione» per evitare ulteriori sprechi e spese incontrollabili. «Questo

tere un freno ma ha disatteso i suoi stessi propositi.
Anche un rapporto Svimez dell'88 sull'economia del Mezzogiorno non è tenero sulla gestione della ricostruzione. In sostanza – afferma il documento – l'entità delle domande di contributo (produce della ricostrucione).

controlli. Le banche, in que-sto meccanismo che il gover-no ha voluto sempre meno ri-goroso, hanno una parte fon-damentale. Quanti dei soldi destinati alla ricostruzione hanno etazionato nelle lore domande di contributo (progressivamente aumentata)
unita al fabbisogno espresso
dagli enti locali per opere
d'urbanizzazione e altri interventi diviene criterio di misura come si ricorderà, ad aprire un'inchiesta sugli interessi llegittimi che Regioni e altri epubblici avrebbero racimolato tenendo in banca finanziamenti pubblici. In questa epartita di giro- ha guadagnato qualcosa anche la Banca Popolare Irpina? L'interrogativo resta aperto dopo le dichiarazioni fatte ien dal ministro in Senato. Amato ha dichiarato che nella sua denuncia non vi era «alcun preciso

chiarato che nella sua denun-cia non vi era «alcun preciso rapporto con la situazione delle zone terremotate». Per-chè si è di recente «intervenuti con legge per disciplinare in modo estremamente restritti-vo il regime delle giacenze li-quide presso i tesorieri degli enti locali dei comuni terreenti locali dei comuni terre-motati, giacenze che sono sta-te quasi interamente prosciu-gate». Una implicita ammis-sione che il fenomeno è stato ricostruzione è poi oggetto, oltre che di inchieste penali, anche dell'interesse dell'Alto

hanno stazionato nelle loro casse e fatto maturare interes-

si? E a beneficio di chi? È stato

il ministro del Tesoro Amato

commissario per la lotta alla mafia e alla camorra. Case container in Irpinia. Nonostante le migliaia di miliardi sono stati creati pochi minardi sono stati creati pochi posti di lavoro, si è ristrutturato poco, si sono costruite molte seconde case. Ora sei partiti chiedono un'inchiesta parlamentare



#### ENRICO FIERRO

Tra appalti e subappalti

rispunta la mano dei do

parla di terremoto gli uomini dei presidente del Consiglio montano su tutte le turie. L'anno scorso ne fece le spese l'onorevole-Battistuzzi, violentemente attaccato dal quotidiano napoletano Il Mattino che dell'in un angelo che veste lo definì «un angelo che veste le ali e stodera la spada del-l'arcangelo Gabriele». A ruota l'arcangelo Gabneles. A rous la reazione dei dirigenti de: «Si vuole colpire De Mita e la classe dirigente avellinese. La solita speculazione del Nord contro il Mezzogiorno. Vogilono togliere l'occasione dello sviluppo».

Insomma il terremoto non

si tocca e dell'utilizzo dei soldi della ricostruzione è meglio
non parlare. Perché il terremoto e gli investimenti per la
ricostruzione e lo sviluppo
(siamo a cifre in tutta l'area
interessata che superano i
60mila miliardi), è anche un
grande business. Per le banche, nelle cui casse sono aparcheggiatis i miliardi della ricosi tocca e dell'utilizzo dei solcheggiati» i miliardi della rico struzione, per i notabili del sistema di potere democristiano, che nella circolazione di questa ingente massa di finan-ziamenti hanno trovato un modo per rilegittimare un po-tere messo a dura prova dalla tragedia, per i «signori degli

appalti». I veri beneficiari dell'aeconomia della catastrofe». Proprio sugli appalti si è ve-rificata una vera saldatura di

posta di costituire una com-missione d'inchiesta - ha det-

rificata una vera saldatura di interessi tra le imprese del Nord e quelle meridionali. Basta andare nelle aree industriali dicei nuovi nuclei industriali da creare nelle zone del cratere irpino, per insediare 56 industria con un costo di 700 millardi di finaziamenti a fondo perduto, 300 millardi per la costruzione del nuclei e 900 per le opere esterne), per rovare esempi concrett. Nell'area del Calaggio, ai confini della parte nord della Puglia, i lavori per la costru-

stati affidati al consorzio Incostati affidati ai consorzio inco-mir, del quale insieme a grup-pi imprenditoriali avellinesi, come i fratelli Abate, fanno parte la Italimpianti, che de-tiene il 25% del capitale sociale, i fratelli Ito e Ivo Del Favero, imprenditori trentini che hanno il 45% delle quote. L'In-comir ha appaltato il primo lotto dei 30 miliardi e 700 miioni di lavori ad un altro con-ioni di lavori ad un altro con-sorzio, il Corin, formato, tra gli altri, da Michele De Mita, geometra e fratello del segre-tario-presidente del Consiglio. Stesso meccanismo nell'area

di Nusco, Lioni, Sant'Angelo costo dei lavori 95 miliardi e 300 milioni -, dove il costrut-tore Balsamo, componente insieme alla Ferrocementi del una parte dei lavori a quattro ditte, tra cui quella che fa capo al geometra De Mita. Dagli appalti alla lievitazione delle spese, in alcuni casi poderosa. Una delle opere di infra-strutturazione dei nuovi nuclei legamento della statale Olan-tina con l'area industriale di San Mango, otto chilometri di strada a scorrimento veloce

26 miliardi e che oggi arrivano a costare ben 146 miliardi, il consorzio concessionario è di nuovo l'Incomir. Mentre l'Infrav, già impegnato nella co-struzione delle aree industriali, costruirà gli undici chilome tri della strada Contursi-Lioni per 139 miliardi, una parte dei lavori è stata subappaitata alle imprese dei fratelli Costanzo, i noti costruttori catanesi.

Su tutta la partita dell'indu-strializzazione i ritardi sono

disoccupazione (în Irpinia dall'80 ad oggi i disoccupati sono, più che raddoppiati), e con una ripresa dell'emigrazione: questa volta, però, a farsi la valiga non sono più i vecchi braccianti dell'immevecchi braccianti dell'imme-diato dopoguerra, ma giovani diplomati e professionalizzati. C'è materia – come si vede – per una commissione d'in-chiesta, anzi, aggiungono i co-munisti, è venuto il momento di creare una commissione permanente per il controllo

De Mita in extremis convince gli alleati a non presentare emendamenti al Senato

Finanziaria: dai 5 niente correzioni

Il Psi si accontenta di promesse

### Un mandato costituente? Andreotti «boccia» il referendum europeo Ma il Senato insiste

ROMA. Brusca frenata di Giulio Andreotti sul referendum per un mandato costi tuente al Parlamento europeo. Il ministro degli Esteri, ascoltando alla Giunta per gli affari europei del Senato, ha intatti, avazzato una serie di distinguo, invitando alla prudenza, perché – ha alfermato – el necessaria, in primo luogo, una valutazione critica ersponsabile in merito alla compatibilità, sul piano giuri-dico e costituzionale, delle iniziative intraprese con l'at-tuale assetto dell'ordinamento», «Tanto in tema di referenranzie offerte dalla Cosuluzio-ne sul piano sostanziale e pro-cedurale ed evitare di lacerare Il tessuto istituzionate interno in nome di un impulso euro-pelstico, che può essere ugualmente realizzato, forse in tempi un po' meno brevi, ma con migliore solidità, nel pieno rispetto delle norme co-stituzionali».

atituzionali».

Inoltre, sempre secondo Andreotti, ele iniziative intraprese in ambito nazionale (dall'Italia, ndr) e le stesse nvendicazioni formulate dal 
Parlamento europeo non hanno trovato sinora riscontro 
negli altri paesi membra. La 
Giunta, però, non ha tenuto in 
considerazione le oblezioni

raneamente alle elezioni per il Parlamento europeo dei prossimo anno il presidente della Giunta, il liberale Giovanni Malagodi, ad ulteriore conferma delle diversità di valutazione tra l'organismo parlamentare eli ministro, ha precisato, in un comunicato, che «la giunta si è espressa favorevolmente sia sul referendum di indirizzo che sulla modifica della legge elettorale che autorizzi la candidatura in italia anche di cittadim di altri paesi della Comunità».

Le perplessità sul referendum sono venute solo dal repubblicano Bruno Visentini L'ex presidente delle Aci, il de Rosati, e Spadaccia hanno sottolineado che trattandosi di una doppia lettura, sarebbe necessano per concludere il complesso iter entro apnile approvaria in Senato prima di Natale. Il presidente della Giunta ha avuto perciò il mandato di chiedere che il provvedimento sia scritto in assemblea prima delle feste malalize.

del ministro. Nel corso del di-battuto, infatti, quasi tutti i se-natori intervenuti (i de Alfre-do Diana, Domenico Rosati e Francesco Taglamonte, il co-munista Renzo Gianotti, il ra-dicale Giantranco Spadaccia e l'indipendente di sinistra Gaetano Arfè) si sono dichia ratti (avorevoli allo svolgimen-to del referendum contempo-raneamente alle elezioni per il Parlamento europeo del pros-simo anno il presidente della

nata alla legge finanziaria in discussione a palazzo Madama Prima a pranzo per due ore con il presidente del Senato Spadolini; poi a palazzo Chigi un incontro con il ministro della Sanità Donat Cattin ed infine, nel tardo pomerigio, due ore di runione con immistri del Tesoro Amato e delle Finanze Colombo, con capigruppo della maggioranza e con il presidente della commissione Bilancio Andreatta Tutto anche per impedire che i senatori governativi insistessero per emendare la legge tinanziana e il bilancio. Sembra che i capigruppo siano convinti a non toccar nulla per non rischiare il ricorso all'esercizio provisorio del bilancio. Eventualità, per raltro, per nulla certa anche in

Consiglio per decidere che i «cinque» non potranno presentare emendamenti alla legge finanziaria e al bilancio dello Stato per l'89. Chi – come il Psi – chiedeva alcuni aggiustamenti della manovra econo-mica si è dovuto accontentare di generici impegni e della promessa di un decreto per l'Iva zootecnica.

Quasi due ore di riunione dei capigruppo della mag-gioranza di palazzo Madama con il presidente del

GUISEPPE E MENNELLA

ROMA Il presidente del Consiglio Cinaco De Mita ha dovuto dedicare mezza gior-nata alla legge finanziaria in discussione a palazzo Mada-

caso di modifiche ai testi votacaso di modifiche ai testi vota-ti dalla Camera perché il Sena-to concluderà il suo lavoro entro il 20 di dicembre. Ci sa rebbe, dunque, il tempo a di-sposizione (anche conside-rando la pausa natalizia) per-ché Montecitorio pronunci il si definitivo entro il 31 dicem-bre.

Che fine fanno, comunque, le questioni per le quali settori della maggioranza chiedeva-no modifiche? Le proposte rino modifiche? Le proposte ri-guardavano l'aliquota dell'Iva zootecnica (la Camera l'ha abbassata dal 14 al 10 per cento causando una perdita di reddito per i produttori pan a 560 miliardi di lire in un an-no), gli anziani, la droga, l'A-driatico. Per l'Iva il presidente del Consiglio s'è impegnato a insenre il rialzo al 12 per cen-to in un decreto. Molto proba-

bilmente la norma sarà inserita nel decreto più complessivo relativo alle aliquote Iva
che il Consiglio dei ministri
varerà entro l'anno in modo
che abbia decorrenza dal 1º
gennaio (è una partita di circa
4.000 miliardi). Per la situazione ambientale del bacino
Po-Adriatico la maggioranza
dovrà accontentarsi di un ordine del giorno. E il resto? Vaghe promesse di provvedere attraverso altri, e per ora non precisati, provvedimenti. Parte della riunione è stata

occupata da una disputa fra Nino Andreatta e l'ex ministro socialista delle Finanze, Fran pertura del fondo sanitario na zionale. Una questione che ha occupato anche i lavori della commissione Bilancio che ieri ha chiuso il dibattito generale e che da oggi si occuperà de gli emendamenti. Manchereb pretazione autentica della nuova legge finanziaria oltre che provvedere al «buco» con l'assestamento di bilancio nel prossimo anno.

va in aula. In primo piano: il fisco, l'occupazione, il Mez-zogiorno, l'ambiente, le aree urbane, i trasporti, le pensio-

semblea proprio alla legge fi-nanziaria per decidere i punti sui quali concentrare l'iniziati-

mento del deficit pubblico previsto per il 1988. Le cause - ha detto Silvano Andriani -stanno nella spesa per gli inte-ressi pagati sul debito pubbli-co e per il personale. Il mini-stro del Tesoro ha concordato salvo aggiungere i trasferi-menti alle Regioni e all'Inps (ma il presidente dell'istituto, Giacinto Militello, replica che l'Inps rispetta i tetti imposti dal governo).

# La parola. leri, oggi e invece.

Ecco alcuni itinerari lessicali fuori dai consueti circuiti Per chi volesse avventurarsi alle Iontane origini della parola, il nuovo Dizionario Etimologico della Lingua Italiana di Manio Codolorro aliana di Manlio Cortelazzo e Paolo Zolli: un emozionante trekking attraverso la storia di 60 000 parole Gli amanti dei contrasti e delle sfurnature, troveranno inve-

ce in Sinonimi e Contrari di Giuseppe Pittàno, un serbotolo inesouribile per avere 
sempre l'utilima parola. Anche quello di riserva. Completa l'equipoggiamento il Nuovo Zingarelli: 340 000 voci e accezioni per 
non perdere mai di vista la strada massaria.



l'Unità Giovedì 8 dicembre 1988

## Insegnanti di religione

Galloni insiste: «Saranno precari finché vige questo Concordato»

#### ALCESTE SANTINI

ROMA. Il ministro della Pi, Giovanni Galloni, già in-tervenendo al XVII congres-so nazionale dell'Ucim, aveva definito «difficile» poavea definito «difficile» po-ter soddisfare le richieste degli insegnanti di religione (circa ventimila), appoggia-te anche dalla Cisi, fino a quando «esisterà il vincolo ecclesiastico» alla loro ido-neità all'insegnamento. leri è tornato sull'avgomento. è tornato sull'argomento, parlando anche della revi-sione dell'Intesa fra Stato e Cel, che sarebbe «in dirittura Cel, che sarebbe sin dirittura d'arrivo». In una intervista data leri all'Asca, il ministro ha ribadito ed ampliato il suo pensiero rilevando che si sta lavorando per ricercare una soluzione al problema che da tempo viene agitato, ma è chiaro – ha agigunto – che «fino a quando gli insegnanti di religione hanno una idoneità che viene confermata annualmen-

gli insegnanti di religione hanno una idoneità che viene confermata annualmente, è difficile pensare ad una stabilità come loro auspicano. I problemi devono essere alfrontati e risolti anche nella convenzione tra lo Stato e la Ceis.

Va, a tale proposito, ricordato che nel Protocollo addizionale rivolto a chiarire lo stato giurdico dell'insegnamet di religione in rapporto all'art. 9 dell'accordo sottoscritto il 18 febbraio 1984 tra l'Italia e la S. Sede, è detto con nettezza che all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche è imparito da insegnanti che siano riconosciuti idonei dall'autorità ecclesiastica» anche se «sono nominati d'intesa con essa dall'autorità scolastica». Ne consegue che la stabilità del posto di lavoro del docente di religione cattolica none in ma graduatoria da parte del docente stesso per anzianità di insegnamento. La posizione

del docente di religione è del docente di religione è precana perché, a prescindere dalla sua preparazione, egli deve ottenere ogni anno la riconlerma attraverso il gradimento dell'autorità ecclesiastica. Sta, quindi, nella norma concordataria l'ostacolo da rimuovere per risolvere il problema, come abiamo sempre sostenuto noi biamo sempre sostenuto noi come giornale e come, per la prima volta in modo espli cito, riconosce ora anche il ministro Galloni. Del resto molti docenti di religione che hanno preso parte al congresso dell'Ucim se ne

sono resi conto. Il ministro ha dichiarato che «è a buon punto» la revi-sione della tanto discussa in-tesa Falcucci-Poletti, ma non ha voluto dire di più, forse, per evitare il rinfoco-larsi di polemiche. «A que-sto punto – ha detto – non mi pare proprio opportuno

Da quanto ci è dato sape-re la discussione verte - ma ciò riguarda la posizione dello Stato Italiano e non la Cci - sull'ora alternativa, prima di tutto. Come è noto, le sentenze del Tar del Lazio avevano stabilito che se l'ora di religione è facoltativa e può essere scelta liberamente dallo studente non può diventare obbligatoria, perché imposta, l'ora alternativa. Ma il Consiglio di Stato ha espresso parere diverso riaftermando, nella sostanza, l'obbligatorietà dell'insegnamento della religione cattolica e di conseguenza anche dell'ora alternativa. Su questa controversia pendono davanti alla magistratura italiana altri ricorsi. E ciò riguarda la posizione dello Stato italiano e non la

dono davanti alla magistratura italiana altri ricorsi. E
spetterà al Parlamento, poi,
dire l'ultima parola.

Quanto alla riforma della
scuola media superiore, Galioni ha detto che essa richiede il concorso di tutte le forze politiche e non di «una
parte» di esse, vale a dire solo quelle dei pentapartito.

Deciso l'impopolare provvedimento antitraffico. Contrari i sindacati, Pci, Pri e verdi

# Roma, sì alle targhe alterne a Natale

Targhe alterne fino al 23 dicembre a Roma, Il sindaco Pietro Giubilo emanerà nei prossimi giorni l'ordinan-za che istituisce il «pari o dispari» in gran parte del centro storico della capitale. Contro il provvedimento, che già un mese fa era stato accantonato per l'opposizione di gran parte della città, si sono pro-nunciati i repubblicani, che fanno parte della maggioranza, i comunisti, i verdi, i sindacati.

#### PIETRO STRAMBA-BADIALE

PIETRO STRAN

ROMA Feste di Natale a targhe alterne nella capitale. Lo ha deciso reri, non senza contrasti, la giunta di pentaparitio che governa il Campidoglio, riesumando l'ordinanza bocciata (ma il sindaco Pietro Giubilo preferisce definitha «congelata») un mese la di fronte all'oppossione di gran parte delle forze politiche e della città.

Come sarà il Natale «pari o dispari» dei romani, per la verità, non è ancora dato saperio con precisione. Il provvedimento, affidato a un'ordinanza che il sindaco si è impegna to a emanare entro la line della settimana, resterà in vigore

la settimana, resterà in vigore per pochissimi giorni, dal 13 (ma si parla anche del 16 o addirittura del 18) al 23 dicembre, e sarà applicato solo nel centro storico compreso all'interno delle Mura Aureliaau interno delle Mura Aureila, e, con l'eccezione della stazione Termini. Nulla è ancora stato deciso per quanto ri guarda gli orari. L'ordinanza «congelata», comunque, prevedeva un orario «spezzato», dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19.

19. 1 provvedimenti per Natale, per scongiurare quello che lo stesso sindaco Giubilo ha definito «Il pericolo dell'emergenza nell'emergenza» sul fronte del traflico, sono praticamente tutti qui. L'unico altro impegno è quello dell'assessore alla Polizia urbana, il socialista Luigi Celestre Angrisani, a rafforzare la vigilanza nelle strade implegando tutto il personale possibile. Il che vuol dire – secondo l'assessore – che si dovrà «diminiure in

di vigili utilizzati per altri servizi e fare massiccio ricorso agli straordinari. «Per molti – ha detto – significherà fare turni

straordinari. «Per molti - ha detto - significherà fare turni doppi o quasi».

È proprio sul fronte dei controlli, del resto, che le targhe alterne rischiano di naufragare in ndal primo giorno. I varchi da controllare saranno ben 52, contro 126, già oggi difficilmente governabili, dell'attuale «fascia blu». Se a questo si aggiunge che la multa per i trasgressori sarà di solo 12,000 lire, e che a Roma quasi metà dei verbali non viene notificata in tempo, è facile prevedere che il «pari o dispari non potrà avere molto successo. Anche perché nulla è stato fatto per potenziare i trasporti pubblici.

Gli oppositori delle targhe alterne, anzi, sono convinti che il provvedimento finità per far definitivamente impazzire il già caotico traffico romano, che in questi giorni, come ogni anno in dicembre, è pericolosamente victino alla paralisi. «È una normativa improvvisata e inutile – ha dichiarato I sassessore alla Sani-

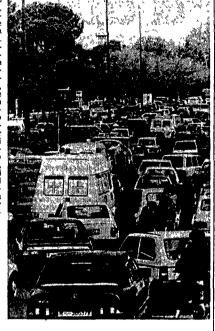
paralisi, «È una normativa im-provvisata e inutile - ha di-chiarato l'assessore alla Sani-tà, il repubblicano Mario De-Bartolo, che insieme al suo collega di partito Saverio Col-lura, assessore anziano, si è opposto al "pari o dispari" -. I repubblicani rivolgeranno un appello al cittadini per conte-stare un provvedimento che tra l'altro non facilità certo i rapporti all'interno della mag-gioranza. Contro le targhe alterne si

Contro le targhe alterne si sono subito pronunciati Cgil, Cisl e Uil, ii sindacato Funzio-ne pubblica Cgil, la Lista ver-de, il Coordinamento antitraf-

fico. «La decisione della giunta – ha detto la capogruppo comunista in Campidoglio, Franca Prisco – denuncia l'incapacità e l'Improvvisazione con cui vengono affrontati i problemi più vitali per la città. Chiudere a targhe alterne l'accesso al centro significa riconoscere che quella zona va chiusa al traffico, ma non aver il coraggio di farlo». Seconre il coraggio di farlo». Secondo il ministro delle Poste, Oscar Mammi, «non è con le Oscar Mannini, «non e con le pensatine come questa che si risolvono i problemi del traffico a Roma». Per il deputato de Vito Napoli, il provvedimento «non serve a nulla», per il estitorografica il bestato della contrata della contr mento «non serve a nulla», per il sottosegretaro liberale ai Lavori pubblici, Raffaele Costa, «è un cerotto», per quello ai Trasporti, Angelo Cresco, del Psi, «è un palliativo». Di tutt'altro tono, ovviamente, il commento del sindaco, secondo il quale «occorre una linea di rigore e di divieti per far capire che bisogna rispettare di più la città».

## Firenze Per le feste più estesa la «zona blu»

FIRENZE. La città d'arte veterana delle limitazioni di traffico si sta attrezzando per trainco si sia attrezzando per fronteggiare l'ingorgo natalizio. Dopo la introduzione della intero centro storico limitato nella l'intero centro storico Firenze farà un nuovo, importante anche se temporaneo "passo avanti nella battaglia ambientale: dal 10 al 30 dicembre la zona più prestigiosa della cittale: da 10 a so dicembre la zona più prestigiosa della cit-tà, il quadrilatero romano, di-venterà pedonale. Il perime-tro è quello disegnato dal lun-garno, da via Tornabuoni, piazza Duomo, via del Pro-



mento deciso dalla giunta comunale su proposta dell'assessore al traffico Graziano
Cioni è a termine, riguarda solo le ore pomeridiane (dalle
15.30 alle 20) e sevirà a proteggere i fiorentini e i commercianti dalta ressa e dalla
bolgia automobilistica in cui
minaccia di trasformarsi la cità
nei giorni delle leste.
Firenze non è al primo
esperimento. Già da mesi
l'amministrazione sta seguendo una linea progettuale rivolta a scoraggiare i uso del mezzo privato per gil spostamenti
in cutà o addirittura per l'atraversamiento del centro. A
Firenze si registra il più alto
rapporto tra numero dei cittadini e numero di automobili, e

le Usl non hanno mancato di denunciare livelli intollerabili di inquinamento atmosferico e acustico.

La decisione di istiture la grande isola pedonale è stata accolta dalle categorie economiche, preventivamente consultate, con grande compostezza. Nessuno, nemmeno la potente corporazione dei commercianti del centro storico, se la sente di negare la sente di negare la commercianti del centro sto-rico, se la sente di negare la neccessidai intervenire per evitare il black-out delle co-municazioni e della mobilità Esercenti e artigiami hanno chiesto qualche correttivo e qualche garanzia, e sono stati accontentali. La città ha subi-to gradito questo \*regalo di Natale».

# Milano: sconti e viaggi gratis, persino baby-bus

MILANO. «Facciamo re-spirare Milano»: una sfida del Comune all'automobile, una comune all'automobile, una scommessa per scongiurare l'ennesimo trionfo dell'ingor-go natalizio. Se in passato ci si limitava a fare appello ai mila-nesi perché l'asciassero l'auto a casa, quest'anno si fa sul se-rio. Blocchi mobili dei vigili, multe senza pietà, divieto d'accesso per i Tir nei fine settimana più roventi, sconti per chi usa i mezzi pubblici: que-sto il «pacchetto» che la giun-ta rosso-verde offre alla città contro il pericoto della parali-si, dell'impazzimento colletticontro u pericoio della paranisi, dell'impazzimento collettivo che ogni anno si consumi
sull'altare degli acquisti: ingorghi, zaffate di biossido di
azoto, decibel alle stelle, nervi
a fior di pelle, mezzi pubblici
paralizzati nella morsa del
traffico a quattro ruote con la
gente piena di borse e pacchetti a sacramentare contro
la civittà dei consumi dopo essersi appena bevuta la tredicesima nei negozi del centro.
«Non si può continuare a
pagare prezzi economici e
danni alla salute così altis, dice l'assessore comunista Augusto Castagna, soprannemi
nato «Komeini del traffico
dalla potente lobby dei commercianti per avere avuto l'ardire, alcunt mesì or sono, di

mercianti per avere avuto l'ar-dire, alcuni mesi or sono, di chiudere il centro alle auto private fino alle sei del pome-riggio. «Io non sono un nemi-cio dell'automobile, i veri ne-mici sono quelli che non vo-gitono cambiare nulla». Ecco allora, insieme al pugno di ter-ro per gli irriducibili della so-sta selvaggia, una serie di age-volazioni per gli affezionati del trasporto pubblico nelle

cinque giornate a rischio, 10, 11, 17, 18 e 24 dicembre: chi 11, 17, 18 e 24 dicembre: chi verrà a Milano dalla provincia in pullman o in treno, potrà viaggiare tutto il giorno su tram, bus e metropolitane con lo stesso biglietto, parcheggio gratutto nelle due domeniche gratuito ficile due domentiche prenatalizie per chi lascia l'auto nei grandi parcheggi della periferia, biglietto giornaliero a 1500 lire in offera nelle rivendite Alm e servizio gratuito per gli under 14, baby bus con tanto di animatori per i un cicile. Concerti lazz in può niccolli, concerti lazz in prù piccoli, concerti jazz in cinque stazioni del metrò. C'è persino un servizio di nursery, sponsorizzato dalla Hill and Knowlton. Funzionerà nel

sponsorizzato dalla Hill and Knowlton. Funzionerà nel centro storico, in via Canonica, in corso Buenos Aires e in altri punti strategici dello shopping; hostess referenziasime si prenderanno cura dei bambini fra i 3 e i 10 anni durante l'apertura pomeridiana dei negozi, fra le 15,30 e le 19,30. Per un'ora mamme e papa potranno allegramente dare l'assalto a boutique e grandi magazzini.

Chi invece non vorrà rinunciare alla macchina sappia che potrà restatre intrappolato in qualunque momento: mille vigili pattuglieranno la città, pronti, al primo rallentamento, a elevare le transenne non facendo più entrare neasuno. Non solo – avverte l'assessore –, i vigili saranno collegati con la periferia, e se sarà necessario bioccheranno le auto ancora prima, lungo gli assi di genetrazione in città, insomma non sarà un'oasi, il rito consumista ha comunque i suoi prezzi e le sue assurdità, ma si spera almeno in uno shopping dal volto umano.

Primo sì a larga maggioranza della Regione

# Firenze ridisegna i suoi confini Parte il piano Fiat-Fondiaria

Il consiglio regionale toscano ha espresso un si alla variante al Plano regolatore a nord-ovest di Firenze. Solo per la dimensione fisica dei due progetti (che prevedia Dc ei IPri. Una operazione urbanistica di grande portata che riguarda 32 ettari dell'area Fiat nel quar-Hanno votato a favore la maggioranza Pci-Psi-Psdi, la Dc e il Pri. Una operazione urbanistica di grande portata che riguarda 32 ettari dell'area Fiat nel quar-tiere di Novoli e 186 ettari della Fondiaria Assicura-zione nella piana tra Firenze e Sesto. Obiettivo: il riequilibrio tra centro storico e periferia.

## RENZO CASSIGOLI

FRENZE. It consigns ima maggioranza (hanno votato a favore i partiu id governo Pci-Psi-Psid insileme con la De e il Pri) ha approvato la variante del Piano regolatore a nordovest di Firenze. Si tratta di un intervento urbanistico di eccezionale portata, senza riscontro in Italia per quantità e per qualità, con l'obiettivo di riequilibrare la città e l'intera area metropolitana tra Firenze, Prato e Pistoia, sulla diretarea metropolitana tra Firen-ze, Prato e Pistola, sulla diret-trice Pisa-Livorno. La variante si compone di due operazioni urbanistiche. La prima riguar-da il riuso dell'area Fiat a Novoli, 32 ettari ormai inglobati In una periferia cittadina fra le più brutte di Firenze. Qui sor-

gerà il nuovo Palazzo di giusti-zia cui sta lavorando l'archi-tetto Leonardo Ricci. La se-conda operazione consiste, invece, in un progetto presen-tato dalla Fondiaria a Castello per l'utilizzo di 186 ettan che andranno a ricongiungersi al polo scientifico dell'Universi-tà di Firenze a Sesto Fiorenti-no, il consiello restionale ha no. Il consiglio regionale ha posto una serie di condizioni vincolanti sulla salvaguardia ambientale, le risorse idriche e l'assetto idrogeologico, le altezze delle costruzioni pro-

gettate. Migliala di miliardi ruotano in queste operazioni in un de-licato e non sempre facile rap-porto fra il potere pubblico e l'intervento privato. Può camscine), o per i grandi nomi dell'urbanistica italiana e mondiale che vi lavorano (da Halprin, a Zevi, da Maldonado

Halprin, a Zevi, da Maldonado a Natalini, per citarne alcuni), ma sopratiulto per la filosofia che sostiene l'operazione fondata su un decentramento di una serie di infrastrutture: Palazzo di giustizia, zone espositive, area universitaria.

L'idea di una nuova città è alla base dell'intervento, parte integrante del nuovo Piano regolatore L'idea forza del Piano, a cui ha lavorato il Per fiorentino, è di una città nella quale il centro, restitutio alla vocazione di produttore di cultura umanistica e scientificat rovi un rapporto con la pecultura umanistica e scientifi-catrovi un rapporto con la pe-riferia. Verrà così aumentata la diffusione di funzioni e di servizi sul territorio, in un qua-dro di dimensione metropoli-tana. Qui si giocano le carte delle grandi infrastrutture via-rice e ferroviarie, delle strutture espositive e aeroportuture

vivere deve essere costantemente rinnovata secondo i bisogni dell'uomo. Una città
che per il sindaco Massimo
Bogianckino «deve essere capace di vivere il suo tempo». E allora il controllo non può essere solo sulla qualità architettonica degli interventi ma sulla fedeltà alle scelte urbanistiche, al ruolo di Firenze nell'area e in Toscana. «Il policentrismo di quest'area non può
significare lo sviluppo incontrollato di tanti centri, il sommarsi di ottiche localisticheha detto il presidente della
Regione Gianfranco Bartolini,
avvertendo che «o si progradisce tutti assieme o insieme regrediremo.

Eugenio Garin, in un recene scritto, si «augura che i
grandi progetti autino a risol-

te scritto, si «augura che i grandi progetti autilno a risolvere anche i troppi problemi insoluti di tern», invitando «a meditare su come la sida di 25 anni fa (quella del dopoalluvione) che poteva essere vinta, sia stata una sfida perduta». Firenze ora si trova di ronte ad una nuova sfida che può proiettarla nel Duemila.

Laurea ad honorem a De Mita

Tenne «lezioni» 2 anni fa

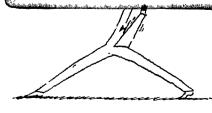
all'università di Pescara

RESPONSABILITÀ ECOLOGICA

Le batterie per auto disperse sul territorio sono migliaia di tonnella-te ogni anno. L'acido e il piombo contenuto vanno ad inquinare terreni, acque, e possono entrare perico-

piombo, materia prima indispensabienergia. Infatti produrre piombo da minerale ri

tali responsabilità e si è posto I obiettivo di razionalizzare il sistema di raccolta, mediante un coordinamento dei numerosi operatori coinvolti nel ciclo di recupero e mediante I utilizzo di attrezzature idonee per lo stoccaggio e il trasporto. Il Consorzio è attualmente costituito da NLOVA SAMIM (del Gruppo EVI), PIOMBIFERA BRESCIANA (del Gruppo COE e CLERICI), SARPI METALLI e PIOMBO LEGHE





NELL'ECOLOGIA, NELL'ECONOMIA: SALVIAMO RICCHEZZA.

## «Mi accusa la camorra» Sospesa la direttrice del carcere di Avellino

del carcere di massima sicurezza di Bellizzi Irpino è stata
sospesa dall'incarico. Giorinda Bevilacqua ha ricevitto una
comunicazione giudiziaria dal
ribunale di Avellino per l'ipotesi direato di interesse privatio in atti d'ufficio. Negla ambienti giudiziari e del carcere
viene mantenuto ii più stretto
riserbo sulla vicende che sarebbe nata in seguito alla dedi un ex agente di
cuistodia. Per accertarie ieri è
di vivato ad Avellino l'ispettore
generale distrettuale del ministero di Grazia e giustizia, Ugo
Pastena.

La nolizia del provvedimenLa nolizia del provvedimen-

La notizia del provvedimen-

nale del sindacato. La direttri-ce ha così commentato la vi-cenda: «Posso dimostrare la mia estraneità ai fatti. Le accu-se fatte mi erano state annun-ciate da tempo nei minimi particolari, costruite calunnio-samente negli ambienti della criminalità organizzata e in quelli dei fiancheggiatori»

pescara il consiglio della facoltà di economia e commercio dell'università «D'Annunzio», che ha sede a Pescara, ieri sera ha approvato all'unanimità la proposta del prof Salvatore Hernandez, ordinario di diritto del lavoro, per l'attribuzione al presidente del Consiglio dei ministri Cinaco De Mila della «laurea honoris causa». La decisione è stata presa dopo tre ore di dibatitio nel l'ambito del consiglio di facoltà, prof. Mario Giaccio, si è riservato di stabilire la data in cui il presidente del onsiglio potrà ricevere a Pescara la laurea. Il prof. Hernandez, rifacendosi all'interpellanza comunista

che sollevava qualche dubbio sulle ragioni «culturali» del conferimento, ha nilevato che eil contentuo della stessa è estraneo ai fatti e all'università L'on De Mitta - ha aggiunto - ha tenuto due anni fa a Pescara, nella facoltà di economia e commercio, un corso su "politica ed istituzioni nello Stato repubblicano", sulla base del quale poi ha pubblicato un libro» E questa la motivazione della laurea honoris causa? Il deputato comunista Cialardini aveva scritto che dietto il conferimento a De Mita si nascondeva un tentativo di garantire all'università un po' di «protezione», dato che lo stesso governo aveva bocciato il piano di sviluppo dell'ateneo

l'Unità Giovedì 8 dicembre 1988

## Inps Catania Una truffa per decine di miliardi

della Repubblica di Catania sta indagando su una truffa ai danni dell'Inps, che avrebbe fruttato decine di miliardi di Ire. Le indagini hanno preso l'avvio da accertamenti svolti dall'ispettorato dei lavoro di Catania lo socorso anno e riguardanti false assunzioni di migliaia di braccianti agricoli da parte di aziende quasi tutte agrumicole nelle province di Catania de Messina. Per lo più sono aziende agricole nella gona tra Paternò. Adrano. agrumicole nelle province di Catania e Messina. Per lo più sono aziende agricole nella zona tra Paternò, Adrano, Biancavilla, Bronte e Tortorici. La procura ha accertato che l'organizzazione di reclutamento dei finti braccianti è composta da esponenti della mafía. Alle cosche andava la maggior parte delle indennità per disoccupazione, maternità e malattia versate dall'Inpse alle aziende e ai finti lavoratori rimaneva una minima parte. Le indennità sono state versate per tre anni dall'istituto di previdenza prima che la truffa fosse scoperta. Già lo scorso anno la procura della

to di previcenza prima che la furifa fosse scoperta. Già lo scorso anno la procura della Repubblica di Catania aveva emesso tre ordini di cattura. Nell'ambito delle indagini, la procura stava effettuando accertamenti sulle attività di ni pregiudicalo di Adrano, Francesco Pinzone Vecchio, ucciso il 24 agosto scorso, ritenuto uno degli intermediari dell'organizzazione. L'organizzazione inoltre preferiva recultarew donne al quarto-quinto mese di gravidanza tra cui molte diplomate e mogli di professionisti – per godere delle Indennità di maternità.

## Istat Col benessere criminalità in aumento

ROMA Nel corso dell'87 la criminalità è aumentata dell'8,6 per cento. Lo comunica l'Istat, osservando che il fenomeno si condidenti una sociatà in una sociatà in una sociatà di la condidenti di considera di la condidenti espande in una società «vitale e produttiva». Tra i delitti a scopo di lucro i più diffusi soscopo di lucro i più diffusi sono l'insolvenza fraudolenta (+18.4 per cento) il furto (+10.1), le rapine (+3.4) e il sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione (+2.9). Sul piano dell'imbarbarimento del costume gli incrementi più gravi riguardano l'oltraggio a pubblico ufficiale (+23.7 per cento), la violenza privata e minacce (+20.6), l'omicidio volontario consumato (+15.8), le lesioni personali volontarie (+12.2).

Il «quoziente di criminalità» (delitti denunciati per centomila abitanti) è saitto

sioni personali voiomane (+12.2). Il «quoziente di criminalità» (delitti denunciati per centomila abitanti) è saito nell'87 dell'8,1 per cento. Ciò significa che poco meno del quattro per cento della popolazione ha commesso un delitto durante lo scorso anno.
È il Lazio a detenere il primato della regione con più elevata criminalità. La georgafia degli omicidi segnala il record della Calabria (quoziente 8,4), seguita dalla Sicilia (5,5) e dalla Campania (2,8).
Le persone in carcere à fi-

Le persone in carcere a fi-ne dicembre '87 erano 31.773, il contingente più modesto dal 1981. La durata media dei processi ha segna-to significative diminuzioni.

## Migliaia sfilano in corteo

Con i sindacati i Comuni, Appiccato il fuoco tanti giovani, le scuole, le fabbriche taglieggiate

#### Attentato dimostrativo

alle strutture in legno allestite per il comizio

> to. Con i lavoratori, un mare di giovani. Sono stati loro che hanno scandito con maggior

forza gli slogan a favore della liberazione dalla mafia quando il corteo è passato davanti

don Giovanni Stilo, il prete-

padrone di Africo accusato

vere, si sono quasi fronteggia-

te: quella delle cosche, della massoneria e del clientelismo

e l'altra evocata sullo striscio-ne d'apertura: «Contro la ma-

fia per una nuova frontiera di

diritti, di sicurezza, di lavoro,

Abruzzo, contrasto nel Pci

Sindaco comunista riceve il segretario del Msi Fini

La federazione lo contesta

di solidarietà e di futuro».

# Locri in piazza sfida la mafia Nella notte incendiato il palco

L'altra Calabria ha il volto giovane e pulito dei ragazzi delle medie superiori. Sono stati loro i veri protagonisti della manifestazione contro la mafia protagonisti della mantiestazione contro la matia organizzata da Cgil-Cisl-Uil a Locri, il cuore di uno dei santuari del potere mafioso. Un corteo enorme ha sfilato per le strade sfidando le cosche. È fallita la provocazione di chi, la notte precedente, aveva dato fuoco al palco per il comizio.

#### ALDO VARANO

LOCRI. Una grande manifestazione di popolo, lavora-tori, giovani, amministratori locali contro la mafia. L'intinidazione messa in atto poche ore prima, con l'incendio del palco allestito per il comizio sindacale, è servita solo a rendere più combattivo e compatto il corteo. In testa al quale erano, significativamente, i dipendenti della Mangiatorella. Da quest'estate, dopo che i proprietar dell'impianto dell'acqua minerale hanno rifutato di pagare le tangenti alle cosche, vanno a lavorare zio sindacale, è servita solo a vanno a lavorare ogni giorno sotto scorta arma-ta e sotto scorta armata ven-

gono riaccompagnati a casa. Tre giorni fa un altro dei ca-mion della Mangiatorella è andato in fumo. Le cosche non possono accettare che qualcuno si ribelli alle loro regole e, alla fine, vinca. Tutti in Calabria hanno capito che se Calabria hanno capito che se si molla qui sarà difficile vin-cere da qualche altra parte. Non a caso, nei mesi scorsi, la giunta regionale è andata in fabbrica a ricordare che ci vuole la forza di tutti per vin-cere la sfida. Per questo la Mangiatorella sta diventando una specie di simbolo, anche

una specie di simbolo, anche

tener viva la speranza.

Dopo la Mangiatorella, le macstranze al gran completo della Van Zanten, una florico-la impiantata da un gruppo di olandesi. Produce fiori in serra ed ha subito, solo quest'anno, tre attentati. Se dovesse chiudere 150 lavoratori torneranno disoccupati. Per Mona-sterace, ad un tiro di schioppo

sterace, ad un tiro di schioppo da Locri, sarebbe come se a Torino chiudesse la Fiat. Dietro questi due pezzi em-blematici della realtà calabre-se e reggina, decine di ban-diere biu-elettrico del Siulp, il sinderato di polizia che chiasindacato di polizia che chiede più mezzi e più Stato e che due giorni fa, in concomitanza con la parata del supervertice presieduto da Gava, si è cupato di ricordare che preoccupato di ricordare che nella lotta contro la malia non

mente restaurato, il padre di Rocco Gatto, il mugnaio co-munista ucciso negli anni scorsi per essersi ribellato al-l'ordine delle cosche di chiu-deni il suo multo, il resto di dere il suo mulino in segno di lutto perché si stavano svol-gendo i funerali di un boss.

al tribunale. Li dentro, in quel momento, si stava svolgendo uno dei tanti processi contro «La manifestazione è bellissima - osserva Liliana Frascà. sima – osserva Liliana Frasca, segretaria Cgil del compren-sorio di Locri – ma è ancora più importante far sapere quel che è accaduto nei giorni scorsi. Hanno lavorato centipiù volte di complicità con le cosche mafiose. Le due Cala-brie, ancora costrette a convinaia di ragazzi, si sono fatte decine di assemblee nelle scuole con mighaia di studen-ti. Si è parlato, anzi hanno parlato a viso aperto di mafia e politica. Perché qui da noi -

politica. Perché qui da noi -conclude - il problema è pro-prio questo». In sostituzione di Bruno Trentin, impegnato a Bruxel-les, ha parlato nel corso del comizio Paolo Lucchesi, se-gretario nazionale della Cgii, che ha denunciato quello del-lo Stato, scome un distacco. di solidanetà e di tuturo.

La tensione è arrivata al massimo quando il corteo è entrato in piazza dei Martiri.

Durante la notte qualcuno aveva tentato di bruciare il palco per il comizio. Quattro hunghe tavole sono andre di lunghe tavole sono andre di

#### «La Grecia deve spiegare l'espulsione del terrorista»



La notizia della mancata estradizione in Italia del palestinese Abdel Osama Zomar, ritenuto autore dell'attentato, nel 1982, alla sinagoga di Roma, in cui rimase vittima un bambino di due anni, è stata accolta «con una certa sorpresa» negli ambienti del ministero di Grazia e Giustizia. La richiesta di estradizione da parte Italiana alle autorità di Atene, dove Zomar si trovava detenuto, era stata presenta ta nel 1983. Il ministro della Giustizia Vassalli ha detto di «attendere con ansia ie motivazioni dell'espulsione verso la Libia del palestinese sospettato dell'attacco contro la sinagoga di Roma». Esaurienti chiarimenti sulla decisione del governo di Atene di non eseguire l'estradizione nel nostro paese di Abdel Osama Zomar sono stati richlesti ieri pomeriggio all'ambasciatore di Grecia a Roma, Nicolais Athanassiou, appositamente convocato alla Farmesina. All'ambasciatore Athanassiou è stato fatto altresi nievare che in precedenza la Grecia aveva accolto la richiesta italiana di estradare Zomar in Italia, al termine dell'espiazione della pena inflittagli per reati commessi in territorio ellenico. Intanto una dura reazione all'espusisione in un paese arabo del palestinese Abdel Osama Zomar è venuta dal ministero degli Esteri israeliano. In una dichiarazione diffusa dall'ambasciata in Italia si alferma che «l'espulsione dell'assassisno da parte del governo greco ad un governo call'assassisno da parte del governo greco de un governo calle in un fatto senza precedenti che deve destare serie preoccupazioni in tutti quei paesi impegnati nella lotta al terrorismo internazionale».

«L'Osservatore
Romano»
attacca
Asor Rosa

sostituzione di Manzoni con altri autori può essere un passo avanti in quanto libererebbe la formazione dei giunto di eliminare di passo avanti in quanto libererebbe la formazione dei giunto da una base ideologica cattolico-moderata. «All'intellettuale del Pci - replica l'organo della Santa Sede - certamente non sfugge che non c'è opera letteraria degna di questo nome che non si sipiri ad una ideologia de è quinti evidente che la sua posizione è detitata dai tentativo di improntare il processo educativo ad altra non certo misteriosa ideologia senza che peralitro egli precisi con quale delle insipide paccottiglie Irettolosamente allestite a questo socopo e già ampiamente circolanti intenda sostituire il capolavoro manzoniano».

Sequestrate
5.000
pornocassette
in un negozio
a Milano

pillare e con gli strumenti di legge. Intanto oltre cinquemila cassette pornografiche e numerosi oggetti a sfondo sesono cosi finiti il proprietario del negozio, ald quartiere periferico di Città Studi a Milano, dalla polizia. In carcere sono cosi finiti il proprietario del negozio, nel quartiere periferio di Città Studi a Milano, dalla polizia. In carcere sono cosi finiti il proprietario del negozio, nel quartiere periferio del città citta di della restato (l'uomo ha anche tentato una fuga), avevano con se rispettivamente 20 e 10 grammi di eroina.

l vescovi:
discutiamo
di aborto
e biotecnologie

grande stile che la Chiesa italiana lancia su lemi della vita uma ina è l'insegna sotto la quale a Roma, il 16 e 17 dicembre, si svolgerà un simposio promosso dalla Cei; è la prima iniziativa della «Coriferenza nazionale per la cultura della vita e segna l'inizio di una riflessione in cutanasia, biotecnologie, ed anche ambiente. Più strettamente politiche le alleanze che, sul fronte aborto, sta cercando in questi giorni l'Msi: teri, nel corso d'un convegno promosso dai missini, fra i cui relatori c'era il de Carlo Casini, è stato lanciato un appello all'alleanza al Movimento popolare.

Droga
14 arresti
e 60 denunce
a Forfi

brogio», è stata coordinata dal sostituto procuratore Sorgia e dal capo della mobile De Leonardis, Sgominata un'organizzazione che controllava oltre il 90% del mercato cittadino.

GIUSEPPE VITTORI

#### AI LETTORI

Per ragioni di spazio siamo costretti a rinunciare alla pagi-na delle «Lettere e commenti». Ci scusiamo con i lettori.

## Il sindaco ucciso dalla camorra Parla la vedova Torre: «Porterò via da Pagani la salma di mio marito»

DALLA NOSTRA REDAZIONE

cia Torre parla con voce paca-ta. Denuncia che il Comune di Pagani non ha ancora appro-vato la delibera sul premo Torre ed aggiunge: «Se demo-cristiani di Pagani si dichiara-no al di sopra di ogni sospet-to, come mai non si sono mai dimessi, come mai non sono NAPOLI. «L'omicidio di Marcello è stato un delitto po-litico. Lo sto ripetendo da otto anni, senza incertezze, l'ho detto anche alla magistratura. Lo stesso Marcello poco pri-ma di morire scrisse una lette-ra in cui denunciava il clima in ra in cui denunciava il clima in cui era costretto ad operare. La consegnò al giudice, Santacroce. A me non interessa che sano individuati gli autori materiati dei delitto, vorrei che venissero individuati i mandanti». Lucia Torre, vedova del sindaco de di Pagani, ucciso nell'80, ieri mattina ha parlato nel corso della confereza stampa di presentazione del premio Marcello Torre. La delusione della vedova Torre, la sua solitudine, sono stati d'animo evidenti che lei non cerca in alcun modo di

non hanno mai cercato di sapere come e perciè è morto
Marcello?».
Poi un ricordo pesante. È
quello del giorno in cui avenne ucciso Giorgio Barbarulo
(ex sindaco di Nocera Inferiore, ammazzato lo stesso giorno dell'elezione di Torre a sindaco di Pagari, ndr) e Marcello tornò a casa e mi disse: sono seduto su una polveriera,
sono solo! Non ho nessumo vicino...».
Al presidente del consiglio
regionale e stato poi chiesto
che fine abbia fatto la legge
sulla banca dati regionale sugili appaliti. La risposta è sconcertante: «La legge è stata rinviata al consiglio regionale sugili appaliti. La risposta è sconcertante: «La legge è stata rinviata al consiglio regionale
per la seconda volta nonostante sia stata approvata all'unamità e la normativa
preveda che il rinvio possa avvenire solo una volta. Noi la
riapproveremo per la tezza
volta e chiederemo al presidente della Repubblica di firmaria. Non voglio pensare
che l'ostracismo del governo
sia dovuto al fatto che la banca dati è prevista presso la
presidenza del consiglio regionale e non presso la giunta. Una giustificazione politica per ventilare l'ipotesi che
ci è qualcuno che non vuole
che su terremoto e appali
pubblici si faccia chiarezza; Torre, la sua solitudine, sono stati d'animo evidenti che lei non cerca in alcun modo di mascherare: «Mi sono voluta isolare perché con Pagani non ho più nulla da dividere, anzi penso di portare via anche la salma di Marcelto da quel paese». Non sono solo rabbia o delusione a spingere Lucia Torre a dire queste parole mentre continua la sua denuncia: «Trano in ballo il nome di Marcello solo quando la comodo, nessuno ha però tentato di continuare la sua opera. Mi sono isolata, è vero, ma sono anche stata lasciata sola. La Dc., a parte l'onorevole Piccoli, in questi anni non si è mal fatta viva. Come associazione mandiamo decine di inviti ad esponenti democristiani, ma alla manifestazione annuale sono pochismi quelli che intervengono. Il nome di mio marito evidentemente fa ancora paura». Lu-

«Quelle schede segrete sono ancora attuali»

Il partito comunista era uno degli obiettivi specifici della mafia. L'intera struttura della Democrazia cristiana siciliana aveva rapporti con l'organizzazione mafiosa. Sono alcuni degli aspetti che emergono con più evidenza dalla lettura delle «schede nominative» redatte dalla vecchia Antimafia e di cui è stata decisa la pubblicazione. Ne abbiamo parlato con Ada Bec-chi (Sin. ind.) e Luciano Violante (Pci).

#### MARCO BRANDO

ROMA «Non c'è dubbio.

Il Pci appare come uno degli
obbiettivi specifici della mafia
in quegli anni». Secondo Luciano Violante, membro della
commissione Antimafia, è
questo uno degli aspetti che
emergono con più evidenza
leggendo le «schede nominative» redatte dalla vecchia Antimafia tra il 1968 e il 1972.

la main sareobe siata più pro-ficua». Cos'altro emerge dall'esa-me del materiale? «Appare chiaro, com molta forza, il rapporto tra Democrazia cri-stiana e mafia», risponde an-cora Violante. Ada Becchi

Un altro nome «custodito» dalle schede? «Quello di Graziano Verzotto», risponde l'o-norevole Becchi. Quel Verzot-

Entro un mese la pubblicazione

to, nato in provincia di Padova e collaboratore di Enrico Mattei all'Eni, giunto in Sicilia nel 1948, ex senatore de, ex presidente dell'Ente minerario siciliano e ex segretario regionale della Dc. Nel 1975 fu denunciato dal Pci perché sospettato di lucrare presso le banche di Michele Sindona e di Ugo De Luca «interessi neri sui depositi dell'Ems. La sua condanna a tre anni e due mesi di reclusione per peculato è stata confermata nel febbraio 1980 dalla Cassazione. Sono solo alcuni nomi, alcune spigolature. Di più si saprà quando le schede saranno pubblicate integralmente. Ma si conoscerà una mafia da museo, inattuale? «No – risponde Ada Becchi – la mafia che è stata rivelata dai recenti mazito, nato in provincia di Pade

ne», «pornografia dell'antima-fia», per usare i termini utitiz-zati l'altro giorno dal de Clau-dio Vitalone nella sua requisi-toria contro la pubblicazione dei documenti. Quel materia-le, malgrado i tanti anni tra-scorsi, è in parte ancora ro-vente. E qualcuno, negli am-bienti scudocrociati, sembra avere tanta paura di scottarsi.

CARSOLI (L'Aquila). I quotidiani locali hanno pubblicato la notizia con rilievo: sòindaco comunista riceve il segretario del Msi». È in effetti la
vicenda è singolare: a Carsoli,
un centro di 5000 abitanti e di
cospicua tradizione industria
le, in provincia dell'Aquila, il
sindaco comunista, l'architetto Mauro Di Natale, ha ospitato nell'aula consiliare il segretario nazionale del Msi, Gianfranco Fini. Di Natale, primo
cittadino di Carsoli dal giugno
di quest'anno (guida una giunperché parlò di legami tra l'e-sponente politico e la mafia). E Vito Ciancimino, altro per-sonaggio a cui è dedicata una scheda» di cinquanta pagine, era considerato uno dei »pu-pilli» di Mattarella.

cittadino di Carsoli dal giugno di quest'anno (guida una giunta Pci-Dc, varata nel 1985), era stato invitato dai missini locali a ricevere Fini in occasione dell'apertura della sede el Movimento sociale. Dopo una discussione in giunta, l'invito è stato accolto. Durante l'incontro - riferiva leri un'a-genzia di stampa - «si è parlato, da ambedue le parti, di eliminazione di barriere ideologiche e archi più o meno costituzionali». stituzionali».

La federazione comunista
di Avezzano ha reagito quasi
all'istante. Un telegramma è
partitio per Carsoli: «Il tuo incontro con il segretario del
Msi – questo il testo – è un
atto politico gravissimo, contrario alla storia e alla tradiziome antifassita dei comunisti ne antifascista dei comunisti italiani. Si richiede un chiari-mento politico per la difesa del nostro patrimonio ideale»

mento.

Da Carsoli, Mauro Di Natale prova a spiegare le ragioni di un gesto che appare, per certi versi, davvero sconcertante:

po dello scontro frontale fra i comunisti e i missini. Erano parole riferite agli ideologismi che sono venuti meno negli anni, che talvoita erano luoghi comuni. Ho detto che io certamente non mi batto perche gli steccati siano ricostrutiti. Ma non è sorto il dubbio che incontrare Fini contradicesse le idealità e la storia politica del Pci, e non solo del Pci. Ci ho pensato. Ho concluso che, essendo il sindaco, io rappresento in Municipio no solo il mio partito, ne una parche, essendo il sindaco, io rappresento in Municipio non solo il mio partito, ne una particolare idealità, ma l'intera comunità cittadina, della quale fanno parte individui e gruppi che hanno valoni diversi. Il comune è la casa di tutti. Il sindaco non deve discriminare. Per me, è una scelta democratica. Pertini disse a un parlamentare missino: "Commocratica. Pertini disse a un parlamentare missino: "Combatto la tua idea come la più odiosa, ma darei la vita per fartela esprimere". Ma declinare l'invito, da parte del sindaco e della giunta, non avrebbe leso alcun diritto, e sarebbe parso, per la verità, assai opportuno.

«Più che di un incontro si è trattato di un saluto. La sezione missina era stata istituita in quei giorni. Hanno chiesto che Fini fosse ricevulo in Municipio, chiedendo espressamente la partecipazione direta del sindaco. Nel mio intervento ho sottolineato, naturalmente, le diversità politiche e ideali profonde che ci dividono. Ho ricordato anche, però, che negli ultimi anni il clima politico è andato mutando. Certi steccati esistono meno di ieri, certi muri si vanno ogretolando. Per capirci: ho ricordato che non è più il tempo dello scomtor frontale fra i comunisti e i missini. Erano

«Più che di un incontro si è

# **ItaliaRadio**

Programmi

LA RADIO DEL PCI

Notiziari ogni 30 minuti dalle 6,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30. Ore 7: rassegna stampa con Bruno Miserendino de l'Unità. Ore 8,30: Roma captiale che?: intervista a Piero Della Seta. Ore 9,30: ex fascisti in cordata. Con P. Salvagni. Ore 10 La Scala il glorno dopo « la prima. Ore 10,30: diretta dal 24° Congresso della Fgci: la relazione di Pietro Folena. Pietro Folena. Ore 16: «Blow up»: Nanni Moretti e Angelo Barbagallo sul giovane cinema italiano. ovane cinema nanano. Il pomeriggio altri collegamenti e servizi sui principali fatti Il diorno.

del giorno.

PREGUENZE IN MHz: Torino 104: Genove 88.55.704.250: Le Spezie 97.500/105.200: Milleno 91: Novere 31.550: Centre 67.500/105.200: Milleno 91: Novere 31.550: Centre 67.500/87.509.670: Lecce 87.900/97.6904vs 107.750? Rovige 96.850: Reggio Emilie 96.250: Imole 103.350/107: Madenze 94.500; Bologne 87.500/94.500; Perma 27.18s., Lucca, Lycorno, Empoli 105.800; Arezzo 99.800; Siena, Grossetto 104.500; Fieratze 96.600/105.700; Massa Cerreta 102.550; Perugle 100.700/98.800/93.700; Terni 107.600; Ancona 105.200; Ancoli 95.200; Massa Cerreta 102.500; Perugle 104.500; Massa Cerreta 102.500; Perugle 104.500; Ancoli 95.200; Massa Cerreta 105.200; Perugle 104.500; Ancoli 95.200; Massa Cerreta 105.200; Perugle 104.500; Ancoli 95.200; Massa Cerreta 105.500; Perugle 104.500; Ancoli 95.800; Perugle 104.500; Ancoli 95.800; Perugle 104.500; Ancoli 95.800; Perugle 105.500; Perugle 105.500; Perugle 105.500; Pistola 95.800/97.400.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

timafia tra il 1968 e il 1972. Presto il mistero che ha avvolto a lungo quei documenti, se-polti dentro 49 casse custodite nei sotterranei del Senato, sarà svelato: l'altro ieri, con sará svelato: l'altro ieri, con l'opposizione della sola Dc, è stata confermata una volta per sempre la decisione di rendere pubbliche tutte le schede. Entro un mese, salvo colpi di scena, la pubblicazione do vrebbe essere pronta. «Certo – commenta Violante – se si drese pottuto disporre di quel fosse potuto disporre di quel materiale qualche anno fa probabilmente la lotta contro la mafia sarebbe stata più pro-

Collidà, deputato della Sini-Collida, deputato della Sinistra indipendente e membro dell'Antimafia, è ancora più espicita: «Ho letto per ora so- lo una parte delle schede. Ma una cosa è chiara. Negli anni a cui si riferisce l'indagine della vecchia commissione c'era vecchia commissione c'era una forte coincidenza tra la De siciliana e l'organizzazione mafiosa. E non sto parlando dei soli vertici de ma di tutta la

dei soil vertici ac ma di tutta la struttura del partito.

Qualche nome? L'onorevo-le Becchi parla di Bernardo Mattarella, che, a giudicare dai documenti, risulta «uno dei boss politici di quel siste-ma, più importante allora dei Lima e dei Ciancimino». Il no-ma Mattarella, d'accidito nel me Mattarella, deceduto nel marzo del 1971, non è certo nuovo: il notabile de siciliano è noto non tanto per gli incari-chi di governo che coprì quasi ininterrottamente dal 1944 agli anni Sessanta, quanto per le accuse di legami con la mafia che lo accompagnarono.

Tanto che la vecchia Antimaita costituì un sottocomitato
incaricato di redigere un rapporto sul processo MattarellaDolci (Danilo Dolci venne
querelato per diffamazione

Ada Becchi – la maña che è stata rivelata dai recenti maxi-processi ha le radici in quella di allora. Altro che «immon-dezza», «fango della delazio-ne», «pornografia dell' antima-

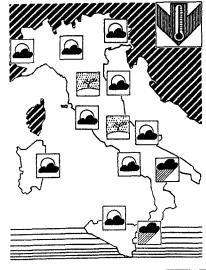
Domani, nel corso d'una riu-nione della segreteria, si deci-derà quali debbano essere i tempi e i termini del chiari-

## **TEMPERATURE IN ITALIA:**

Bolzano	-4	9	L'Aquila	2	- 4
Verona	-3	10	Roma Urbe	5	1
Trieste	5	9	Roma Fiumicino	5	12
Venezia	1	9	Campobasso	0	
Milano	0	12	Bari	7	- ;
Torino	-2	12	Napoli	6	10
Cuneo	2	8	Potenza	0	:
Genova	6	13	S. Maria Leuca	9	14
Bologna	3	11	Reggio Calabria	13	10
Firenze	3	14	Messina	13	1
Pisa	1	4	Palermo	13	1:
Ancona	5	10	Catania	10	1
Perugia	3	7	Alghero	8	14
Pageara		10	Carliari	6	1

TEMPERATURE ALL'ESTERO:					
Amsterdam	3	8	Londra	4	. 8
Atene	5	19	Madrid		10
Bertino	2	3	Mosca	-1	2
Bruxelles	1	6	New York	2	11
Copenaghen	1	4	Parigi	4	7
Ginevra		13	Stoccolma	-7	-4
Helsinki	-6	-2	Varsavia	2	4
		12	Vionas	3	1

## **CHE TEMPO FA**



IL TEMPO IN ITALIA: un'area di alta pressione il cui massimo valore è localizzato immediatamente ad ovest delle coste francesi, estende la sua influenza anche verso l'Italia convogliandovi, con il concorso di un sistema depressionario che dall'Europa settentrionale si estende fino al Balcani, aria fredda ed instabile di origine continentale. L'aria fredda, specie sulle regioni ta con aria più calda di origine mediterranea.

ampie zone di sereno: attività nuvolosa temporaneamente più consistente sulla fascia adriatica. Per quanto riguarda le regioni meridionali, cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, a carattere nevoso sulle cime appenniniche. In diminuzione la temperatura.

VENTI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali deboli o moderati provenienti da nord, sulle regioni meridionali deboli provenienti da sud.

DOMANI: sulla fascia adriatica e ionica e ancora sulle regioni meridionali, cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti locali e temporanei associati a precipitazioni. Sull'Italia settentrionale e sulla fascia tirrenica scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno SABATO E DOMENICA: intensificazione della nuvolosità su tutta la fasica orientale della penisola con annuvolamenti accentuati e possibilità di precipitazioni, a carattere nevoso su

rili<mark>avi e localmente a quote inferiori. Variabilità sulle regioni nord occidentali e lungo la fascia</mark>















## **Esercito** Volume su difesa ambiente

ROMA. «L'esercito fa an-che questo: una protezione in-diretta dell'ambiente che ha permesso di conservare inte-per vaste zone d'Italia». L'ha detto il generale Ciro Di Marti-no, capo di Stato maggiore dell'arma, presentando mar-tadi a Roma il volume a Fressi. tedì a Roma il volume «Eserci-to e ambiente», frutto della collaborazione fra l'Istituto geografico De Agostini e l'ufficio documentazione dello Stato maggiore. Duecento-quaranta pagine di grande for-mato, ricca di belle foto tratte da archivi militari e civili, l'o-pera è stata curata dal professor Fiorenzo Mancini, ordina rio di geologia applicata all'U niversità di Firenze. Insieme a volume, è stato presentato al pubblico un filmato che illuvoiume, e stato presentato ai pubblico un filmato che illustra le molteplici occasioni in ui l'Esercito si dedica alla salvaguardia delle ricchezze ambientali. Insieme al diario eccologico» distributio nei mesi scorsi in varie scuole d'inalia, volume e film costituiscono l'apice di una sorta di coffensiva verde che lo Stato maggiore ha messo in campo per divulgare aspetti delle attività militari che normalmente restano in ombra. Nel libro vengono ricordati, fra l'altro, gli impegni di difesa attiva dell'ambiente, a partire dagli insegnamenti di seducazione ambientale» impartiti nei corsi di formazione della Dilesa fino all'attività dei centri di ricerca scientifica dell'esercito: l'Istituto geografico militare, il servizio Meteomont, il Centro che controlla la radioattività nelle zone sorvegitate (Ceam). Sono poi ricordati i sin-

vizio Meteomont, il Centro che controlla la radioattività nelle zone sorvegliate (Cesam). Sono poi ricordati i singoli injerventi per fronteggiare particolari emergenze (manutenzione dei rifugi e. dei sentieri di montagna, potenziamento della rete sismografica, campagne, antincendio). L'ultima parte dei volume è dedicata ai rapporto fra ambienti naturali ed aree militari: tutta la casisita dei poligoni di tiro e delle aree di addestramento, che in molte occasioni e con il contributo delle associazioni ambientaliste e si segnalano come zone fra le meglio protette del territorio nazionale. Due casi per tutti, cittàti con rilievo nel volume: Torre Astura, un polmone ved di 1500 ettari sul pilitora de Netuno, che la sua qualità di Netuno, che la sua qualità di serottà militare ha mantenuto Nettuno, che la sua qualità d servitù militare ha mantenuto immune da lottizzazioni; l'a-rea del poligono di Capo Teu-lada, sulla costa a sud-ovest di rea del poligono di Capo Teulada, sulla costa a sud-ovest di
Cagliari, vera e-propria oasi
naturale il cui stato di ssalute
ambientale», dopo venti anni
di utilizzazione militare, è più
che soddisfacente. D.V.R.

NEL PCI

Iniziative di oggi: A. Torto-rella, Taurianova (Rc); G. Borgna; Bologna; I. Faen-zi, Grotte a Mare (Ap); L. Violante, Criè (To),

Tredici milioni di utenti hanno diritto al rimborso delle tariffe illegali del 1980 Il Codacons consiglia come fare ad un portalettere romano

Bollette autoridotte di 30.000 lire o ricorso al giudice conciliatore Il magistrato ha già reso i soldi

La Sip deve 300 miliardi a 13 milioni di utenti. Nel 1980 ha applicato aumenti tariffari che il Consiglio di Stato dopo 8 anni ha giudicato illegali. Non che i tratti di una gran cifra - la media è di 30mila lire mento di un diritto. Riusciranno gli utenti a riavere il maltolto ? «Si - dice il Codacons - con bollette

#### MARIA ALICE PRESTI

■ ROMA. Problema: la Sipi è illegalmente in possesso di 300 miliardi – il totale degli aumenti illegitimi che ha ap-plicato nel 1980. Come pos-sono i 13 millioni di utenti su-pertassati: riavere il maltollo? Due le soluzioni suggerite leri dal Codacons, l'associazione di difesa dei consumatori che promosse l'azione legale: l'autoriduziones della prossi-ma bolletta telefonica di 30mila lire oppure il ricorso al giudice conciliatore della pro-pria città.

Troppo complicato - obiettròppo compilicato - oblet-terà qualcuno - nel primo ca-so si corre il rischio che ti stacchino il telefono e nel se-condo bisogna affrontare la burocrazia e magari speses. la possibilità di riuscire, alme-no una volta, ad avere la me-glio sulla Sip.

Solo una settimana fa ha presentato il ricorso e due giorni fa il giudice conciliato-re di Roma, Paolo Rocchi, ha ordinato alla Sip di restituirgli 72.000 lire, una cifra più alta della media di 30.000 calcola-

sere scalata dalla bolletta successiva».

E se la Sip manderà bollette normali? Bisogna compilare così la bolletta «fai da tex: anziché utilizzare il modulo prestampato che arriva a casa ideve prendere un normale modulo di conto corrente, indizzaro al numero di conto corrente della Sip (lo si trova sulla bolletta) sottraendo 30milla lire dalla citra indicata. Sul retro del modulo nello spazio riservato alla causale di pagamento si deve scrivere «Pagamento bolletta primo bi-

mestre '89 utenza telefonica n... (riportare il numero di te-lefono) detratto quanto dovu-to a causa annullamento Dpr 667-79 salvo conguaglio a de-bito o a credito che ci si di-Cip e alla Sip - spiega Carlo Rienzi - perché procedano immediatamente al congua-glio dovuto a 13 milioni di utenti ed emettano la prossima bolletta con i conguagli già calcolati per la parte di ca-none pagata in più dal 1° gen-naio al 15 novembre 1980, una cifra facilmente calcolabi-

la Sip comunicherà l'importos.

La formula mette al riparo
da eventuali staglis della linea
perché – stando ai legali del
Codacons – il codice non
consente che per una cifra irrisoria eventualmente dovuta
si annulli il contratto. Eppure
capita che ti stacchino il telefono, magari per una bolletta
contestata. «Ecco qui una sentenza di un gludice di Napoliinterrompe trionfante Rienzi
che dà ragione all'utente che
doveva alla Sip 1.235.558 lire.
La cifra dovuta non viene ritenuta un adempimento di rilererruzione de lisustificare l'interruzione de el servizios.
L'altra via suggenta – quella
del ricorso al giudice conciliatore – può essere fatta senza
ricorrere all'avvocato e su un le: in tutto mediamente 15.000 lire. La cifra restante, altre 15.000 lire, dovrebbe es-sere scalata dalla bolletta suc-

modulo in carta semplice. Presso il Codacons di Roma (viale delle Milizie) si trovano moduli e indicazioni per calcolare da sé con precisione il proprio credito nei confronti della Sip. «Certo – avvisa l'avvocato Rienzi – c'è sempre il rischio che il governo pensi di risolivere il tutto con una sanatoria a danno di 13 milioni di utenti, annullando così una delle poche conquiste colletive ottenute dopo 8 anni dai cittadini con vie giudiziario. Sarebbe vera e propria istigazione a delinquere. E noi in quel caso impugneremmo

sanche vela propha taggiana cone a delinquere. E noi in quel caso impugneremmo l'atto e denunceremmo il governos. Ma come fa a conoscere questo suo diritto l'anziano che non legge i giornali?

"Dovrebbe informario la Sipesclama ironico l'avvocato—Magari attraverso una figura assolutamente ignota alla gente, il responsabile Tutela Utente, signor Verlicchi». Scusi che numero di telefono ha?

3688.2935, 06 per chi chiama da fuori Roma».

Proposta pci in Senato Fuori legge clacson e sirene

# Guerra ai decibel di troppo

Una legge metterà a tacere i «padroni del rumore»? Avremo finalmente misure che proibiscano l'uso del-le sirene d'allarme nelle auto che disturbano sempre più i nostri sonni? Verrà posto fine a quello sconcio che è l'aumento automatico del volume del nostro televisore (e di quello dei vicini) quando scatta lo spot pubblicitario? Un disegno di legge in tal senso è stato presentato ieri dai senatori comunisti.

#### MIRELLA ACCONCIAMESSA

ROMA. Riacquisteremo no di pace per le nostre orecchie, e soprattutto per i nostri nervi, se verrà approvata una proposta di legge, presentata ieri al Senato dai comunisti, che pone limiti all'inquinamento acustico. Ne sono primi firmatari Pecchioli, presidente del gruppo. Petrara. dente del gruppo, Petrara, Tornati, Berlinguer e Maffio-

letti.
Ci dice Petrara: «Il provvedimento legislativo non comporta alcun onere finanziario per il bilancio statale. Questo è importante ed è una ragione in più per auspicare una rapida approauspicare una rapida appro-vazione del testo con il qua-le il Parlamento ha l'ambizione di garantire alla comunità nazionale, per altra via, una migliore qualità del-

la vita». Il punto centrale di que-sta iniziativa, che colma il «vuoto legislativo» esistente sulla questione, è costituito dall'obbilgo, da parte del governo, di emanare, entro 90 giorni dall'entrata in vi-gore della norma, una legge quadro in materia di tutela dell'ambiente e della salute da inquinamento acustico. da inquinamento acustico. La legge quadro deve ispirarsi a precisi criteri, requi-siti e standard ai quali devositi e standard ai quali devono essere uniformate istrumentazioni di emissioni sonore, gli strumenti urbanstici, e i piani di bonifica elaborati dalle Regioni e dagli enti locali. I Comuni sarebbero quindi obbligati adintrodurre, nei loro regolamenti, i divieti di alcuni sistemi di allarme antifurto con segnale acustico, di uso di forme pubblicitarie con mezzi sonori fissi e mobili, anche nei corso di manifeanche nel corso di manife-stazioni sportive e nuziali, di uso di strumenti musicali

che emanano un livello so-

cegii anuturto delle atto che tormentano le nostre notti e il nostro riposo. Via, anche, tutte quelle trombe che segnalano la vittoria della squadra del cuore. Anche i cortei di nozze de vranno svolgersi senza tanti strombazzamenti. E via an-pha l'use di electore di di

vanino svojersi senza tanin strombazzamenti. E via an-che l'uso di clacson e di si-rene nei centri abitati. Si sal-veranno le sirene della poli-zia e delle autoambulanze e quelle, è ovvio dirlo, dei vi-glii del fuoco.

Il disegno di legge mette poi il dito sulla piaga degli spot pubblicitari lelevisivi. Si fa divieto - dice la pro-posta - alle emittenti televisivi sive pubbliche e private di aumentare la potenza sono-ra degli spot pubblicitari nel corso dei propri program-mis. I trasgressori saranno puniti con multe che vanno dai 10 ai 30 milioni, il presentatori dei disegno

dai 10 al 30 milioni.

I presentatori del disegno
di legge affermano inoltre
che, in attesa dell'auspicata
approvazione di una legge
quadro, non sarebbe male
se l'Italia adeguasse almeno
la sua legislazione a quelle
degli altri paesi europei, recependo le direttive che la
cee ha già emanato in materia di inquinamento acustico. Nove di queste attendono ancors, e alcune da

stico. Nove di queste attendono ancora e alcune da lunghi anni. Riusciremo ad averia vinta sui epadroni del rumores?

Esistono studi, a livello deuropeo, su quanto l'inquinamento acustico sia pericoloso per la salute dell'uomo. C'è, quindi, da augurarsi una rapida approvazione di questa legge per resitiuire un po' di pace agli stressati abitanti del nostro rumoroso paese.

# Sip, come riavere 300 miliardi

a testa - ma è una occasione storica. Il riconosciautoridotte o con ricorsi». Ecco come.

della media di 30.000 calcolata per la bolletta autoridoto.
ta per la suo caso il magistrato ha considerato, oltre aladifferenza di canone, a
quella degli scatti e agli interessi, anche le spese legali. In
sostanza, se tutti gli italiani
che ne hanno diritto si mettesero in mano all'avvocato la
Sip di miliardi dovrebbe sborsarne 900, anziche 300.

Ma vediamo con più precisione cosa può fare i'utente
truffato, dopo che la sentenza
n. 655-88, emessa dalla quinta
sezione del Consiglio di Stato,
ha riconosciuto illegittimi gli
aumenti di tariffa relativi al
1980 «Abbiamo inoltrato una
diffida al ministro delle Poste,
al presidente del Consiglio, al

Celebrati i 100 anni della sanità pubblica

# Donat Cattin per far la pace premia un medico di Torino

Cento anni fa la prima legge sulla sanità pubblica. Una data solennemente ricordata ieri nell'aula di Monteci-torio dai presidenti di Camera e Senato e dai ministro della Sanità, alla presenza di Cossiga, di scienziati medici, operatori sanitari, volontari, rappresentanti dell'Oms e dei paesi europei e del Terzo mondo. Una celebrazione che non ha negato le gravi carenze del-l'oggi e le non tranquillizzanti prospettive.

#### CINZIA ROMANO

ROMA. Ironia della sorte, tra i cinque premiati con una medaglia d'oro, consegnata dal presidente della Repubblica, anche un medico del Molinette di Torino, l'ospedale chiamato in causa dal ministro della Sanità Donat Cattin der desuniare che ne nosco

e l'equità del servizio pubbli-co; per Donat Cattin il tentati-vo di ricucire i rapporti con il mondo medico, che la sua in-felice e gratuita sortita ha de-teriorato.

L'aula di Montecitorio ieri è L'aula di Montecitorio ieri è stata gremita non dai parla-mentari ma da medici, ricer-catori ed esponenti del mon-do scientifico, Insieme a loro infermieri, volontari, croce-rossine, rappresentanti del-l'Organizzazione mondiale della Sanità, delegazioni dei

paesi europei e del Terzo mondo. Su una poltrona, nel·l'emiciclo, il presidente della Repubblica Cossiga, che mi suo messaggio aveva invitato ad «un'opera di approfondimento che conduca ad individuare nuovi modelli organizzativi, capaci di assicurare un più efficace impiego delle risorse della collettività, non meno che di garantire e di salvaguardare le esigenze dei più deboli» sull'importante que sione della salute upbblica. A dare il benvenuto, il presidente, della Camera Nilde lotti, che ha sottolineato come la solenne affernazione della Costituzione che ia della Camera Nilde lotti, che ha sottolineato come la solenne affernazione della Costituzione che ia della collettività, deve essere ancora realizzata. «Spetta al Parlamento, al governo, alle isituzioni locali, ai partiti e agli operatori - ha detto Nilde lotti - trovare le soluzioni più giuste ed utili a migliorare l'equita e l'efficienza del servizio sanitario pubblico, sapendo

sempre che, in questo settore più che mai, l'inefficienza comporta la negazione di latto dei diriti della persona e degli interessi della collettività. Anche il presidente dei Senato Giovanni Spadolini è entrato nel vivo delle polemiche di questi giorni, affermando che «davanti alle nuove dificiolità della santità pubblica e davanti a certi limiti della stesa riforma sanitaria di dieci anni fa, l'error peggiore sar riforma sanitaria di dieci anni fa, l'error peggiore sarebbe quello di attribuire proprio ai medici la responsabilità di un degrado che invece investe direttamente le responsabilità politiche, tutte emendabilis.

"Abbiamo operatori valorosi, la risposta politica deve essere alla loro altezzas: il ministro della Sanità Donat Cattin para e vuole chiaramente la repace con i medici, chiudendo definitivamente l'incidente provocato proprio alla Camera dal suo intervento che anunciava tagli alla spesa sanitaria. Rincara la dose, espri-



mendo rirconoscenza a medici, igienisti, scienziati e volontari» e l'impegno a perfezionare il sistema di copertura dei servizio oggi con molte insuficienze e che ha bisogno sorattutto di più operatori». La parola è stata poi data ad Alessandro Beretta Anguissola, presidente del Consiglio superiore di santità e ad Alessandro Sepplilli, direttore della cattedra di Igiene all'Universi La Sapienza di Roma, infine, le cinque medaglie d'oro,

che ricordano i 100 anni della sanità pubblica, consegnate dal presidente Cossiga. I ricornoscimenti assegnati sai tre premi Nobel Rita Levi Montadini, Daniel Bovet e Renato Dulbecco (quest'ultimo non ha potuto partecipare alla cerimonia), al giovane medico delle Molinette, Mario Rizzeto che ha scoperto i virus dell'epatite della, e a Tiziana Baldassarre che, insieme al marito, ha adottato un bimbo sieropositivo. Anche lei non è potuta venire a Roma.

# Decideranno assieme i ministeri interessati

# Sanità, 90mila assunzioni Cirino Pomicino possibilista

I deputati comunisti sono te-nuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE AL-CUNA alla sedute di mar-tedi 13 e mercoledi 14 di-cembre. ROMA. La Funzione pub-blica è disposta a tornare sul-l'argomento dell'assunzione di 90mila persone nel comdi 90mila persone nel com-parto sanitario per valutario insieme con gli altri ministeri interessati ed alla luce dei molteplici aspetti che il decre-to dello scorso febbraio pre-senta. È quanto ha detto il mi-nistro della Funzione pubblica Cirino Pomicino intervenen-L'assemblea del gruppo dei deputati comuniati è con-vocata per martedi 13 di-cembre alle ore 10,30. Cirino Pomicino intervenen-do ieri ai lavori della commissione Bilancio del Senato, do-ve è in discussione in sede consultiva il provvedimento che detta disposizioni in ma-

teria di pubblico impiego, già approvata dalla Camera dei deputati. Cirino Pomicino ha del febbraio 1988, che costituisce in qualche modo la base giuridica per un'eventuale operazione, non aveva ricevu-to il consenso del suo dicaste-

Riferendosi poi allo svolgimento dei concorsi in atto il ministro ha fatto rilevare che è del 1988 la deroga al blocco delle assunzioni: il blocco delle piante organiche e del turn Sarà limitato ad un anno e dovrebbe consentire le procedure di mobilità. Il risparmio che il blocco - stando al ministro - dovrebbe consentire sarebbe superiore ai 500 millardi. Ancora la normativa compor-terebbe risparmi indiretti, attraverso il passaggio di alcuni lavoratori al part time.

Riguardo al part time Cirino Pomicino ha fatto presente che il punto essenziale riguar-da il vincolo di bilancio e che unque la valutazione sui

sto istituto non può che essere articolata, dato che deve te ner conto di numerose varia bili, il ministro ha comunque chiarito che prima occorrerà attivare le procedure indiriz-zate alla mobilità del persona-le e che successivamente verzate alla mobilità del persona-le e che successivamente ver-ranno valutate le varie autoriz-zazioni in deroga. Quanto ai progetti finalizzati ha poi fatto presente che i 150 miliardi an-qui disposibili sono finalizzati nui disponibili sono finalizzati non al recupero della produt-tività, ma al rilancio occupa-

## Sanità, arriva il factoring La «ricetta» dell'Emilia Un patto Regione e privati per abbattere i debiti Usl

BOLOGNA. Il factoring ha BOLOGNA. Il factoring ha fatto il suo ingresso nella pubblica amministrazione. Il presidente della Regione Emilia-Romagna Luciano Guerzoni, infatti, ha siglato un protocollo d'intesa con nove società di factoring, cinque istituti bancari e con associazioni industriali e di categoria, enti e organismi del settore sanità, che rilevaranno circa 800 miliardi dei crediti vantati da fornitori nei confronti delle unità sanitarie locali.

rarie locali.

A copertura degli oneri è previsto un intervento del servizio sanitario nazionale. «Il disavanzo non ripianato del servizio sanitario regionale

negli ultimi quattro anni rag-giunge i 1700 miliardi - ha detto Guerzoni - e questa no-stra iniziativa consente alle Usi di non rimanere bloccate, ai fornitori di proseguire nelle forniture e al sistema di fun-zionare. Altre Regioni ci han-no chiesto di conoscere que-sto modello di collaborazione tra pubblico e privato, cosa che noi faremo. Ma è anche ora che chi ha il "pallino" del-la sanità fra le mani rifletta su come vanno le cose». L'ope-razione prevede la possibilità per i fornitori di beni e servizi delle Usi di cedere il credito vantato a società finanziarie specializzate in factoring.

## Stop all'accordo Comune-Fiat Interviene il CoReco Illegittime le delibere per il metrò di Torino

l'affidamento delle due tratte di metropolitana alla Emmeti (consorzio Fita-Ansaido). La verità che il Pci aveva sostenuto fin dall'inizio, mettendo sotto accuisa la procedura seguita dalla giunta di pentapartito, ora dimissionaria, è stata confere met accasione della conferenzia del c confermata da un pronuncia mento del Comitato regionale di controllo che ha annullato le delibere assunte il 16 no vembre. Con esse la giunta, attribuendosi i poteri del Consiglio, aveva assegnato senza gara a Fiat-Ansaldo l'incarico di progettazione e costruzio-

ne di parti delle linee 3 e 4 e deciso l'istituzione di commissioni di tecnici per valutare i progetti. Il progetto era stato poi revocato perché il gruppo comunista avva rivelato che i costi sarebbero stati superiori del 70 per cento a quelli in preventivo e i tempi di realizzazione assal più lunghi di quelli indicati.

Quando un'opera pubblica viene alfidata senza gara, la validità economica della scelta deve essere preventivamen

ta deve essere preventivamen-te accertata. Ma proprio que-sto è mancato, afferma ora il CoReco al quale il Pci aveva inoltrato un esposto.



Eccezionali offerte dei Concessionari e delle Vendite Autorizzate Citroën su tutte le AX disponib

■ 6.900.000 al 6% di tasso fisso annuo in 42 rate da 199.000 lire\*. Per avere una AX 10E per esempio (prezzo chiavi in mano 9.691.000) basta un anticipo di L. 2.791.000.

■ 6.000.000 di finanziamento senza interessi in 12 rate da 500.000 lire\*.

# Piani di finanziamento personalizzati. Straordinarie facilitazioni per chi paga

in contanti. Le offerte non sono cumulabili tra loro ne

con altre iniziative in corso. SOLO FINO AL 31 DICEMBRE



Borsa **Indice** Mib 1191 Invariato (+19,1 dal)4-1-1988)



Lira Ancora in rialzo tra le monete dello Sme



Dollaro Una nuova improvvisa impennata (in Italia 1290,2 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

## Credito Minacce sugli investimenti

ll rialzo del dollaro ol tre le 1300 lire ha motivazio riduzione della spesa militare e quindi del deficit degli Stati Uniti) e negative (l'attesa di un nuovo rialzo dei tassi d'interesse). Un taglio consisten-te all'indebitamento esterno ed interno degli Stati Uniti può ancora bloccare il rialzo dei tassi che comunque adornato di buone intenzion (la lotta all'inflazione) avreb-be conseguenze negative per gli investimenti e l'occupa-zione.

Sorprende che in Italia dagli ambienti bancari sia stato colto solo il lato negativo cercando di predisporre il terreno all'aumento dei tassi. terreno all'aumento dei tassi.
La manovra al rialzo della
banca centrale tedesca e
l'apparente allineamento
rrancese spingono certo in
quella direzione. Tuttavia è
grave che non si valutino negli ambienti bancari italiani e
conseguenze negative e i conseguenze negative e le possibili variabili rispetto al-l'evoluzione del quadro internazionale.

Quattro quinti del credito Quatro quinti dei credito bancario viene utilizzato oggi dai piccoli imprenditori che forniscono la maggior parte della produzione, compresa quella destinata all'esportazione. Per gli imprenditori il asso d'interesse à un prezzo lasso d'interesse è un prezzo ed entra come tale nei costi di produzione. La vasta pla-tea degli imprenditori non riesce ad apprezzare le «buo-ne intenzioni» di chi propugna l'aumento dei tassi in funzione antinflazionistica e funzione antinflazionistica e di contenimento del deficit estero. I loro costi sono già inflazionati dal caro denaro e la loro capacità di vendere all'estero frenata dal fatto di pagare il denaro più caro ri spetto ai competitori esteri. Con la sola eccezione dell'Inghilterra dove però l'aumento dei tassi è la risposta impulsiva alla crisi della politica economica del governo.

tica economica del governo. Per quanto appaia singola-re, molti banchieri mostrano re, molti banchieri mostrano di non credere all'importanza degli investimenti per il miglioramento dei loro affari. Le piccole imprese oltre che principali richiedenti credito sono anche la fonte principale di affari per le banche. Certo, non spetta a noi preoccuparsi dei conti bancari più di quanto facciano i cari più di quanto facciano i banchieri. Tuttavia, quando si parla di difficoltà economi-che diffuse delle banche e si che diffuse delle banche e si presenta un progetto di legge sulle concentrazioni come quello del ministro Amato, che comporterebbe un enor-me abbuono fiscale, qualche titolo a parlare dei conti ban-cari lo abbiamo anche noi. Si deve dire, allora, che gli

Si deve dire, allora, che gli argomenti delle piccole im-prese sul duplice differenzia-le di costo del denaro – rispetto all'estero e rispetto al-le grandi imprese – devono avere una risposta politica generale e una risposta in segenerale e una risposta in se-de di strategie bancarie. La scelta qualitativa da fare non si limita alla contrapposizio-ne fra «tasso Fiat» e tassi ordinari, ma riguarda l'insieme degli impieghi bancari non-che l'alternativa fra credito bancario e altre forme di fi-

nanziamento dell'impresa. L'aumento dei tassi sul credito d'investimento solle citerà una nuova fuga verso l'intervento dell'assistenzialil'intervento dell'assistenziali-smo (tassi agevolati). Questo anche perché poco o niente è stato fatto finora per con-sentire alle piccole imprese di raccogliere direttamente il risparmio senza passare per l'intermediazione. Oppure è proprio il fatto di ritenere di proprio il fatto di ritenere di avere in mano» comunque la piccola clientela che inco raggia (le banche a pigiare il pedale dei tassi? Qualcunque a la risposta siamo davanti losi visto che non disdegna-no i doni della protezione statale dei profitti.

per la bilancia commerciale Il deficit dei primi dieci mesi sfiora gli undicimila miliardi

In ottobre altro risultato negativo Una conferma che si sono sprecate le favorevoli condizioni offerte dalla congiuntura internazionale Polemiche sui tassi di interesse

# Conti estero: profondo rosso

Oltre diecimila miliardi. È questa l'entità del «buco» della bilancia commerciale italiana nei primi dieci mesi dell'88, con un deficit nell'import-export di 786 miliardi nell'ottobre scorso. Un dato preoccu-pante, insieme a quello dell'attivo della bilancia va-lutaria, per il forte ingresso di capitali allettati dagli alti tassi di interesse. In questa situazione ha un senso la richiesta delle banche di alzarli ancora?

#### ANGELO MELONE

ROMA. Si sono appesanti-ti tutti e due i piatti della bilan-cia: in ottobre aumentano esportazioni ed importazioni, ma il risultato è un deficit delna in sunato e un derica del-la bilancia commerciale italia-na che cresce di quasi cento miliardi rispetto allo stesso mese dello scorso anno, e fi-nora risulta di circa 1500 più

alto dei primi dieci mesi alto dei primi dieci mesi dell'87, essendo arrivato a 10.683 miliardi. Ma soprattuto va sottolineato il dato preoccupante della significativa riduzione del saldo attivo di due dei nostri settori trainanti, quello tessile e quello metalmeccanico, mentre continua la tendenza alla riduzio-

ne del passivo sui prodotti energetici legato al favorevole andamento del prezzo del petrolio. Questa, nelle sue linee essenziali, la situazione dessenziali, la situazione descritta ieri di dati forniti dall'istat. Ed è una fotografia dalle tinte decisamente fosche, come ha confermato in margina ella riunione del Gatt, a Montreal, lo stesso ministro per il Commercio estero, Ruggiero. Non a caso (come riportiamo nell'articolo da Montreal) le posizioni italiane si sono particolarmente irrigidite sulla strategia di sostegno al settore tessile. Il ministro, in sostanza, segnala un quadro »particolarmente preoccupante» sopratsegnata un quaero «particolar-mente preoccupante» soprat-tutto perchà il deficit confer-ma che «non si è riusciti ad approfittare della vantaggiosa situazione internazionale le-

gata particolarmente al prezzo del petrolio. Il deficit petroliero diminuisce - conclude Ruggiero - ma non quello del abilancia commerciale, mentre cedono due settori trainanti della nostra economia». È anche una ennesima conferma della severa analisi compiuta meno di un mese fa dallosservatorio economico europeo Ocse, che segnalava come il governo italiano non riesca a riequilibrare i conti economici nazionali sprecando una condizione internazionale favorevole e non ripetibile a lungo. Una clamorosa le a lungo. Una clamorosa sferzata che suscitò reazioni durissime direttamente da parte di De Mita e Amato, che accusarono l'Ocse di basarsi su dati vecchi: ne sono ancora

deficit della bilancia commer-ciale si annuncia un nuovo at-tivo in quella valutaria, cioè nel rapporto tra entrate ed uscite di capitali. Una situazio-ne per molti versi analoga a quella in cui attualmente si di-batte l'economia statunitense. Ma, paragoni a parte, il dato segnala una tendenza all'en-trata di capitali esteri attirati dal livello dei tassi di intersa praticati nel nostro paese, tra i dal livello dei tassi di intersse praticati nel nostro paese, tra i più alti dei mondo. È anche per questo che ieri ha suscita-to reazioni sconcertanti la ri-chiesta avanzata martedi dal-l'Abi (l'Associazione bancaria dei tassi, con lo scopo di ri-durre la domanda di denaro da parte dei cittadini in co-

ad esempio il responsabile del credito per il Pci, Angelo De Mattia – è una funzione che spetta ai banchieri che devospetta ai banchieri che devono selezionare i prestiti, a partire dal taglio del "tassi Fiat"».
Il surriscaldamento della domanda di denaro è, comunque, anche un dato che ancora una volta segnala una impostazione carente della manovra economica del governo.
Cosa accadrebbe se, a questo
punto, si dovessero alzare ancora i tassi di interesse? Non
va dimenticato che nel sempre crescente defici per l'89
(al momento la stima è a
120milia miliardi) ben 96mili
miliardi sono conseguenza miliardi sono conseguenza degli interessi che lo Stato pa-ga sui titoli pubblici: a quanto arriverebbe questa cifra con un tasso ancora più alto?

#### La finanza applaude i tagli alle armi

# Il dollaro balza a 1300

Non era mai accaduto, il dollaro e la Borsa di New York accolgono favorevolmente una proposta di riduzione della spesa militare. Il rialzo del dollaro è legato all'aspettativa di aumento dei tassi d'interes-se negli Stati Uniti. Questo sfondo di puro calcolo niente toglie al significato che si è voluto dare al balzo da 1276 a 1300 lire compiuto dal dollaro in una sola giornata.

#### RENZO STEFANELLI

ROMA. Ciò che motiva il rialzo del dollaro non è certo la riduzione dello sforzo militare sovietico, certo, ma proprio lo spazio che questa mossa politica crea per il taglio della spesa militare nel bilancio degli Stati Uniti. Già la sessava, sorra gli osseva, serva, si prospene il cille volo improsene il cille volo settimana scorsa gli osserva-tori finanziari avevano notato il cambiamento di tono nel circolo più ristretto di collaboratori del neopresidente George Bush: Il taglio di 30 miliardi di disavanzo annuale, chiesto dall'ex governatore della Fed Paul Volcker, è ap-

della Fed Paul Voicker, e ap-parso d'un tratto possibile. Il rialzo del dollaro è inizia-to a Tokio molte ore prima del discorso di Gorbaciov. Alle ore sei di ieri mattina il rialzo aveva raggiunto 11%. L'aper-tura delle trattazioni in Europa avveniva partendo da ulta ri-

La ripresa del dollaro ha modificato la posizione delle valute europee. Mentre la ster-lina prosegue il folle volo im-pressogli dal rialzo dei tassi – sfiora ormai le 2400 lire - il marco ed il franco francese hanno esibito stabilità sull'onda delle dichiarazioni favore voli all'aumento dei tassi fatte il giorno prima dai rispettivi banchieri centrali.

La mossa delle banche cen-trali europee potrebbe risulta-re intempestiva alla luce dei nuovi sviluppi. Se la possibilità di riduzione ravvicinata e consistente del disavanzo degli Stati Uniti acquista credibilità la Riserva federale potrebbe ne dei tassi. Se il dollaro reg-gerà da solo la quotazione di 1300 lire le autorità monetarie

and solo apotazione di la controla di la controla di la controla di la credito internazionale. Si attribuisce al segretario di Stato James Baker ed al segretario al Tesoro Nicholas Brady una duplice valutazione: 1) l'aumento del debito estero degli Stati Uniti ha reso troppo invadenti i creditori europel e giapponesi (la manovra tedesca sui tassi ne sarebbe una prova); 2) il deficit di bilancio è alimentato anche da tassi d'interesse crescenti. di bilancio è alimentato anche da tassi d'interesse crescenti. Gli uomini-chiave di Bush intenderebbero scongiurare ulteriori scivolamenti su quel terreno in nome del mantenimento di un adeguato spazio di manovra per la politica internazionale degli Stati Uniti. Il quadro che sembrava accreditato dopo la elezione di Bush, appena un mese addietro, potrebbe rovesciarsi. Le quotazioni di leri lo mostrano già rovesciato: tutte le borse

già rovesciato: tutte le borse valori ad eccezione di quella di Milano erano ieri in rialzo. Ignoravano cioè la minaccia di aumento dei tassi d'interes-

## Per sostituire la Visentini ter

# Tasse per gli autonomi, Borse mondiali in rialzo ci sarà un decreto legge

Decreto-legge per il regime fiscale degli autonomi? L'ipotesi continua a farsi strada: lo ha confermato ieri alla Camera il sottosegretario Stefano De Luca (Pli), nel corso dell'esame del ddl in materia «col-legato» alla Finanziaria. Gli artigiani chiedono un inspette del collegato del controlo del con incontro a Colombo. La commissione Finanze di Montecitorio ritoccherà il provvedimento. Dibatti-to al Senato sulle elusioni fiscali.

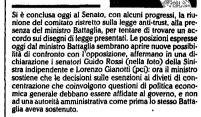
#### NEDO CANETTI

ROMA. Restano in primo piano, anche a livello parlamentare, dopo l'incontro governo-sindacati, i problemi del fisco. Si profila ormai chiadel lisco. Si pronia ormas cinaramente una soluzione, attraramente una soluzione, attraverso un decreto-legge anche
per il regime fiscale degli autionomi. Lo ha confermato ieri
alla commissione Finanze della Camera, il sottosegretario
Stefano De Luca (Pil), nel coso dell'esame del did collegato alla Finanziaria che prevede l'introduzione di un nuovo
regime fiscale per i lavoratori
autonomi e le imprese minori
autonomi che la minori
sulla di della della della della
visentini-ter), il de Mario
Usellini ha affermato che le
modifiche che la commissione si appresta a portare al lest
governativo potranno rappresentare «un contributo al goramente una soluzione, attra-

ipotetica decretazione d'urgenza». De Luca ha, comun-que, tenuto a precisare che se il governo dovrà fare ricorso al decreto, «lo farà solo limitatamente agli aspetti che devo-no entrare in vigore dal primo gennaio» e che «si terrà conto delle indicazioni del Parlamento». Sempre ieri, il comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane ha chiesto un incontro con il mi-nistro delle Finanze, Emilio nistro delle Finanze, Emilio Colombo, proprio in merito alla questione fiscale, motivando la richiesta per «il ritardo – si legge in un comunicato – che si manifesta nell'esame del provvedimento». «Le Confederazioni – prosegue la nota – intendono conoscere l'attendimento del coscere l'atteggiamento del governo e le misure che si propone di le misure che si propone di prendere di fronte ad una si-

to dovà tenere conto delle modifiche che lo stesso Usel-lini ha annunciato nella riunio-ne a Montectiorio, di cui si di-ceva. Martedi prossimo, infat-ti, il comitato ristretto insieme al ministro Colombo, esam nerà correzioni ed integrazio ni alla proposta governativa avanzate dal relatore. Nella settimana successiva il testo rielaborato sarà esa dalla commissione, in dalla commissione, in seduta plenaria. Tra le modifiche dovrebbe esserci una sorta di coordinamento dei coeffi-cienti presuntivi ai fini dell'ac-certamento e la ridefinizione certamento e la ridefinizione dei centri di assistenza. Alla commissione Finanze del Senato è proseguito, in comitato ristretto, l'esame del did del governo per nuove norme sull'elusione fiscale (riguarda soprattutto le donazioni, il leasing, le spese di rappresentanza e pubblicità; le associazioni culturali e sportive). Il relatiore ha preparato un testo che i comunisti – ha dichiarato Carmine Garofalo – non condividono, perché praticacondividono, perché pratica-mente non modifica, su molti

#### **Schiarita** al Senato per la legge anti-trust



## Tredicesime '88: 20mila miliardi

Al netto degli oneri sociali e delle imposte ammonta no a 19mila miliardi e mez-

per la casa
e i vestiti

dustria e del terziario. Lo rende noto l'Unione nazionale
consumatori osservando che per la prima volta il monte
delle tredicesime dei pensionati (6,500 miliardi) ha superato quello dei dipendenti dell'industria (5,670), che fino
allo scorso anno era sempre stato il più elevato; probabilmente il divario tenderà a crescere costantemente nei
prossimi anni. E presumibile che rispetto allo scorso anno
le spese saranno più orientate al rinnovo del guardaroba,
degli arredi e apparecchi domestici, agli acquisti tradizionali e voluttuari.

## Sindacati Enel: «Lo sciopero

I sindacati del settore ener-gia aderenti a Cgil, Cist-Uil, hanno reso noto che il programma di scioneri dei

non provoca

black-out

#### Il Pci: Amato faccia i nomi di chi aggirò la Tesoreria

Anche il Pci ha chiesto che il ministro del Tesoro, dopo le dichiarazioni sugli aggira-menti dei meccanismi della Tesoreria unica, fornisca al Parlamento indicazioni più precise. In un'interrogazio

precise. In un'interrogazio-ne, con risposta in commis-sione, primo firmatario Antonio Bellocchio (capogruppo pci alia commissione Finanze), si chiede che Amato faccia i nomi degli enti che hanno violato la legge sulla Tesoreria unica e che indichi se tra questi alcuni abbiano depositato «presso la Banca popolare dell'Irpinia somme prelevate dalla Tesoreria unica».

wWine coolers della
Cantine Riunite
in Giappone

La Cantine Riunite
in Giappone

La Cantine Riunite
in Lega, nota per avere portato il lambrusco negli Stati
Uniti, si appresta a lanciare
una bevanda a base di vino
con uve di lambrusco, succo d'uva e «crème de cassis»,
uno sciroppo francese. Si tratta di una bevanda a bassissima gradazione alcolica, quattro gradi e mezzo, frizzante
naturale. Le prime bottiglie di questo Wine cooler studiato
appositamente per i gusti orientali, saranno spedite in
Estremo Oriente all'inizio del nuovo anno.

#### L'Efim riduce a 16,7 miliardi il deficit nel 1988

L'Efim chiuderà i conti del 1988 con una perdita contenuta in 16,7 miliardi dilire, contro il deficit di 105,5 miliardi del 1987 e 202,5 del 1986, mentre il fatturato del gruppo è salito que-st'anno dai 4.442 dell'anno

1997 a 4.708 miliardi di lire. È quanto emerge dal bilancio preconsuntivo dell'ente per il 1988. Un collegio di avvocati stabilirà se vi sono gli estremi per procedere penalmente nel «caso Palazzo» (presidente della Mcs), oggetto di rilievi da parte del ministro Fracanzani. 1987 a 4.708 miliardi di lire.

FRANCO MARZOCCHI

#### Il congresso conferma Malucelli come presidente

# Le coop di produzione e lavoro in cerca di nuove alleanze

## MILANO. Siamo in con-

MILANO. Siamo in controtendenza, sostengono con orgoglio al congresso nazionale dell'Associazione cooperative di produzione e lavoro aderente alla Lega che si è concluso ieri a Milano, e scioriana le significative cifre di questo successo. Sono presenti al congresso 630 cooperative di costruzione, 593 cooperative manifatturies di 3500 imprese, con 6.000 miliardi di fatturato, 70.000 soci e 75.000 occupati. Nel solo settore manifatturiero le coperative sono passate in pochi anni da 500 a quasi 600 e 34 di queste, con un fatturato di 300 miliardi sono nate da imprese private in crisi, attraverso la sostituzione dell'autogestione al precedenti proprietari, nonostante i limiti di una legislazione di sostegno tuttora inefficace.

Nel campo della progetta-

zione e del terziario avanzato si registra una crescita consi-stente, si affermano alcune stente, si alfermano alcune imprese cooperative "eccelenti" e significativa si fa la presenza di cooperative di giovani nel Mezzogiorno con una forte presenza di donne, promosse sulla spinta di programmi per l'imprenditorialità giovanile e per il censimento dei beni culturali. Ancora più consistenti i successi nel settore delle costruzioni dove la seconda azienda italiane è una cooperativa e delle prime 25 imprese nazionali ben sette sono cooperative.

Il presidente (confermato) dell'Associazione nazionale cooperatuje de produzione e

Il presidente (confermato) dell'Associazione nazionale cooperatuive di produzione e lavoro, Roberto Malucelli, ha analizzato dettagliatamente, nella sua relazione al congresso, i fattori che hanno portato alla crescita della cooperazione italiana, superando anche

momenti di difficoltà. C'è nel-cluso il congresso -, si tradula nostra cooperazione - a dif-ferenza di quanto avviene in altri paesi - una maggiore in-tegrazione economica e orga-nizzativa fra i diversi settori: uno stretto rapporto fra coo-perazione e piccoli imprendi-tori che ha consentito al movi-mento di acquisire una cultura "industriale" e soprattutto un rapporto positivo tra la coo-perazione e l'ambiente. Il movimento cooperativo si trova oggi di fronte alla grande sidia della rivoluzione tecnologica e della globaliz-zazione dei mercati. È la sfida della modernità che per un osservatore attento alla realità economica come ii prof. Re-nato Cantoni, presidente del-l'ibi, il movimento cooperati-vo deve saper cogliere trovanla nostra cooperazione – a dif-

No deve saper cogliere trovan-do collegamenti con il siste-ma finanziario e con quello universitario. Un impegno che per il presidente della Lega, Lanfranco Turci - che ha con-

ce in una scommessa difficile quella di assumere un ruolo di protagonisti nella vita econo-

ropei. Se la cooperazione manca Se la cooperazione manca questo appuntamento - sostiene Turci - non potrà più proporsi al paese come internocutore capace di intervenire sui grandi problemi con logica impreditoriale. L'identità del movimento cooperativo dovrà quindi misurasi su una capacità progettuale autonoma, in grado di elaborare e realizzare grandi protetti di intervento, come quello chi si è discusso proprio in questi giorni a Milano sul risanamento del Po e dell'Adriatico.

#### Associazione Crs

Centro di studi e iniziative per la riforma dello stato

ASSOCIAZIONE CRS

#### SICILIA, MEZZOGIORNO E STATO SOCIALE

Relatori

Ugo Ascoli, Nicola Cipolla, Pietro Barcellona, Giovanna Pedulià

Comunicazioni

Beretta, Cantaro, Cazzola, Beretta, Cantaro, Cazzota, Centorrino, Colajanni, Cotturri, Figurelli, Giannotti, Laudani, Melisenda, Militello, Minaldi, Parisi, M. Rossanda, Scalia, Schettini, Vicarelli, Zammataro

Conclusioni

Palermo, 9/10 dicembre 1988 Hotel La Torre - Mondello

## le aziende in formano

#### Sicilia: terra D.O.C. La regione nord occidentale della Sicilia ha ra

vmi oi questa terra generosa, conosciuti ed apprezzati de tempo immemorabile, sono giunti fino a noi ed ora a presentene al pubblico ve interragionale ed internazionale attraverso il CO.Cl., Consorzio Cooperati-ve interragionale con sede a Mirasala. In questa regione dal clima i deale per la coltivazione dell'una il Conso-tio ha reggruppato ottre 4.000 vincoltori, con una produzione annua

zio ha raggruppato oltre 4.000 vincoltori, con una produzione annua por le cantine consorziate, dislocate principalmenta nelle provinciale di Trapane e Palermo, di circa 800.000 quintali di uva.

I vignetti si trovano per il 70% in zono collinose dova sono disposti a spalliera, mentro per il rimamente 30% si trovano lungo la costa cottusta di alberello.

Il CO.C.I. nato con il preciso intento di far compenetrare la tradizione del vino siculiano con le preciso intento di far compenetrare la tradizione del vino, vidente di regione, videnziare, qualificare e tutelare la produzione dei vino, mosti e concentrati delle consorziate; fornire alle stesse i supporti tecnico più adequati per il raggiungimento dei più elevetti atradegd di qualità; trovare nuovi sbocchi commerciali per i vini D.Q.C. ed il Marsala.

qualità: trovare nuovi socceni comminenta par anni alconi di Marsala.
Alcune delle produzioni selezionate dal consorzio aono: il blanco d'Alarmo D.O.C., che pià nei 1548 il bottigliere vaticano Sante Laucerio
consigliava a Papa Paolo illi Farnese, i Faeud Resin, il Salunto, il Torrecaia ed il Racine, prevalentemente ottimi bianchi da tavole perfettamente in ilmes con gli sitti allimentari emergenti. Ed infirite econ il
Marsala, vino acoperto nei XVIII secolo dagli inglesi ed oggi, dopo un
periodo di declino, nuovamente lali rabitat grazia elle nuove normative
che ne disciplinano la produzione e la commercializzazione. Marsala
dolce o seco, fine, supernore, riserva, vergine, soleras o atravecchio
ma sempre derivato de uve delle varietà inzola, Gillo e Cattratto.
espressione di un concentrato di sole, terra, mare ed amore tutto
siciliano.

## **RcAuto**

## Le compagnie: «Aumenti del 10%»

Le imprese di assicura-zioni chiederanno un rincaro medio di ben il 10 per cento delle tanife dei premi di assicurazione auto. La richiesta dovrebbe essere presentata il 20 dicembre prossimo alla competente commissione parlamentare che dovrebbe poi esaminarla e sottoporla al ministro dell'Industria La eventuale decisione finale spetterebbe, comunque, al Comitato interministeriale Comitato interministeriale prezzi Le imprese assicuratrici giustificano la richiesta entando le statistiche sull'aumento degli incideni e del costo dei risarcimenti Questi ultimi vengono adde bitati alla esosita delle ripaoriati ana esosta dene ripa-razioni, che i carrozzieri - a loro volta - addebitano al costo dei pezzi di ricambio C'è comunque da ricordare che non e la prima richiesta di forti aumenti da parte de gli assicuratori, e che negli ultimi tre anni queste non so-no state accolte o lo sono state soltanto in minima nar te Sarà così anche quest an-no?

La trattativa commerciale di Montreal sull'orlo del fallimento

# Al Gatt si sfiora la rottura

Il negoziato multilaterale sul commercio mondia-le, noto come Uruguay Round, e in una fase di stallo almeno su questa valutazione c'era ieri iden-tità di vedute a Montreal Le divisioni permangono su quasi tutti i temi in discussione, dall'agricoltura ai prodotti tessili Sull'agricoltura Usa e Cee non si sono spostate di un millimetro dalle loro posizioni di partenza Stanotte la conclusione

#### MARCELLO VILLARI

MONTREAL Sur qualificanti del negoziato i im passe è totale. Fra ieri e i altro ieri si e sfiorata più di una vol en si e stiorata piu di una voi ta la rottura come nel caso dell'agricoltura Ricardo Zer bino il ministro delle finanze uruguayano che preside I Uruguay Round e dirige il grupo di lavoro sull'agricoltura ha cancellato l'altro ten la nunione serale del gruppo dopo il fallimento di un suo tentati vo di mediazione tra Europa e Stati Until Rigidamente anco rati alle loro posizioni di par tenza diminuzione dei sussidi all'agricoltura secondo la Cee diminuzione totale se condo gli americani le due condo gli americani le due delegazioni non sentono ra gioni Solo dopo febbrili con

tatti notturni si e deciso infine da inprendere i lavon del grup-po agricolo prima della fine di questa sessione del Gatt (il trattato internazionale sul commercio e le tariffe) previ

commercio e le tanife) previ sta per oggi in un briefing il ministro italiano Renato Ruggiero ha detto che come e biuona tradizione in questi negoziati si tenterà di aggirare lo scoglio con una formulazione generica in grado di evitare il talli mento in ogni caso la sostan za della differenza di punto di vista fra Europa e Usa resta intatta e condizionera il intero negoziato fino al 90. Li Italia ha detto Ruggiero - è invece interessata a un buon esito di questa trattativa anche per



che dovra gestire la fase finale dell Uruguay Round che si svolgera a Bruxelles nel 90 quando la presidenza della Cee tocchera appunto al no stro paese Einoltre dovra ge stre gli ultimi sei mesi di trat tative a Ginevra

sata all esito della trattativa sui prodotti tessili E qui si sono registrate differenze di vedute anche all interno della Cee II problema e il seguente nel 1991 scadrà l'accordo multifi bre cioe quell accordo che contingenta le importazioni tessili nella Cee I paesi in via di sviluppo chiedono che a quell'epoca esso non venga più rinnovato e che il settore più mnovato e che il settore tessile venga inserito a pieno titolo nelle regole dei Gatt cioè venga liberalizzato. Liu la (insieme ad altri paesi eu ropei come Spagna Portogal 10 Belgio Francia) e contra na a questa ipotesi anche per che - come ha ncordato en Ruggiero commentando i dati sulla bilancia commerciale di ottobre - il nostro export tessile da segni di difficolta in sostanza il Italia chiede che non si stabilisca una data per la fine del multitibre - come vorrebbe la Commissione Cee orrebbe la Commissione Cea vorrebbe la Commissione Cee

- ma che si discuta prima del
le condizioni che permettano
di andare al superamento di
questa misura protezionistica
E per i negoziatori italiani que
ste condizioni si chiamano es-

**CONVERTIBILI** 

90 50 91 00

sa vuol dire oggi il trattato Gatt prevede che in particola ri situazioni di difficolta un Gatt prevede che in particola ristuazioni di difficolta un paese possa invocare la «clau sola di salvaguardia» cio può engere barriere temporanee a protezione del proprio mercato Esse valgono per futti Litalia insieme ad altri paesi Cee propone che questa misura protettiva non sia ne cessanamente «erga omnes», ma possa essere utilizzata contro quel singolo paese che in quel momento minaccia la produzione interna. Questa proposta italiana – ha detto Ruggiero – permetterebbe tra laltro di non dannegiare i paesi in via di sviluppo la clausola di salvaguardia selettiva infatti essenzialmente verrebbe indirizzata pressoche unicamente contro paesi, dorite come Hong Kong o la Corea Insomma sul tessile all in terno della Cee non c e unanimità così e stato necessano convocare un consiglio dei ministri della Comunita presenti a Montreal per fare il punto sulla situazione.

nunstri della Comunita pre-senti a Montreal per fare il punto sulla situazione

Altri temi su cui ci si sta di videndo sono quelli dei servizi

**OBBLIGAZIONI** 

e della propneta intellettuale Sulla questione della liberaliz-zazione dei servizi, Brasile e India hanno manifestato un certo ammorbidimento delle loro posizioni. Ma I India ha chiesto che una eventuale liloro posizioni Ma I India ha chiesto che una eventuale i-beralizzazione dei servizi avanzati (banche finanza, eccetera) debba avere come contropartita la liberalizzazione dei servizi ad alta intensità di mano di opera Dicono, per esempio gli indiami quando una banca si installa in un paese in via di sviluppo essa si porta dal acentro i il management Dunque, quando noi esportiamo un albergo o un altro servizio «labour intensive» in un paese industinalizzato, vogliamo avere la possibilità di portarci la mano di opera dal paese di origine Insomma chiedono quella liberalizzazione della mano di opera che i paesi del Nordi guardano con molto sospetto. Questi pochi esempi danno il senso delle grandi difficolta di una trattativa che solo i abilita dei negoziatori la volonta politica di evitare il insuccesso e qualche colpo di scena finale può salvare dal fallimento.

3 CA IND

385%

2 5%

## Legislazione sui sindacati Giugni annuncia proposte per imbrigliare le iniziative dei Cobas

ROMA Gino Giugni sta predisponendo due disegni di legge per regolare le rap presentanze sindacali In pratica uno strumento «anti

Il primo disegno di legge consiste in una riforma del-l'art 39 della Costituzione In pratica, non viene toccato il comma primo sulle libertà sindacali e vengono elimina-ti invece il secondo e il terzo che riguardano il riconosci mento per legge dei sindaca ti e la contrattazione colletti va con valore «erga omnes» Viene quindi rinviato al legi slatore ordinano il compite di determinare i criteri per la rappresentatività Infatti, il rappresentatività Infatti, il secondo disegno di legge, consistente in circa dieci ar-ticoli si propone di determi-nare la rappresentatività ai fi ni dell'accesso ai diritti sin dacali nel settore pubblico e in quello privato Esso stabilisce una «soglia

minima aziendale» che va accertata tramite le deleghe degli iscritti, o tramite una percentuale (che va fissata) di voti negli organismi sindacali elettivi aziendali. Questa

soglia dà diritto a godere di permessi sindacali e distacchi Si prevede poi che i contratti aziendali, stipulati da sindacati riconosciuti si ap-plichino a tutti i lavoratori di plichino a tutti i lavoratori di quell azienda (quindi anche nel caso di contratti separa-ti) resta salvo il diritto di una consistente minoranza di di-pendenti (33 per cento) a importe il referendum sul-laccordo infine viene in-trodotto il creferendum di separazione» chi unende diseparazione» chi intende di-stinguersi da una vicenda contrattuale deve organizzarsı in sindacato, raccoglie-re il 33 per cento di adesioni e fare un referendum Nel caso di vittoria, il risultato è di potersi staccare dalla trat-tativa (prima che inizi) e dal suo esito e di percorrere un strada autonoma di conse ito e di percorrere una guenza, alla fine, o questo nuovo sindacato riesce a fare a sua volta un contratto oppure aderisce a quello concordato dagli altri ma senza possibilità di modifi-carlo, oppure resta nella situazione precedente senza godere di eventuali nuovi vantaggi

#### **BORSA DI MILANO**

MILANO Seduta breve alla Borsa di Milano La semilestività di Sant Ambro gio, patrono della città ha ridotto i ran la prospettiva di un lungo week-end tanato dal «parterre» diversi ope tive Gli scambi ovviamente sono risultati molto ridotti Il Mib che alle 11 mostrava un lieve nalzo dello 0 3% chiudeva alla fine invariato il mercato lo hanno fatto pochi titoli Qualche spunto c'è stato su

9 685 0 89 24 400 -0 87

BUITONI R NC

ERIDANIA ERIDANIA R NC

ASSICURATIVE

ALLEANZ

SUBALP ASS

A R NC

NBA R NC NBA W B ROMA 7% W ROMA 6 75

alcuni titoli particolare come Vianini Binda De Medici e sui telefonici interes sati all operazione Super Stet 1 due titoli più scambiati Fiat e Montedison sena no entrambi una flessione sia pur fieve Aumentano invece Generali Pirellone e Cir Molto scambiate le Olivetti che registrano un rialzo dello 0 93% Mentre To kio brucia un record dopo I altro mentre Wall Street e inframen per l'arrivo de Wall Street si inflamma per l'arrivo di Gorbaciov (che tempi) che porta al suo seguito prospettive di businessi per le imprese Milano sembra dominata dal

Lattesa che, al di la delle scadenze tecn che previste per i primi giorni della pros sima settimana prospetta avvenimenti poco favorevoli come ad esempio un probabile aumento dei tassi di interesse Per I Abi la cosa sarebbe addirittura un

smobilitare anche quavrebbero potuto essa riporti il rincaro del quindi le componenti si tuale ciclo che si cono prossimo	re prolungate coi denaro aggrava sfavorevoli dell at-
TANITATIA TANITATA TANITATIA TANITATA TANITATA	

## **TRANSPORTER BERKERANDER BERKERANDER** BERKERANDER BER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BERKERANDER BE

lì .	775	-1 90	VIANINI	3 299	1 35
	2 670	-100	VIANINI IND	1 187	-0 25
	2 140	-0 47	VIANINI LAV	3 135	0 16
:	1 990	0 30	VIANINI R	2710	0 00
	5 770	0 70	MECCANICHE	AUTOMO	BIL.
	5 840	0.71	AERITALIA	3 195	0 31
R NC	1 602	-0 19	ATURIA		
	5 600	-0 85	ATURIA R NC		
FINAN	2 572	0 86	DANIELI	7 790	0 00
4LE	2 900	0 69	DANIELI R NC	3 360	-1 18
ST	_		DATA CONSYST	10 120	0 10
A NC	_		FAEMA	2 606	0 23
R			FIAR	16 740	-0 36
BILIARE	6 415	0.00	FIAT	9 800	-0 20
OB R	1 B90	-0 26	FIAT DO	0.000	

FIDIS	6710	0 15	GILARD R NC
FIMPAR	758	0 00	IND SECCO
FIMPAR SPA	1 490	0.00	MAGNETI R P
CENTRO NORD	13 401	-3 59	MAGNETI MAR
FIN POZZI	1 240	0.00	MERLONI
FIN POZZI R	1 169	0.00	NECCHI
FINARTE	3 820	0.53	
FINEU GAIC		_	NECCHI R NC
FINREX	1 090	-0 B2	N PIGNONE
FINREX R NC	642	0 00	OLIVETTI
FISCAMB R NC	1 650	-0 72	OLIVETTI PR
FISCAMB	6 395	0 00	OLIVETTI R NC
FORNARA	2 235	-0 67	PININFARINA R
GAIC	30 900	-0 32	PININFARINA
GEMINA	1 759	0.74	BORDIOUEZ

SAIAG R	1 495	-0 33	GEMINA R	1 698
SIOSSIGENO	30 900	0 65	GEROLIMICH	
SIO R NC	23 820	0.00	GEROLIM R NC	77 25
			GIM	8 350
SNIA BPD	2 740	0 33	GIM R NC	2 900
SNIA R NC	1 170	0 17	IFI PR	18 950
SNIA R	2 720	0 82	IFIL FRAZ	4 200
SNIA FIBRE	1 369	0 00	IFIL R FRAZ	1 975
SNIA TECNOP	5 490	-0 18	ISEFI	1 710
SORIN BIO	9 255	-0 27	ITALMOBILIA	145 000
VETR ITAL	5 200	0 00	ITALM R NC	53 250
	<u> </u>		KERNEL ITAL	475
COMMERCIO			MITTEL	3 870
RINASCENTE	4 760	-0 42	PART R NC	1 650
RINASCEN PR	2 495	0 60	PARTEC SPA	4 400
RINASCEN R NC	2 560	0 39	PIRELLI E C	7 010
SILOS			PIRELLI E C R NC	2 860
			RAGGIO SOLE	3 995
SILOS 1LG87			RAG SOLE R NC	2 380

STANDA	18 290	-02/
STANDAR NC	6 400	-0 47
COMUNICAZIO	ONI	
ALITALIA A	2 060	-0 43
ALITALIA PR	1 276	-0 70
AUSILIARE	11 600	0 87
AUTOSTR PR	1 258	-0 16
AUTO TO MI	12 100	-0 49
ALITAL R NC	1 193	-0 25
TALCABLE	11 400	-151
ITALCAB R P	8 811	0 0 1
SIP	2 920	-1 02
SIP R NC	2 320	-0 22
SIATI	9 805	0 00
ELETTROTECH	IICHE	

				SIPRING		
	W ROMA 8 75	39 000	0 00	SIRTI	9 805	
	CARTARIE EDIT	TORIALI				
	DE MEDICI	1 541	2 39	ELETTROTECNIC		_
	BURGO	13 900	051	ABB TECNOMA	1 618	-0
	BURGO PR	9 550	-2 45	ANSALDO	5 050	0
	BURGO RI	13 850	-0 86	GEWISS	9 770	
増	CART ASCOLI	3 990	-0 75	SAES GETTER	6 687	-0
es 3	FADDRI FR	2 042	0.00	SELM	1 450	
	L ESPRESSO	24 900	-040	SELM R	1 443	
	MONDADORI	22 570	-079	SONDEL	775	
	MY INOCACHOM	12 035	-054			
	MEMBAD N NC	7 570	-0 20	TECNOMASIO		
	POLIGRAFICI	4 035	-0 62	FINANZIARIE		
	CEMENTI CERA	MICHE		ACQ MARC R AP87	210	7
	CEM AUGUSTA	4 745	-0 32	ACQ MARCIA	412	- 1
	CE BARLETTA	8 000	0.88	ACQ MARC R	240	-0
	CEM MERONE A	VC 2 705	0 15	AME	8 790	
	CEM MERONE	4 990	101	AME RINC	3 500	C
	CEM SARDEGNA	6 265	0 24	AVIR FINANZ	6 560	- 0
	CEM SICILIANE	8 850	-0 46			
	CEMENTIA	3 789	-0 03	BASTOGI	297	-0

A SERIA NA MATRICA NA PARAMENTA NA PARAMENTA NA PARAMENTA NA PARAMENTA NA PARAMENTA NA PARAMENTA NA PARAMENTA

TALCEMENT!	125 200 -0 22 43 450 -0 11	BON SIELE BON SIELE R NC	9 350 -0 53
ALCEMENTI R NO	43 450 -0 11 24 410 -0 37	BREDA	4 350 1 28
INICEM R NC	9 680 -0 10	BRIOSCHI	775 -190
		BUTON	2 570 -100
CHIMICHE IDRO	1 901 -7 27	CAMFIN	2 140 -0 47
USCHEM R N	1 650 -1 79	CIR R NC	1 990 0 30 5 770 0 70
OERO	7 000 -0 14	CIR R	5 770 0 70 5 840 0 71
AFFARO	1 120 081	COFIDE R NC	1 802 -0 19
AFFARO R	1 098 0 00	COFIDE	5 600 -0 85
ALP	2 996 -0 10	COMAU FINAN	2 572 0 86
NICHEM AUG	1 339 0 30	EDITORIALE	2 900 0 69
AB MI COND	2 080 0 00	EUROGEST	
IDENZA VET	7 190 -0 14	EUROG R NC	
TALGAS MANULI R NC	1989 -005	EUROG R EUROMOBILIARE	6 4 15 0 00
MANULI CAVI	4 000 1 27	EUROMOBILIANE	1890 -026
MARANGONI	6 480 -0 38	FERRUZZI AG	1 770 -0 39
MRA LANZA	43 500 -1 65	FERR AGR R	1 765 -0 56
MONTEDISON	1 974 -0 15	FERR AGR R NC	881 ~189 2838 107
MONTEDISON R N		FERRUZZI FI FER FI A NC	2 838 1 07 1 155 0 00
MONTEFIBRE	1 550 0 65	FIDIS	8710 015
MONTEPIBRE R NC	988 000	FIMPAR	758 0 00
ERLIER	1 260 -0 71	FIMPAR SPA	1 490 D DC
PIERREL R NC	1 800 -1 59 879 0 46	CENTRO NORD	13 401 -3 59
PIRELLI SPA	2 926 0 90	FIN POZZI R	1 169 0 00
PIRELLI R NC	1 595 1 59	FINARTE	3 820 0 53
PIRELLI R	2 865 -0 17	FINEU GAIC	1 090 -0 82
RECORDATI	10 225 0 10	FINREX R NC	642 0 00
RECORDATI R NC	4 250 0 24	FISCAMB R NC	1 650 -0 72
SAFFA	8 270 -0 12	FISCAMB	6 395 0 00
SAFFA R NC	4 900 0 62	FORNARA	2 235 -0 67 30 900 -0 32
SAFFA R	8 238 -0 16 3 457 -1 23	GAIC	1759 074
SAIAG	3 457 -1 23 1 495 -0 33	GEMINA R	1 698 0 06
SAIAG R SIOSSIGENO	30 900 0 65	GEROLIMICH	86 -058
SIO R NC	23 820 0 00	GEROLIM R NC	77 25 -2 22 8 350 0 00
SNIA BPD	2 740 0 33	GIM R NC	2 900 2 84
SNIA R NC	1 170 0 17	IFI PR	18 950 0 64
SNIA R	2 720 0 82	IFIL FRAZ	4 200 0 00
SNIA FIBRE	1 369 0 00	IFIL R FRAZ	1 975 0 20
SNIA TECNOP	5 490 -0 18	ITALMOBILIA	145 000 -0 36
SORIN BIO	9 255 -0 27 5 200 0 00	ITALM R NC	53 250 -0 05
VETR ITAL	5 200 0 00	KERNEL ITAL	475 -084
COMMERCIO	4 760 -0 42	MITTEL PART R NC	3 870 0 52 1 650 -1 08
RINASCENTE RINASCEN PR	2 495 0 60	PARTEC SPA	4 400 0 00
RINASCEN PH	2 560 0 39	PIRELLI E C	7 010 -0 50
SILOS		PIRELLI E C R NC	2 860 1 06
SILOS 1LG87		RAGGIO SOLE	3 995 -0 75 2 380 -0 54
SILOS R NC		RAG SOLE R NC REJNA	2 380 -0 54 13 200 0 00
STANDA	18 290 -0 27	REJNA R	22 700 -109
STANDA R NC	6 400 -0 47	RIVA FIN	9 789 -0 06
COMUNICAZIO	NI	SABAUDIA R NC	
ALITALIA A	2 060 -0 43	SABAUDIA SAES R NC	977 0 00
ALITALIA PR	1 276 -0 70	SAES	1800 -104
AUSILIARE	11 600 0 87 1 258 -0 16	SCHIAPPARELLI	963 0 00
AUTOSTR PR	1 258 -0 16 12 100 -0 49	SERFI SETEMER	5 250 O 19 18 300 2 8 1
AUTO TO MI ALITAL R NC	1 193 -0 25	S FA	2 320 -0 43
TALCABLE	11 400 -1 51	SIFA R NC	1 340 0 00
ITALCAB R P	8811 001	SISA	2 099 -2 33
SIP	2 920 -1 02	SME	4 200 -2 35 1 061 -0 84
SIP R NC	2 320 -0 22	SMI METALLI SMI RI POLI	925 0 00
SIATI	9 805 0 00	SO PA F	3 350 0 00
ELETTROTECNI	CHE	SO PA F RI	1 709 0 00
ABB TECNOMA	1618 -068	SOGEFI	4 150 1 22
ANSALDO	5 050 0 50	STET WAR 9%	3 774 -2 00 820 -6 92
GEWISS	9 770 0 31	STET R NC	2851 -326
SAES GETTER	6 687 -0 49	TERME ACOU	1920 -1 54
SELM	1 450 -1 43	TER ACQUI R	599 -180
SELM R		TRENNO	2 670 0 00 7 350 -1 34
SONDEL TECNOMASIO	775 0 13	TRIPCOVICH TRIPCOVICH RINC	2 799 -0 92
		IMMOBILIARI E	
FINANZIARIE	210 120	AEDES	13 350 -0 37
ACQ MARC R AP87 ACQ MARCIA	412 148	AEDES R	5 500 0 00
	4.2	BOMMI VITTA	3 910 0 26

	20 100	1 26
VIANINI VIANINI IND	3 299 1 187	1 35 -0 25
VIANINI IND VIANINI LAV	3 135	0 16
VIANINI R	2 710	0.00
MECCANICHE	AUTOMO	BIL.
AERITALIA	3 195	0 31
ATURIA		
ATURIA R NC		=
DANIELI R NC	7 790 3 360	0 00
DANIELI R NC DATA CONSYST	3 360 10 120	-1 1E
DATA CONSYST	2 606	0 10
FIAR	16 740	-0 36
FIAT	9 800	-0 20
FIAT PR	6 090	-0 16
FIAT R NC	5 800	-0 65
FOCHI	2 200	-0 40
FRANCO TOSI	18 650	~1 32 ~0 25
GILARDINI GILARD R NC	11 950 8 920	-0 25 0 11
GILARD R NC	8 920	-0 11
MAGNETI R P	2 860	-172
MAGNETI MAR	2 950	-167
MERLONI	2 930	0 34
NECCHI	3 020	0 67
NECCHI R NC	3 050	3 04
N PIGNONE	4 330	0.70
OLIVETTI PR	9 150 5 390	0 94
OLIVETTI PR OLIVETTI R NC	5 390	-0 02
OLIVETTI R NC PININFARINA R	9 110	-0 02
PININFARINA R	9 470	0 21
RODRIGUEZ	9 010	-4 15
SAFILO R	5 550	0 91
SAFILO	6 090	0 00
SAIPEM	2 300	0.04
SAIPEM R	2 242	0 64
SASIB SASIB PR	4 225	1 03
SASIB PR SASIB R NC	4 490 2 285	0 00
SASIB R NC	2 285	-0 40
TEKNEC LG87		
TEKNECOMP	1 225	1 16
TEVNEC B BI	940	-0 11
VALEO SPA	6 350	0 16
W AERITALIA	500 000	0 00
NECCHI RI W SAIPEM WAR	350 5 414	0 14
SAIPEM WAR WESTINGHOUSE	28 500	1 79
WORTHINGTON	1 650	0 61
MINERARIE ME		
CANT MET IT		
DALMINE	4 530	0.6
mer right Title	256	-0 97
EUR METALLI	256 1 040	-0 97 0 00
EUR METALLI	256 1 040 8 110	-0 97 0 00 -0 2
EUR METALLI FALCK FALCK R	256 1 040 8 110 7 870	-0 97 0 00 -0 25 0 00
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI	256 1 040 8 110 7 870 5 250	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA	256 1 040 8 110 7 870	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 531 5 300	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R GANTONI CUC RINI	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 39 0 69 0 57
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R GANTONI CUC RINI E OLONA	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 39 0 69 0 57
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI CUC RINI EL OLONA F SAC FISAC R NC	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 35 0 65 0 31 -0 37 0 00
EUR METALLI FALCK FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI CUC RINI EL OLONA F SAC FISAC R NC	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 39 0 69 0 31 -0 37 0 00 0 25
EUR METALLI FALCK R MAFFEI MAGDNA TESSILI BENETTON CANTONI R GANTONI GUC RINI EL OLONA F SAC FISAC R NC LINIFICIO	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 600	-0 97 0 00 -0 28 0 00 -0 57 0 00 0 39 0 69 0 31 -0 37 0 00 0 28 -0 62
EUR METALLI FALCK R MAFFEI MAGDNA TESSILI BENETTON CANTONI R GANTONI GUC RINI EL OLONA F SAC FISAC R NC LINIFICIO	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 531 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 600 22 500	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 35 0 65 0 37 -0 37 -0 37 0 00 0 00 -0 57
EUR METALLI FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETITON CANTONI CUC RINI EL GUONA F SAC LINIFICIO LINIFICIO LINIFICIO ROTONDI MATONDI MATONI CUN R ROTONDI MATONI R R R R R R R R R R R R R R R R R R R	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 4 085 4 290 1 755 1 600 2 2 500 6 760	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 35 0 65 0 31 -0 37 0 00 0 25 -0 65 1 65 0 31 -0 37 0 00 1 65 0 31 -0 37 0 00 1 65 0 1
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI CUC RINI EL GLONA F SAC FISAC R NC LINIFICIO MORATOTO MARZOTTO R MARZOTTO R MARZOTTO R	256 1 040 8 110 7 870 6 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 600 22 500 6 760 4 350	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 35 0 35 1 65 -0 62 -1 36 1 65 -0 62 -0
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGPMA TESSIL BENETTON CANTONI R CANTONI R CANTONI R CUC RINI MARCOTTO MARZOTTO MARZOTTO R MARZOTTO	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 600 2 500 6 760 4 350 6 700	-0 97 -0 00 -0 25 -0 00 -0 57 -0 00 -0
EUR METALLI FALCK R MAFFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI R CANTONI R CUC RINI EU GUNA F SAC LINIFICIO LINIFICIO LINIFICIO MARZOTTO R MARZOTTO R MARZOTTO R MARZOTTO R MARZOTTO R MARZOTTO R  DUCESE S M	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 650 6 760 4 350 6 700 3 049 4 100	-0 97 0 00 -0 25 0 00 -0 57 0 00 0 35 0 65 0 57 1 65 -0 37 0 00 0 25 -1 36 -1 36 -0 46 0 00 -0 57 -0 57
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGPMA MEDIA MESONA MES	256 1 040 8 110 7 870 6 250 12 000 10 380 4 531 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 600 2 500 6 760 3 049 4 100 7 100	-0 97 0 00 0 00 0 00 0 00 0 33 0 65 0 57 1 65 0 0 22 0 0 22 0 0 00 0
EUR METALLI FALCK R MAEFEI MAEFEI MAEFEI MEGNATONI CCUC RINI EL OLONA F SAC R NC LINIFICIO LINIF R NC ROTONI MARZOTTO R NC MARZO	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 650 6 760 4 350 6 700 3 049 4 100	-0 97 0 00 0 00 0 30 0 33 0 55 1 55 0 31 0 22 -0 62 1 56 0 00 0 22 -0 20 0 30 0 3
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGPMA MEDIA MESONA MES	256 1 040 8 110 7 870 5 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 280 1 755 1 600 22 500 6 760 3 049 6 700 3 049 4 100 7 100 6 560	-0 97 0 00 0 00 0 30 0 33 0 55 1 55 0 31 0 22 -0 62 1 56 0 00 0 22 -0 20 0 30 0 3
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGPMA MAGDNA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI R CANTONI R CUC RINI MARACOTTO MOUNTAIN COUNTRIB MOUNTAIN MARACOTTO MOUNTAIN MAGDIN MARACOTTO MOUNTAIN MAGDIN	256 1 040 8 110 7 870 6 250 12 000 10 380 4 531 6 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 6 760 6 760 3 043 4 100 6 760 6 760	-0 97 -0 00 -0 25 -0 00 -0 55 -0 00 -0
EUR METALLI FALCK R MAEFEI MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI R CANTONI R CANTONI R CIC RINI EU GUONA F SAC F SAC F SAC HOLINIFICIO LINIFICIO LINIFICIO MARZOTTO R  DUCERSE DIVERSE DIVERSE	256 1 040 8 110 7 870 6 250 12 000 10 380 4 531 6 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 6 760 6 760 3 043 4 100 6 760 6 760	-0 37 0 00 0 28 -0 62 -1 36 -1 36 -0 46 0 00 -0 03 -2 18 0 07 0 74
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGPMA MAGDNA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI R CANTONI R CANTONI R CONTONI CUC RINI MARZOTTO MARZOTTO MARZOTTO R MAGDINI MAGRICA MAG	256 1 040 8 110 7 870 6 250 12 000 10 380 4 531 6 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 6 760 6 760 3 043 4 100 6 760 6 760	-0 97 -0 00 -0 28 0 00 0 00 0 38 0 66 0 57 1 58 -0 37 0 00 -1 30 -1
EUR METALLI FALCK R FALCK R MAFFEI MAGPMA MAGONA TESSILI BENETTON CANTONI R CANTONI R CANTONI R CANTONI R GONA FSAC FISAC R FI	256 1 040 8 110 7 870 6 250 12 000 10 380 4 631 5 300 1 750 3 260 4 085 4 290 1 755 1 600 22 500 6 760 3 049 4 100 6 500 6 500 6 500 6 500 6 500 6 500 6 700 6 500 6 700 6 500 6 700 6 500 6 700 6 500 6 500	-0 97 -0 00 -0 25 -0 00 -0 55 -0 00 -0

# AZ AUT FS 83 90 2 IND 103 00 103 10 102 50 102 00 98 40 98 30 BUITONI 81/88 CV 139 CENTROB BINDA 91 10% CIR 85/92CV 10% 100 30 99 85 104 50 105 00 99 50 — 96 50 96 60 EFIB 86 P VALT CV EFIB SAIPEM CV 10 EFIB SAIPEM CV 10 EFIB W NECCHI 7% EFIM BREDA CV 12 ERIDANIA 85 CV 10 EUROMOBIL 86 CV FERRUZZI A F 92 CV 101 90 102 40 91 00 90 00 137 50 137 00 92 80 92 75 94 20 94 15 95 00 95 30 100 05 160,00 --120 00 120 90 102 80 103 00 81 10 81 60 135 00 138 50 334 00 331 00 84 00 84 70 86 20 86 20 81 60 82 40 160 80 162 00 88 10 88 40 122 00 122 10 93 75 93 50 136 00 136 00 87 55 87 90 83 15 83 70 82 60 83 80 82 50 82 80 O PA F 86/92 CV 7% 88 45 88 30 98 00 98 75 TERZO MERCAT

# AZ AUT FS 84 92 IND 103 10 AZ AUT FS 85 92 IND 102 30 102 60 AZ AUT FS 85 95 2 IND 100 60 100 60 AZ AUT FS 85 95 2 IND 100 60 100 60 AZ AUT FS 85 00 3 IND 100 60 100 60 IMI 82 92 2R2 15% IMI 82 92 2R2 15% IMI 82 92 2R2 15% CREDIOP D30 D35 5% CREDIOP AUTO 75 6% ENEL 82 89 ENEL 83 90 1\* ENEL 83 90 2\* ENEL 84-92 185 80 ENEL 84 92 2' ENEL 84 92 3' ENEL 85 95 1' ENEL 86 01 INC 101 25 101 35 100 20 100 30 SIDER 82 89 IND IRI STET 10% EX I CAMBI 1128 75 **ORO E MONETE** ARGENTO (PER KG) STERLINA V C STERLINA N C (A 73) STERLINA N C (P 73) 50 PESOS MESSICANI 20 DOLLARI ORO **MERCATO RISTRETTO** OMM IND REMA RESCIA OP EMILIA RAGGR

# TITOLI DI STATO FONDI D'INVESTIMENTO MANHATTAN AME MOB STRATEGIC ALIA REDOTTO

	P CR
	PBR
memenena	B PC
Ю	P IN
•	LECC
500/1 520	P LO
3 500 7	P LU
450/1 475 00/11 550	P MI
00/11 550	PNO
880/1 900	PCR
=7=	PROV
50/13 100	B TH
-/-	B PE
2 200/-	BIEFF
770/1 870 260/1 300	GALL
60 100/	PR LC
260/1 300 60 100/ 00/23 700	PH L
	CITIB
0/2 <u>34 400</u> 55 500/—	CRED
3 010/	CRED
00/95 000 25 000/—	FINA
25 000/-	FINA
2710/-	FRET
	VALT
<del></del>	BOGI
7 000/-	ZERO
045/1 050	

232 90 SPERO 92 8





Un deserto polveroso e arido archeologia e cultura beduini fieri e coraggiosi Petra città morta questa è la Giordania

a pagina 14



VACANZE VIAGGI AVVENTURE E PICCOLI PIACERI



E' semplicemente del latte reso acido in modi antichi ma sempre uguali Lo yogurt, d'origine incerta, fa solo bene

A PAGINA 16

# Modena, note e nebbie in Valpadana

D'inverno la neve si infila tra i preziosi rilievi dell'antico Duomo E' il momento migliore per visitare la città dei tortelli e di Ferrari

«Modena, stazione di Modena», annun-cia l'altoparlante Una sosta di due minuti se-gnata sull'orano, prima di Reggio, Parma, Fi-denza, Piacenza, prima di un balzo metallico attraverso il Po Quei trentanove chilometri fra Bologna e Modena così lunghi per la storia, divisi da una frontiera, dove finiva il guello e retorico Stato della Chiesa e niziava un ducato estense, erede dei fasti di Ferrara, clencale, ma filo abbrigico. così brevi per il vasguatore.

reconco stato de la Chiesa e iniziava un ducato estense, erede dei fasti di Ferrara, clencale, ma lito asburgico, così brevi per i viaggiatore-troppo brevi per capire questa differenza - una manciata di minuti Difficile coglieria per chiva di fretta, capire che sotto un'apparente omogeneità culturale (ed elettorale) c'è un'identità forte, che perfinio i tortellini sono diversi di sapore, e con una boccetta di aceto balsamico il senso di un pasto è diverso. Poi è arrivata l'autostrada Qui la direttnice del Brennero si stacca dal gran corpo a sei corsie dell'Autosole Chi la percorre, perfino se inspettasse al millimetro i limiti di velocità, Modena la vedrebbe appena un bagliore in fondo al parcheggio «Piumazzo», una grande area di servizio «Secchia» con motei Agip e ristorazione Fini Qualche Maserati o De Tomaso ferma a far benzina come se fosse ai box, gli zamponi in vendita al self-service, le bandiere della Ferran Una fabbrica di piastrelle, avanguardia di Sassuolo, e Modena è già lontana Bisogna uscire a Modena sud Si prende la

initana Bisogna uscire a Modena sud Si prende la Vignolese, la strada delle ciliegie, con la fioritura degli alberi in primavera Bisogna stare attenti ai ciclisti che pedalano imbacuccati Qui vicino, in un grande letto di ghaia, scorre l'altro filume di Modena, il Panaro C'è S Damaso, «Sant'Almés» per dina alla buona, ta frazione in cui la città si annunzia con tutto il suo carattere, gli ultimi scampon dei campi coltivati ordinatamente, poi a sinistra la stazione espiccola», delle vecchie ferrove Sefta e siamo entrati in città il senso fortemente quadrato della città romana si attenua nei vicoli in cui il Medioevo fa de padrone un borgo di mattoni, con poco marmo, circondato da un viale

to della citta romana si attenua nel vicci in cui il Medioevo fa da padrone un borgo di mattoni, con poco marmo, circondato da un viale 
alberato quasi esagonide, e la vas Emilia, est e 
ovest, che la traversa d'infiliata
C. sono i portici, ma non totalitan come a 
Bologna; le facciate di mattoni sono intonacate in colori non accesi, tonalità del giallo e del 
rosso; spesso le persiane, tutte in un sol pezzo, 
sono dipinite di grigio. Un'architettura compatta, non appariscente, affacciata su strade buone per le biciclette, che spesso nasconde alrinterno discreti tesori, cortili, giardin, portici
Un giorno, girando a caso, mi pare dietro le 
prigioni, entrai in una casa dov'era una scala 
elicoldale di mattoni dimessa, polverosa, ma 
elegantissima, un nastro costruito che si srototava dal fucernano Mi venne in mente il palazzo Farmese di Caprarola Jacopo Barozzi detto 
il Vignola, nato a due passi di cu, in fondo a 
quella strada fiancheggiata dai ciliegi. Non ho 
più trovato quella casa

Il Duomo non è solo una chesa stupenda è

più trovato quella casa
il Duomo non è solo una chiesa stupenda è
un pezzo di città, a cui si può girare completamente intorno, alfacciato su tre piazze Percorrendo la via Emilia ad un tratto si maternalizza
il campanile, la Ghirlandura case e strade soal campanile, la Ginriandina case e strade sono un nocciolo così compatto, che la si vede
meglio in lontananza, svettare in fondo alla
campagna Qui, alla base della elegante torre
bianca, ci sono le foto dei partigiani uccisi
tante, una accanto all'altra C è qualcosa di
simile a Bologna, ma è sulla facciata del Palazzo Comunale, di fronte alla fontana del Nettuno, fra tante lapdie in una piazza piena di vita
e di gente Qui, in questo slargo piccolo, protetti dal campanile, è un'altra cosa Se ginamo
attorno alle absidi della cattedrale, eccoci in
piazza Grande il Comune, la «Bonissima», antica statua che guarda da un angolo, la splendi
da quinta del fianco della Cattedrale con gli
archi, le due porte, i bassonilievi
Uno degli archi è disuguale forse fu un errore nelle misure di una costruzione iniziata con
temporaneamente ai due estremi, visto che an
che sull'altro lato c'è, in posizione diversa, una
disuguaglianza Davanti, specie al funedi si riunivano i contadimi con il cappello e il tabarro. no un nocciolo così compatto, che la si vede

oisuguagnanza Davanti, specie ai unicoi si niviano i contadini con il cappello e il tabarro, a discutere e contrattare, davanti alle finestre del palazzo comunale il posteggio del mesto è pieno di biciclette, mezzo di trasporto universale, inarrivabile veicolo della pianura, universale, inarrivabile veicolo della pianura, con i suoi accessori che ancora si possono comprare nei negozi li attorno il cestino di vimini per i pacchi, i catanfrangenti, le molle da stringere attorno alle gambe dei pantalom per difenderle dal nemico di sempre, la morchia della catena è oribile, nonostante paren contrari, l'edificio bancario che si affaccia sul le marza.

Il Palazzo Ducale è grandissimo in fondo a via Fanni si vede un pezzo di facciata ma non si immaglina che sia così lunga con un gioco articolato di ali, di cortili, di edifici e piscine aggiunte dall'Accademia militare che vi ha sede Come la Reggia di Caserta, comunica i impressione di una volontà di potenza e di equili brio che, evidentemente, i fatti da soli non bastavano a esprimere Fra le citta capitali ità liane (che poi sono moltissime), cunoso è il destino di Modena In genere (penso a Siena o a Urbino) una città stato o una signona furo



Disegno di Giovanni Colombi

# Un Duomo curato come una Ferrari

tutte costruite con incredibile zelo in poco più di cent anni Un
grande terremoto scuole la regione nel XII
secolo forse nel 1159 atterra o rovina gli
edifici religiosi, che vengono ricostruiti tutti ma Lanfranco co mincia a costruire il duomo nel 1099 lo sappiamo per certo da una lapide orgogliosa mente murata nell edificio. Wiligelmo scolpisce le storie della Genesi che oggi vediar in facciata, bellissime, anche se non a p in facciata, bellissime, anche se non a pan altezza, nella sequenza pensata dall autore Poi, forse, arrivano i «magistri comacini», mistenosi edification lombardi il cui mistenosi edification lombardi il cui misteno non è stato ancora chianto sul fianco destro il loro apporto sembra certo, probabile nella vicina abbazia di Nonantola. Nel 300 la cattedrale, nata romanica lombarda, diventerà gotica nella giglia del campanile e nelle torrette, di influsso nordico ai due lati del tetto

rette, di influsso nordico ai due lati del tetto Nella facciata, sotto il grande rosone de-corato, fa la sua comparsa il motivo chiave delli edificio I arco che incornicia una trifora, una finestra divisa in tre luci da archetti e colonnine. Lo ritroviamo in tutto I esterno e all interno, caldo di mattoni con le volte a crociera pilastri colonne trifore di un finto matroneo. Solo una bella chiesa? Un

monumento fr ai tanti da visitare distratta-mente prima di infilarsi in un ristorante? Scendiamo nella cripta fitta di colonnine co me un Alhambra dov èt arca di S Geminia no patrono clitadino Ma noi guardiamo so prattutto un gruppo di cinque statue diprine di terracotta, popolarmente dette «Madonna della Pappa» Guido Mazzoni le ha realizzate alla fine del 400 arte povera se vogliamo acche altadata riscetto a quello che si face anche attardata rispetto a quello che si face va in quegli anni a Milano o in Toscana Eppure ci dicono più di Modena e dell'Emilia di quanto si potrebbe pensare figure realistiche, popolari, espressioni di un mondo agraorosamente povero e rafforzato dalla

propria fede
Un mondo di contadini di gente che lavora umilmente, che non ha dalla parte sua le nechezze del commercio le navi di Venezia, le sete di Lucca, le banche di Siena, la lana di rivenze Un popolo che non ha percorso a cavallo i valichi alpini e le vie d'Europa per vendere i propri prodotti o prestare i soldi ai potenti e ai re che non ha dato a Londra potetti e al rectie non la dato a condra nessuna «Lombard street» ma e masto tutto (contadini e classe dirigente) ancorato alla terra ai suoi prodotti spesso magri all'alter na fortuna del tempo e delle stagioni

Se per un attimo dimentichiamo i facili luoghi comuni su Modena laica e grassa (vici ni dispiace dirlo al parziale «Emilia ricca e

disperata» di Giovanni Paolo II) ci rendiamo conto che soito il boom degli ullimi vent'anni lo spirito pubblico e popolare e questo, un ressuto di laboriosa fatica agrana. Se i prodotti meccanici di questa terra sono cosi esatti artigianali curati – a cominciare dalle Ferrari – lo si deve anche a questa dura partenza a questa accumilazione laboriosa. Il duomo di Modena esprime e rappresenta turi questo il Cracefisso li piepo il pontile delito questo il Crocefisso ligneo il pontile deli-cato in fondo alla navata di mezzo con le storie della passione, il pulpito Un aria au stera, quasi gotica si mescola con la luce pallida che scende dal grande rosone E poi, marrivabile. Wiligelmo Le sue storie della Genesi, in facciata, hanno una forza che han-no solo certi affreschi di Masaccio. Le nudita di Adamo ed Eva il uccisione di Abele, certo la randellata più forte di tutta la storia della la randeniata più forte ut tutta la storia dena scultura Forza, scostanza, debolezza e di-gnita dell'essere umano la fierezza elegante che tutto il monumento ispira D inverno il vento porta la neve nei mean

dri e nelle rientranze della vecchia chiesa sulle trifore sulla Ghirlandina. A piedi bisogna stare attenti perche il ghiaccio si insinua tra i lastroni e in mezzo ai ciottoli special mente sul lato sinistro dove la porta della Pescheria con la leggenda di Re Artu e uno stretto vicolo divide la chiesa dalle case vici ne Il cielo ha una luce chiara e grigia vicina negozi eleganti e ncchi della via Emilia una luce densa e calda avvolge il traffico degli autobus e delle macchine che sono nuscite ad entrare in centro I ciclisti procedono con cautela avvolti in cappotti, i vigili hanno gli

Stiyali Chissa cosa faranno i cadetti in Accadeciano sul piazzale, e cosa starà combinando Alejandro De Tomaso dalla sua suite all'Ho-tel Canalgrande, telefonando a Jacocca in America o cercando di rifilare a qualcuno azioni e fabbriche, cosa si prepara nei capai noni di Maranello, dove si parla anche ingle-se e torinese Chissà cosa penserà, in questo momento, il guardiano dei magazzini del Banco dei SS Geminiano e Prospero, dove si conservano forme di grana come cambiali, o il casellante di Modena Nord, o un venditore di piastrelle reduce da Abu Dabi o da Jed-dha Stagionano i proscutti nei loro salumifi-ci in collina nelle trattorie buone si prepara la pasta al pettine, gli ambulanti vaggiano con i loro Fial 242 verso la fiera, dove vende ranno tessuti, scarpe, pale, mobili vecchi putti e pantiere rosa. Chissa cosa pensano, nei loro uffici ad ana condizionata i mode nesi che contano a Biogona e che fra poco. nesi che contano a Bologna e che fra poco uno sguardo all orologio decideranno che e il momento di rilare i 39 km verso casa

Se la lirica e il teatro sono le vostre passioni fate subito la valigia A dicembre inizia una stagione ricchissima di musica e gorgheggi

no, al termine del Rinascimento, incorporate

no, al termine del Rinascimento, incorporate in un più vasto stato regionale fecero a tempo così a costruire palazzi pubblici e nobiliari, regge e castelli, con i moduli del romanico e del gotico e le proporzioni del Rinascimento Modena si scambia con Ferrara il ruolo di capitale estense nel 1598, quando i giochi, in Italia, erano tutti fatti.

Una capitale troppo vicina al momento in cui tutti i vari stati e staterelli si sarebbero fusi in un'Italia una, come troppo vicina alla grande Bologna. L'università, in particolare, ha sofierto di questa eccessiva prossimità, ma lo de Bologna. L'università, in particolare, hà sol-lerto di questa eccessiva prossimità, ma lo stesso carattere della città ne è stato in qual-che modo plasmato. Un attaccamento alle ra-dici agrarie, al ricco entroterra di campi, vigne e frutteti che quasi entra nella città; una fiducia nella propria capacità di trasformazione agri-cola (i caseitici, le stalle, le fabbriche di sali-mi) da cui si è sviluppato uno zoccolo duro di solidità economica e di associazionismo tra allevatori. Una identità dunque che parte da ciò che si è, dalla propria identità di contadini, produttori, cooperatori e dalla consapevolez-za dell'essere, almeno fra il Panaro e l'Enza, la capitale con tutto un retaggio di autonomia, di capitale con tutto un retaggio di autonomia, di orgoglio, di affidabilità Quella che a Modena si chiama via Giardini

orgogio, di affidabilità

Quella che a Modena si chiama via Giardini
è la strada che, ancor oggi, è ufficialmente
dell'Abetone e del Brennero» Strada militare
settecentesca destinata a unire Lucca, il Granducato di Toscana, Modena, Verona all'Austria felice e protettrice Come si vede, a due
secoli di divianza le direttrici strada in efroviane sono ancora modellate su questa esigenza politica e strategica del "700, rafforzata dopo ii Congresso di Vienna E, in qualche modo,
questa è la provincia emiliana più vicina, geograficamente e psicologicamente, all'ordinata
metodica di stámpo asburgico

È un'identità solida, ma venata dal dubbio
Tutto è in così breve spazio qui, la campagna è
così piatta e irrigua, che ogni identità deve
misurarsi con i vicini, lavorare di gomito o di
roncola se occorre Non a caso il poema dei
modenesi è «La secchia rapita», stona di una
controversia tra municipi, e il simbolo di quella
itte è tradizionalmente conservato dentro la
Ghirlandina E poli c'è la via Emilia. Ogni tentativo di distinguersi e primeggiare deve fare i
conti con la capacità di unificare propria di
questo miuco nastro d'astalto, culla delle Mille
Miglia e di tante stone e avventure, vera cerniera della regione Qui, tra gli antichi ponti
che scavalcano, uno dopo l'altro, futti gli alfluenti del Po, si consuma l'unificazione dell'Emilia Ai latt, distributori di benzina grandi come cattedrali, fabbriche di tration, depositi di
camion in vendita o di resduata bellici, maechine da corsa, escavatori, betoniere, cingolati, escono da questi capannoni futto contribuisce ad una civiltà in movimento

#### Spettacoli e cultura tanti gli appuntamenti

tanti gli appuntamenti

La stagione culturale modenese si segnala per appuntamenti di particolare interesse su diversi fronti la stagione concentistica del Teatro Comunale che ha già ospitato la Royal Philarmonic Orchestra di Londra diretta da Vladimir Askenazy e Gianandrea Gavazzeni prosegue il 23 dicembre con il concerto dellorchestra sinfonica dell'Emilia Romagna Arturo Toscanini diretta da Rudolf Barshai nellesceuzione della sinfonia ni lo pi di Cari Mana Von Weber, della marcia in re maggiore K 335 di Mozari e della Chamber Simphony di Sciostakovic Di rilievo anche l'appuntamento successivo, previsto per il 30 gennaio, che avrà per protagonisti l'orchestra da camera del teatro alla Scala diretta da Roberto Abbado nelle sinfonie 1 e 2 di Beethoven Buone notizie anche per gia appassionata di prosa e di balletto il teatro Storchi inaugura l'anno nuovo proponendo dal 2 al 9 gennaio la trasferta modenese del Piccolo Teatro di Milano Giorgio Strehler firma la regia di «Come tu mi vuoi», di Pirandello, interverato de

l'anno nuovo proponendo dal 2 al 9 genñaio la trasferta modenese del Piccolo Teatro di Milano Giorgio Strehler firma la regia di «Come tu mi vuoi», di Pirandello, interpretato da Andrea Jonasson, Franco Graziosi, Orso Mana Guernin e Edda Valente Una firma prestigiosa si segnala anche per il ciclo di balletti previsti durante l'inverno al teatro Comunale è quella di Maunce Bejàri, che sigia la coreografia di Mallarmè Ill, su musiche di Pierre Boulez, in scena il 27 e il 28 gennaio Di nuovo Bejàri nella medesima sede di la pochi giorni (7/8 febbraio) per la sadomè realizzata da Patrick Dupont et le ballet français de Nancy su musiche di Richard Strauss Per finire non si può parlare di una città emiliana senza cutare il programma operisti co la stagione si inaugura il 19 gennaio con la "Turandot di Giacomo Puccini per la regia di Pierluigi Pizzi Altrettanto ghiotta è la proposta di febbraio, che punta sul verdiano "Simon Boccanegra" (dal 19 al 21), mentre marzoo segna una pausa nella sene di appuntamenti con la linca a favore del balletto Elisabetta Terabust e Vladimir Derevianko sono gli interpreti principali dello "Schiaccianocio di Cialkovskij

Sagra. A Petrella Salto, Rieti, sagra de «Lu ruc-chiarellu»: in piazza distri-buiscono minestra di fa-gioli e «lu rucchiarellu», pagnotte a base di grano-turco. A Crespadoro, Vi-cenza, sagra dei comoi manifestazione dedicata alle lumache secondo un'antichissima tradizione

Natale. A Finale Emilia, Modena, tutti i bambini scrivono la letterna a Babbo Natale, che viene attaccata a palloncini colorati. Il lancio avviene nella piazza principale del paese. Festa. Ad Assisi, Perugia, raduno nazionale agrituristico: festa della raccolta delle olive accompagnata da gare sportive e manifestazioni folcioristiche. Fino ali 11 dicembre. Regal. A Carpignano in vetrina: bancarelle per le vie del paese vendono un po' di tutto, in vista del Natale. Fino al 31 dicembre. Flamenco. A Forti, all'Arci Nova, stage di flamenco, tenuto da Maria Carmen Carcia e Manuel Delgado. Fino ali 11 dicembre. Antiquarlato. A Mogliano Veneto, Treviso, in piazza Caduti, mercatino dell'antiquariato.

In Giordania

o «guidati»

La Giordania è ben collegata all'Italia sia dalla Royal Jordanian Airlines che dall'A-

litalia. La compagnia di bandiera giordana collega Roma con Amman, la capitale, tre collega Roma con Amman, la capitale, tre volte alla settimana, (mercoledì, giovedì, do menica), mentre Alitalia ha voli bisettimanal

(marted e sabato). I prezzi sono, per le due compagnie, di 935.000 a/r per la tarilla escursione (da un minimo di 10 a un massimo di 35 giorni), di 796.000 per un viaggio a/r dai 10 ai 14 giorni e di 1.384.000 lire per un biglietto a/r con validità un anno. Esistono

da soli

na I fauni vengono dispo-sti nella piazza principale

st nella piazza principale del paese e incendiati intorno alle fiamme si suona il saltarello. A Loreto, Ancona, «Festa della Venumerosi «facaracci», ovvero falò, per rievocare l'arrivo della casa natale della Madonna di Loreto che, secondo la leggenda, fu trasportata dagli angeli per sottraria ai musulmani che occupavano la Palestina. La manifestazione prevede anche l'esibizione di alcuni aviatori, categoria protetta dalla Madonna di Loreto.

Lirica. A Torino, al Teatro Regio, «L'elisir d'amore», di Gaetano Donizetti, direttore d'orchestra Bruno Campanella, regia di Daniele Abbado. Repliche l'11, 14, 16, 18, 20, 22 dicembre e 3, 5, 8 gennaio 1989.

Teatro. A Torino, al Cabaret Voltaire, «Sarrasine», da una novella di Honoré de Balzac Produzione del Cabaret Voltaire, regia di Valeriano Gialli. Fino al 22 dicembre.

ti, dai 12 ai 31 anni la tariffa one way è di 326.000 lire (652.000 a/r). L'agenzia biglietteria della Royal Jordanian è a Roma, in via S. Nicola da Tolentino 82 - tel. 06/4755344; per Alitalia le prenotazioni si possono fare in qualsiasi agenzia con biglietteria Alitalia.

Il visto si ottiene al consolato giordano (Roma, via G. D'Arezzo 5, tel. 06/857396) o alla frontiera. L'importante è non avere, asso-lutamente, timbri israeliani sul passaporto. Una volta arrivati ad Amman, non sarà dif-

Una volta arrivata ad Amman, non sarà dif-lícile affittare una macchina per chi voglia organizzarsi il viaggio per proprio conto. In questo caso consigliamo di dirigervi subito a Petra, o per la strada dei Re, che passa per Madaba, Kerak e Shobak (le fortezze crocia-te) o per la Strada del deserto, più breve e agevole (tre ore di guida) ma meno bella. A Petra sostate più di una giornata; è una vera calamita e sarebhe un perceta deficiale so: calamita e sarebbe un peccato dedicarle so lo una visita frettolosa. Tra l'altro c'è un bellissimo albergo perfettamente in stile con il luogo, ad appena 400 metri del Siq, il Petra Forum hotel. Comunque, per avere l'elenco

in programma la traversata delle Alpi, un giro delle ci delle Alpi, un giro delle cime superiori al quattromila metri (Monte Bianco, Rosa, Cervino, Gran Paradiso) in drigibile, traversata dell'asse verticale del Monte Bianco in mongolifera a quota cinquemila metri, sgancio di deltaplani dalla cesta di una mongolifera a quota quattromila metri. Fino al 18 dicembre.

Giocattoli. A Verona, in piazza Bra, fiera dei giocattoli si tratta di un'antichissima manifestazione in onore di Santa Lucia, il «Babbo Natale» per i piccoli veronesi. Fino al 13 dicembre.

Petre dure. A Firenze, a Palazzo Pitti, «Splen

dori di pietre dure - Arte di corte nella Firenze dei Granduchi»: oggetti e gioielli d'epoca. Fino al 30 aprile 1989. Fiera. A Sesto Fiorentino, Firenze, in piazza Exera. A pesto Fiorentino, Firenze, in piazza De Amicis, fiera dei prodotti dell'agricolutra ecologica: frutta e ortaggi in vendita non sono stati trattati chimicamente.

DICEMBRE

soloratori e i commercianiti, ovvero chi desidera soltanto un tartuto per un risotto casalungo, può fare acquisti al mercatino delle piccole trifole, allestifo accanto al salone d'asta. È previsto anche un buffet per dare la possibilità a tutti di assaggiare specialità a base del prezioso tubero, accompagnate dal Barbera d'Asti.

Antiquardato. A Pietrasanta, Lucca, in piazza del Duomo, mercato antiquano: sulle bancarelle libri e stampe antiche, pizzi, bigiotteria, gioielli

Lawrence d'Arabia. A Londra, alla National Portrait Gallery, mostra dedicata a Lawrence d'Arabia nel centenario dalla nascita: sono esposti ritratti del personaggio inglese, suoi abiti, fotografie, mappe, manoscritti e la moto Brough 85200 con la quale si uccise. Fino al 12 marzo 1989. Scacchi. A città di Castello, Perugia, festival internazionale degli scacchi. Fino al 18 novembre. Arte. Ad Alessandria, a Pa-lazzo Guasco, mostra de dicata a Maurice Utrillo una quindicina di dipinti e

DICEMBRE del pittore francese. Fino al 12 febbraio 1989. Orologi. A Torino, a Palazzo Reale, sono espo-sti duecento orologi: i pezzi in mostra, tutti perfettamente funzionanti dopo un accurato

una serie di opere grafiche

pertettamente funzionanti oppo un accurato restaturo, risalgono per la maggior parte al secolo scorso e sono appartenuti ai Savoia. Provengono dalle diverse residenze sabaude. Fino al 12 febbraio 1989.

Porcellane. A Biella, Vercelli, ai Palazzo della Ragione, 4.a rivoluzione in salotto. Porcellane sovietiche dal 1917 al 1930s; duecentocinanta agestit provenieti de collezioni rub-

soviencie dal 1977 al 1950s, direcentocini quanta oggetti provenienti da collezioni pub-bliche e private dell'Urss. Fino al 29 gennaio 1989. "Sette stanze Gotiche», di Tonino Conte, con la Compagnia Teatro della Tosse. Fino al 22 di-cembre.

ta ad Aqaba, sul mar Rosso, famosa per i suoi fondali meravigliosi, vi riconcilierà col mondo turistico. Ma, a parte questo, potrete sguazzare nell'acqua trasparente anche in degli alberghi in Giordania, potete rivolgervi

DICEMBRE

pieno inverno.

Chi vuole invece il tutto organizzato, può Chi vuole invece il tutto organizzato, può trovare delle proposte di tour di una settimano nove giorni, che di solito prevedono tappe ad Amman, Jerash e Ajlun (antiche città romane a nord di Amman), Petra, Wadi Rum e Aqaba o anche ai castelli del deserto, per cifre che si aggirano tra il milione e mezzo e i due milioni. Altrimenti ci sono le settimane relax sul mare, tutto sole e pesca subacquea, con cifre che vanno dal milione ai milione trecentomila. In tal caso, potete rivolgervi a: Siesta, via Po, 22 00198 Roma, tel.
06/8440952; Blue World, via C.Antonelli 50, 
00198 Roma, tel. 06/870151. Viaggi Rallo, 
piazza Ferretto 30, 30164 Mestre (Ve), tel.
041/980988. Cts e Nouvelles Frontiere hanno formule convenienti e prezzi molto competitivi: le loro agenzie si trovano facilmente 
in quasi tutte le principali città italiane.

Santa Lucia. A Trici, Nuoro, «Festa di Santa Lu-cia e Sagra del vino»: nella

piazza principale vengono offerti bicchieri di vino

si tiene una gara poetica dialettale. A Belpasso, Ca-tania, Santa Lucia viene fe-

steggiata con la processione delle reliquie e una sfilata di carri allegorici. Al termine, tradi-zionale offerta al cero. Una processione con la

zionale oriertà ai cerò. Una processione con statua della Santa, invece, è in programma a Siracusa: si va dal Duomo alla chiesa di Santa Lucia. A Siena, nell'omonima chiesa, teatra giamenti religiosi, mentre nelle strade adiacenti si tiene il mercato delle ceramiche, terracotte e maloliche.

na tiene i inercato delle ceramiche, terracot-te e maloliche. Mercato. A Treviso, nella loggia del Trecento in piazza dei Signoni, tradizionale mostra mer-cato del radicchio rosso: si compra questa qualità di insalata di Treviso e Castelfranco Ve-neto.

neto. Natale. A Vesime, Asti, flera del cappone: si incomincia a pensare al pranzo natalizio.

CAROVANIERE 0 ARAB SAUDITA

all'unico ufficio di rappresentanza del mini-stero del Turismo giordano in Italia, che è a Roma, in via Carducci 10, tel. 486569, ma anche all'agenzia della Royal Jordanian sa-pranno davvi delle informazioni. Partendo dal presupposto che dopo aver visto Petra tutto il resto vi deluderà, andate ancora a sud, verso il mare. Una sosta nel deserto di Lawrence, il Wadi Rum, darà un tocco d'avventura al vostro soggiorno. Se ne avete voglia e vi sentite particolarmente in forma, provate la formula delle carovane del

forma, provate la formula delle carovane dei deserio, tutte perfettamente attrezzate con tende ecc. Se poi siete degli scalatori, avventuratevi su per le cime rosse delle montagne del deserto. Esiste persino una guida, fatta da uno scalatore inglese, nella quale sono descritti ben 150 sentieri segnalati, percorsi da fare a piedi e col cammello, e scalate di tutti i gradi di difficoltà. La Guida alle montagne di Rum e di Petra va richiesta a: Cicerone press, Police Square, Milnthorpe, Cumbria, England. Dopo il deserto, il mare: una punta-

Petra la capitale del deserto

Siamo dentro il paesaggio di Lawrence d'Arabia nel caldo deserto polveroso abitato dai beduini e dai castelli dei crociati

Omar ha dieci anni. Tratti orientali, ca-peili nerissimi, mani svelte che passano dal cambio all'autoradio, per tornare al volante con la disinvoltura di un autista. È alla guida di cambio all'autoradio, per fornare al volante con la disinvoltura di una nutista. È alla guida di una jeep azzurra, un po' scassata, piena di amuleti e portafortuna appesi al cruscotto. La radio manda una gracchiante musica araba e lui non si stanca di cambiare stazione, prova a sintonizzare, mentre si salta sulla strada dissestata del deserto. Schiva la mandria di capre e montoni che corrono insieme; sifora i cammelli parcheggiati il per chi. vuole farsi un giro nel deserto e provare l'emozione della groppa altissima; si ferma. Siamo a Wadi Rum, nella Giordania del sud; siamo nel deserto di Lawrence d'Arabia, fatto di calore, polvere e alte montagne rocciose.

Siamo nello scenario di cartone dove Peter O'Toole, protagonista del famoso film, guidava giti arabi alla riconquista del loro Paese con la kefifiah in testa. Nelta terra rossa dove il colonnello inglese lasciò le sue abitudini anglosassoni per prendere quelle del popolo arabo, e lasciò anche il suo cuore.

I beduini abitano ancora qui, nel deserto, da centinaia d'anni. Quel fieri e coraggiosi guerrieri che Lawrence prediligeva tra gli arabi, gli amanti della libertà, i dilensori della terra e delle tradizioni.

admant dena locata, a che sono 40 mila, e vivono sempre al margini del deserto, in una vita seminomade. Ma sanno organizzarsi: come a Wadi Rum, dove jeep e cammelli vengono predisposti in carovane, complete di tende per domire e attrezzature per cucinare e per lavarsi, per quei turisti che decidano di andare ad esplorare la distesa sconfinata, fatta di sabia a ristera. Edit proces altre e svatores irreto-



lari e appuntite, che si accendono con la luce dei sole: Incandescenti al tramonto, rosso fuo-co che non sembra neanche vero, ma piutto-sto una luce artificiale creata da un riflettore. Rocce che possono persino essere scalate, per chi ama il brivido delle altezze conquistate con mani e piedi propri.

Atmosfere luminose e assolute, rese ancora chi separati dalla mollezza del mondo arabo.

Atmostere luminose e assolute, rese ancora più sensuali dalla mollezza del mondo arabo, dai sapori piccanti delle salse sui cibi, dall'indi-scutibile azzurro del cielo. Ma anche cultura e archeologia, storia sovrapposta da millenni. I castelli dei crociati e le strade carovaniere confermano che la Giordania è stata, sin dai

tempi più antichi, un crocevia di traffici fra l'Asia e l'Africa. Petra, la città morta, sta fi a testimoniarlo. La costruirono i nabatei nel sesto secolo a. C., protelta da un anello di montagne rocciose e inaccessibile, ma proprio vicino alla principale via di comunicazione dei commerci e degli scambi tra l'Arabia e il Mar Rosso. L'abitarono i romani, sotto i quali Petra raggiunse i suo massimo splendore. La tennero d'occhio i crociati, che costruirono sulte alture ad essa circostanti alcuni castelli-fortezze, per il controllo dei traffici sulla strada carovaniera, quella battuta dai re biblici, dai greci e dai romani, la Strada dei Re che ancora oggi si

può fare per andare a Petra.
I castelli crociati furono costruiti naturalmente in posizione stragetica, lungo una linea fra il Mar Morto e la Strada dei Re, che difen-desse tutta la zona ad est del Giordano e condesse lutta la zona ad est del Giordano e con-trollasse la via di pellegrinaggio della Mecca-che, in quel punto, incrociava le rotte carova-niere che dal deserto arabo si dirigevano verso it Sinal. Le principali fortezze della signoria crociata, infatti, si trovano in quest'area, a nord di Petra, sono Kerak e Shobak. Proprio addosso all'anello montagnoso al centro del quale sorge Petra, invece, ci sono le tre imponenti rovine di Wadi Musa, al Habis,

al-Wuhaira, castelletti costruiti in modo da ve-dersi l'un l'altro, di guardia alla città che per cinque secoli, dopo la presenza crociata, è

cinque secoli, dopo la presenza crociata, è stata dimenticata nel suo scrigno inaccessibile. Fu nscoperta nel 1812 da John Burckhard, un espioratore svizzero, che la trovò solo perché aveva saputo dai beduini dell'esistenza di un posto strano, pieno di rovine antiche.

Petra, infatti, non si vede dalla strada, e lo splendore del Tesoro (in arabo «Al Khaznah»). l'antichissimo tempio nabateo che apre l'ingresso a Petra, si potrà godere solo dopo aver percorso, a piedi o sul dorso di un mite cavallo arabo, il Siq, una gola lunga circa tre chilome-

In questo antico crocevia tra Asia ed Africa una misteriosa città morta è la meta ambita di appassionati archeologi

tri che è l'unica via d'accesso alla città. Seduzione totale: chi l'ha vista una volta non può più dimenticarla. Il Siq è un corridoio tagliato in mezzo a due altissime pareti rocciose, che in alcuni puntì si silorano quasi. Ma la cosa più spettacolare di questo canyon, dove la luce del sole s'infila nelle feritoie della pietra, è il cobere delle rocce. Le condutture dell'acqua, prima nabate e o poi romane, scavate dentro la roccia, hanno determinato, col passare del tempo, straordinarie alternanze di colori. Il rosa è la dominante cromatica, ma bisogna importante del prominante commante, amo bisogna importante del prominante commante, amo bisogna importante del prominante commante, amo bisogna importante del prominante commante. sa è la dominante cromatica, ma bisogna im-maginare una pietra striata, dal rosso all'ocra allo zafferano, fino al violetto e all'azzurro, sulla quale sembra sia stata passata una mano

allo zafferano, fino al violetto e all'azzurro, sulla quale sembra sia stata passata una marno di cipria.

E dè solo l'inizio, perchè la città vera e propria è tutta un saliscendi di templi e palazzi, tombe, case, facciate bizantine e colonnine romane, cornicioni nabatei scolpiti nella roccia. È tutto rigorosamente incastrato nel cotanetto di pletra, in una strana convivenza di sacro e profano. Qui il beduino scalzo, che ai rivolge ad Allah inclinando il capo ripetutamente, convive col venditore ambulante a caccia di turisti, che espone le sue mercanzie (bottiglie di sabbla, palle di vetro con le rovine coperte di neve, pietre finto-preziose) su un coperte di neve, pietre finto-preziose) su un improvvisato panchetto di legno. Per un dolla-

improvisato panchetto di legno. Per un dolla-ro si riescono a prendere souvenir casarecci che sono molto più divertenti di quelli indu-striali, kitsch al punto giusto. Stupefacente nella sua sospensione mistica, Petra è un'emozione che vale il viaggio: diver-sa da ogni altro aluogo di rovine-, è da tempo oggetto dell'attenzione di archeologi e studio-si, ancora fortunatamente lontana dallo spet-tro del turismo di massa.

**NEW MEXICO** 

# Inseguendo capo Geronimo

Gienwood, nelio Stato Usa del New Me-xico, è un sonnacchioso paesino di montagna lungo la statale 180, che attraversa la foresta-parco del Gila. Ma appena ci si siede al tavolo dell'unico ristorante del posto, il Bluetront Bar dell'unico ristorante del posto, il Bluefront Bar & Calè, si comincia a respirare un'atmosfera diversa dal solito. Il menu infatti, che si presenta come un giornale dell'inizio del secolo, racconta la vita e le gesta di alcuni personaggi che sono passati da queste parti: Billy the Kid, Geronimo e Victorio, ed altri meno famosi ma altrettanto pittoreschi. Le montagne e le foreste circostanti si popolano così di fantasmi di indiani, pionieri, scoutse e banditi ed è con una certa emozione che riprendiamo la strada alla volta di Socorro, Albuquerque e Santa Pè. Deserti, montagne e praterie, un'aria luminosissima, decipiate decine di miglia senza traccia di civittà, escoli qui, i posti tante volte visti e sognati al cinema.

cività, accoi qui, i posti tante volte visti e sognati al cinema.

Questo è il New Mexico, The Land of En-chantment, ed anche città piccole e dimenti-cate da Dio come Socorro non hanno la dispe-rante bandità e monotonia di tante altre città degli Stati Uniti: ci sono, piccoli ristoranti che servono gustosi piatti messicani, c'è una sim-

patica piazzetta con una vecchia missione pertino un ristorante elegante, il Val Verde Steak House, situato in un bell'edificio di stile spagnolo, l'Old Historic Val Verde Hotel. For-Steak House, situato in un oen eunicio di ana-spagnolo, l'Old Historic Val Verde Hotel. For-se il meglio di questo Stato si trova proprio in questi villaggi, dove si respira ancora un atmo-sfera di posto di frontiera, piuttosto che nei grandi centri turistici come Santa Fè e Taos, dove di autentico è rimasto ben poco. Se Santa Fè non fosse descritta dalle guide turistiche come una delle sette meraviglie del mondo, sarebbe una città assolutamente pia-cevole, con quell ampia piazza su cui si affac-

cevole, con quell ampia piazza su cui si affac-ciano le case ad «adobe» caratteristiche di questa zona (sono costruzioni di forma rettangolare, generalmente ad un piano, ricoperte da uno strato di argilla chiara), l'ana fizzante dei duemila metri di altezza, una lunga tradi-zione musicale alla Santa Fè Opera, ed un centro storico a misura d'uomo, che si può tran-

tro storico a misura d'uomo, che si puo tran-quillamente girare a piedi. Purtroppo però Santa Fè è turistica in modo irntante, la Plaza è sostanzialmente un grande shopping center dove si vendono oggetti di artigianato indiano a prezzi astronomici, le ca-

struite recentemente e puzzano di falso lonta-no un miglio, ed in generale si ha la sensazione di trovarsi în un posto del tutto artificiale. Gli americnăi però, abituati a Disneyland, probaamericnăt peró, abituati a Disneyland, proba-bilmente non avvertiono questo disagio, ed in-fatu Santa Fè è una delle mete più gettonate di tutti gli Stati Uniti Ad ogni modo vi si può trascorrere piacevolmente un paio di giorni, passeggiando per il centro, visitando qualcuna delle numerosissime gallerie d'arte della città (Santa Fè è considerata un paradiso dagli arti-sti americani), bevendo margaritas e gustando cibo messicano

cibo messicano È molto più emozionante, però, visitare i dintorni, ed avventurarsi lungo la statale 76 chiamata "The High Road to Taos". Il paesaggio è semplicemente meraviglioso, e nei villag-gi che si incontrano lungo la strada le case, il modo di vivere e la mentalità degli abitanti sembrano non essere stati ancora intaccati dal sembrano non essere siati ancora intaccan dal tempo e dalla cività. Il primo tratto di strada, da Santa Fè ad Espagnola, attraversa un deser-to popolalo da pinnacoli di roccia dalle forme più strane e suggestive. dopo Chimayo si entra nella Carson National Forest (si, proprio lui, Kit



# come in un film

saggio, inizialmente aspro e brullo, diventa via via più verdeggiante fino a ricordare in molti punti quello alpino. A Chimayo si trova uno dei migliori ristoranti di tutto il New Mexico, il miglion ristoranti di tutto il New Mexico, il Rancho de Chimayo, in una bellissima hacienda della fine del secolo scorso: sale da pranzo con caminetto, soffitti a cassettoni (qui li chiamano avigas»), ed un piacevole cortile interno dove la sera vengono accese delle grandi lampade a kerosene per riscaldare un po' l'ambiente (siamo a più di duemila metti d'altezza). Ci si può anche fermare a dormire: la hacienda dispone di sette camere per gli ospiti. Proseguendo lungo la strada si arriva a Truchas, un paesino fondato dagli spagnoli nel 1754, che ha avuto l'onore di venire scelto da Robert Redford per ambientarvi il suo (lim

Robert Redford per ambientarvi il suo film «The Milagro Beanfield War». A Truchas, nelle facce dei suoi abitanti e soprattutto nella sua luce intensissima, nel suo cielo incredibile, si uce intensissima, nei suo ciero intretatolie; artirova i l'atmosfera magica e un po' scanzonata del film solo l'atmosfera, però, perché Robert Redford ha costruito a Truchas la cittadina immaginana di Milagro, con le sue case ed i suoi personaggi, molti dei quali attori professionisti venuti da lontano.

A Truchas c'è anche un Bed & Breaklast, gestitto da Curtiss Frank, un curioso personaggio con tanto di coda di cavallo che, dopo aver insegnato per 18 anni sociologia all'Università del Colorado, si è ritirato qui in una bella casa di montagna appena fuori dal paese.

La zona intorno a Taos è zona di sci. Tra le tante siky Area dei dintorni (Taos Sky Valley, Red River Sky Area) forse la meno frequentata è Sipapu, a circa mezz'ora da Truchas. Non è un gran che come posto di sci, almeno per noi europei (un solo skylift lungo non più di due chilometri), però à un bellissimo posto in estate, con passeggiate di tutte le lunghezze ed te, con passeggiate di tutte le lunghezze ed uno chalet dove ci si può fermare a mangiare, bere e dormire (in camerate o in piccoli appartamenti o in roulottes).

tamenti o in roulottes).

Taos è un altro di quei posti dove viene vogita di sganciare una bomba N. Descritto dalle guide turistiche come un mondo a sés e lungamente abitato dagli indiani Pueblo, ora la sua piazza principale sembra un aeroporto, tanti sono i negozi e l'affoliamento. A Taos abitò Kit Carson, la cui casa è ora museo nazionale e luogo di pellegrinaggio di orde di turisti. Ma lui, se fosse ancora vivo, non abiterebbe

DICEMBRE

no in un villaggio-accam-pamento sulla montagna kami, nelle Ande bolivia-nando Scianna, non ha voluto fare un docu-mentario quanto piuttosto raccontare una con-dizione umana al limite della sopravvivenza. Fino al 7 gennaio 1989. Ctassica. A Boizano, l'Orchesatra Sinfonica Haydn, diretta da Carl Melles, interpreta musi-che di Cimarosa, Haydn, Beethoven. Repliche il 15 dicembre a Trento e il 16 a Merano. Arte. A Imola, Bologna, al chiostro di San Do-

il 15 dicembre a Trento e il 16 a Merano. Arte. A Imola, Bologna, al chiostro di San Domenico, Anni 60 e dintorni. L'arte italiana dopo l'Informale (1958-1964)»: l'esposizione ripercorre un periodo molto importante nella vita artistica italiana. Analizza, infatti, l'evoluzione che portò dalle poetiche informali al boom della pop art, registrato alla Biennale di Venezia del 1964. Fino al 26 febbraio 1989.

Classica. A Roma, al-l'Istituzione Universitaria dei concerti, il soprano Alida Mana Salvetta, ac-compagnata al pianoforte da Antonio Ballista, inter-preta «Rocklied: alla sco-perta del classico nel POD».

DICEMBRE POPP.
Flera. A Castelfranco Veneto, Treviso, in piazza Giorgione; «Flera del radicchio»: stand gastrono alla vendita dei cespi di insalata. Fino al 18 dicembre.

Ist dicembre.

Architettura. A Trento, al palazzo delle Albere, mostra dedicata a Adaiberto Libera, uno del protagonisti dell'architettura moderna italiana. La mostra, organizzata in occasione dei ventlicinque anni dalla morte dell'architetto, chiuderà il 15 marzo 1893.

Natale. A Gubbio, Perugia, si addobbano gli alberi di Natale e si svolge la decorazione luminosa del Monte Ingino.

Antologica. A Milano, a Palazzo Reale, mostra antologica dedicata a Pierre Bonnard: copre l'intero arco della sua attività artistica. Fino all'8 gennaio 1989.

Natale. A Lagonegro, Potenza, per le vie del pae-se, passeggiata degli zam-pognari. Fino al 24 dicem-bre. Fotografia. A Cremona, al-

la sala Alabardieri di Palaz-zo Comunale, «Il Parc del-l'Oglio»: mostra fotografi-ca a cura della Lega Am-biente. Fino al 31 dicem-

Arte. A Torino, alla Mole Antonelliana, «Coubert e l'Informales: un gruppo di opere del maestro francese, provenienti da collezioni private, consentiono una lettura inedita delle origini dell'Informale; movimento pittorico sviuppatosi negli anni del dopoguerra, che di questi tempi sta conoscendo una forte ripresa (soprattutto in Austria). Fino al 19 febbraio 1989.

DICEMBRE

1 1989.
Antologica. A Milano, Palazzo Reale, mostra dedicata a G. Manzù, in occasione dell'ottantesimo compleanno. Sono esposte ducernto opere, che coprono tutto l'arco dell'attività di Manzù: sculture, ceramiche, medaglie, lavori grafici. Parte dell'esposizione è al Museo del Duomo. Fino al 28 tebbraio 1989.

VOGLIA DI ITINERARIO GASTRONOMICO

aiket.

ALLORA UNA VOLTA TANTO ALZATI E VA A PRENDERE CUCINA



DICEMBRE

di pena San Vittore, piazza Filangieri 2. mostra merca-Filangieri 2, mostra merca-to di prodotti artistici e ar-tigianali, elaborati dai deigianali, eiauorau enuti. Anche il 18 dicem-Motori. A Cancelli, Peru-

gia, motoraduno naziona-

Antiquariato. A Brescia, sotto i portici di piaz-za Vittoria, mercatino delle curiosità: si trova Annquaratio, Detecta, sono poince and practical vittoria, mercatino delle curiosità: si trova un po' di tutto. Anche il 18 dicembre. A Città di Castello, Perugia, ifera dei rigatirere: libri e stampe antichi, bigiotteria, pizzi, merletti, mobili. Anche il 18 dicembre.
Teatro. A Modena, al Teatro Storchi, «Amanda Amaranda», di Peter Shaffer, regia di Antonio Calenda. Con Rossella Falk e Marina Confalone. Fino al 22 dicembre.
Classica. A Roma, all'Istituzione Universitaria dei concerti, recital del pianista Andrea Lucchesini, che suona musiche di Ludwig van Beethoven e Robert Schumann.
Presepe. A Portico di Romagna, Forlì, la piazza principale si anima con il presepe vivente.

Classica. A Parma al Teatro Ducale, l'Orchestra sinfonica dell'Emilla Romagna Arturo Toscanini, diretta da Rudoli Barshai, interpreta musiche di Weber, Mozart e Sciostakovic. Flaccolata. A Gallicano, Lucca; «Fiaccolata natalizia: in serata valligiani provenienti da varie localizia: in serata valligiani provenienti da varie localizia: in serata valligiani provenienti da varie localizia: in serata valligiani provenienti da varie localizia piazza principale del paese. Dopo l'esibizione degli sbandieratori parte una processione verso la chiesa di San Jacopo. La lesta finisce con un veglione altorno a un enorme faiò, mangiando le specialità gastronomiche tipiche. Manifesti, A Treviso «I manifesti Mele. L'immagine aristocratica della Belle Epoque per un pubblico di Grandi Magazzini: una settantina di manifesti pubblicitari realizzati dalle Officine Grafiche Ricordi per conto del Magazzini Mele di Napoli. Alcuni sono tappe fondamentali nell'evoluzione dell'illustrazione pubblicitaria italiana. Fino a gennalo 1989.

Antiquariato, A Fontanellato, Parma, mercatino dell'antiquariato: sulle bancarelle si trova un po' di tutto.

#### OCCHIVERDI

## Parco del Conero la caccia lo ha mutilato

CHICCO TESTA

C'era una volta il Parco del Conero, ebbe una vita appa rente, visse in modo effimero e per la verità nemmeno si sa se sia mai vera mente nato, vis



mente scomparso nel nulla. Conero è il nome di uno splendido promontorio assai vicino ad ncona. Da Trieste al Gargano è l'unico punto che rompe la monotonia delle basse spiagge dell'Adriatico e per questo meta privilegiata di chi vuole godere di un mare particolare, non facilmente rintracciabile da questa parte dell'I-

Scosceso quanto basta per avere frapposto, fino ad ora, ostacoli naturali ad un'estesa urbanizzazione, conserva anche un paesaggio veramente notevole. E quindi che pensano tutte le persone ragionevoli? Che questo habitat parti-colare meriti di diyenire un Parco. Nasce così un yigoroso movimento d'opinione che racco-glie firme, la propaganda, convince gli indecisi e finalmente vede anche il riottoso Consiglio regionale delle Marche convincersi ed emana-re (1987) la legge che istituisce il Parco regio-

nale del Conero.

Tutto bene? En no, in realtà, i problemi stanno solo per cominciare. Si tratta adesso di
«fare» il parco. Che significa vigilare, fare conoscere, decidere programmi di restauro, ricettività, ecc. E poi c'è un problema, che si
chiama caccia. Le leggi nazionali parlano chiaro: nei parchi, se vogliono essere degni di tale
nome, la caccia di norma, è vietata.

Si possono prevedere eccezioni, anche al
fine di evitare squilibri, ma la norma è quella. E
invece che la la Cliunta regionale delle Marche
(contrari, i comunisti. e i verdi)? Autorizza la
caccia nel parco del Conero. Ma interviene ii
Commissario di governo, che non approva la
legge istitutiva. Che torna al mittente. Che si la,
pensano i sagaci amministratori marchigiani? ensano i sagaci amministratori marchigiani Si trova un inganno facile, facile

St trova un inganno tacue, tacie:
Se originariamente il parco doveva estendersi per 5900 ettari lo si riduce a 1350, se ne cancellano più dei due terzi e così il Commissario di governo non avrà più cuita da ridire se, nei più di tremila ettari esclusi dalla tutela ambientale e naturalistica che la costituzione a

Parco comporta, si va a caccia.

Resta la consolazione che ancora una volta
comunisti e verdi si oppongono vivacemente.
È da segnalare l'incomprensibile atteggiamento dei cacciatori, istigatori di tutta la manovra i quali a fare gli amici della natura ci stanno solo, sembra, nella pubblicità patinata che si stampano. Ancora una volta hanno perso una buona occasione per dimostrario anche nei





Net XVI secolo, quel magnifico terraz-zo affacciato sul Canal Grande che è piazza San Marco, fu sistemato dal Sansovino, dal Codussi e dal Sanmicheli. Palladio stesso costruì le due magnifiche chiese di San Giorgio e del Redentore che guardano San-Marco, dall'altra sponda del canale, come interlocutrici ideali. «La magnifica macchi-na funzionante» come dello e del Corbusier quello strano, meraviglioso equilibrio venequello strano, meraviglioso equilibrio vene-ziano di acque e terre era definita ormai,

Oggi Venezia è ancora straordinariamen lia, come una donna offesa ma altera, che ha sopportato pestilenze, assedi, alla gamenti eppure non si fa abbattere, emerge gamento eppure non si la aboatere, emerge ancora dall'acqua nella sua miracolosa for-ma di dellino. E la sua unica piazza - tutti gii altri sono campi e campielli - è amplissi-ma, rettangolare, afferente al mare tramite la piazzetta San Marco, quell'avambraccio che la completa, sotto il Palazzo Ducale. Se

che la completa, sotto il Palazzo Ducale. Se ci pensate, l'area marciana è un sistema articolatissimo, composto dalla piazzetta dei Leoni, dalla piazza stessa che il perno del campanile porta alla piazzetta di San Marco, dal cortile del palazzo dei Dogi che con la scenografia delle logge - una volta usate come strade pensili - forma un'altra piazza interna.

-Mi sedevo davanti al caffè Florian a sorbire il gelato, ad ascoliare la musica, a chiacchierare con qualche conoscente (..) la piazza, in una sera d'estate, sotto le stelle, con tutte quelle lampade accese, tutte quelle voci e quei passi leggeri sul marmo unico suono entro l'immenso porticato che la racchiude - è un salone all'aria aperta (..) la grande basilica, con le sue cupole basse, i suoi ricami in rilievo, il mistero dei suoi mosaici, delle sue sculture, appariva

spettrale nella luce smorzata e, tra le colonne gemelle della piazzetta, stipiti di porta non più custodica, tirava la brezza marina con delicatezza, come facendo ondeggiare un ricco tendaggios. Grande Henry James, che narra una Venezia palpitante d'atmostera, al contrario di Thomas Mann che ne fa un luogo di purgatorio, convegno degli ultimi esteti ammalati della Bellezza. E questo sito meraviglioso, cachiuso tra le Prosesso sito meraviglioso, cacchiuso tra le Prosesso sito meraviglioso, cacchiuso tra le Prosesso sito meraviglioso. sto sito meraviglioso, racchiuso tra le Pro-curatie e vicino alle Mercerie - quell'asse mercantile della Venezia bizantina - che è area civile e religiosa, fulcro dei due poteri della città capitale, affrancata da Bisanzio, per me è il luogo più denso di memorie storiche di tutto il Mediterraneo. La storia della piazza e di chi l'ha percorsa nei secoli la leggo negli edifici che vi si prospettano, ed è spazio terrestre e scena d'acqua, nella la leggo negli editici cne vi si prospettano, ed è spazio terrestre e scena d'acqua, nella prospettiva visuale che l'allarga a raggiera includendone il Bacino: San Giorgio Maggiore, il Redentore e la Salute, si rapportano con logica continuità a San Marco, convogliando il mare nel Canal Grande e in quello della Giudecca, proprio alla punta della Dogana, che del pontile della Salute è baluardo e spartiacque. Le tre chiese palladiane contrastano così e si legano a quell'eccezionale monumento che è la Basilica, orientaleggiante e fantasmagorica, che della piazza è il proscenio coi suoi cinque archi e le cinque cupole. Mi è capitato spesso di trovarmi d'inverno, di notte, in piazza San Marco; qualche volta con la pioggia, una volta sotto una nevicata improvvisa. L'unico suono lo dava la Torre dell'orologio con i suoi Mori; tutto il resto era fusione di marmi, acque, nuvole, sale che il freddo quasi condensava insieme, a lermare un miraggio atmosferico con personaggi d'architetture. miraggio atmosferico con personaggi d'ar chitettura.

#### SUGGERITOUR

## Fatevi l'anisette al bistrò di Victor Hugo

JANNA CARIOLI

I francesi avranno avuto le loro brave ragioni per costruire il Centro Pompidou, peccato che per fare questo abbiano abbat-tuto metà del Marais, uno dei più interes-

santi e Intatti quartieri di Parigi.

Ma facciamo finta che questo non sia successo e partiamo proprio dal Centro Pompidou per fare una tunga passegiata attraverso il quartiere ebraico. Lasciatevi dietro la spalla sinistra il Beaubourg e attraverso il quartiere dell'alcontratte dell' versate Rue du Renard. Vi troverete poco a poco in una parte di Parigi relativamente poco frequentata dal turisti. Tutta la fetta compresa fra Rue de Rivoli e rue de Franc Bourgeois è forter ente caratterizzata dalla presenza ebraica. Molti degli abitanti sono di origine cuosa o polacca, fuggiti dai paesi di origine dopo gli ultimi progrom e le per-secuzioni naziste della guerra. Capirete di essere entrati nel quartiere dai capelli neri e dalle barbe degli uomini

che sempre più frequentemente troverete sul vostro cammino, ma soprattutto dai ne-gozi, che qui cambiano fisionomia. Moltis-aimi i macellal, e i salumieri che espongono came «kosher», e cioè macellata e trattata secondo le regole», sotto l'occhio severo dei rabbini, i panettieri che vendono le siche ciam elline tonde azime. Sulle in egne di molti negozi campeggia la stell Davide: e le papaline, i copricapi tondi che ,i più ortodossi indossano perennemente. Se avete fame vi consiglio di fermarvi a fare uno spuntino da Jo Goldenberg, uno

rete anche gli esultate: in questa zona troverete anche gli archivi nazionali, che raccolgono una note-vole fetta di documenti della storia france-

Infine, nascosta, raccolta, raggiungibile solo da due lati, la deliziosa Place des Vosges. È una piazzetta rimasta miracolosamente intatta dai tempi di Enrico IV, con i tetti spioventi e un tranquillo giardino in mezzo. Vi abitarono personaggi come Ri-chelieu, Madame de Savignè, e soprattutto

snack salumeria al numero 7 di rue des

Rosiers. Mangerete ottimamente a prezzi accessibili. Sola avvertenza: preparate le

nucose al cibo piccante.

Proseguendo per rue Pavée troverete
una sinagoga e diversi negozietti artigiani.

Un'altra sinagoga la troverete in rue des Tournelles. Se siete dei topi di biblioteca,

chelieu, Madame de Savignè, e soprattutto vi abitò Victor Hugo.
È possibile visitare la casa dello scrittore, posta al secondo piano del secentesco Hotel Arnaud, Oltre a ricordi della vita di Hugo potrete ammirare gli schizzi che lo scrittore tracciava per caratterizzare i suoi personagi. È interessante vedere il Commissario Javert uscito direttamente dalla penna del-

In estate, davanti alla sua casa si tiene una parte del festival del Marais, con rap-presentazioni musicali e teatrali. Se ci andapresentazioni ritasticari e teatrari. Se vi arriar-te d'inverno vi resta il piacere di passeggia-re sotto i portici, guardarvi una galleda, fer-marvi al bar dell'angolo, dove forse anche Hugo si fermava a farsi una anisette.



#### IL MOVIMENTO

## Crociere veliche e trekking per Capodanno

GIULIO BADINI

Due crocie manali a vela di fine ann per scoprire l'ar cipelago slavo delle Kornati, è la proposta di Crociere Scuola rio Rossetti (t. 0422-55818 e 958925). Si parte



i 24 e 31 dicembre dal porto di Lussino con un Grand Solelì a 10 posti, riscaldato e completa-mente attrezzato, navigando tra costa e isole fino a raggiungere le Komati. Si tratta di 150 isolette, erette a parco nazionale, popolate da uccelli acquatici che la fanno da padroni nelle mille incantevoli baie. Quota 750.000 lire vitto

Capodaano in Sardegna L'associazione Trekking Italia (t. 02-5459521) propone un trek nel golfo sardo di Orosei. Partenza il 26 dicembre da Milano e Genova in rartenza i zo dicembro da Misianio e Genova in treno, traghetto e corriera, rientro il 2 gennalo via Olbia-Civitavecchia. L'ilinerario si sviluppa con quattro tappe tra Cala Gonone e Santa Maria Navarrese, bivacchi a Cala Luna, Cala Sinte e San Pietro; cenone e festa di Capodan-no a Santa Maria. Quota di 390.000 lipe.

Fondo in Abruzzo

Fondo la Abruzzo
Per il periodo di fine anno l'associazione La
Montagna Iniziative (t. 06:351549) ha organizzato un soggiorno sull'altopiano abruzzese
delle Cinquemiglia interamente dedicato allo
sci di fondo, che si svoigerà dal 27 dicembre
all'i gennaio. Sotto la guida di istruttori verano
impartile lezioni di iniziazione o di perfezionamento della tecnica, insegnamento del passo pattinato e del telemark, escursioni. L'associazione potrà fornire l'attrezzatura necessaria ciazione potrà fornire l'attrezzatura necessaria a quanti ne fossero sprovvisti. Alloggio presso l'ostello di Pescocostanzo, quota 450.000 lire circa comprensiva di pensione completa e ce-none di San Silvestro.

Monti della Tolfa. Domenica 11 dicembre il Wwf Lazlo (t. 06-6530522) compie un'escur-sione sui monti della Tolfa, alle spalle di Civita-vecchia (Roma). Partenza in pullman da Ro-ma, quota 17.000 lire.

ma, quota 17.000 lire.

Capodanno in barca

Due ottime opportunità di trascorrere le feste
di fine anno in barca a vela sono offerte dal
Centro velico Horca Myseria di Milano, via Pellitti 1. Il Centro offre una crociera alle Antille
su due barche da 13 metri, condotte da istruitori del Centro. Partenza 27 dicembre, ritomo
8 gennalo. Costo dell'imbarco singolo L.
1.550.000. Altra possibilità è una crociera in
Costa Azzurra su tre barche sempre condotte
da istruttori del Centro. Due le durate previate:
dal 26 dicembre al 2 gennaio L. 520.000; dal
26 dicembre al 7 gennaio L. 690.000. Prenotazioni e informazioni C.V. Horca Myseria, tel.
02-255285.

#### L'INSOLITO

# Girotondo europeo

Se siete animali nottumi, vagabondi no-gici, single a caccia di situazioni, o sempli-nente viaggiatori che amano tirar tardi in Sempre a Leidsplein, famoso è anche il «Para-

stralgici, single a caccia di situazioni, o semplicemente viaggiatori che amano tirar tardi in luoghi sconosciuti, e se vi trovate per caso a passare per Amsterdam, Berlino, Londra, approfittate di questa mappa della notte e dei divertimenti. È costruita su locali curiosi, quelli dove si gusta l'incrocio di mode, tendenze, atmosfere giovanili proprio di certe metropoli europee.

Amsterdam – Innanzi tutto tenete a mente due piazze, punti nevralgici di Amsterdam: Leidopelin e Rembrant's Plein: siete già nel cuore del parco dei divertimenti. Rembrant's Plein una piazza piena di locali e, se non volete entrare, potete sempre assistere a qualche strana esibizione. Leidsplein invece è un viavai di spettacolì literanti, dad mimo alla danza, ai giocolieri e mangiatori di fuoco, fino al gruppo rock che monta l'i suoi strumenti e intrattiene i passanti. Se non volete prender freddo, allora entrate a «Melkweg», un grande edificio molto fraccio di moso per i concerti dal vivo.

È suddiviso in diversi settori, quello per i e attività artistiche e culturali, fino alla jam session. Per il jazz da intenditori, un po' snobe con la puzza sotto al naso, il locale più alla



# per nottambuli incalliti

serate -women only- o -men only-, se appartenete all'altro sesso.

-The Bell- (259, Pentoville Rd., N1, tel 8375617, metro King's Cross) è un grande pub discoteca particolarmente frequentato dal giovane pubblico gay. Anche serate women only. sleaven under the arches- (Charing Cross, WC2, tel. 8393852, metro Charing Cross) è la migliore discoteca gay di Londra, con sale separate per biliardo, coffe shop, lounge. Men only. slippodrome- (Leicester Square, WC2, tel. 4374311, metro Leicester Square) è una super discoteca, spettacolare e alla moda. Se-

nese.

\*The Mean Fiddler\* (28\* Harlesden High St., NW10, tel 9615490, metro Willesden Junction Br) è un club per ascoltare musica dal vivo. Di solito le band più agguerrite del momento con forti spunti politici, si esubiscono qui, nel regno del kitsch. trofei di alce alle pareti e altre sorprese. \*100 Club\* (100, Oxford St., W1, tel. 6360933, metro Oxford Circus): serate africane e jazz di qualità, in un ambiente da club mitmo. Łondon Musicians Collective\* (42, Gloucester Ave., NW1, tel. 7220456, metro Camden Town) è il locale della musica d'avanguardia e d'improvvisazione. «lea - institute of institute of prese. «100 Citib» (100, Ostro St., Wrl. tet. assessin e paricolari, veto incettactota uer paricolari, veto polario il quartiere. Sempre con la dominante giovanii, metro Camden Town) è il ocale della musica d'avanguardia e d'improvvisazione, «Ica - Institute of Contemporary Art» (The Mall, SWI, tel sanden Che i l'esceschi abbreviano Kudam). Solutione del abbreviano Kudam, sarcolari, veto incettacto de provincia de nativa volta soft, è il quartiere Schoneberg, vicino sia a kreuzberg che al centro commerciale della Berlino modernissima, il kurturstendam (che i l'esceschi abbreviano Kudam). Pace molto ai giovani. Molto alla moda è il sazione metro, tel. 21661377, un grande bar moderno dove si beve e si ascolta la musica vicina di al vico. Berlino – Cominciamo dalla Berlino hard, quella dei giovani alternativi, del gay, del punk, quella dei generale para con la dominante giovanile, provente con la dominante giovanile,

Settanta: si possono fare le sei del mattino ascoltando musica in strana compagnia. Vicino alla stazione ferroviaria, non perdetevi la «Bim Huis», la mecca del jazz.

Bim Huis», la mecca del jazz.

Londra – Che dire di Londra? Capitale delle tendenze che hanno fatto moda in tutta Europa, è sempre affascinante e misteriosa. Ci sono posti per sole donne, posti per soli uomini, posti dove vi lasciano entrare solo se avete il look giusto. Il settimanale «City Limits» è sempre il migliore per orientarsi nel magma di locali e localettu per nottambuli, amanti della musica e delle serate stravaganti: gii appuntamenti da non perdere ci sono tutti. Conviene consultarlo almeno per non incappare nelle serate «women only» o «men only», se appartene consultarlo almeno per non incappare nelle earla altro sesso.

# ggi è di moda, è uno dei diktat della dietetica: yogurt al mattino, al pomeriggio, alla sera, in ogni momento della giomata come rompiame. Intero, magro, alla frutta, al frumento, al miele, ognuno è libero di scegliere la formula più gradita purché lo mangi. La scienza medica non ha dubbi: lo yogurt è l'alimento panacea dei nostri giorni; abbassa la concentrazione del colesterolo nel sangua el bene al farsto e ai greni, combatte

abbassa la concentrazione del colesterolo nel sangue, la bene al legato e al reni, combate l'ipersecrezione gastrica e le infezioni intestinali, calma i nervi e lavorisce il sonno; ha le stesse proprietà del latte ma è più digeribile. Eppure lo yogurt non è una scoperta tecnologica. Il mondo occidentale l'ha soltanto riscoperto, o meglio, riabilitato. La storia del latte acido (l'antesignano del moderno yogur) si perde nella notte dei tempi. La Ribbia riporta che Abramo offre, tra l'altro, del latte agro ai tre misteriosi waggiatori venuti ad annunciargli la nascita del liglio Isacco; fra gli alimenti che laturè dona al popolo di Mosé, c'è til latte acido di vacca.

alimenti che Jahvé dona al popolo di Mosé, c'è il latte acido di vacca. Identificare in maniera esatta il luogo di origine dello yoguri è difficile. Ogni nomade o pastore dell'area balcanica o del Medio oriente potrebbe avanzare diritti di progenitura. Il latte acido è in fondo una scoperta istinitiva, frutto del caso e della necessità: era l'unico tipo di latte che i viaggiatori potevano permetersi; il latte fresco non resiste alle lunghe marce sotto il sole, il caldo e l'aria lo guastano rapidamente, quello acido si conserva a lungo. Se è dubbio il luogo di nascita, certa è invece l'origine del nome. Il termine yogunt comune-

mente usato deriva dal turco «yogurut» che in lingua ottomana significa latte denso. Sotto allingua ottomana significa latte denso Sotto altri nomi, comunque, lo yogur è stato da sempre conosciuto nei Paesi arabi, nell'Asia centrale, fino a tutto il bacino del Mediterraneo. Il

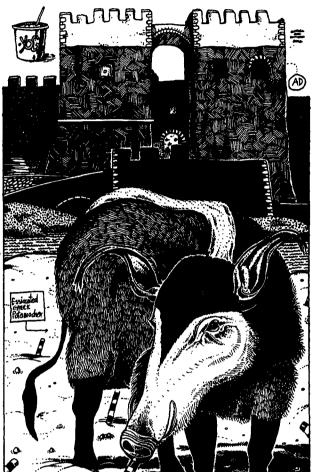
«dahi» (yogurt dell'India orientale) era l'unica
deroga che i santoni yogi concedevano al consumo di alimenti inaciditi; lo consideravano il

«cibo degli dei», soprattutto se mangiato coi
miele. Galeno prescriveva yogurt per combattere i brucciori di stomaco e l'eccesso di bile. I

Romani lo chiamavano alla greca, cavagala. tere i bruciori di stomaco e l'eccesso di bile. I Romani lo chiamavano alia greca, «oxygala», e lo bevevano a fine pasto per facilitare la digestione. Al naturale o «corretto», come ci informa Columella, con erbe e aromi vari: origano, menta, cipolla, coriandolo, timo e maggiorana secchi oppure santoreggia, coriandolo, timo, aneto e sedano.

Lo yogurt diventò anche un ingrediente cucinario. Dai ricettari risalenti ai Sassanidi, la dinastia che regnò in Persia dal III al VII secolo d.C., apprendiamo che a Bagdad in quel tempo erano molto popolari il formaggio di yogurt di capra alle erbe, i omelette a base di yogurt e

lo yogurt



noci, il polletto farcito di yogurt speziato.

Nel mondo occidentale con la caduta dell'Impero romano cominciò per lo yogurt una parabola discendente destinata a protrarsi per molti secoli. Nelle campagne contadini e pastori quasi certamente continuarono a fare e a mangiare yogurt ma le città lo ignorarono. Nei grandi epulari soprattutto cinquecenteschi e secenteschi non c'è traccia di yogurt, complice sicuramente la scienza medica del tempo che per una errata comprensione del processo di fermentazione, riteneva «la giuncata come anco ogni latte qualgiato peggiore d'ogni sorte di lattes (Baldassarre Pisanelli), difficilissima da digerire. Ma nonostante le diffidenze, secondo la leggenda, nel XVI secolo, in Francia, lo yogurt fu conosciuto come «latt de la vie eternelle». Sembra infatti che Francesco I, vecchio e malato, riacquistasse la salute grazie ad una pozione a base di latte di capra portata da una pozione a base di latte di capra portata da un medico ebreo di Costantinopoli. A parte qualche caso sporadico, l'interesse per lo vo-gurt rinasce in Occidente nel corso dell'800

popoli più disparati gli attribuiscono virtù straordinarie e constatano con i propri occhi l'eccezionale vitalità e longevità di arabi e buigari che si nutrono quasi esclusivamente di

latte acido.

Lo yogurt che oggi trionfa sulla nostra tavola è proprio lo yogurt bulgaro, frutto della coagulazione del «bacillus bulgaricus» isolato, nei primi anni del "900, da Elia Metchnikoff, immunologo allievo di Pasteur. Allo scienziato russo si deve la definitiva e irreversibile diffusione del «cibo della salute» nel mondo occidentale.

Per i più intersertimi lo vogurt è ancora oggi un Per i più integerrimi lo yogurt è ancora oggi ur alimento «sacro», da non mischiare con altr ingredienti. Ma dal mondo orientale arrivano ingrecienti. Ma dai mondo onentaje arrivano suggestioni che dimostrano la straordinaria duttilità dell'elisir di lunga vita, la sua capacità di sostituirsi al tradizionali condimenti, di ar-monizzarsi con qualsiasi cosa dalla pasta alle verdure, dalla carne al pesce, dalle uova fino al

Golci.

Ma poi come resistere alla tentazione di pro-vare delle insolite uova in camicia adagiate su una salsa a base di yoguri, menta, limone e aglio, o la zuppa di erba acetosa nella quale l'acidità dell'acetosa si armonizza con quella l'acidià dell'acctosa si armonizza con quella dello yoguri attraverso la mediazione dei car-ciofi; o gli spiedini di pesce serviti con una salsa a base di yoguri, erba cipollina e prezze-molo tritato; o ancora il capretto allo yoguri e infine la torta di yoguri, accompagnando, na-turalmente, il tutto con el'ayrane, la bibita na-zionale turca a base di yoguri, acqua o succo di limone, sapendo che forse ogni boccone vale un anno di vita in più?

# C'è il latte di pecora nel «mizzuraddu» sardo

MARCO DI CAMERINO

Con un noto critico d'arte residente a Roma, ma d'origine sarda è facile parlate - da Roma, ma d'origine sarda è facile parlare - da buongustalo qual è - di argomenti mangerecci, soprattutto poi se riguardano le tradizioni 
culinarle della sua terra. È un ottimo cuoco e 
quasi ogni settimana invita un ristretto gruppo 
di amici nella sua casa per assaggiare la cucina 
interamente, come è facile immaginare, basata 
sulle tradizioni mediterranee. In una di queste 
cene, tempo ta, il discorso era scivolato sul 
statte acidos che per tutti i commensali si cine 
l'incava compo vogutt ma pon per l'osnite il tificava conto yogurt, ma non per l'ospite il quale spiegò che esistono due tipi di latti acidi.

«Si differenziano per la diversa fermentazione: una lattica e l'altra alcolica. La prima dà prodotti di consistenza pastosa e solida, l'altra dà prodotti liquidi, acidi ma con un contenuto da prodotti iduda, actor ma con un contenuto alcolico. Al primo gruppo appartiene lo yogurt che è di origine bulgara; al secondo il kelir, che è una bevanda molto in uso tra le popola-zioni musulmane che vivono alle pendici set-tentionali del Caucasos. Qualcuno azzarda a dire che lo yogurt è un alimento moderno. «Ma vogliamo scherzare? Caro mio, il latte acido esiste da quanda esiste l'umpo o giù di il lo orgiamo scherzare? Caro mio, il latte acido esiste da quando esiste l'uomo, o giù di li. Lo dimostra anche il diverso nome che prende a seconda della regione in cui viene prodotto. Io ne so qualcuno e per, esempio in Sardegna viene chiamato "miciuratu", oppure "mizzuraddu" mentre nel Logudoro viene chiamato "gioddu". In Sicilia "mezzodaddu". Poi so che in Grecia si chiama "tiacurti", "skir" in Irlanda e "masth" in Iran. Ma ripeto, in ogni regione, in ogni angolo di terra ha il proprio nome. Ma come si prepara questo yogun? «Ti posso dire come lo preparano dalle mie parti, a Sassari: prendono il latte intero di mucca, ma preferibilmente di pecora perché più buono e perché fa venire lo yogun più denso. Lo diluiscono (2/3 di latte di pecora con 1/3 di latte

vaccino e acqua in parti uguali) e si fa scaldare, ma non bollire. Ah, dimenticavo una cosa importante: l'operazione deve essere fatta con una pentola di coccio, Quando il latte è caldo, allora si prende un po' di yogurt (per un litro di latte sarà sufficiente mezzo bicchiere) si toglie late sara staticture inteze orienter) si oriente la pentola dal fuoco e, sempre mescolando lo si unisce al latte. La pentola si avvolge completamente con una coperta di lana, si mette da una parte al riparo dalle correnti e la si dimentica per tutta la notte, senza muoverla mais.

Ma come si mangiava? «Questo era un ali-mento per i poveri che per lo più lo mangiava-no per cena. Era anche l'alimento dei pastori no per cena. Era anche l'alimento dei pastori che lo mangiavano con il pane e taluni lo condivano con lo zucchero. Ancora si usa, ed io lo faccio spesso qui a casa, lo yogurt con il miele. Nella mia città quando ancora c'erano le latterie, si preparava lo yogurt nei bicchieri e lo si mangiava con le paste...». Un po' come a Roma. «Esatto, a Roma, vicino a Campo dei Fiori, una latteria in cui è possibile mangiarto (ma non a bicchieri) con delle enormi pesche o i ventagli; mi ricorda tanto Sassari».

Ma come ti resoli quando lo compri? «Ab.

ventagli; mi ricorda tanto Sassarie.

Ma come ti regoli quando lo compri? Ah, innazicitto, se posso e se ho tempo, me lo faccio a casa. Sennò quando lo compro leggo attentamente l'etichetta. Se lo yogurt è buono, cioè se non è pastorizzato e quindi ha ancora i fermenti vivi, sulla confezione o sul coperchio ci deve essere scritto "contiene lactobacyllus bulgaricus" o "streptococcus thermophilus". Se non c'è, allora vuol dire che non è yogurt, bensì crema di lattes.

Oltre che con il pane come lo mangi? «lo sono ghiotto di una bevanda che fanno in Iran e che là viene chiamata "dugh": basta prendere un terzo di bicchiere di yogurt, un terzo d'acqua, il resto ghiaccio. Aggiungene una presa di sale, un po' di foglie di menta secca e polverizzata e bere».

# Ottimo accompagnatore di frutta e verdura

DECIO G.R. CARUGATI

Mia madre separava la coltura dallo yo-gurt già formato. Il cucchiaio di legno, solo quello, la maya bulgarica non può venire a contatto con il metallo. Lavava quindi na appo-sito colino di setola la numerosa bianca fami-glia ed eliminava l'eccesso di copiosa riprodu-zione. Poi ricostituiva la possibilità nuova: latte intero a temperatura ambiente; bacilli lattici assieme nel vaso di yetro, assicella di coper-chio e in finale il ricovero nell'armadio di cuci-na. Da qui l'attesa del compimento lento, la coagulazione.

cagulazione.

Era mio padre medico che prescriveva lo yogurt a noi figlioli e a preservazione di eventuali infezioni intestinali. È un gusto diverso, diceva, fa bene, storcete pure il naso, fatevi forza e bevete. Così mia nonna ricordava quando bambina le veniva imposto l'olio di fegato di meriuzzo come ricostituente. A differenza curiosa evoluzione ha subito il prodotto del latte. De medicineli naturale a proposta renza curiosa evoluzione na subito ii produtto del latte. Da medicinale naturale a proposta colta, Si, perché tutto ciò che passa attraverso l'attenzione industriale lascia la poesia del de-

Con il fondo di pere

ensali spelliamo e priviamo del torsolo due pere dolci e mature. Tagliamo le rozzamente e mettiamole al fuoco in poca acqua bollente. Scoliamole non del tutto e la-sciamole raffreddare. Passiamole in un mixer con un cucchiaio di gelato di crema. Passiamo il tutto al setaccio fine per eliminare i granelli del frutto. Disponiamo quattro piatti piani fred-di da dessert e immaginiamo la mezzeria dello specchio utile. Da una parte lo yogurt naturale di latte intero al cucchiaio dall'altra il fondo di pere ben steso e alcune fettine del frutto a margine. Il velluto della pera sposa in contra-sto il brisco dello yogun. In questa ricetta e nella seguente si esclude l'accompagnamento



butto ed assomma cultura: il processo di produzione e la distribuzione.
Nelle case non si attende più al rito, la maya è ormai sconosciuta ai bambini e Costanza mia figlia ascotta il racconto che la stupisce. L'ofterta seriata elenca infiniti medicamenti al meteria senata elenca infiniti medicamenti al me-dicamento primo: yoguri insaporito con i lam-poni, con le albicocche, con le banane ecc. ecc. Ecco che il materiale di ormai comune assunzione, lo yoguri, denuncia la sua natura bisognosa di completamento. Preferiamolo neutro, di latte intero, gli accostamenti li fare-no a cestra discrazione.

A CENA DA

Ah! quel Lapin brusch del S. Marco di Canelli

Coa le zucchine
Questa seconda versione può essere una simpatica apertura di pranzo. Per quattro commensali segliamo tre zucchine piccole di provenienza ligure. Spuntiamole e laviamole accuratamente. Poniamole su griglia di pentola predisposta per cottura al vapore e coperchiamo al bollore dell'acqua sottostante. Ritiriamo al dente e riduciamo a lunetta, lasciamo raffredare. Emulsioniamo il succo di una arancia dolce con un cucchiano da caffé di succo di limone e uno di olio extra vergine d'oliva, pochissimo sale e pepe. Disponiamo quattro piati piani freddi. Immaginata la mezzeria dello specchio utile da una parte disponiamo ripartendo in porzioni le zucchine a lunetta dall'atra lo yoguri di latte intero al cucchiaio. Condamo il verde frutto della terra con l'emulsione preparata e serviamo

# Notizie Arcigola

Gli organismi dirigenti eletti dal congresso

Il I congresso nazionale di Arcigola, svoltosi dal 10 al 13 novembre a Siena, San Gimignano e Montalcino, ha provveduto ad eleggere i nuovi organismi dirigenti, a partire dalla riconferma del presidente Petrini. Diamo qui di seguito le nomine ef-fettuate dal congresso Presidente: Carlo Petrini.

Presidente: Carlo Petrini.
Governatori. Antonio Attorre, Stefano Bonilli, Liana
Chesnii, Giulio Colomba,
Wolmer Fregni, Carlo Gabrielli, Marino Marini, Guido Prazzoli, Pieriorenzo
Tasselli, Corrado Trevisan,
Gilberto Venturini, Gaidino
Zara. Revisori dei conti: Vittorio Manganelli, Luigi Piumatti, Gianfranco Riva. Collegio dei garanti. Girolamo
Federici, Gianni Rebora,
Carlo Leydi

venerdì 9 dicembre alle ore obbligatoria allo 051-842381. Prezzo lire 65.000 (vini compresi)

Condotta Venezia-Giulia Condotta Venezia-Giulia
Per concludere. l'attività
conviviale '88 gran finale
per la condotta della Venezia Giulia giovedì 12 dicembre alle 17.30, presso la
trattoria Ai Fiori di piazza
Ortis 7, Trieste per la rasse-

gna «Il produttore presenta i suoi vini». Walter Filiputti presente-rà ai soci Arcigola ed amici i seguenti vini: Ronco di Cor-te 87; Ronco Roseti 86; Vi-gne del Leon Rosso 86; Tul-lio Zamò bianco 87; Bianco dei Gnemiz Chardonnay 87; Picolit 87 Ronco di Gnemiz. Verduzzo 87 Abbazia di Ro-sazzo. La degustazione co-sterà L. 5000 ai soci Arcigo-la, L. 10.000 per tutti gli al-tr. Necessaria la prenota-zione allo 040-300633.

Condotta Torinese

La Condotta Torinese orga-nizza insieme all'Associa-zione «L'Occhio & L'Idea» la presentazione dell'edizione dell'edizione della Guida «Vini d'Italia». La presentazione avrà luogo martedì 13 dicembre presso la Libreria Agora di V. P. Clotilde 13/A Torino, dalle ore 18 alle 20.30, parteciperà Carlo Petrni presidente nazionale dell'Arciente nazionale dell'edizione dell'edizi

Condotta Oglio e Francia-

Mercoledì 14 dicembre ulti-Mercoledi 14 dicembre ultima serata dell'iniziativa «Incontri con i vini della Franciacoria». Alle ore 20 30
presso il ristorante «Le Maschere» di Iseo, serata convivale per i soci Arcigola Il
tema della serata sara «Abbinamento cibo-vino in
Franciacoria» Per maggiori
informazioni telefonare al
fotuciario Arcigola Marinfotuciario Arcigola Marin-

Condotta Valtiberina

Arcigola sul tema «La cucina con i sapori del bosco-con una degustazione fina-le Per maggiori informazio-ni telefonare al fiduciario Beppe Martini, 0575/720218.

Condotta del Monferrato Casalese

Sabato 10 dicembre alle ore Sabato 10 dicembre alle ore 12.30 presso il ristorante Hostaria del Paluc di Zene-vreto soci e amici dell'Arci-gola, Condotta del Monfer-rato Casalese, si incontre-ranno per il rituale simposio. d'autunno. La giornata sarà dedicata ai vini novelli e alla discussione sui programmi fuiuri. Per prenotazioni tele-fonare al Fiduciario Mauri-zio Gily, tel. 0142/923390.

Venerdi 16 dicembre alle ore 20 30 presso il ristoran-te «La locanda del tempo» va Palmaroli 10, a Grottam-mare Alta, simpatica serata conviviale per i soci Arcigo-la della Condotta. Un secondo gioco del piacere or-ganizzato a livello locale ed intitolato «il piacere è tutto nostro. Alcuni mesi fa l'Arcigola promosse, in una quarantina di ristoranti italiani, it gioco del piacere: abbinati a piatti proposti dai ristoratori furono degustati al buio, cioé senza conoscere tipologia del vinor e nome del produttore, sei grandissimi vini rossi italiani e non. La riuscula del gioco ci ha spinto ad organizzarne un altro, scegliendo in questa occasione vini regionali. Per prenotazioni telefonare a Antonio Attorre (0735/631417) o a Angelo Speri (tel 0736/53462) nostro». Alcuni mesi fa l'Ar

#### **AL SAPOR DI VINO**

# Una gara tra fratelli per l'Erbaluce dorato

A metà strada fra Torino e Ivrea, dove le prime colline cominciano ad innalzarsi dalla pianura, sorge Caluso, un piccolo centro noto da moltissimo tempo fra i torinesi per il suo vino bianco dal nome accattivante: l'Erbaluce. L'Erbaluce è un bianco dalla robusta acidità, il L'Erbaluce è un bianco dalla robusta accinta, il profumo delicato, il colore paglierino e il sapore secco e fresco; per lunga tradizione è stato uno dei bianchi più amati dai torinesi, prima che si imponessero gli Arneis ed i Gavi. Fra i più interessanti produttori di questo vino ci sono i fratelli Gnavi i quali, entrambi insegnanti all'istituto agrario di Caluso, dedicano tulto il tempo restante alla conduzione di

cano tutto il tempo restante alla conduzione di una bella azienda, che comprende alcune delle vigne migliori del paese. Ognuno dei due coltiva separatamente le proprie vigne, in una gara amichevole per il perfezionamento delle tecniche e per l'introduzione di nuove sperini, mentre insieme viene realizzata sia la vinificazione sia la commercializzazione del prodotto. Il disciplinare dell'Erbaluce Doc non permette di indicare in etichetta se il vino è prodotto da vigne di pianura o di collina, disincentivando in questo modo una produzione più selezionata e di maggiore qualità. Roberto e Vincenzo Gnavi hanno ovviato a questo problema distinguendo la produzione di collina, dalla struttura più armoniosa e dai pro-fumi floreali più intensi, applicando un'etichetta dorata, mentre quella di pianura, dotata di un'acidità ed un corpo più robusti, porta l'eti-

ı costi» l'Erbaluce Biologico, prodotto da un'u-nica vigna con sistemi antichi: letame di cavallo, sollato di rame e zolfo e vinificato senza alcuna sostanza chimica. Il risultato è abba-stanza gradevole, ma deve sacrificare la longe-vità alla naturalezza in quanto sarà necessano berlo entro sei mesì per evitare brutte sorpre-

se. Sorge a questo punto il dubbio se sia davvese. sorge à questo punto il cuodolo se sia davvero utile sacrificare la qualità complessa di un
vino ad una supposta «verginità» chimica o se
non sia più ragionevole impiegare con parsimonia e grande attenzione trattamenti che tendano a esaltarne e conservarne le caratteristiche naturali.

Ma la vera «chicca» dell'azienda dei fratelli Gnavi è la produzione del Passito, una produ-zione che nasce da tradizioni antiche e che trova nell'Erbaluce un vitigno particolarmente adatto. Il Passito non viene realizzato in tutte le annate, solo le migliori vengono implegate ed ognuna esprime le sue particolari caratteristi-che di gusto, morbidezza e profumo. I vini invecchiano in numerose cantinette sparse fra l'azienda e il paese, accuditi con cura certosi na dei fratelli Gnavi. Ogni botte porta con se un po' della storia dell'azienda, da quelle re centi in rovere alle molte veterane in legni diversi fra cui spicca una spessa botticella che, nata per la birra, è capitata non si sa come a Caluso ad invecchiar passiti.

Qualche soddisfazione questi passiti l'hanno duacne soddistazione questi passiti i nanno data, se sono riusciti a sharcare anche in America dove, nonostante l'agguerrita concorrenza, hanno guadagnato pure un premio. Fra i tanti assaggiati, sono attualmente disponibili le annate 74, 76, 78 e 79, la più interessante è stata quella del 1974 dotata di un profumo delicato e un corpo pieno ed armonioso Un'ultima segnalazione per l'Erbaluce Cham penois, molto diffuso nella zona in quanto le uve con la loro alta acidità si prestano molto bene a questa lavorazione. Il prodotto dei fra-telli Gnavi è discreto, con un profumo intenso e gradevole, ma qualche problema nel perlage denota che la tecnica di vinificazione, affidata all'esterno dell'azienda, non è stata perfetta

Aziende Agricole Gnavi, Caluso (Torino), tel. 011 - 9833183

## FOLCO PORTINARI •Mio cugino si ferma ad un tratto e si

volge: «Quest'anno / scrivo sul manifesto "Santo Stefano / è sempre stato il primo nelle
feste / della valle del Belbo" - e che la dicano / quei di Canelli». «Mari del Sud». lo straordinario inizio di «Lavorare stanca». È chiaro, Pavese era di Santo Stefano, a quattro chilometri da Canelli, sui medesimo torrente Belbo, ma pro-fondamente divisi. Santo Stefano è ancora nelle Langhe, Canelli è già in provincia di Asti. Due mondi, rivali. Santo Stefano ha famoso il Moscato, mentre a Canelli si concentrano alcuni dei grandi produttori di spumante. Baste-rebbe il nome di Gancia a riempirlo di fama

Sulla cima di Canelli c'è un ben visibile castello, con tanto di bionda castellana E, se condo logica, sotto ci stanno valvassini e plebe. Però... lo non sono pratico di quarti nobiliari, però Manuccia è per me contessa, marchesa, insomma con una sua buona corona in testa. Chi è Mariuccia? Mariuccia «sta in cucina» nel suo ristorante di Canelli, il «San Marco» (mentre il marito, «sta in sala»), secondo una radicata tradizione d'area langarola, che vede a cucina dei ristoranti prevalentemente affida-

Il San Marco è giudiziosamente piccolo, con quadri giustamente brutti alle pareti (io una soluzione gliel'ho suggerita: togliere le tele e lasciare le sole comici). Pier Carlo Ferrero, il maitre, di grande civiltà, cioè di grande discrezione, non assale né sopraffà il cliente. Lo aiuta, sì. Intanto la moglie in cucina prepara il suo menu, rigorosamente piemontese, ma d'un Piemonte 1988, senza nostalgie e filologiche fedeltà. Resta fedele al senso, al valore delle ricette tradizionali, mettendoci di suo una rin-

novata sintassi. Certo ha dei modelli, e li confessa. Il «Gener Noeu» di Asti, Guido Costigliole (ma anche un po' la Mary Barale di Boves,

Il suo modo di nleggere le ncette della tradizione monferrina ha un suo vertice nella finan ziera, alla quale è riuscita a togliere ogni ruvida grossolanità d'origine trasformandola in un piatto saporoso e delicato assieme La finanziera (che può anche non piacere) è un po l'esame di maturità per il cuoco «piemontese», tanto è facile assecondare la sua nativa volgarità in quel suo misto di rigaglie di pollo, creste. fegato, stomaco, testicoli, cuore e sottaceti Manuccia l'ha trasfigurata, come accade a

Langa) e tagliolini all'uovo ricoprono degna-mente il ruolo dei primi piatti, accanto a straordinane zuppe invernali, dopo alcune squisitezze delicate per antipasti che prevedono, ora, cardi gobbi con fonduta, tartrà con funghi e fegatini di pollo, per esempio. Altri gridolini di piacere, altra laurea, merita il cosiddetto Lapin brusch in lingua franco-monterrina, si tratta di un coniglio al vino e alle erbette, che in versio ne invernale si traveste all'astigiana, alla freisa secca con le necessarie erbette (cerea, ti mo...). E il brasato? Canelli è la patria dell'«Asti», ergo il brasato è al vino bianco, secondo nsorsa locale, Formaggi? Ma è ovvio il Castelmagno! È inutile elencare quel che propone la carta dei vini. C'è il meglio che Langhe e Monferrato offrono. Come dire il meglio del me-

Costo del menu-degustazione, 40.000 lire

Ristorante San Marco, via Alba 36, Canelli (Asti). Telefono 0141/833544

#### Scioperi nelle Ferrovie

## Contro la privatizzazione il sindacato minaccia lotte durante le feste

ROMA. «La più grossa azienda di Stato non può esse-re ristrutturata dal governo senza alcun confronto con il sindacato. Questo non lo accetteremo mai. L'opposizione sarà durissima». Con queste dichiarazioni di guerra le fe-derazioni dei trasporti di Cgil-Cisl-Uil hanno congedato ieri sera il ministro Santuz. Contro il disegno di legge del mini-stro di riforma delle Fs, dise-gno di legge che – denuncia-no i sindacati – rischia di no i sindacati – rischia di smembrare e privatizzare gran, parte delle ferrovie Italiane, la Filt Cgil, la Fit Cisl, la Uiltra-sporti e la Fisafs minacciano scioperi anche durante il pe-riodo festivo se entro domani il presidente del Consiglio non il riceverà. Non sarem-mo nol. – ha dichiarato Lucia-no Mancini, segretario geneno Mancini, segretario gene-rale della Filt Cgil - a violare il rale della Filt Cgil – a violare il codice di autoregolamenta-zione. Il codice lo viola il go-verno che prima di varare una riforma di questo genere è te-nuto proprio dall'autoregola-mentazione a discutere con il sindacatio». «È di estrema gra-vità – ha dichiarato Donatella Turtura. Segretario generale Turtura, segretario generale aggiunto della Filt Cgil - che il governo intenda smembrare e privatizzare le ferrovie finanprivatizzare le ferrovie finan-ziando peraltro un'operazio-fie di questo genere con il pubblico denaro. È la propo-sta più miserabile di rapporto di una grande azienda pubbli-ca con il mercato che si pote-va pensares. Parole di fuoco anche da parte degli altri se-gretari generali della Fit Cisl (Arconti), del sindacato auto-nomo Fisas (Papa). e della nomo Fisafs (Papa) e della Uiltrasporti (Alazzi). Quest'ul-timo si è detto però in disac-cordo con gli scioperi durante

il ministro dei Trasporti pre-senterà al Consiglio dei mini-stri il suo disegno di legge rivi-sto e corretto rispetto alia ste-sura originaria. Santuz ieri se-ra, dal canto suo, ha replicato affermando che la possibilità di creare società con parecidi creare società con parteci-pazioni miste sono già previ-ste dalla legge attuale e dalla Finanziaria '88. Quest'ultima si riferisce alla gestione delle linee regionali. «Al di là di tut-to ciò – ha concluso il mini-stro – rimane sempre un pre-ciso controllo del governo». Se il ministro tenta di dare as-sicurazioni, il vicepresidente del Consiglio De Michelis non si pone proorio alcuna preocdi creare società con parteci si pone proprio alcuna preoc-cupazione. E rivela i giochi che nella compagine governa-tiva lui ed altri stanno orchestrando sulle Fs. L'intervista ri strando sulle Fs. L'intervista ri-lasciata da De Michelis al-l'«Europeo» e anticipata ieri dalle agenzie di stampa, è chiara: privatizzare, alta velo-cità al Nord prima ancora che fra Milano e Reggio Calabria. Poi, De Michelis tuona: Schimberni, sia chiaro dovrà essere il nuovo residente essere il nuovo presidente delle Fs, questi sono patti di governo. Con chi ce l'ha? Evi-dentemente con la Dc e con il ruolo di rilievo che potrebbe assumere nelle Fs Felice San assumere nelle Fs Felice Santonastaso, attuale direttore dell'Italstat. La guerra tra Dc e Psi è aperta. È de Michelis non perde l'occasione per giocare anche la carta della discriminazione nei confronti dei comunisti: «Schimberni non guiderà più un supergoverno ferroviario con dentro lettroviario con dentro lettroviario con dentro lettroviario con consosi. tutti, maggioranza e opposi-zione, partiti e sindacati, L'era omo Fisals (Papa) e della conscitativa è finitas. Dulcis iltrasporti (Aiazzi). Quest'ulmo si è detto però in disacrodo con gli scioperi durante leste.

Come si sa, proprio domani

Cassa di Prato, il potere passa alle banche

Si avvia a conclusione la gestione commissariale della disastrata Cassa di Risparmi di Prato. Lunedi l'assemblea dei soci chiamata ad approvare il nuovo statuto. Saranno le banche partecipanti al Fon-do di garanzia a nominare i consiglieri. Nasce la figura dell'amministratore delegato. Già iniziate le manovre in casa de e socialista per accaparrarsi la nomina di presidente e vicepresidente.

#### DAL NOSTRO INVIATO PIERO BENASSAI

PRATO. Entro la seconda practo. Entro la seconda metà del mese di gennaio dovrebbe finire la gestione commissariale della Cassa di Risparmi di Prato, apertasi il 19 settembre scorso. Per lunedi 
rossimo è sitata convocata 
l'assemblea del soci per approvare il nuovo statuto elaborato dai commissari, dalla 
Banca d'Italia e dal Fondo di 
garanzia interbancaria, che si 
è impegnato ad intervenire 
el salvatargio con 1.100 migaranzia Interbancaria, che si
e impegnato ad intervenire
nel salvataggio con 1.100 miliardi di lire. La bozza definitiva è stata redatta lunedi scorso in un incontro a Roma
presso l'isitiuto di vigilanza.
I soci, secondo alcune notizier accolte negli ambienti finanziari pratesi, saranno chiamati a ratificare la perdita, dopo 158 anni, del diritto a nominare il consiglio di anministrazione.

po 158 anni, dei dittica animiare il consiglio di amministrazione.

Il nuovo statuto infatti sembra preveda che siano le banche partecipanti al Fondo di garanzia, che non solo ha garantilo un finanziamento di 800 miliardi per tamponare le perdite, ma anche una successiva ricapitalizzazione per altri 300 miliardi, a nominare propri rappresentati nel consiglio di amministrazione. Altra novità del nuovo statuto sarebbe l'istituzione delle figura dell'amministrazione. Altra novità del nuovo statuto bancario, e questo sarà nominato di ritamente dal Fondo di garanzia. Questa novità sembra anticipare in parte la riforma dgli statuti delle Casse di rispamio, portandole ad assumere una struttura societara sempre più voine a quella delle società per azioni, anche se non sembra accogliere le richieste più volte avanzate dagli enti locali e dalle forze conomiche pratesi di avere propri rappresentati nel consilio di amministrazione, per garantire quella trasparenza che è mancata nelle precedenti gestioni.

che e mancata felle prece-denti gestioni. Le banche che partecipano al Fondo di garanzia sembra-no orientate a puntare per le nomine dei membri del consi-glio di amministrazione su di-

rigenti che hanno ga avuto esperienze sulla piazza pratese. E sono già circolati i nomi di Ceccatelli, amministratore delegato del Banco di Roma e di Melani, ex direttore della Giliale pratese della Banco di Melani, ex direttore della Giliale pratese della Bancommerciale. La nomina del presidente e del vicepresidente, spetterà, ovviamente al ministro del Tesoro, ma già sono state avanzate alcuni candidature. Il Psi locale ha già fatto il nome dell'ex vicepresidente Giampiero Nigro, che non esentione Bambagioni, che haporiato al dissesto della Cassa, potrebbe essere nominato nuovamente. Ma la Dc, di cui l'istituto pratese è sempre stato un feudo incontrastato, non sembra molto intenzionata a passare la mano, anche se rigenti che hanno ga avuto stata avanzata alcuna candi

stata avanzata alcuna candi-datura.

Per l'assemblea dei soci, che si riunisce lunedi, anche se dovrà ratificare uno statuto che sancisce la perdita di qualsiasì potere non sembra-no esistere altre possibilità al di fuori di un si anche se a denti stretti. Qualche mugu-gno sta comunque venendo denti stretti. Qualche mugu-gno sta comunque venendo-fuori. L'ex presidente della Cassa, Mauro Giovannelli, de-mitiano, ha impugnato di fronte al Tar toscano il decre-to di commissariamento, so-stenendo che il ministro del Tesoro doveva tener conto delle sue dimissioni presenta-te nel giugno scorso e che il at-to contiene irregolarità forma-li. Intanto si incomincia a par-

to contiene irregolarità formali.
Intanto si incomincia a parlare dei futuri possibili acquirenti della Cassa risanta. Secondo alcune voci la Cassa di
Firenze e le consorelle toscane, che hanno già tirato fuorì
200 miliardi, potrebbero tornare ad essere nei giro di duetre anni li «fulero» dell'istituto
pratese. Esse infatti potrebbero godere di un finanziamento
agevolato, ma ancora non e
chiaro che lo potrebbe emettere, ed acquisire il controli
del pacchetto di maggioranza
assieme al altre casse nazionali, menire il Fondo interbancario uscirebbe di scena.

Alle 21 inizia lo sciopero di 24 ore dei piloti. Precettazione per gli uomini radar?

# Da domani sera niente aerei



Da domani giorni di fuoco per il trasporto aereo. La trattativa per il contratto dei piloti è ancora bloccata. È confermato lo sciopero di 24 ore deciso dai piloti dalle 21 di domani. Nuove agitazioni dall'11 al 16. Per i controllori di volo, che hanno deciso blocchi dal 14 al 16, si profila la precettazione. A meno che le agitazioni non vengano sospese in seguito a tratta-tive in corso con l'azienda di assistenza al volo.

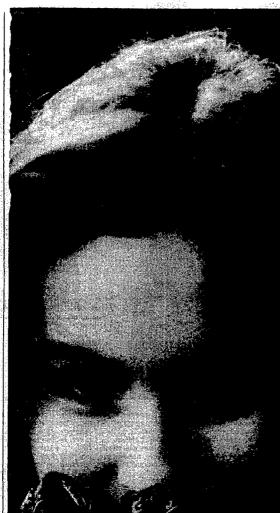
#### PAOLA SACCHI

ROMA. È stato definito un incontro «esplorativo». Non quindi una trattativa vera e propria. Segno che, come si dice in gergo sindacale, le parti sono ancora molto di-stanti. E, del resto, nei giorni scorsi l'Altialia, per bocca del responsabile del personale, con uno stile che ricorda quel-lo adottato l'anno scorso in quella tormentata è infinita

trattativa per gli aeroportuali, aveva già parlato di proposte ultimative questa volta per i piloti, facendo già balenare l'ipotesi dell'ennesima mediazione ministeriale per chiudere anche questo contratto scaduto ormai da 14 mesi. leri sera, comunque, alcune aperture ci sarebbero state da parte della compagnia di bandiera. Ma non sono state suffi-

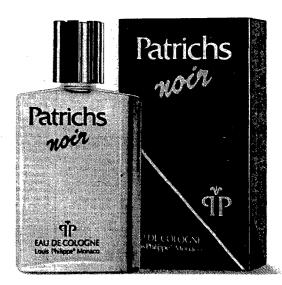
cienti a far sospendere le agi-tazioni già proclamate. Il pri-mo sciopero deciso dalle as-sociazioni dei piloti Anpac e Appl sarà di 24 ore e scatterà alle 21 di domani sera. La pa-ralisi del traffico aereo quindi si annuncia pressochè totale. Domani occorrerà vedere ora se verranno confermati anche gli altri scioperi di due ore giornaliere proclamati sempre dai piloti da domenica 11 al 16 dicembre. L'offerta che l'Alitalia tempo fa aveva deli-nito econclusiva prevedereb-be un aumento del 35% circa del salario medio di un pilota che nell'86 è stato - aveva ri-ferito la compagnia di bandie-ra - di 61 milloni e 890 mila lire. I piloti, invece, chiedono di essere equiparati alle medie dei loro colleghi europei che il più delle volte prendono an-che il doppio del loro stipendio. Non meno esplosiva per il traffico aereo rischia di essere la vertenza dei controllori di volo. La lega autonoma Licta, che raccoglie gran parte dei suoi iscritti al centro di Ciamcne raccogue gran para es usoi iscritti al centro di Ciampino, come si sa, ha deciso scioperi (dalle 7 alle 20) dal 14 al 16 dicembre. Ma per i controllori di volo della Licta ormai la precettazione sembra abbastanza certa. A meno che non decidano di revocare le agitazioni. Un incontro tra gli uomini radar e l'azienda di assistenza al volo è andato avanti ieri sera fino a tarda ora. Il ministro Santuz nei giorni scorsi aveva invitato l'Anav a verificare se le richleste della Licta fossero compatibili con gli equilibri del contratto di lavoro già firmato nei luglio scorso. In caso contrario il ministro aveva fatto capire che sarebbe scattata la pre-

cettazione. Recentemente i sindacati confederali e autonomi hanno anche raggiunto con l'azienda di assistenza al volo un accordo per l'attua-zione del contratto. Un accorvoio un accordo per l'attua-zione del contratto. Un accor-do che prevede la ridefinizione della Riessibilità (più dispo-nibilità da parte del lavoratori nei periodi di punta del traffico aereo) che, come denun-ciarono i sindacati, era stata invece applicata in alcune si-tuazioni a pioggia e in modo non funzionale alle esigenze del traffico aereo. Intanto, ieri il presidente dell'Altitalia, Car-lo Verri, ha annunciato che ai direttori degli aeroporti ver-ranno affidati più potert, com-preso quello della precetta-zione del personale indispen-sabile per garantire i serviz-minimi. Verri ha anche affer-mato che verranno potenziati i collegamenti tra Roma e Mi-lano.



Patrichs Noir, impossibile dimenticarti.

**Dove ti ho incontrato** È stato oggi o ii conosco da sempre? Di certo non potrò mai dimenticare il tuo profumo. E tu conosci Patrichs Noir? È la nuova irresistibile fragranza di Patrichs. Eau de toilette e after shave per non farsi dimenticare.



Patrichs Noir pour homme.

Un computer che vede e sente



Dare a un calcolatore la capacita di comprei dere voci e immagini anche naturali a differenza dei si temi fiona realizzati che sono vincolati in vocabolario e da cadenze e formi, precise trasformare poi questi risultati in applicazio ni commerciali questo I obiettivo del progetto europeo «Espini P26 su algoritimi avanzati e architettura per il nico noucimento della voce avviato nei 1983 e appena con cluso. La responsabilità del progetto e il coordinamento tecnico sono afidate allo Cselt (centro studi e laboratori telecomunicazioni) di Torino che fornira anche 45 dei 140 anni uomo richiesti per realizzare il programma. Il ri etodo di ricerca si e sviluppato su due direttrici nella prima sono state messe a punto alcune tecniche specifiche per una prima elaborazione dei segnali voce e immagine per fi in riconoscere al calcolatore singole pario e forma dell'immagini. Nella seconda si e proceduto ad un elaborazione pi u intelligente mediante la quale ricalcando le strutture orecchio cervello e occhio cervello si e giunti a far comprendere al calcolatore il significato di una frase o il contenuto di un immagine. Cosi programmato i elaboratore ha mostrato di poter comprendere migliata di prico in linguaggio naturale con un tasso di riconosci mento (90 4 per cento) tra i piu elevati finora raggiunti.

E in Umbria aiutera il medico

Il computer arrivera in Um bria in aiuto del med co di base permettendogli di di sporre di un quadro com pleto e affidabile della si di base tuazione sanitaria dei pro pri pazienti. Si tratta del progetto Meg net con il quale i med ci di base di accordo con la Regione Umbria.

ntendono sperimentare una gestione computerizzata del Interiorio sperimentare una gestione computerizzata uer la maggior parte dei loro imperni di lavoro burocratico-per recuperare quanto più possibile il tempo da dedicare all assistenza e al rapporto con i propri pazienti. Lattiazio ne sperimentale del progetto e prevista da una convenzio ne fra la Regione Umbria e 14 medici di medicina generale della provincia di Terni

misurare l'invecchiamento

clinico e in quello sociale degli anziani che hanno su bito alterazioni delle attivita

Dito alterazioni delle attivita cognitive proprie dell'in vecchiamento occorre di agnostico che sano in grado di stabi ire quali sono i parametri di «normalita» di ciascuna fascia della terza eta Per impostare strumenti di misura in questo seltore si e svolto a Roma un convegno sille funzioni cognitive nell'invecchiamento» organizzato dall'istituto di Psicologia del Consiglio nazionale delle ri cerche Principali obiettivi ha sottolineato Dario Salmaso del comitato scientifico del convegno sono stati «una descrizione sempre più accurata dei confilini della normali ta e della patologia e di conseguenza la costruzione e la taratura di test neuropsicologici affidabili sia da un punto di vista diagnostico sia da un punto di vista preventivo»

In commercio in Italia le lenti usa e getta

Saranno messe in vendita nei prossimi giorni anche in Italia le lenti a contatto «usa e getta» Si tratta di lenti che hanno le stesse qualita di quelle tradizionali di tipo morbido» ma con una vita

morbidos ma con una vita imitata a una settimana di uso ininterrotto anche mentre si dorme Messe a punto negli Stati Uniti le lenti hanno un costo settimanale limitato grazile ad una tecnologia di fabbricazione rapidissima il materiale e lo stesso delle normali lenti morbide ma lo spessore cinficinore e questo le rende più tollerabili. Per il momento i tipi importati in Italia correggiono la miopia fino a sei diottre. Il costo annuo delle lenti usa e getta e elevato circa 600mila lire. E la sicurezza per gli occhi?

Nuovi centri internazionali

Si sono conclusi a Trieste al Centro di fisica teorica di Miramare i lavori del comi

di ricerca tato che ha dato il proprio avallo al progetto per i isti tuzione nel capoluogo giu liano di tre nuovi centri in ternazionali di necrca. Que ste istituzioni scientifiche promosse dall les (Centro internazionale per le scienze) saranno dedicate rispettivamen te alla chimica pura e applicata alle scienze della terra e ali alta tecnologia. Nasceranno sotto i egida delle Nazioni Unite affiancandosi così al Centro di fisica teorica e al Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnolo gia dell Unido

E possibile
tradurre
tradurre
la vita
in numeri
to a «La vita le forme i numeri e che e stato presentata a Roma in un incontro curato dall Istituto (Hanca di Istitut

GABRIELLA MECUCCI

## Eruzioni vulcaniche Dall'Alaska studi su come prevederle e poi prevenirle

Un vulcano dell Alaska insegnera agli scienziati come prevedere le eruz oni vulcani che e la loro ntensita. E quan to spera un gruppo di ricerca tori dell'università california and istantiford che ha con cluso una serie di rihevi prepa ra ori a sondaggi sul vulcano Katinai in Alaska I ricercatori sono partiti dali lipotesi che le fratture che appaiono in su perficie nello strato di ceneri dizione essenz ale per effet tuare sondaggi precisi dal qua li si attendono risposte sul perche i vulcani crutt no a vol

missione potremo dare maggiori informazioni alla po polazione su cio che sta per succedere

plazione su cio che sta per succedere Il Katmai esplose nel 1912 l'eruzione avvenuta in quel loccasione e stata la maggio re del secolo «Da 30 a 35 chi lometri cubi di cenere – dice Pollard – vennero scaghati in ana disperdendosi con il ven to per centinaia di chilometri in una valle vicina al vulcano la altezza raggiunta dalla cenere accumulata raggiunse i 200 metri» La ricerca sulla si tuazione geologica del Katmai fa parte di un programma continentale di sondaggi appoggiato dalla fondazione na zionale delle scienze dal rile vamento geologico e dal dipartimento per l'energia degli Stati Uniti. Altri progetti di ricerca si occuperanno degli aspetti geochimici e geofisici delle eruzioni

La capacità del sistema nervoso di reagire a stimoli nascosti di reagire a stimoli nascosti

Pubblicità subliminale \_\_\_\_\_La persuasione occulta La soglia percettiva si stabilisce solo con mezzi statistici

# Lo spot degli inganni

Visivo o auditivo, il messaggio subliminale non viene percepito a livello cosciente ma raggiunge I incon scio senza nessuna mediazione critica. Non e una scoperta recente da quando due ricercatori america ni constatarono la capacita del sistema nervoso auto nomo di reagire a stimoli non recepibili cosciente mente, il messaggio subliminale e stato studiato in dettaglio E diffuso, nonostante la legge lo vieti

#### ALBERTO ANGELINI .

La pubblicita che c e ma non si vede Questa e la caratteristica e il rischio fon carattenstica e il rischio fon damentale di quei messaggi televisivi o cinematografici concepiti per raggiungere il cervello dello spetiatore aggi rando il livello della percezio ne cosciente. Si tratta della pubblicità subliminale con delli impieso nella promozio dell impiego nella promozio ne pubblicitaria di quella tec nica psicologica che consente di trasmettere informazioni e suggerimenti «sub limine» al di sotto della soglia cosciente di sotto della soglia cosciente senza che il destinatano se ne accorga A questa tecnica si richiamano tra i altro quegli apparecchieti che pretendo no addiritura di insegnare una lingua straniera durante il sonno o di stimolare con lo stesso metodo i processi di guarigione dello rganismo di fronte a una malatta Sono tuttavia i possibili usi meno altrusti come la pubblicità o la propaganda politica che destano preoccupazione. Quali dilese ha lo spettato re per opporsi a simili influen ze? ci si è chiesti appena qualche mese fa quando una emittente privata la «Odeon Tv» ha manifestato i intenzione di sperimentare la pubbli.

ne di sperimentare la pubbli cità subliminale Non a caso in quella occasione il Unione dei consumaton espresse la

propna totale contraneta
Fin dal 1949 due nicercato
n McCleary e Lazarus con statarono la capacita del siste ma nervoso autonomo di rea gire a stimoli che non vengo no riconosciuti cosciente gire a stimoli che non vengo no riconosciuli cosciene mente Già allora gli esperi menti venivano condotti mo strando ad alcuni spetiatori dei brani di parole o immagi ni per tempi brevissimi che non consentivano la percezio ne del riconoscimento Veni va tuttavia registrata negli spetiatori una modificazione nella resistenza elettrica della pelle quando gli stimoli subti minali potevano evocare forti contenuti emotivi. Nel 1957 dall'alleanza tra uno psicolo go Robert Corrigan e un ingegnere elettronico Hal Becker nacque una macchina capace gnere elettronico Hai Becker nacque una macchina capace di inserire in qualunque tra smissione televisiva o proie zione cinematografica un fo togramma della durata di una frazione di secondo che pro pno per la sua estrema brevi la non veniva percepito co scientemente ma raggiunge va lo spettatore in modo subli minale Il fotogramma poteva contenere un messaggio scrit

agenzia pubblicitaria di New York James McDonald Vica

chiedersi se era possibile otte nere una vasta riprova speri mentale dell'efficacia dei messaggi subliminali Nel 1958 la radio di Stato inglese fece un esperimento trasmet tendo subliminalmente il mes saggio «Scrivete alla Bbc le vostre impressioni su questo

nesti nel commercio come nella politica Tuttavia cio che non era epubblicitario non readeva nei divetti della legge Quindi Hal Becker ottenne il suo bre vetto nel 1966 si mise a co struire quegli apparecchi che divennero noti come le «sca tolette nere del dottor Becker» Ancora oggi in alcunitensi

York James McDonald Vica ry mise a punto la trasmissio ne di segnali subliminali sono ri utilizzabili in campo radio fonico discografico e in ogni settore audio Visivo o auditivo il messag gio subliminale non viene per cepito a livello razionale e co sciente ma raggiunge l incon scio che ne subisce l influen za senza alcuna mediazione

za senza alcuna mediazione critica di tipo logico Agli inizi furono in molti a

chiedersi se era possibile otte

vostre impressioni su questo programma» Tuttavia a detta dei responsabili i risultati fu rono deludenti e non si verifi carono aumenti nell'afflusso di lettere. Al contrario i tre di lettere Al contrario i tre pioneri Corrigan Becker e Vicary sostennero di aver ot tenuto dei risultati positivi in serendo dei suggerimenti su bliminali nelle normali proie zioni dei cinema pubblici A seguito di quei messaggi che dicevano mangiate e beve tee affermarono di aver ri contratti una aumento fino al tes alternation di aver ni scontrato un aumento fino al 55 per cento nelle vendite di pop com e Coca Cola nei lo cali Senza altri indugi Becker presento richiesta di brevetto presento richiesta di orevetto per un apparecchio capace di trasmettere immagni e suoni sotto il livello della percezio ne cosciente Da questa ni chiesta nacque una polemica Addetti ai lavori e no si con chiesta nacque una polemica Addetti a lavori e no si con Irontarono su un dilemma professionale giundico e so prattutto etico Si poteva dar via libera alla persuasione occulta ovvero a cio che un giornale statunitense il Ne usday aveva definito «i arma forse più spaventosa dopo Invenzione della bomba ato mas 2 à dividensi furpo so. Invenzione della bomba ato
mica ? A dividersi furono so
prattutto gli scienziati ma
vinsero fortunatamente i so
stenitori del «no» Luso della
pubblicita subliminale fu proi
bito per l equivoco che alber
ga in se è per le molte possibi
lita di abuso che offre ai diso
nesti neli commercio come
esti neli commercio come

queste macchine vengono usate per trasmettere l'invito subliminale a «non rubare» e dimezzano ha sostenuto Be cker i ammontare dei furti. A partire dalle «scatolette nere» le tecnologie subliminali si so no perfezionate e diffuse. So no state sperimentate applica zioni un molti settori dalla se lezione militare alla didattica alla cuta dei disturbu pervosi e alla cura dei disturbi nervosi del comportamento La pub blicita degli apparecchi per «imparare dormendo» com simparare dormendos com pare ormai su molti giornali Ma a parte gli usi lectit tutti si chiedono se la pubblicita su biminale viene o no usata per quella "propaganda invisi bile che la legge americana ha vietato No e la risposta ufficiale e concorde in tutti i paesi Ogni tanto pero un «incidente» smentisce i ottimi smo ufficiale Esemplare tra

gli altri un episodio che ha avuto per protagonista un in gegnere elettronico inglese Robert Leighfield affetto da una particolare alterazione del campo visivo che gli con temente anche immagini estremamente fugaci come potrebbero essere i raggi di una ruota in movimento Cosi quando Leighfield lesse che la televisione commerciale bri tannica (non la Bbc ma un ente «privato») smentiva di aver fatto uso di pubblicita su bliminale senti il dovere lui che vedeva le immagini subli minali di affermare che inser zioni del genere avvenivami del genere avvenivami e adecine nel corso di ogni serata di trasmissione» E la Tv commerciale si rimangio a denti stretti la smentita.

sivo capace di influenzare il comportamento di grandi masse implica notevoli diffi colta In questi casi la soglia percettiva viene di regola de terminata con mezzi statistici quindi è assai difficile stabilire quando uno stimolo e appena al di sotto o al di sopra della soglia Per non sbagliare sembra piuttosto che i pubblicitan tendano a seguire il metodo opposto Tantia spesso e a tutto volume» que sto e in sintesi lo slogan che descrive lo stile khomeinista con cui la pubblicita piomba colta in questi casi la soglia cescrive to stille knomenista con cui la pubblicita piomba sulla testa degli inebetiti spet tatori rombando a livelli so nori appositamente elevati Un assalto aperto del tutto contrano al lavono sotterna neo effettuato dai messaggi subliminali un attacco che se

messaggio subliminale televi

re percepito e eventualmen te nfiutato cambiando cana le o spegnendo il televisore La pubblicita sublimnale è La pubblicita subliminale invece subdola per definizione Un metodo che gioca con le ambiguità dell'inconscio completamente opposto al l'opera di chi come gli psi coanalisti lavora per portare i contenuti non percenti del coanaisti tavora per portare to contenuti non percepti del inconscio alla chiarezza appunto della coscienza Sul piano psicoanalitico e sconsi ghabile anche il solo esperimento il messaggio sublimi nale puo manifestare in indi acchi prefisoresti una naticovidui predisposti una partico-lare forza attiva. Può insinuar si nella memona in forza di simbolo e venir poi rielabora to senza i intervento della co scienza i risultati potrebbero

non altro ha il pregio di esse

del terreno pubblicitano, che dopotutto è un male minore, non possiamo escludere, con ceriezza che il messaggio subiminale non possa venite implegato in futuro o gal oggi per condizionare le nostre scele Non esiste ancora, infatti una norma specifica che lo vieti. Nella promozione commerciale è pur vero che il Codice di autodisciplina pubblicità debba essere «facimente neconoscibile» Non si tratta pero di una legge della Repubblica e se la pubblicità subiminale esiste difficimente arriveremo a sconnio, propno perche si tratta di una azione nascosta e criticabile Restanoi sospetti a meno che certezza che il messaggio su-Restano i sospetti a meno che non compaia un giorno, un «persuasore occulto pennto»



# «Ecco perché difendiamo Mordechai Vanunu»

Poco piu di due anni fa il tecnico nu- qualsiasi contatto con altre persone

messo da quest uomo? Vanu nu un fisico di 35 anni ha lavorato a partire dal 1976 ai centro nucleare di Dimona nel deserto del Negev uffi cialmente una centrale elet tronucleare costruita al Imzio degli anni 60 da Israele con l'auto francese Ma sotto il reattore, una grande costrui reattore, una grande costru zione sotterranea su sei piani sovrapposti contiene gli im pianti per «riprocessare» il ma tenale fissile in modo da po tenale issile in modo da po terio utilizzare per costruire testate nuclear. Vanunu do po una lunga crisi di coscienza e una fase di crescente im pegno politico in senso pacifi sta nel 1986 lasciò il suo im piego e dopo un lungo vlaggio all' estero decise di rivelare al prestigioso. Sunday Timesa di all estero decise di rivelare ai prestigioso s'unday Times di Londra (senza ricevere alcun compenso) tutti i particolari suo possesso sull impianto di Dimona e sul programma nu cleare israeliano il giornale inglese sottopose nel settem bre 1986 le dichiarazioni ed i materiale fotografico fornito matenale fotografico fornito da Vanunu all'esame di un

gruppo di eminenti fisica alcuni dei quali avevano lavorato in passato a programmi nu cleari militari Responso tutto autentico al di la di ogni dubibio I dati portano alla conclusione che Israele sia in grado di costruire una decina di testate nucleari l'anno a tecno logia avanzata e che sia in possesso di un arsenale di 100 200 testate si tratterebbe di bombe non solo a fissione ma anche a fusione (ossia di bombe non solo a fissione ma anche a fusione (Ossia bombe H) Da tempo gli esperti non dubitavano delle capacità nucleari israeliane La reticenza del governo israeliano su questo program ma si spiega con ragioni di opportunita politica da una par te il Congresso americano e da tempo contrario ad autare militarmente i paesi non aderenti al Trattato di non proliticazione o aventi programmi renti al Ifattato di non prolite
razione o aventi programmi
nuclean militari in corso dal
altra Israele non vuoli incen
tivare gli Stati arabi a dotarsi a
lori volta di armi nucleari o a
chiedere l'auto sovietico in
questo settore. Come conse guenza il governo israeliano

ha negato la vendicita delle dichiarazioni di Vanunu col risultato paradossale che un uomo viene tenuto per anni in isolamento totale pur non avendo secondo il suo gover no alcun segreto da rivelare Alcuni mesi la 27 eminenti scienziati fra cui 15 premi No bel hanno diffuso un appello in favore di Vanunu Fra i fir matari vi sono fisici illustri co me Hannes Alfven Edoardo Amaldi Hans Bethe Abdus Salam astrofisici come Subra himanyan Chandrasekhar e Carl Sagan biologi come Ra gnar Granit S E Luria e Roger Sperry Lappello ricorda che

una cella senza finestre Gli e vietato sul perche di questa mobilitazione PAOLO FARINELLA MARIA CLELIA SPREAFICO Nel corso degli anni molti de ogni altra forma di lealta Nel corso degli anni motti uomini consapevoli hanno cercato di coinvolgere i opi nione pubblica mondiale sui problemi posti dal grave peri colo rappresentato per i uma nita dall' espansione degli ar senali di armi nucleari e dalla loro introduzione in nuove arene di conflitto

arene di conflitto Ricordando che Einste Ricordando cne Enistein apertamente uncoraggio gli uomini consapevoli a parlare chiaramente per quanto gran de fosse il rischio personale da correre l'appello alferma che la prospettiva di annien tamento nucleare pone un im perativo morale che trascen

de ogni anta iorina di leata Lopposizione al piu grande dei mali anche se viene puni la dall'autorita statale irova la propina giustificazione in se stessa Ed e anche il prerequi sito del progresso sociale Passando al caso particolare di Vaninui, i firmatari si dichia

di Vanunu i firmatari si dichia di Vanunu i tirmatari si dichia rano convinti che « i Icrimine commesso da Mordechai Va nunu e stato che egli non ha potuto in coscienza mante nere il silenzio circa il pro gramma di armi nucleari del suo paese e che ne ha parlato ad un importante quotidiano Egli ha risposto in parte alle seguenti parole di Bertrand

Poco piu di due anni fa il tecnico nucleare israeliano Mordechai Vanunu
veniva rapito a Fiumicino dai servizi
segreti di Israele Fu processato e con
dannato a 18 anni di reclusione per
spionaggio e alto tradimento in tempo
di guerra E recluso in isolamento in
una cella senza finestre Gli e vietato
sul perche di questa mobilitazione
qualsiasi contatto con altre persone
qualsiasi contatto con altre persone
clustrica moni i al tecnico nuqualsiasi contatto con altre persone
clustrica moni i al tecnico nucultiva di Albert Enstein
Ci Albert Enste

Lappello conclude nvol gendosi alla Corte dello Stato di Israele saffinche nconosca che Mordechai Vanunu è un uomo di coscienza messo profondamente in crisi dal profordamente in crisi dai suo ruolo in un programma nucleare militare un uomo che prima ha cercato una gui da nella religione e poi ha de ciso di rendere pubbliche le sue preoccupazioni Comun que la corte possa considera re la responsabilita di un citta dino verso lo Stato questo at to - il rendere pubblica la to - il rendere pubblica la realta del programma nuclea re militare israeliano - menta la comprensione della corte ed il suo riconoscimento di un imperativo morale seguito con coraggio solitario da Mor

dechai Vanunu che ha agito dechai Vanunu che ha agito sulla base della propria co-scienza.

E sperabile che questo documento (così come la candidatura di Vanunu al premio Nobel per la pace proposta da 35 parlamentari britannici) abbia una qualche mituenza quando nei prossimi mesi la Corte suprema di Israele dorrà pronunciare la sentenza quando nei prossimi mesi la corte suprema di Israele dorrà pronunciare la sentenza quando nei prossimi mesi la santenza e decidere la sorte di Vanunu Come cittadini italiani ossia del paese in cui Vanunu e stato illegalmente rapino ci a sugunamo anche che il mostro governo vinca ogni reticenza e compia del passi si giudice Domenico Sica, che si occupava del caso, anunciò che si sarebbe recato in Israele per chiarire le circostanze del rapimento in seguito luttava di questo viagio non si esaputo più mitta, el inchiesta è stata archiviata (lo stesso Sica ha assunto come ben noto un nuovo gravoso incanco). Dobbiamo deme ben noto un nuovo gravo-so incanco) Dobbiamo de-durne che per la giustizia ita-liana il caso è definitivamente chiuso?



La redazione e in via dei Taurini 19 00185 telefono 40 49 01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

VIA ALLE TARGHE ALTERNE La giunta ha deciso di adottare il provvedimento restrittivo per il periodo natalizio Un'altra giornata di traffico impazzito in centro e in periferia

# Il regalo di Giubilo Senza automobile un giorno sì e uno no

partita Roma Dinamo Dresda un inci dente sull'Aurelia Sono questi insieme alle prime compere natalizie gli ingre dienti della paralisi del traffico che ha re le targhe alterne I guai sono comin ciati alle 7 15 quando un autoarticolato

S Marinella con un camion carico di carbone i due pesanti mezzi si sono ro vesciati bloccando per tre ore la strada Uno degli autisti. Angelo Liberatore e stato ricoverato in prognosi riservata al Lospedale di Civitavecchia, Li centro nelle stesse ore il traffico e stato paraliz

stina e da quello degli operai dell'Anas Nel pomeriggio subito dopo la partita gli ingorghi si sono estesi ai quartieri in torno all'Olimpico. Tutto lascia purtrop po pensare che nei prossimi giorni il traf-fico diventera ancor più caotico. Le tar ghe alterne sono in pratica il unico prov-vedimento preso dalla giunta capitolina Ma i problemi aperti sono molti. Vedia mone alcuni



#### Cinquantadue Varchi ingressi Sarà un'impresa disperata controllarli tutti quanti

Secondo il piano predisposto dalla XIV Riparti zione gli accessi all'area a targhe alterne all'interno delle Mura Aureliane saranno 52 Attualmente gli in essi della «fascia blu» sono esattamente la metà 26 gressi della «rascia diu» sono dell'icili a Già ora i controlli da parte dei vigili sono difficili a causa soprattutto del gran numero di permessi da con trollare Raddoppiando i varchi è facile prevedere che tutto diventera piu difficile Anche perche in alcuni punti potranno passare solo le auto con la targa egiu sta» che poi moltrandosi verso il centro dovranno essere bioccate all ingresso della «fascia blu» Ma chi terrà la complessa contabilità delle auto con permessi ii targa ma non di accesso alla «fascia blu» o viceversa? Da nsolvere anche il rebus degli orari saranno uguali per targhe alterne e fascia biu o per complicare ancora di piu le cose verranno differenziati?

#### Saranno il 20% in più Il sindacato protesta: «Però non basteranno»

È il capitolo più spinoso Giubilo e Angrisani han no promesso un aumento del 20% del numero di vigili sulle strade fino a Natale a costo di sguarnire servizi trollo del commercio con un massiccio ricorso agli straordinari Ma «sotto il profilo tecnico - dice Ezio Matteucci della Funzione pubblica Cgil – è impensabi le che un incremento anche del 20% possa consentire un effettivo controllo delle targhe E comunque una simile mobilitazione comportera un forte stress per il personale che in questi giorni sta gia dando il massi mo Oltretutto dobbiamo dare ai vigili precise garanzie rispetto all'esposizione all'inquinamento». Quelta del sindacato e una dichiarazzione di guerra «Questo nuo-vo impegno – conclude Matteucci – può essere la scintilla che farà scoppiare i majumon della categoria»

#### Tante auto Permessi esonerate Ma l'assessore promette:

«Saremo inflessibili»

Secondo l'assessore al Traffico Gabriele Mon «non ci dovranno essere eccezioni» Secondo Giubilo permessi saranno tutti quelli previsti dallo schema di

Tra le due ipotesi c e un abisso. Un mese fa l'ordinanza prevedeva eccezioni (oltre che per moto bus Atac e Acotral pullman a noleggio con autista taxi mezzi di soccorso) anche per i mezzi delle Poste quelli adibiti al trasporto di generi alimentari latte e farmaci quelli dell'Amnu i carri gru per la rimozione veicoli e per il soccorso stradale le autoemoteche i trasporti funebri le auto di medici veterinari sacerdoti giornalisti i mezzi per trasporto giornali tutte le auto con permessi di circolazione o di servizio quelli dei portatori di handicap e degli ammalati in cura presso day hospital

#### Solo quattro Parcheggi aree di sosta

Si paga mille lire ma sono sempre deserte

Il piano parcheggi (20 000 posti) approvato la scorsa settimana dal Consiglio comunale verrà realiz zato se va tutto bene tra un paio d anni Per adesso bisogna accontentarsi dei quattro parcheggi di scam bio custoditi (piazza dei Navigatori via Gregorio VII Flaminio Arco di Travertino) collegati al centro con bus navetta o con la linea A della metropolitana Mille lire è la tariffa per la sosta e il viaggio di andata e ritorno in centro 1 500 i posti disponibili ma sia pure quasi sempre desolatamente semivuoti. E per fortuna sarebbe quasi il caso di dire visto che ieri mattina in via Gregorio VII il custode aveva quasi esaunto i biglietti «Il Comune – ci ha detto – non ha ancora mandato i nuovi blocchetti»



Si è concluso ieri il processo per falso ideologico in due delibere dell'Amnu, insufficienza di prove per l'ex sindaco e per l'ozzia, formula piena per i due funzionari

# Assolto Signorello, giunta «condannata»

Assoluzione dubitativa per Signorello e per lozzia dall'imputazione di falso ideologico. Formula piena invece per i due vicesegretari del Comune e per lozzia che doveva rispondere anche di una seconda accusa. Si e concluso così il processo all'ex sindaco. e all'ex segretario generale del Campidoglio Sottaccusa due delibere dell'Amnu sulla fornitura di autoricambi e sulla promozione di 5 dirigenti

#### STEFANO POLACCHI

Assolti i prestigiosi im putati, ma con formula dubita itiva il processo non ha dun que risparmiato la «condanna norale» neanche ai «testimo ni illustir» come ironicamente ha definito il pri tutti gli asses son ascoltati in aula Neli udienza di leri il ultima sullo secandalo Anuta di arera re

tro la giunta di Roma e I approssimazione e I atroganza - sono parole della parte civile - che la caratterizzanos Les sindaco Nicola Signo Ello e I il suo ex segretaro generale Guglielmo Iozzia se duti fino a ien sui banco degli imputati non hanno convini del tutto la Corte Lottava se zione penale del Tribunale ii

promozione di altri tre din genti Assolti per questo atto con formula piena i due vice segretan Carlo Bilerali e Lu ciano Castagni La seconda delibera incri minata riguardava la conces sione di un appalto per la for nitura di pezzi di ricambio ad una ditta con un ribasso del 58% sul prezzo base E i tre imputati lozzia Bilerali e Ca stagno sono stati assolti con formula piena Tutte e due le delibere secondo le risultan ze dei verbali erano state ap provate all'unanimita Ma quei verbali secondo I allora as sessore all'ambiente la libera le Paola Pampana sarebbero stati falsificati non riportando i dissensi espressi durante le riunioni della giunta.

Facile durete verificare se un verbale dica o meno la ve

mta basta ascoltare le testi monanze di chi ha preso par te alla volazione e ascoltare le bobine registrate di quella votazione Tutto questo e stato latto, decine di testimoni per lo più assesson hanno deposto almeno due volte ciascino e i eri sono state sbobinate anche le registrazioni della riunione di giunta incriminata Ebbene «mivischiata nella muniona di giunta incriminata Ebbene «mivischiata nella ritti ha affermato la vivocato Enzo Musco legale di Paola Pampana costitutiasi parte ci vile E il pubblico ministero Pasquale Lapadura e andato anche oltre «Con le deposi zioni le rittrattazioni delle ritrattazioni e littat tazioni delle ritrattazioni e li affermato polemico con i po littici Lapadura e tutti questi testimoni illustri assessori e membri del governo della ca pitale, hanno solo reso ancor più caotica la venta Ne i lavo-ratori amministrativi possono certo pagare per I approssi mazione e il malcostume dei politici» Per ciò la pubblica accusa ha chiesto I assoluzione per per la delibera sul I appalto e I assoluzione per insufficienza di prove per quella sulla promozione dei dirigenti Amnu E per i principi del Foro del

duties suita promozione dei durigenti Amnui Eper i principi del Foro dei la difesa gli avvocati Gianzi D Ovidio Gallo e Gatti stavoli ta non è stato facile convince re delle proprie tesi la Corte Computo pero difficile anche per il legale della Pampana Ha scosso con le sue dure parole il nervosismo di un Signo rello piu teso che mai la sicurezza mantiestata dal gelido lozzia la miniziosa cura con cui gli aftir due di pendenti prendevano appunti. «Gli ap

pelli continui della Pampana a rimarcare il suo dissenso sulle decisioni della giunta il dinie go che I arroganiza del desponita lozza ha contrapposto alle nchieste della donna le testi monianze raccolle non possono che provare I accusa di talso rivolta agli imputati preoccupati di far risultare a tutti i costi un unanimita inesi stente – ha affernato I avvocato Musco – E comunque da questo processo i immagi ne che la giunta della capitale ha dato di se non e davvero esaltame il falso è ovunque Latroganza il pressappoctusimo e la certezza delli impuni a caratterizzano ogni mossa politica di questi amministra con il giudici alla fine hanno accolto sostanizalmente le richeste del pm assolvendo con formula piena sulla deli dubitativa sulle promozioni

#### Addormentata e derubata la cantante Miranda Martino



wVotaroma»:
quante schede
arrivano
ancora!

è troppo tardı il «Votaroma» è finnio e abbiamo gila pubbli
cato i nsultati sulle pagine della cronaca del giornale
Pazientate ancora un po ne sta arrivando uno nuovo

#### Finanziaria: la giunta chiede un emendamento per l'archeologia

Roma ha bisogno di fondì per la manutenzione e il re-cupero dei beni storici e ar cheologici Per questo la giunta comunale su propo-sta dell'assessore alla Cul

ha deciso di chiedere for mente un emendamento alla Finanziaria in discussio ne al Senato per ottenere un rifinanziamento della legge Biasini il Comune chiede 80 miliardi per i 89 70 per il 90 e altrettantı per il. 91

#### «Medici col cartellino per sapere chi ci cura»

Un cartellino di riconosci mento per ogni medico e infermiere che opera negli ospedali di Roma e della re-gione. La campagna è patti-ta ieri per iniziativa del Tri-bunale per i diritti del mala-to e dei sindacati confede-che ogni medico abbia in

rali in pratica la richiesta è che ogni medico abbia in evidenza il tesserino con foto e i suoi dati ali malato ha diritto – dicono al Tribunale per i diritti del malato – di sapere da chi è assistito

La Provincia

«parte civile»

per i fusti
di Riano

zato la normativa che permette agli enti locali di costituira
parte civile nei procedimenti sulla salute e i ambiente

Insediati
i commissari
all'Ordine
dei medici
stero della Sanità di Giancario lacovelli del Consiglio
supenore di sanita e di Marcello Negri professore a La
Sapienza\*

La conferenza di produzio Collura:

«Un commissario
alia Centrale
del latte»

gretano della Federazione roma ad el Pri Saveno Collura
ha annunciato che chiedera il commissarione della Jenero della commissione amministratrice della Centrale del latte

ANTONIO CIPRIANI

# nostra civilla si fonda sul nassacro e l'oppressione dei

Duemila studenti in corteo «Siamo a fianco dei palestinesi»

\*Appoggiamo la lotta del popolo palestinese nei territori occupati. Duemila studenti medi di trenta scuole romane han no stilato ieri mattina da piazza della Repubbli ca lungo via Nazionale dietro una enorme bandiera palesti nese. La manife stazione I aveva organizzata il «collettivo studentesco romano insieme con i giovani di Die e con il accimitato studenti medie universitar. Quando il corteo è arrivato in piazza Santi Aposto li, una studentessa ha parlato a nome di tutti i partecipanti. Oltre al riconoscimento dello Stato palestinese gli studenti chiedono il ritiro delle truppe israeliane e la convocazione di una conferenza internazionale di pace

# Metti Belli in opera integrale

Risulta che Giuseppe Gioacchino Belli aveva chie sto che alla sua morte la sua poesse in dialetto romanesco (che sono in tutto 2279) fos sero distrutte Invece per for tuna (come accadde per Ka tuna (come accadde per Ka fka) il suo desideno non fie esaudito e le sue opere furono salvate e pubbl cate Oggi poco piu di cento an ni dopo quella enorme rac colta che ebbe per primo tito

o «Er commedione» viene stampata integralmente per la prima volta con un preziosis simo bagaglio di chiose e note critiche La notiza è stata data chilche La nonza e stata data nella serata di ieri nella gran de sala della Protomoteca in Campidoglio alla presenza di molti studiosi e di un pubblico

che si sperava più numeroso
E i listituto poligrafico di
Stato direzione editoriale
che si e assunto I in ziativa di
stampare in dieci volume
legara del grande l opera omnia del grande poeta romano del secolo scorso Secondo il piano edi toriale otto volumi saranno

Presentati ieri sera i primi due volumi dell'edizione integrale delle opere di Giuseppe Gioacchino Belli stampata dall Istituto poligrafico di Stato L iniziati va editoriale prevede la pubblicazione di dieci vo lumi i primi otto dei quali conterranno i sonetti semidialettali. E la prima volta che le opere del grande poeta romano vengono stampate integral

# LUCIANO CACCIÓ re delle Edizioni nazionali dell'Istituto poligrafico di Sta to il prof Carlo Muscetta presidente del Conitato che ha impostato e condotto que sta notevole operazione il

assorbiti tutti dai sonetti roma neschi il nono conterra inve ce i versi ritrovati negli appun ti del Belli i sonetti semida lettali e infine quelli attribuibili e perche no? gli apocrifi il decimo volume presentera due inediti strumenti di con sultazione il rimario generale dell'opera belliana e il dizio d autore della lingua

usata dal poeta
I primi due libri di questa
«impresa» editoriale della I breria dello Stato sono stati presentati dunque iersera Si sono avvicendati a parlarne il prof Mari Scotti coordinato coro corpo di altre tre compo-sizioni poetiche (una del 1817 in ottave e due del 1841 in terzine) per rispettare fino in fondo il rigoroso criterio cro-nologico dato a questa edizio-Ancora più in dettaglio pos siamo agg ungere che il primo volume comprende le poesie composte in data anteriore al

> condo contiene le poesie contemporanee alla Introdu Si sa che il Belli scrisse la maggior parte della sua opera poetica (2000 composizion circa) fra il 1830 e il 1838 e i resto in un secondo periodo fra il 1843 e il 47 Il primo periodo comsponde agli ann di maggiore tranquillità eco nomica ed affettiva in un qua dro complessivo di una vita difficile dura quale fu quella di Belli, cui dobbiamo questo

la «Introduzione» scritta dal Bell nel 1831 mentre il se

no della federazione comunista interviene sul «caso Pom pei» che domani sera in Campidoglio sarà di nuovo it candidato della De alla presi denza della Usi Rm4 «Giubilo appare sempre più prigioniero e protagonista di un sistema di potere e di interessi che condiziona ogni scelta del governo della citta – scrive Bettini – Prima sui Mondiali, poi sulle mense ogni Mondiali poi sulle mense og gi sulle nomine si pratica una linea di disprezzo per le pro cedure istiruzionali di prepo societa romana del suo tem

## Il «caso Pompei» Appello di Bettini «Si oppongano gli onesti di tutti i partiti»

ta un ombra inquietante sul comportamento politico e istituzionale della Dc roma na» Goffredo Bettini segreta no della federazione comuni

tenza nei confronti dell'oppo sizione e degli stessi alleati di maggioranza di palese fazio sita e di disinteresse delle aspettative e delle speranze

"Dove pensa di andare la Do perseverando in questa logica? – continua Bettini – Un uomo che ha truffato lo Stato che non dovrebbe nemlo si vuole mandare a dirigere una importante Usi. Ma non è possibile che tutto il mondo democristiano si riconosca li in questa condotta pericolosa e disonesta. Né che tutti i socia listi e tutte le forze laiche pos sano piegare come sembra che stia per accadere per le mense ancora una volta la te sta. Il Pci – conclude Bettini – auuterà le forze democratiche pulite e di progresso che stan no in tutti i partiti svolgendo un opposizione limpida e netta per impedire scelte dissen nate come quella di Pompei e per aprire la strada a una alternativa» lo si vuole mandare a diri

Рупания принапринания принапринания принапринания принаприна принаприна принаприна принаприна принаприна прина

l'Unità Giovedi

sta notevole operazione il prof Roberto Vighi curatore

dell'opera assiduo studioso del Belli e I on Antonello

Trombadori (di cui abbiamo

presentato la scorsa settimani

n sonetti romaneschi Ecce Roma ) Ci sono sostanziali differenze fra questa edizione e le precedenti per esempio la numerazione progressiva dei sonetti i inserimento nel

## Case Enti «Il sindaco blocchi le vendite»

La proroga scade tra quarantotto ore. Gli inquillini delle case delle assicurazioni rischiano di vedersi portare via l'appartamento in cui hanno vissuto per anni. L'incubo delle vendite frazionate degli immobili di proprietà delle Generali, del Lloyd Adratico e dell'Ina si la ancora più cupo. Il sindaco Giubilo non ha emesso l'ordinanza di sospensione degli siratti, ha scritto però al ministro Adolfo Battaglia per chiedere una proroga delle vendite. Il preletto, che ne ha già lirmate tre tutte linine ha già firmate tre tutte fini-te sui tavoli dei giudici del Tar, non ha nessuna intenzione di

replicare.

E da ieri le 1000 famiglie, minacciate dalla irremovibile E da ieri le 1000 famiglie, minacciate dalla irremovibile decisione delle assicurazioni di mettere in vendita i loro patrimonio abitativo, hanno, occupato la sala del Consiglio comunale. Pretendono dal sindaco un unico atto concretici l'ordinanza che blocchi le vendite fino al 31 gennaio. Una «tregua» che consenta a chi può, di fare domanda per accedere ai mutui agevolati concessi dal ministro ai Lavori pubblici. Ieri mattina i capigruppo dei partiti capitolini si sono autoconvocati dal sindaco. «Abbiamo chiesto al sindaco di firmare immediatamente l'ordinanza di sospensione fino alla fine di gennaiona detto Bruno Marino del Psi. E vergognoso che proprietari che non sono strettamente privati – ha commentato Franco, capogruppo del Pci – come le assicurazioni, si comportino come il peggior padrone».

Sunia, Sicet, Uniat, i tre sin-

comportino come il peggior padrone.

Sunia, Sicet, Uniat, i tre sindacati degli inquilini, intanto hanno deciso di incartare la città con 3000 manifesti di protesta. «Come possono assicurare il futuro se ci tolgono il presente?». Con questo slogan i sindacati vogliono lanciare un appello a tutti i cittadini: l'invito a boicottare le polizze assicurative dei tre colossi che hanno deciso dall'oggi al domani di mettere sul lastrico i propri inquiliti. «A Montagnola, nelle case Lioyd — ha spiegato Sandro Palazzotti, presidente del comitato inquiliti. » ben 65 famiglie delie 270 minacciate dallo sfrato, non potranno acquistare la casa nemmeno con i mutui agevolati. Per tutelare le famiglie impossibilitate all'acquisto forzato, il sindacato ha proposio. proposto un emendamento alla legge finanziaria che rein-troduca l'obbligo previsto dal la legge Formica dell'82, per gli Enti e Assicurazioni di forSaracinesche alzate quasi dappertutto per il secondo giorno di acquisti festivi Da domani via Condotti organizza un servizio di minibus per i suoi clienti

# Più negozi aperti E lo shopping si fa in bus

Si spengono le polemiche, si accendono le vetrine. Anche oggi l'apertura dei negozi non è garantita dappertutto, ma i negozianti disposti ad alzare le saracine-sche saranno di più. Da venerdì, però, lo shopping si farà in minibus: i commercianti di via Condotti hanno organizzato un servizio da piazza Euclide a largo Goldoni. L'assessore Bernardo: «L'anno prossimo apriremo solo dalla seconda domenica di dicembre».

#### MARINA MASTROLUCA

Due minibus da 5 posti, con hostess a bordo per «rendere più piacevole il percorso» e per fornire informazioni sui negozi. Faranno la spola tra piazza Eucide, il parcheggio al Flaminio, piazza del Popolo e largo Goldoni. Non avranno lermate lisse, basterà esibire un tesserino in distribuzione presso i negozi di via Condotti. È un'iniziativa dei commercianti, in collabora-Condotti. È un'iniziativa dei commercianti, in collabora-zione con una famosa marca di whisky, «per convincere qualcuno a lasciare la macchi-na lontana dal centro». Inizia-tiva lodevole, ma partirà solo da domani, perchè oggi i ne-

gozianti di via Condotti non apriranno. E non sono i soli. Lo shopping festivo si farà, ma sarà ancora a «macchia di leo-

sarà ancora a macchia di leo-pardo», anche se i negozi aperti saranno molti di più. Insomma, anche oggi, non tutti garantiscono l'apertura. Vetrine illuminate, ma solo part time, in alcune strade centralissime, come via della Vite, dove si aprirà nella tarda mattinata o nel pomeriggio, e in via Sistina, anche qui solo di mattina. Chiusi, invece, secondo quanto assicurano le associazioni di strada, i negozi di via del Babuino, via Borgo-

gnona, piazza di Spagna, piazza del Parlamento e piazza in Lucina. Aperti, ma non trop-po, a via Frattina (circa il 50-60%). «È ancora presto per le spese di Natale - commen-tano i commercianti della zo-na. – Bisogna aspettare le trena -. Bisogna aspettare le tre-

na – Bisogna aspettare le tredicesime».

Shopping sicuro, invece, in 
via del Corso. Nonostante un 
referendum conclusosi con il 
98% di no all'apertura, il 50% 
dei negozianti ha già fatto al 
fari domenica: oggi saracinesche alzate quasi per tutti, nelasperanza che la visita del 
Papa, il a due passi, porti un 
po' più clienti. «Noi eravamo 
contrari sin dal principio ad 
aprire – dice Settumio Sonnino, presidente della Confesercenti di Roma – Anche matedi abbiamo chiesto all'assessore Bernardo di sospendere la delibera del suo predecessore. Non c'è stato niente da fare, perciò abbiamo dato indicazione di orientarsi secondo quanto deciso dall'associazione di strada. Credo, 
però, che ci saranno più nego-

zi aperti l'8 che non domenica

scorsa».

Acquisti natalizi garantiti, quindi, in tutte le vie commerquindi, in tutte le vie commerciali che hanno già sperimentato il 4. Via Cola di Rienzo, «abbastanza soddisfatta» di come sono andate le vendite, replica con un'adesione del 95% dei commerciani e così via Ottaviano. Anche viale Europa, via Appia, Cinecittà 2 e viale Libia assicurano lo shopping e l'inevitabile ingorgo. Tutti aperti i grandi magazzini. Croff, Coin, Upim, Standa, Rinascente seguiranno l'orario normale. Oviesse, invece, resterà aperta anche all'ora di pranzo.

sterà aperta anche all'ora di pranzo.
Con oggi si chiudono le po-lemiche, tra chi era favorevolo all'apertura (la grande distri-buzione) e chi invece prefer-va rimandare di qualche gior-no il tour de force natalizio (tutti gli altri). L'anno prossi-mo, garantisce Corrado Ber-nardo, lo shopping festivo si farà, ma solo a partire dalla seconda domenica di dicem-bre.



# Tra i fiori del mercato sfilano le top model

Una sfilata di moda, in uno scenario costellato di ro-se, orchidee e gladioli. Il mercato dei fiori, alla ricerca di un nuovo look, sabato 17 aprirà le porte agli stilisti. În pro-gramma, ovviamente, abiti di spirazione floreale, firmati da Litrico e Laura Furlan, L'inizia tiva è stata presentata ieri in una conferenza stampa. Con un volume d'affari an-nuo valutato intorno ai

400-500 miliardi. 1500 lavora 400-500 mihardi, 1500 lavora-tori, 5000 operatori tuteressati al settore e 20.000 persone impegnate nel Lazio, il merca-to dei fion vuole arrivare al 1992 su basi più solide, per poter resistere alla concorren-za degli altri paesi europei,

ta separazione di ruoli tra pro ne regionale (gladioli, azalee, duttori e commercianti. Servi orchidee e rose) e quella nauna tecnologia più avanzata in Olanda bastano una o due correnziali. Gia ora, una parte non indifferente dei fiori smerciati proviene dall'estepersone per ogni ettaro lavo rato, qui ce ne sono almeno 4 Premessa indispensabile ro: Francia, Israele, Sudafrica,

per tutto ciò, la realizzazione di una nuova struttura, più am-pia di quella attuale. Se ne par-la da anni. Cornegliaro spera Thailandia, Australia, Spagna, Usa e naturalmente Olanda. pia di quella attuale. Se ne par-la da anni. Cornegliano spera di ottenerla per il '92. Fino ad altora, i 45 milioni di rose ven-dute a Roma ogni anno (per un volume di affari intorno ai 21 miliardi) i 22 milioni, di fre-sie, i 10 milioni di gladioli e gli 8 milioni di anemoni dovran-no trovare posto tra i banchi del mercato di via Trionfale. «Molti produttori hanno preferito passare al commer-cio, importando fiori "stranie-ri", meno cari dei nostri – ha detto Pietro Cornegliaro, direttore del mercato dal luglio scorso -. Nel '92 rischiamo di soccombere, se non creiamo una nuova organizzazione del lavoro, favorendo una più net-

## Guerra alla Regione Rissa tra assessori

## e il presidente Lazzaro attacca Bruno Landi

Rissa in Regione nella giunta di Bruno Landi. Durante la seduta di ieri alla Pisana, gli assessori si sono scambiati una serie di accuse infuocate di clientelismo e di incapacità, poi è arrivato l'affon-dos contro lo stesso Landi da parte del presidente del consiglio, il de Bruno Lazzaro. Il Pei: «Una situazione di regime che sta portando al disfacimento la Regione».

#### STEFANO DI MICHELE

sessori nel pentapartito regionale. E sulla giunta traballante di Bruno Landi ora arrivano. insieme alle accuse dell'op-posizione, quelle, altrettanto pesanti, direttamente dalla maggioranza. La polemica che va avanti da mesi, ha avuto ieri un'impennata durante la seduta del consiglio regio-nale alla Pisana. Assessori contro altri assessori accusati di clientelismo ed assentersmo, il presidente del consigho Bruno Lazzaro, dc, che fa sapere a quello della giunta, Bruno Landi, di considerario. Messo alle strette dal Pci, quest'ultimo non ha potuto far altro che promettere una di-scussione sulla situazione po-

l'assessore de al patrimonio Paolo Tuffi. Ad un certo punto si è alzato, scuro in volto, dal suo posto sui banchi della giunta, ha raggiunto quello di consigliere ed ha sferrato un duro attacco contro Giuseppe Palliotta, contestato assessore psi all'agricoltura. L'accusa: clientelismo e assenteismo. Il clientelismo è assenteismo. Il giorno prima, invece di farsi trovare nell'aula della Pisana, Palliotta era andato, insieme al presidente dell'Ersal Italo Becchetti, a consegnare di con persona i contributi alle coo-perative del settore caseano. Una vera e propna questione morale», hanno denunciato i comunisti. Subito dopo Tuffi, ad aggiungere sale sulla sensi-bile coda di paglia della giun-ta Landi è stato il vicecapo-

ta Landi è stato il vicecapo-gruppo de Lino Diana, che ha mosso pesanti accuse contro l'assessore socialdemocratico Lamberto Mancini. Durissimi gli interventi dei comunisti Pasqualina Napole-tano, Mario Qualtrucci e An-giolo Marroni. «Il Pci – hanno sottolineato i tre consiglieri da tempo muove alla giunta le accuse che ora i suoi espoaccuse che ora i suoi espo-nenti si lanciano in aula». Ma

Tiro al bersaglio tra as- per Landi, capo di una maggioranza sempre più rissusa, non era ancora finita. Anzi. A menare fendenti, a questo punto, è sceso in campo lo stesso presidente del consi-glio, il de Lazzaro. È il suo è stato un lungo elenco di «rimostranze» contro il capo della giunta. Gli ha rimproverato di non aver ancora fatto le no-mine negli enti regionali, mentre i suoi assessori «mari-nano» le riunioni della com-missione per «Roma capitale» minerciata di scicolimento minacciata di scioglimento Ed ancora: la lettera che Landi ha scritto a Giubilo sul traffico romano «rappresenta un'inopportuna ingerenza nelle etenze del Comune». In fine, il cronico assentel fine, il cronico assenteismo degli assessori. «Non è più tol-lerabile - ha detto Lazzaro - che il consiglio esamini rilevanti proposte programmatorie con la persistente e totale assenza di rappresentanti della giunta, come troppo spesso avventi in pressione. Probaè avvenuto in passato». Probabilmente, l'affaccendarsi di Palliotta intorno ai cooperato ri lattiero-caseari è stata la goccia che ha fatto trabocca-re il vaso. Inutilmente il capore il vaso. Inutilmente il capo-gruppo de Filippo D'Urso si è affannato a gettare acqua sul fuoco delle polemiche. «Le denunce del presidente Lazzaro sono quelle che noi avanziamo da tempo – com-menta Mario Quattrucci, con-siduere e segretario regionale

sighere e segretario regionale del Pci - La paralisi della mag-gioranza, i suoi violenti con-trasti interni, la sua volontà di mantenere una situazione di regime stanno portando al di-sfacimento della Regione». Il sfacimento della Regione». Il Pci ha proposto un ordine del giorno di censura per l'atteg-giamento dell'assessore Pal-liotta, chiedendo nello stesso tempo una discussione sulta situazione dell'Ersal, l'ente regionale di sviluppo. Martedi Landi cercherà di replicare in aula alla valanga di accuse. A meno che, naturalmente, non abbia già preso altri impegni.

È giunto il momento di tornare a parlarne.

La situazione è grave. Tornano vecchie povertà che sembravano dimenticate e se ne

## Tre miliardi di cocaina nel materasso

Due chili e mezzo di cocaina purissima. Servivano per movimentare le notti «proibite» di coppie clan-destine e no. Gli spacciatori l'avevano nascosta in un materasso ortopedico. Uno dei due arrestati era un componente della «banda dell'arancia meccanica», in libertà per decorrenza dei termini. I poliziotti hanno trovato il covo dopo le segnalazioni dei condomini, infastiditi dal continuo viavai.

#### MAURIZIO FORTUNA

Sembrava il classico bu-co nell'acqua: i poliziotti ave-vano perquisito tutto l'appar-Eppure la droga ci doveva es-sere. Alia fine è spuntata fuori, da un materasso ortopedico Due chili e mezzo di cocaina purissima, per un valore sul mercato di oltre due miliardi e mezzo di lire. I due abitanti dell'appartamento, Fabrizio lannuzzi e Francesco Montella sono stati arrestati. Le inda-

gini continuano, alla ricerca di un terzo compilice.
Gli inquilim non ne potevano più. Verso quell'appartamento c'era un viavai continuo. Giovani soli ma sopratutto tante coppie, clandestine e no, arrivavano a tutte le ore. Sembrava una casa d'appuntamenti. Quando, dopo la segnalazione, gli agenti della Mobile, guidati da Rino Monaco e da Sergio Quarantelli hanno cominciato a sorvegliare il palazzo di via Cropani, alcasal Morena, hanno avuto Casal Morena, hanno avuto una sonresa. Andevano tutti del Casal annuzzi, 27 anni, etta enco di spicco della mala romana: faceva parte della banda dell'arancia meccanica, casal errorizzo per qualche mese gli abuanti del Salamiconanato ad otto anni di carcere, era fuori per de-

correnza dei termini. Il motivo di tutte quelle visite è stato ben presto chiaro. Acquistare la cocaina per vivacizzare gli

Durante gli appostamenti gli agenti ne hanno viste di tut-ti i colori: scendevano coppie diverse da quelle che erano salite, promesse reciproche di notti folli e tutto nella più completa indifferenza degli altri condomini. Appena i due affittuari dell'appartamento hanno fatto irruzione Un mo-nolocale senza pretese, scar-samente arredato, con un pic-colo bagno. Ma durante la perquisizione non è saltato fuori niente. Poi, l'intuizione. fuori niente. Poi, l'influizione. l'unico oggetto rimasto al suo posto era un materasso ortopedico. Gli agenti l'hanno squarciato e al suo interno hanno trovato, dentro grandi buste di cellophane, la cocai-

na.
I due spacciatori sono finiti
subito a Regina Coeli, con
l'accusa di detenzione ai fini l'accusa di detenzione a fini di spaccio di ingenti quantitativi di droga Per Francesco Montella è scattata anche una denuncia per detenzione abusiva di armi perché nella sua abitazione, in va Calpurnio Fiamma, la polizia ha trovato una «Smith & Wesson» calibro 38, rubata tempo fa in un appartamento all'Appio.

# Sacerdote polacco vola giù dalla terrazza Hanno trovato il suo corpo alle 4 del mattino, nel co dopo la mezzanotte si so-no salutati e Zbigniew Zie-nuievicz è salito per andare in camera. Da quel momento

cortile dell'istituto religioso Clarenziano, all'Aure-lio. Zbigniew Zienuiewicz, un sacerdote polacco di 37 anni, di passaggio a Roma, è morto cadendo dal terrazzo dell'istituto. Ma per i carabinieri il caso non è chiuso. Il religioso aveva bevuto fino a tardi con due connazionali. Poi non l'ha più visto nessu-no. Doveva partire domani per la Polonia.

Probabilmente non si è nemmeno reso conto di cade-re nel vuoto Zbigniew Zie-nuievicz, 37 anni, è morto sul colpo, volando dalla terrazza colpo, volando dalla terrazza dell'istituto religioso Claren-ziano, in largo Lorenzo Mos-sa, all'Aurelio

Una morte misteriosa. Il sacerdote era tornato da Seul da pochi giorni, una missione re-ligiosa nell'Est asiatico. Prima di tornare in Polonia (sarebbe dovuto partire domani) si era

Viaggio a San Pietro con «spinta»

finale

fermato a Roma, ospite dell'istituto all'Aurelio. Il «Claren-ziano» confina con un ex ci-nema, abbandonato da tempo, e ormai occupato in pianta stabile da tossicodipendenta stabile da tossicodipenden-rio e manginati. Martedi sera, forse per festeggiare la sua partenza, il sacerdote ha brin-dato con due suoi connazio-nali, religiosi anch'essi. Si so-no intratienuti a lungo nella sala numoni dell'istituto ed

Misteriosa morte all'Aurelio

cortile dell'istituto

cortile dell'istituto.

I responsabili dell'ordine religioso non hanno rilasciato informazioni, anzi, in un primo tempo haumo alfermato che l'uomo non era un sacerdote. I carabinien, che si stanno occupando del caso, pensano che sia caduto dalla terrazza dell'istituto, in cui si accede unicamente dalla biblioteca. Una disgrazia? Un suicido? I ripetuti brindisi con i connazionali lo escluderebero. Per gli investigatori «potrebbe anche essere stata una disgrazia».

non lo ha più visto nessuno. Lo hanno trovato alle 4 del

#### Criminalità Il Lazio leader nei delitti

luppo della criminalità in tutt'Italia, il Lazio si conferma rer Italia, il Lazio si conferma re-gione leader nei dehtti. Ca-peggia la classifica negativa davanti al Friuli Venezia Giulia e alla Puglia. Il primato nei de-litti è rafforzato anche dalla prima posizione nella gradua toria della criminalità contro il patrimonio (seconda è la Pu-glia, terza la Liguna). Ancora un primo posto nei reati con-tro l'economia pubblica. È infatti nel Lazio che vengono emesse il maggior numero di «farfalle», come nella capitale vengono chiamati gli assegni a vuoto. Considerando soltanto i delitti contro le persone, senza valutarne l'efferatezza,

# che succede

# nella periferia di roma? poverta che seniorazza di dinenticate è se ne formano nuove impreviste migliaia di romani sono ancora senza acqua ne luce, ne fogne, nonostante lo Stato, dopo il condono, avesse promesso di riconoscerli come cittadini a tutti gli effetti. Aumentano gli studenti, a volte perito la monici che accora preprinti peritori. di roma?

bambini, che escono prematuramente dalla scuola, così come aumentano i giovani che scuola, così come aumentano i giovani cne non riescono ad inserirsi nel mondo del lavoro. Ed il nuovo non è meno assurdo. Cli abitanti dei vecchi rioni lasciano le proprie case, che crollano o vengono trasformate, spesso arbitrariamente, in uffici, per andare a vivere nei nuovi quartieri senza immagine ne storia dove mancano ancora i servizi.

In sostanza nella città vecchia non ci sono più case mentre le nuove case sono senza città.
Tutti sono poi chiusi nella morsa del traffico I tempi di lavoro sono più duri, il tempo di vita
restringe, la periferia diventa sempre più lontana.

#### Adesioni al coordinamento dei Comitati di Quartiere e associazioni della periferia romana

COMITATO DI QUARTIERE CASTELVERDECOMITATO DI QUARTIERE LUNCHEZZA - COMITATO
DI QUARTIERE DI SAN LOBENZO - ASSOCIAZIONE
COMMERCIALE ARTICIANI. ROMA 5 - UNIVERSITA
POPOLARE TERZA ETA - COORDINAMENTO DELLE
BORGATE: CINQUINA, CASSANDRA, CASAL
BOCCODE, COLI E DELLA FRANCESCA ASSOCIAZIONE PICCOLI PROPRIETARI QUADRAROCOMITATO DI QUARTIERE QUADRAROPOLISPORTIVA VERDE IDEA - CONSORZIO DUE
COLLI - CONSORZIO DEL ER EGILLO II - COMITATO DI
QUARTIERE MONTE MIGLIORE - COMITATO DI
QUARTIERE TOR DE' CENCI - CENTRO INIZIATIVA
LAURENTINO - CENTRO INIZIATIVA SOCIOCULTURALE VI CIRCOSCRIZIONE - A S ROMA 12
COORDINAMENTO COMITATI DI QUARTIERE X

CULTURALE VICIRCUSERIZIONE - AS ROMA IZCOORDINAMENTO COMITATI DI QUARTIERE X
CIRCOSCRIZIONE - ASSOCIAZIONE ITALIA
AMBIENTE - CONSORZIO COLLE DEEI PINI
LAURENTINO - COMITATO DI QUARTIERE COLLE
ARCENTO - CORRIDINAMENTO COMITATO DI
QUARTIERE XII CIRCOSCRIZIONE - COMITATO DI
QUARTIERE CASE ROSSE - COORDINAMENTO
CIRCOLA RICL'USIS IV CIRCOSCRIZIONE
COORDINAMENTO POLITICO SOCIALE IV
CIRCOSCRIZIONE - RICOMINCIO DA TE - COMITATO
DI QUARTIERE TORRE MAURA - COMITATO
DI QUARTIERE TORRE MAURA - COMITATO
DI QUARTIERE TORRE MAURA - COMITATO
PERMANENTE UTENTI E LAVORATORI DELLA
ROMA-PANTANO-S CESAREO - COMITATO
INTERQUARTIERI XX CIRCOSCRIZIONE
ASSOCIAZIONE CULTURALE CASAL DE "PAZZICOORDINAMENTO COMITATI DI QUARTIERE EURSPINACETO - ASSOCIAZIONE NAZIONALE
SOCIOLOGI-DIPARTIMENTO DEL LAZIO

COMITATO DI QUARTIERE CASTELVERDE - Alberto Moravia scrittore, Franco Ferrarotti Alberto Motavia Scritiore, Franco Ferrardo sociologo, Monsignor Luigi Di Liegro direttore Cantas Romana, Andrea Saba economista, Ettore Masina parlamentare, Piero Pratesi giornalista, Sergio Muscetta neuropsichiana membro soc. psicoanaliti taluna, Vincenzo Visco parlamentare documento. neuropsicialara memoro soc, psicoanditii tialnan, Vincenzo Visco parlamentare docente scienze delle finanze, Adriana Martino attrice, Gabriel Levi ordinario neuropsichiatra infantile «La Sapienza», Laura Betti attrice, Tullio De Mauro ordinario filosofia del linguaggio «La Sapienza», Claudio Calvaruso presidente fondazione «Labos», Don Gianni Novelli centro interconfessionale per la pace, Nin Manfredi attre, Don Battista Angelo Pan cento Interconressionale per la pace, Nino Manfredi attore, Don Battista Angelo Panza, Fulvio Uccello magistrato, Romano Zito oncologo della la Ambiente, Pietro Castorina dala Ambiente, Roberto lavicoli medico presidente idala Ambiente, Massimo Sani regista, Pino Zupo auvocato, Andrea Barbato giornalista, Natalia Ginaburg parlamentare scrittnee, Rita Levi Montalcini scienzidata premio Nobel, Edo Ronchi parlamentare, Franco Russo parlamentare, Carlo Marvulli pubblicitario, Franca Rame attrice, Darto Foattore, Ugo Gregoretti regista, Carlo Giulio Argan senatore critico d'arte. Ugo Vetere senatore, Benedetto Chiglia musicista, Gigl Proletti attore, Paolo Silos Labini economista, Italo Insolera architetto, Franco Ippolito segretario nazionale magistratura economista, Italo Insoleta wormens, Ippolito segretario nazionale magistratura democratica, Carla Rodota giornalista

Manifestazione cittadina dei Comitati di Quartiere SABATO 10 DICEMBRE, ORE 17.00 Corteo da Piazza Esedra a Piazza SS. Apostoli



Giovedì 8 dicembre 1988

Orbis (prevendita biglietti concerti) certi) 4746954444
Acotral S A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Breinoleggio 654394
Collaiti (bic) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna) Esquilino. viale Manzoni (cinema Royal): viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (Ironte Vigna Stelluti) Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)

Parioli: piazza Ungheria Prati: piazza Cola di Rienzo Trevi: via del Tritone (Il Messag-



#### **E APPUNTAMENTI I**

Son sanità. È in funzione il servizio «Pronto sanità» attivato dai gruppi del Pci della Regione, del Comune e della Provincia. Chi vuole denunciare le cose che non vanno in ospedale o negli ambulatori può chiamare tutti i giorni, dal lunedi al venerdì, ore 9.30-13 e 16-18 al numero telefonico

Roma Italia Radio. Ore 06.55 «In edicola», breve rassegna delle cronache romane dei quotidiani. «Roma notizie» 7.55, 9.55, 10.55, 12.30, 13.30, 14.30, 15.55, 16.55, 17.55, 19.00, 20.30, 21.30, 22.30, 00.30. Ore 23.30 «l'Unità domani», anteprima delle pagine romane; ore 8.55. e 18.45 «insertown», cultura e spettacoli a Roma.

Latino-americano a Roma. Iniziativa del Centro Marianella Gar-

cia Villas e dell'Associazione dei cittadini latino-americani da sabato a mercoledi prossimi, ore 17, presso Paese Sera, via del Tritone 61-62. Mostre e numerosi dibattiti.

In diretta. Domani, ore 17.30, su Radio Holiday Fm 91.400, spazio radio Pci a cura della Federazione di Tivoli, Dibattito

su «Quali proposte per salvare i centri storici di Tivoli e Guidonia dal traffico e dall'inquinamento?»,

#### **MOSTRE III**

Musco dell'energia elettrica. Dall'astrolabio di Galileo all'informatica: prima rassegna completa in Europa, Piazza Elio Rufino; ore 9-13 e 16-20, tutti i giorni, compresi i festivi, ingresso libero, Fino al 30 dicembre.

Villa Pamphili. Il parco e gli edifici: mostra storico-fotografica, palazzina Corsini (ingresso da Porta S. Pancrazio), ore 10-13 e 15-18, lunedi chiuso. Fino al 30 dicembre.

Giovani artisti a Roma. Ex Borsa Campo Boario, via di Monte Testaccio; ore 9.30-13.30, giovedì e sabato anche 16-19. Fino all'11 dicembre. Allumiere. Centro documentazione tradizioni popolari, Palaz-

zo camerale: sezioni espositive sull'ottava rima, sulla cultura contadina e operala; martedi e giovedi ore 17-19, domenica

10-13.

Vetri del Cesari, Capolavori di Roma imperiale, Musei capitolini, piazza del Campidoglio, ore 9-13.30 e 17-19.30, testivi 9-13, tunedi chiuso. Fino al 31 gennaio.

Vilta Medici. Restauro: arazzi Gobelins, sculture, dipinti, affreini schi delle collezioni dell'Accademia di Francia, viale Trinità dei Monti 1, ore 10-13 e 16-19, tunedi chiuso. Fino all'8 dicembra.

Giulto Paolini, Galleria nazionale d'arte moderna, Valle Giuha. Itinerario visivo-mentale in 7 sezioni che ricostruisce con opere e installazioni la ricchissima e originale esperienza concettuale dell'artista; ore 9-14, domenica 9-13, sabato 9-19, lunedi chiuso. Fino al 26 febbraio 1989.



#### m DOPOČENA W

Aldebaran, via Galvani 54, (Testaccio) (dom. riposo). Carpenoctem, via dei Genovesi 30 (Trastevere) (lun.). Gardenia, via dei Governo Vecchio 98. Rock subway, via Peano 46 (San Paolo) (merc.). Rotterdam da Erasmo, via Santa Maria dell'Anima 12 (Piazza Navona) (dom). Naima, via dei Leutari 35 (Piazza Pasquino). Why Not, via Santa Caterina da Siena 45 (Panlheon) (lun.). Dam Dam, via Benedetta 17 (Trastevere). Doctor Fox, vicolo de' Renzi (Trastevere).

#### E QUESTOQUELLO

Mostra dedicata al bambini. Si è aperta ieri nelle sale d'e mostra accurata a la samina. Si è aperta ien neile sale de sposizione del Circolo Oriele Sogiu di Ghilazza, via de' Barbieri 6 (largo Argentina). Fino al 7 gennaio ai visitatori under 14 è riservato un eccitante gioco natalizio a premi dal titolo el VArca di Natale.

Sguardo e memoria. Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia

signorile nella Calabria del primo Novecento: la mostra si è inaugurata ieri presso la Calcografia, via della Stamperia 6. Aperta fino al 7 febbraio, oran: tutti i giorni 9-13, martedi e

## **NUOVO LOCALE** Il Classico che sa d'Europa

Da stasera un altro loca-le animerà le serate, e le notti, romane. È il «Classico», nato dall'unione delle forze e delle dall'unione delle forze e delle dide di cinque persone in un capannone a via libetta 7, una strada un po' nascosta fra Piramide e San Paolo. L'ambiente molto ampio e suggestivo, che ncorda molti locali di Barcellona, valorizza alcune caratteristiche del suo passato, come le travuture diferio e il sofitito di legno, e dà ampio spazio al palco, situato in mezzo alla sala più grande. «E stato aver trovato il posto che ci ha spinto a realizzare il in mezzo alla sala più grande.

E stato aver trovato il posto
che ci ha spinto a realizzare il
progetto del "Classico" ci ha
detto Marina Nezi, una delle
cinque menti del locale che
ha uno spinto europeo, non
solo nell'aspetto, ma anche
nella fruizione». «Abbiamo
l'intenzione», continua Marina, «di non far pagare il biglietto d'ingresso e di offirie
un programma di qualità è variegato». Queste scelle rispecchiano te diverse storie dei
cinque del «Classico» e anche
la collaborazione artistica di
tre free-lancers. Alla programmazione porteranno idee Cario Magni e Alfredo Posilipo,
che fanno capo alla Scuola di
Testaccio, e Marco Boccitto
che si è fatto conoscere come
di per aver lavorato a lungo a
Radio Citta Futura. Spiega ancora Marina: «Il locale vuole sere un posto dove la gente
può venire senza essere specalista, dove trova cose belle
e diverse senza andare nel
huoch i deputata.

cualista, dove trova cose belle cullista, dove trova cose belle luoghi deputatia.

Per ora si comincia con la musica. Stasera suonerà la Bosio Big Band, un'orchestra di organetti diretta da Ambrogio Sparagna. Ed è già, una scelta diversa, coraggiosa 'e interessante: l'orchestra porta avanti un discorso musicale rivolto alla tradizione Italiana e non è proprio quello che si può trovare in un qualsiasi locale romano. Ma il «Classico» on vuol essere un locale caie romano, ma il «ciassico» non vuol essere un locale qualsiasi. Per questo, forse, i cinque sono molto fiduciosi sul suo successo. «Roma non ha nessun locale», conclude Marina, «dove si può trovare

II doppiaggio: strumento

ne? Questo l'interrogativo che

attori, registi e produttori s

sono posti martedì nel corso

del secondo dei quattro semi-

nan organizzati da Cinema democratico alla libreria del

Tra i presenti nomi famos

di addetu al lavori, da Giulia-

no Montaldo e Oreste Lionel

no montaido e Oreste Lionei-lo a Callisto Cosulich e Omero Antonutti. Immancabile, poi,

la presenza politica rappre-

sentata dall'ex assessore alla

cultura Ludovico Gatto e dal-

l'europarlamentare Mario Di

uno spettacolo anche a notte inoltrata o che ha un'identità indiriata o che na un identita tale da andarci semplicemen-te per come è. I romani, poi, amano uscire la sera, andare nei locali, cercarsi posti nuovi. E il "Classico" è per noi quel locale dove ci sarebbe piaciu-to andare ma che non abbiamo trovato».



#### **GLI ATTI** Progettualità politica

delle donne

Presentati nella sala del Circolo «La goccia» da Marina D'Amella e Anna Marenco, gli atti del seminario Esperienza storica femminile nell'età moderna e contemporanea (svoltosì a Roma dal marzo '87 a una dell'Udi picostruiscono col contributo di esperte e teoriche del tempinismo italiano una storiche del empinismo italiano una storiche del empinismo italiano una storiche del empinismo italiano una storiche del femminismo italiano una sto-ria degli ultimi secoli incentrata su momenti e aspetti decisi-vi nella formazione di una progettualità politica delle donne. Come ha precisato la storica Marina D'Amelia, «il libro attraverso gran parte dei saggi si colloca all'interno del-la totalità degli eventi (dalla Rivoluzione francese al fasci-smo alla società postindustria-le) e al contempo coglie le «modalità con cui le donne sono entrate in contatto con tali processi.

tali processi».

La ricerca di un'identità
collettiva e la conoscenza del-le proprie radici – come è sta-to sottolineato da Anita Pa-

co gli Atti del seminario, per ricchezza di materiali e grade-volezza espositiva, andrebbe-ro adottati a livello scolastico squale dell'illdi - «sono esìgenze scaturite dal confronto con le giovani separatiste, nel-la volontà di superare le diffi-coltà di comunicazione tra ro adottati a livello scolastico per integrare anche i più aggiornati vra i libri di testo. Il volume, che si può acquistane al prezzo di 15.000 lire nella «Lubrena delle donne» a piazza Farnese o da «Rinascita», raccoglie tra l'altro studi e ricerche sui ruolo delle donne tra Sei e Settecento in Inghiltetra, tra Sette e Ottocento in Germania e dalle repubbliche giacobine al fascismo fino alla nascita dell'Udi e al periodo più recente. differenti esperienze e gene-razioni». Nell'analisi dei meccanismi riproduttivi del potere maschile, un motivo più volte richiamato nel corso del dirichiamato nel corso del di-battito è la presenza costante in contesti eterogenei di una spinta alla cancellazione del l'esperienza storica femmini-le. Per l'insegnante di storia e liosofia Anna Marenco sim-pressiona la continuità nella riproposizione sempre aggior-nata e arricchita del tema del-l'inferiorità della donna, in una straordinaria convergen-za di accenti in diverse età scuole filosofiche. Ciò do-vrebbe sollecitare, al di là del-la semplice fenomenologia ☐ Marco Caporali

VITINIA vrebbe sollecitare, al di là della semplice fenomenologia
storica, una discussione sulle
cause», come i contributi di
taglio filosofico presenti nel
volume (ad esempio di Viola
Angelini sul rapporto tra Natura e Cultura) intendono stimolare. Il bisogno di mettere a
fuoco il fenomeno della cancellazione è impellente in
questi anni in cui si tenta da
più parti di ribadire una condizione di minorità dopo gli
sforzi intrapresi per un suo superamento. Quanto più le
conquiste sembrano acquisite
tanto più si moltipicano le
tendenze contrarie. «Diamo spazio alla fantasia» Prodotti dell'artigianato, Prodotti dell'artigianato, ceramica, pritura e una mostra fotografica di immagini d'epo-ca (materiale realizzato a ca-vallo tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento): tutto questo sarà esposto da doma-ni a domenica nei locali della sezione Pci di Vilnia (via Sar-sina). \*Diamo spazio alla fan-

tendenze contrarie. A giudizio di Anna Maren-

teratura). Le foto, in bianco e nero, sono accompagnate da altrettanti brani del libro che le hanno evocate, in un percorso che inizia e finisce con l'imperatore Adriano. Ma più che i caratteri dell'uomo di potere vissuto nel il secolo, la mostra mette in evidenza l'enorme forza evocativa delle eMemories e il rapporto che si instaura con le immagini, agnuna una delle tante che la ricchezza delle parole suscita. La villa di Tivoli, il profilo di Antinoo, il particolare di un mosaico fanno così da controcanto alla poesia dei frammenti, incomiciati come opere d'arte.

tasia\* è il titolo invitante dell'i-nziativa che avrà, tra le diver-se presenze, anche quella di Bernardita Norese: l'artigiana cilena esporrà alcuni dei suoi piatti «con i colori e i disegni della cultura sudamericana». Mostra anerta domani dalle Mostra aperta domani dalle 18 alle 20 e sabato e domeni ca dalle 10 alle 20.

#### **EVENTO**

#### Un omaggio alla Yourcenar

A un anno dalla morte la stra lotografica, una tavola rotonda e un lilm. La mostra,
inaugurata martedi scorso alla
Galleria del Centro, in piazza
Navona 62, dove rimarrà fino
al 22 dicembre, prende ispirazione dal libro più famoso della Yourcenar, «Memorie di
Adriano». L'autore, Marco Delogu, continua così la sua ricerca sul rapporto fra letteratura e fotografia, iniziato lo
scorso anno con una mostra
dedicata a Roland Barthes,
che è anche la sua strada per
unire mestiere (quello della
fotografia) e passione (la letteratura). Le foto, in bianco e
nero, sono accompagnate da

menti, incomiciati come opere d'arte.

A sottolineare la grandezza della Yourcenar e il suo grande successo in Italia sono state chiamate per una tavola rotonda alcune persone che hanno conosciuto la scrittrice o che sono legate a lei per motivi di lavoro. Di lel hanno parlato Francesca Sanvitale, Lidia Storoni, traduttrice e amica della Yourcenar, Josyane ne Savignau, che sta preparando una sua biografia, Manizio Scaperro, Bertrand Visage e André Delvaux, regista dell'ocuver au noiri tratto dall'omonimo libro. Il film è stato prolettato ieri sera in pristato proiettato ieri sera in pri ma assoluta per l'Italia



#### **E FARMACIE E**

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Parmacie notturne. Applo: via Appla Nova, 213. Aurelio: Cichi, 12; Latianzi, via Gregorio VII, 154a. Esquilino: Galleria Testa Stazione Termini (fino ore 24), via Cavour, 2. Eur. viale Europa, 76. Ludovist: piazza Barberini, 49. Monti: via Nazionale, 228; Ostia Lido: via P. Rosa, 42; Parioli, via Bertoloni, 5. Pletralata: via Tiburtina, 437. Rioni: via XX Settembre, 47; via Arenula, 73; Portuense: via Portuense, 425. Prenestino-Centocelle: via delle Robinie, 81; via Collatina, 112; Prenestino-Lablcano: via L'Aquila, 37; Prati: via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. Primavalie: piazza Capecelatro, 7; Quadrato-Cimecità-Don Bosco: via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258.



#### **M NEL PARTITO M**

#### FEDERAZIONE ROMANA

Sezione Casalpalocco, Ore 10 attivo degli iscritti per lancio tesseramento '89.

Sezione Casalpalocco, Ore 10 attivo degli iscritti per lancio tesseramento '89.

Avviso a tutte le zone e sezioni. I compagni delle zone e sezioni possono ritirare in federazione il manifesto deli Pci di adesione alla manifestazione di sabato 10 indetta dall'associazione dei comitati di quartiere.

DOMANI
Sezione Montesacro. Ore 18 iniziativa per la ricorrenza della scomparsa della compagna Armeni, e per il tesseramento con Bianca Braccitorsi.

Zona Italia-Tiburtina. Ore 18 in zona riunione delle sezioni Tiburtino III, Moranino, S. Basilio su: «Iniziativa per la casa», con Esterino Montino, Franco Speranza e Francesco Granone.

con esternio montino, rranco speranza e rrancesco orano-ne.

Sezione Campitelli. Ore 18 manifestazione per il Cile con Clau-« dio Bornabucci.

Zona litorale. Ore 18 zona, comitato di zona sul documento del Comitato centrale sulla riforma del partito, con Cario Cegni.

Ceoni.

Zona Portuenae-Gilanicolense. ore 17.30 a Monteverde Vecchio riunione segretari di sezione e gruppo XV circoscrizione, con Adriano Labbucci e Stefano Lorenzi.

Sezione Amanu. Ore 16.30 in federazione attivo degli iscritti, con Maurizio Sandri.

Avviso a tutte le zone e sezioni. I compagni delle zone e sezioni possono ritirare in federazione il manifesto del Pci di adesione alla manifestazione di sabato 10 indetta dall'associazione dei comitati di quartieri.

ciazione dei comitati di quartieri.

COMITATO REGIONALE
OGGI
Federazione Castelli, Frattocchie ore 9.30 manifestazione cittadina promossa dai comitati di quartiere (Settimi).
Federazione Civitavecchia, in lederazione ore 16 segreteria più comitato comitania su: «Conferenza cittadina" (De Angelis, Longarini); Allumiere ore 10.30 Cd su: «Tesseramento» (Pascucci).
Federazione Latina. Terracina ore 9.30 assemblea iscritti su: «Tesseramento» (Recchia).
Federazione Frosizione, in federazione ore 9 Cd di federazione (Campanari); S Vittore ore 18 c/o Circolo Arci assemblea.
Federazione Viterbo, Viterbo sezione «Biferal» ore 18 Cd; ore 11 c/o Radio Tvt trasmissione Opinioni a confronto con il compagno Daga, capogrupo Pci alia Provincia di Viterbo.

Federazione Castelli. Ciampino ore 18 de (Bartoleill); Grottaferrata ore 18 de più gruppo.
Federazione Frosinone, Falvaierra ore 18 assemblea (Cervini);
Ceccano ore 20 de più gruppo (Mammone).
Federazione Latina, in Jederazione ore 17.30 riunione Cf e Cfc
su. «Apertura campagna congressuale» (Di Resta, Cervi).
Federazione Tivoli, in Jederazione ore 16 de di federazione
(Fredeazione); in Jederazione ore 18 de con un ore congressuale e impostazione campagna congressuale
(Fredea); no vicano ore 20.30 de in preparazione congresso
(Miteli).

(Fredda); Roviano ore 20.30 Co in preparazione congresso (Mitelii).
Federazione Viterbo, Ronciglione ore 18 assemblea; Capodimonte ore 20.30 assemblea (Pigliapoco); Bolsena ore 20 festa del tesseramento (Parroncini, Trabacchini), Montefiascone ore 20.30 riunione tesseramento (Coccetti).
Federazione Rieti. Pescorocchiano alle 17 assemblea lancio tesseramento (Dionisi), Quattro Strade alle 21 assemblea lancio tesseramento (E. Bulacchi), Acotral alle 17 assemblea lancio tesseramento (Feroni-Blanchi): Villa Realina alle 18.30 assemblea lancio tesseramento (Girandi).

#### ■ PICCOLA CRONACA





GABRIELLA GALLOZZI

Bartolomei.

Dal dibattito è emersa una grave diagnosi del cinema ita-liano che sembra affetto dall'incurabile «doppiaggiodipendenza». In Italia si doppia tutto, dai film in lingua straniera, che poi sono la stragrande maggioranza delle pellicole sse sul mercato (nell'88 film italiani, nei quali spesso sono gli stessi attori a doppiarsi. Indicativo, per un giudizio estetico, è il caso della Delle-

ra nella «Romana» di Patroni Griffi, per finire con il para-dosso della nuova edizione dei «Promessi Sposi» in lungua

Doppiaggio, droga del nostro cinema

Opinione comune da Mon-taldo a Gatto è che almeno i film di qualità siano risparmiati da questa «droga» del doppiaggio, come l'ha definita Di Bartolomei. Ma ogni medaglia ha il suo rovescio, ed infatti lo stesso parlamentare ha nferito di come all'estero i film d'autore, proiettatí in lingua originale siano fruiti soltanto

da un ceto medio-alto a differenza di quanto avviene in Ita-lia, dove pellicole come «Il cielo sopra Berlino», integralmente doppiato, sono state accolte con successo da un pubblico ampio e socialmente

Dunque, doppiaggio come strumento di cultura e diffu-sione, ma a patto che sia di qualità, e a questo proposito Cosulich ha citato esempi di doppiaggio creativo, da Dovcenko a Pasolini.
Tutti d'accordo sull'esigen-

za di limitare l'importazione ad ascoltare perso di film stranieri, che in Italia parlano in inglese.

ge, ma soprattutto di permet tere agli attori italiani di recita re nella loro lingua per evita re, come spesso è accaduto di interpretare personaggi s ciliani in lingua inglese. In vista del '92 apertura del bile che siano prese delle m

non è limitata da nessuna les

sure di salvaguardia non solo per il cinema nazionale, m anche per quello europeo sperando così che un giorno, guardando un film italiano in lingua originale, non ci trovi ad ascoltare personaggi che

Laurea. Donatella Rosselli si è laureata in Lettere con 110 e lode. A Donatella le felicitazioni dei padre Beppe Rosselli e dell'Unità.

# Soldati d'Ungheria, invecchiare da combattenti

I veterani della guerra d'indipendenza del 1848 nelle fotografie di Jòzsef Plohn. La mostra all'Isf fino al 22 dicembre

#### STEFANIA SCATENI

L'Ishtuto superiore di fo-tografia ci dimostra ancora una volta che l'interesse per questa forma di arte non si er-ma soltanto alle nuove produ-zioni patinate, ma si rivolge

esposizione, una ventina dei 131 ritratti che esegui nel 1902 ai veterani della guerra d'indipendenza ungherese del 1948-49 i sopravvissuti, ormai anziani, accolgono il vi-sitatore ancora prima che en-tri nella stanza, con i loro balfoni e gli sguardi luccicanti, di occhi ormai stanchi, ma che

occhi ormai stanchi, ma che lasciano intravedere, pur nel bianco e nero delle foto, la trasparenza dell'azzurro.

La lotta d'indipendenza d'Ungheria, scoppiala dopo la rivoluzione del 15 marzo 1848 durante la Primavera dei popoli, fu soffocata nel sangue nel 1849 dalle truppe unite russo-austinache. La nitorsione

crudele che ne segui non potè però cancellare il desideno di libertà del popolo ungherese e tanto meno il ncordo di quella lotta eroica. Fu per questo che Plohn decise, nella città di Hòdmezovàshely, a fotogralare i veterani di quella guerra ancora viventi nella città e dei dintorni. (Il 1902, tra l'altro, era anche il centesimo anniversario della nascita di Lajos Kossuth, capo leggendano della rivolta). Quei soldati comuni ce li ritroviamo davanti con tutta la loromiseria, in vecchie divise lo-

miseria, in vecchie divise lo-gore e rattoppate, ma anche con una estrema dignità, con la fierezza che viene da uno

status interiore, non dalla ric-chezza. La loro vita, anzi, si svolgeva ai limiti della miseria, come ci mostrano le altre foto inserite nella mostra che illustrano la città e i suoi abitanti.

E forse per loro quella con Plohn è stata l'unica occasione di trovarsi davanti a una macchina fotografica. Un'occasione che da semplici esconosciuti cittadini ungheresi, il ha resi personaggi, testisconosciuti cittadini unghere-si, in ha resi personaggi, testi-moni di un importante pezzo di storia del loro paese: e lo rappresentano a testa alta, so-stenuti dal ricordo e dal lam-po negli occhi che forse lo concretizza. La mostra è il ri-

sultato di una coliaborazione fra l'Istituto (che non è nuovo a questo genere di operazioni) e l'Accademia d'Unghena in Roma, uno degli istituti stranleri più attivi nella nostra cilità. Di solito svoige la sua attività nella sede di via Giulia 1, e organizza convegni e incontri con artisti e letterati ungheresi. Con la mostra d'indipendenza ungherese 1848-49s ha stabilito, ed iniziato, un proficuo rapporto con una struttura s'ututa romana come l'Istituto di lotografia, che la rende ancora più presente nella vita culturale della nostra città.

#### TELEROMA 56

Ore 11 30 «La terra dei gi gantia, telefilm 12 20 «Corri come il vento Kikos film 16.40 Cartoni enimati 18 «La terra dei gigantia telefilm 20 st.a promessa di Sata nas, film 24 «to re del blues», film 2 «Houston pron s

#### GBR

Ore 12 30 «Lucy Show» te lefilm 17 «I ragazzi del sabato sera» telefilm 18 30 «Dama de rosa» novela 19 30 Vi deogiornale 20 45 «Luliu» scenegiato 22 Cuore di cal col 130 «La doma il sesso il superuomo» film

#### N. TELEREGIONE

L 8 000 Tel 6790012

L. B 000

L. 6 000 Tel. 864165

L. 8 000 Tel 837481

L. 8 000 Tel 7574549

L. 8 000 Tel: 485498

L. 7 000 Tei 8831216

Navigator Lyons FA

L 5 000 rs 155 Tel 6790763

CINEMA O OTTIMO O BUONO

#### RETE ORO

Ore 10 «Charleston» tele film 10 25 Andiamo al cine ma 10 30 x Lidolo» teleno vela 15 25 Speciale spetta colo 19 30 Tgr 20 30 Cakin in the UK 22 30 Andiamo al cine con 22 32 45 Tar Libro 2 05 nema 23 45 Tgr flesh 0 05 Italia chiama Germania

#### TELETEVERE

Ore 13 20 «Giornale del ma re» film 16 Casa città am biente 16 30 Videomax 17 30 Roma nel tempo 20 «La signora dal cagnolino» film 22 20 Viaggiamo insie me 23 Proposte immot

#### **TELELAZIO**

Ore 10 05 «Così sia» film 19 «La mappa mistoriosa» te-lefilm 19 40 Quaesposì Gio-co a premi 20 50 «Ali ombra della aquile» film 23 News notte 23 25 «La terra dei gi-ganti» telefilm 0 25 «A A Criminali cercasi» film

# PRIME VISIONI MINE	
ACADEMY HALL L. 7 000 Vie Stemira 5 (Piezza Bologna) Tel 426778	Il principe cerce moglie di John Land s con Eddie Murphy BR (16 22 30)
ADMINAL L 8 000 Piezza Verbano 5 Tel 851195	O II piccolo diavolo di Roberto Benigni con Welter Matthau Roberto Benigni BR (15 30-22 30)
ADRIANO L. 8 000	N principe cerce moglie di John Landis
Piazza Cevour 22 Tel. 352153	con Eddie Murphy BR (15 30 22 30
ALCIONE L 6 000 Via L di Leuna 39 Tel 8380930	O Luitima tentazione di Cristo di Martin Scorsese con Willem Dafoe DR (16 22 30)
AMBASCIATORI SEXY L 5 000 Via Montaballo 101 Tel 4941290	Film për adulti (10 11 30-16 22 30)
AMBASSADE L. 7 000	O Il piccole dievole di Roberto Ben gn
Accademia degli Agieti 57	con Walter Matthau Roberto Benigh
Tel. 5408901	BR (15 30-22 30)
AMERICA L 7 000 Vie N del Grande 6 Tel 5816168	O II piccolo diavolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni BR (15 30 22 30)
ARCHIMEDE L 7 000	Bagded café di Percy Adion con Ma
Via Archimede 71 Tel 875567	nanne Sagebrecht DR (16 30-22 30
ARISTON L 8 000	Chi ha incastrato Roger Rabbit di Ro-
Vie Cicerone 19 Tel 353230	bert Zemeckis BR (16 22 30
ARISTON 8 L. B 000 Gellerie Colonna Tel 6793267	Pravocazione di Piero Vivarelli (VM18) (16 30 22 30)
ASTRA L. 6 000 Viale Jonio 225 Tel 8176258	☐ La leggenda del sento bevitore d Ermanno Olmi con Rutger Haner DF (16 22 30)
ATLANTIC L. 7 000	Chi ha incastrato Roger Rebbit di Ro-
V Tuecolena 745 Tel 7610656	bert Zemeckis BR (15 22 30
AUGUSTUS L 5 000	O Sur di Fernando E Solanas DR
C.so V Emanuele 203 Tel 6875455	(16 22 30)
AZZURRO SCIPIONI L. 5 000 V degli Scipioni 84 Tel 3581094	Come in uno specchio (15) N volto (16 30) Asia che amb senza sposers (18 30) N pranzo di Babette (20 30) Fanny a Alexander (22 30)
BALDUNA 1. 6 000	Asteria contro Cesare di Ginger Gi
P.ze Belduina 52 Tel 347592	bson DA (18 22 30
BARSERINI L. 8 000	Arture 2 on the rocks di Bud Yorkin
Plezza Berberini 25 Tel. 4751707	con Lize Minnelli BR (16 22 30
BLUE MOON L. 5 000 Via dei 4 Cantoni 53 Tel. 4743936	Film per adulti (16 22 30
ERISTOL L. 5 000 Via Tuecolaina 950 Tel. 7615424	Il mio amico Mac FA (16 22
CAPITOL I, 7 000	Frantic & Roman Polanski con Harri
Vie G. Secconi 39 Tel 393280	son Ford Betty Buckley G (16 22 30
CAPRANICA L. 8 000	Innocenza e malizie di Jean Loup Hubert con Anémone Richard Bohringer
Piezze Capranica, 101 Tel. 6792465	DR (16 30-22 30)
CAPRANICHETTA L. B 000 P.me Montschorio 125 Tel. 6796957	O Un affere di donne di Claude Cha- broi con lasbelle Huppert, François Clu- zet - DR (16 22 30
CASSID L. 5 000	Poltergeist 3 di Gary Sherman con Ton
Via Cassie 892 Tel. 3651607	Skerritt H (16 30-22 30
COLA DI PRENZO L. 8 000 Piezza Cole di Riertzo 88 Tal. 8878303	Sotto il vestito niente il di Dario Piani H (18 10-22 30
SIAMANTE L. 5 000	Il mio amico Mec di Stewart Raffil F/
Vie Prenestine, 230 Tel. 295608	(16 22 30)
EDEN L. 8 000	Voci iontane sempre presenti di Te
P.zza Cole di Rienzo 74 Tel 6878652	rence Davies - DR (16 30-22 30
######################################	Delitti e profumo PRIM/ (16 15 22 30
ENPIRE L. 7 000	Prime di mezzanotte di Martin Brest
V la Regina Margherita 29	con Robert De Niro Charles Grodin (
Tel. 857718	(15 22 30)
ENAPIRE 2 1. 7 000	Chi he incestrato Roger Rebbit di Ro
Via Laurentina 737 Tel 5010552)	bert Zemeckis BR (16 22 30
ESPERIA L. 5 000 Plazza Sonnino 37 Tel 582884	O Lultima tentazione di Cristo d Martin Scorsese con Willem Dafoe Di (16 22 30)
Piezza in Lucina, 41 Tel. 6876125	O R piccolo disvolo di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni BR (15 30-22 30)
EURCINE L. 7 000	Mignon è pertite di Francesca Archibu
Vie Liest 32 Tel 59 10986	gi con Stefania Sandrelli DF

			e passi
			14 30
crona	aca flas	h 16 9	3) o no 1
Lazio	sera	19 15	To Laz
20 1	5 To	cronac	a 20 4
			Spazio r
			Rubri
Sport	t va 2	2 30 A	rte antic
		telef in	

Via IV No

RIVOLI Va Lombardia 23

BOUGE ET MOIR

SUPERCINEMA Via Vimmale 53

UNIVERSAL Via Bari 18

Pedro Almodovar con Carmen Maura BR (16 30 22 30)

Chi he incestrato Roper Rebbit di Ro-bert Zemeckis BR (15 22 30) Buster di David Green con Ph I Coll ns

O Mr North & Danny Huston con Ro-bert Mitchum BR (16 22 30)

Il matrimonio di Lady Brenda di Char les Sturridge con James Wiby DR (16 22 30)

Phatos di Piccio Raffanini con Eva Gri maldi E (VM18) (16 22 30)

O II piccole diavote di Roberto Benigni con Walter Matthau Roberto Benigni GR (16 22 30)

itor di Vincent Ward con Bruce FA (16 22 30)

va di Vittorio Rambald con H (16 15 22 30)

(16 22 30)

Ward con Bruce (16 22 30)

☐ OTTIMO
O BUONO

#### SCELTI PER VOI SURBIBILIDADI CONTROL C

U2 RATTLE AND HUM Se amate i rock e gli U2 in parti colare questo è per voi il film dell'anno Se avete orecchie deli cate e non avete mai sentito par lare di questi questro giovanotti dublinesi l'asciate perdere Film cei giovane Phil Joanou rampolio del grande Spielberg Alternando la fotogragia a colori al bianco e nero Joanou ci racconta la toru née americana che ha consacrato gli U2 come il gruppo numero uno della acena rock attuele È gli U2 come il gruppo numero uno della scena rock attuale È una sorta di ricerca delle radicti in cui quatro musicusti europei come Bono The Edge Adem Clay ton e Larry Mullen percornon i kophi dove il rock è nato decen ni fa in questo senso il film ha un ecuoras che comunica grande emozione i incontro fra i vanterni U2 e i anziano 8 8 Kmg il più grande chitarriata biuse delle storia. Il resto del film è — cinema-

tograficamente --- un po discon o ma è grande musica Tutta de ascoltare
GREGORY PRESIDENT

O SUR
«Surs significa «Sud» Il Sud di Fernando Solanes è i Argentina dove il grande regista di «L ora dei fornis e di «Tangos» è tornato — dali esilio europeo — dopo la fine della dittatura militare «Surs fine della dittatura militare a Sura praticamente il seguito di aTan gosa ha lo stesso modo surreale di raccontere la medesima ri chezza di musiche (sempre di Astor Piszzola) il protagonista è un uomo che come Solanas tor na a Buenos Aires e riscopre e luogh e le persone che seves ab bandonato per sfuggire agli agheri dei generali La sue agui das nella città ritrovata è non a caso morto Me à un film pieno

«Tangos» vi era piaciuto non do-**AUGUSTUS** 

LA LEGGENDA DEL SANTO BEVITORE E un lim di Ermanno Olmi ed è un Leone d'oro Due credenziali che dovrebbero bestere Mis avolete atri elements appuate che si spire a un bellissamo recconto di Joseph Roth il massimo scrit tore della sfinis Austriaes Che qui però ci porte in que di Parial un misterioso riccore non gi una strana elemosina Film t lo solenne ben recitato da tger Hauer e Anthony Quayle prima volta che Olmi lavora d

ASTRA

loeta
LA SCALETTA (V a del Collegio Romano 1 Tel 6783148)
Alle 21 Cui nessuno FS. (se vi
pare di e con F D Andres M Mei
F Mannella regia di Massimo Cinnie

que IANZON (V a Montezebio 14/c -

Tel 31 26 77)
Alle 17 30 Arlecchino Re di Rudolph Lother con Deniela Petruzzi
Pietro Longhi Reg a di Sivio Gordani

OLOGIO (Via dei Fil ppini 17 A

Tri (548/730)

Tri (548/730)

SAL OFFO Alte 21 1, leone delle state of the control of the contro

Regia di Franco Però PARIOLI (Via Giosuè Borsi 20 Tel

## PROSA

AGORA 60 (Via della Penitenza 33 Tel 6530211) Alle 21 Foto di classe testo e re-ga di M Caprio con M L Baccarini P Ammendola G Borghetti L BORGO (Via dei Penitenzieri

11/c)
Alie 18 Triengole sel Triengole
Industriale di S. Mecarelli con la
Cooperativa II gioco del Teatro fiegia di G.R. Borghesano
LEELIMI (Via F. Carletti S. Tel

5/83595) Alle 21 45 # cabarattista lauresto con Antonio Covatta Alle 18 La lecandiera di C Goldo-ni. Con P Parisi S Ammirata Mar tedi 6 lo spettacolo inizierà alle ore

IGENTINA (Lergo Argentina 52 rel 6544601)

Maurizio Scaparro
ARGOT (Via Natale del Grande 21 e
27 Tel 5898111)
Alle 21 Dure e morbide? di Duccio Camerini con Ennio Cottor e
Elena Paris
ATENEDE T I (Viale delle Scienze 3
Tel 4485323)

TEMED E T I (Viale delle Scienze 3 Tel 445532) Alle 21 Artoud - Una tragedla -Progetto e regie di Feder co Tiezzi Con Sandro Lomberdi URORA (Via Flaminia 20 Tel 393289) 393269)
Domani alle 10. La guerra di Martin con Francesco Silvestri Teresa Dei Vecchio Dalle 14 elle 24 7° Settimana Internazionale del Cinema Muto

ELLI (Piazza S. Apollonia, 11/a - Tel Alle 21 15 Le Seere earittus Spettacolo di Cabarat di L. Aiel

Spettacolo di Caberat di I. Anillo. Con I. Anillo Carmine Della Volpe CATACOMBE 2000 (Via Labicane 42 Tel 755495) SALA A Domani alle 21 Chi pa-paz Paga Mero di e con Franco Venturini SALA B Lunadi alle 21 8 bettello Al

Edy Maggiol ni CENTRALE (Via Celsa 6 Tel 6797270)
Domani alle 17 Enrice IV di Luigi
Prandello con Salvatore Punt Ilo.
Teresa Dossi Regia di Romeo De

Baggis COLOSSEO (Via Capo d Africa 5/A+ OLOSSEU (VIE CO)
Tel 730255)
Alle 21 15 Lessoluto neturale
con Flavio Bonacci France D Amacon Flavo Bonacci, Franca D Amato, regia Bruno Mazzol
GDL088E0 RIDOTTO (vie Capo
d Africa 7 Tel 736255)
Alie 21 30 Processe a Glovenna
d Area di Cater ris Merlino, con A
Cracco P 8 uso A Belli
CONTATTO (via Romagnol) 155
Deta Tel 8-33/3/194

Ostia Tel 5613079)
Alle 21 Ella di Herpert Achter nbusch con Lorenzo Alessandri Regis di R Re m El COCCI (Vie Galvani 69 Tel

3536091
Alie 17 30 e aile 21 A piedi tra le nuvele di Mara Koch Rega di Giorgio Pellegrini (El SATIRI (Vis di Giottapinta 19 Tal. ECESTO) Tel 6665352)
Alle 21 PRIMA & piccele principe
(it grandi sone stati bambi-ni?) di Sa nt Exupery con I gruppo
Giocateatro Regia di Claudio Boc cacc ni

LA RAGNATELA (Via dei Coronari 45 Tel 6877923) Alle 21 15 Lamore escuro da F Garcia Lorca con Gui ana Adezio Doriena Chierici. Regia di Julio Zu-DELLA COMETA (Va del Teatro Marcello 4 Tel 8784380) Alle 17 Camere de letto di A Ay bourn con la Compagnia Società r Attori Reg a G. Lombardo Rad

DELLE ARTI (Via Sicila 59 Tel 4818598)
Alle 17 La stanza della tortura di
Luigi Prandello con Ida Di Benedetto Regia di Memè Perlini
DELLE MUSE (Via Forit 43 Tel

8831300) ALIe 17 Lamico di pepà di Eduar do Scarpetta con Aldo Giuffrè

ALIs 17. Lamtoe di pepà di Eduar do Scarpetta con Aldo Guilfrè Wanda Pirot Rino Santoro DELLE VOCI Via E Bombeili 24 Tel 6810118)
Alis 21 Il Rentesana eccellente Spettacolo musicale con La Forma zione UT/Teatro delle Voc. Reg a di Alio Petrini DUSS (Via Crema 8 Tel 7570521) Prove di allestimanto Alle 16 30 Odie mentatele con la Compagnia chi Prosa La Domiziana Regia di Massimiliano Torzo

smilleno Terzo E. T. I. (P le Farnes-na 1 Tel 4955332)
Alle 21 PRIMA Glovenne degli apiriti de F. Shiller e P. Claudel regie de Pino D. Buduo ELISEO (Via Nazionale 183 - Tel 4872143)

8. PUFF (Vis Gigg; Zenazzo, 4 Tel 5810721) Alle 22 30 Meglie tardi che Rei di Amendola & Amendola con Lando Fiozini, Giusy Valeri Regia degli Au

tori La CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A Tel 737277)
Alle 21 45 Dante grasie di Pietro Castellacir con Olimpia Di Nardo Claudio Sa nt-Just Elena Berera La COMUNITA (Via G Zanazzo 1 - 74) 58/17413)

Tel 5817413) Alle 21 Piccola Alice di E Albee regia di Cher I

regia di Cher I

La MADDALENA IV a della Stellet
ta 18 Tel 6869424)
Oggi alle 18 L'emers oscure di F
Garcia Lorca regie di Julio Zulotta
Domani alle 21 Tre giorni di resità separata regia di Rosalia Gran
de

800523)
Alle 17 Promesel apoel, un muel-sel di G Verde M Cinque Musi-che di B Pisano POLITECNICO (va G B Tiepolo 13/a Tel 3611501)
Alie 21 Silvano di e con Sergio Pierattim reg a d Aleasandro Mari-nuzzi ELBEGO (Via Nazonale 165 - tel 462114).
Alle 17 Prima peighe di 8 Hocht e C Mac Arthur con Monca Vitti regie di Garicario Strepa E.T. GUIRMO (Via Mirco Minghet 11 1 Tel 6794560 Alle 16 30 sele 20 45 Le 98 di-agnaste di Pulcinojle di Roberto De

Perattim reg e d'Alessandro Meri-nuzzi ROSSIMI (Pazza S Chiare 14 - Tel 6542770 7472630) Alle 17 15 e alle 21 Er lemplomare de le settle de Enzo Lichert con Aler-ta Dugante, Leila Ducci, Emergelia Magnothi Regie d Leila Ducci SALONE MARGMENTA (Via du Maccili 75 Tel 6798259) Alle 21 30 Mittle De Mittl di Castel-lacci e Pingirore con Leo Guilotte Karen Jones Regie di Pier France-soo Pingirore SIBTIMA (Via Sistina 129 Tel 4765641) Simone E.T.L. SALA. UMBERTO (Vie della Mercede, 50 - Tel 6794753) Alle 17 La stensa del flori di chi-ea di G Cabella con Angala Funoc charo Reges R Cara e G Messiotta E.T.L VALLE (Via del Testro Velle 23/e Tel 6543794) Alle 17:30 La pasa di Bernarda Alba di F Garcia Corca con Ingrid Thulin Caterina Costentini Regia di Augusta Zuschia

4756841) Alle 17 e sile 21 Una zingare mi ha detto con G Bram eri e P Quat FURIO CAMILLO (Via Camille 44 tr ni regia di Pietro Garinei SPAZIO UNO (Via dei Panieri 3 Tel GMHORE (Via delle Fornaci 37 Tell
Alle 17 Luomo, le bestie e le virt
di d. Lugi Pirandello con llesna
Ghorne Merco Meranzano Cavaldo
Ruggeen Regie di Edmo Fenoglio
GRULIO CESARE (Viale Grulio Cesa
re 229 Tel 355300)
Alle 17 30 il prigioniere della seconde streed di Neti Simon con
Alberto Lonello Erica Blanc Regie di Merco Parodi
gie di Merco Parodi

5896974) Alle 21 La notte di Capodenno di Cop) con Manuele Morosini Regia Copì con Manuela Morosini Regia di Marco Gagliardo i PERONI (V a Luigi Speroni 13 Tel 412627)
Alla 20 45 11 sogno di A Strindberg con l'Associazione culturale Casal De Pazzi Regia di Gianni Calivallo.

STABILE DEL GIALLO (V a Cassia

STABLE DEL MINELO Y S CASH STITC TE 309800) ALIe 2130 Trappele per topi di Ageta Chr ste con Cancario Si-sti Susanna Schemmari Reg a di Sofia Scandurio TEATRO DUE IV colo Due Maceli 37 Tel 678259) Alie 18 La nevigazione a vapore di A Stolper con Renato Campese e Nicola Pistosa Regia di Marco Linchazio

e Nicole Pistole Megis di Merco Lucchess TEATRO NI (Via degli Amatricieni 2 716 68676101-8929719) Alle 21 Poetics al centro dell'oc-culto Autore e interprete Gullano Sebastima Guaglia TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moron 3

TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moon 3 Tel 598792)
SALA CAFFÉ Alle 2130 Sabeto notte d'reito del nerpretato de Patro Kossi Gastaldi SALA TEATRO Riposo SALA PERFORMANCE Riposo TABINANA (Via degli Acquaspar ta 10 Tel 5545930)
Alle 17 Cuerti di erisettato di Rena to Gordano con Franca Stopp Roberto Posse Reg a di Walter Man frè

frè
TRIANON RIDOTTO IV a Muzo
Schoola 101 Tel 7890995)
Ale 2130 Fluidofiume con la
Compagn a Stravagario Maschere
reg a di Ent co Fretterol in zo
spetitacolo ore 18
WITTORIA (P. 274 S. Mar a L. berati
Ce 8 Tel 5740598)
Alla 21 a sorrea manola di Giu

seppe Manfr d con Lina Sastri Reg a di Aldo Teri zzi PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via de R ari 81 Tel 656971)
Alle 10 AB e 81 serpente e Un elbero di Netale d'Idalberto Fei (Matt nate per le scuole)
CATACOMBE 2000 (V s. Labicana 42 Tel 7553495)
Sabato alla 17 Un cuore grande ces con Franco Ventur n' regie di Francomaco Ventur n' regie de Francomaco

ead con Franco Ventur n regia di Francomagno, CRISDOGNIO IV a S Gall cano 8 Tel 5209455 Alle 17 La spada di Ortando di Fottunato Pasqual no con la compagn a si testimo Pupis S ci la ni Regia di Barbara Olson Matti nate pri e scuole su prenotazione Martedia la 10 repi ca de lo spetitaccio DEI PICCOLI (P azza Gottato nia 21 Tel 6879670) (P azza Gottato nia 21 Tel 6879670) (Insideme? con An mazione Solo su prenota zone.

GRAUCO (V.a. Perug.a. 34 Tel 7551785 7822311) Ogg a le 16 30 e alle 18 La spada nella roccia d W D sney Sabato e domen ca alle 16 30 La bella ad-dormentata di Roberto Galve a e 18 30 L'accierino magico e attre

flabs
TEATRINO DEL CLOWN (V a Aure1a Local tà Cerreto Led spot)
Alle 10:30 Spottacolo per le scuoie Un papà del neso resso con le
scarpe a paperino di G anni Taffone TEATRO MONGIOVINO (Via G Ge-nocchi 15 Tel 5139405) Alle 16 30 Il senno di Kikuni di Roberto Piumini con i Buratt ni A

Guaria
TEATRO VERDE (C rconvallazione
G anicolense 10 Tel 5892034) Ganicolense 10 fei Dodzuszer Alle 10 Etiragezzi e la Nuova Ope-ra dei Biratti ni n Amore a 4 mani ovvero Le tragicomiche avventu-re di un burattinalo Regia di Giu-seppe Di Martino

III DANZA IIII

FURIO CAMILLO (V a Cam lia 44 Tel 7887/21
Alle 21 Imeros con la Compagn a nuova danza di Bruna di Pasquale Mus che di L. Gabrieli TRIAMON (Via Muzro Scevole 101 Tel 7880985) Alle 17 e alte 20 Grezie Fred e Segre della primavera con la Compagn a Danza Prospettiva di V ticro Biegi Musiche di Gershwin s Stravnikk

**E MUSICA E ■ CLASSICA** 

TEATRO DELL OPERA (Piazza Ba-niamino Ggl. 8 Tel. 463641) Vedi spazio Danza

XX Festival di musica Barocca Alla 18. Concerto di Ornalia Ronomalii 18. Concerto de Orneira sonomizia (soprano) Monica Berni (flauto) di-rettore Marcello Peca In program-ma Pergolesi UDITORIUM-DUE-PINE (Via Zan-

Direttore G university of the Manager All - SALA A (Vie Ausgo, 10 Tel 3906952) Alego, 10 Tel 3906952 Alego, 10 Tel 3906952 Alego, 10 Tel 3906952 Alego, 10 Tel 3906952 Alego, 10 Tel 390996 Alego, 10

SCOTECA DI STATO IVIA CASTA-32) • 17:30 Concerto del pienista perto De Romenis Musiche di kofiev Turchi Brahms Bartok NE IVia delle Fornaci 37 Tel Internati

6372294)
Alle 21 Concerto di Antonio Sardi
De Letto (pianoforte) Musiche di
Mozart Schubert Chopin
L TEMPRETTO (Basilica S Aicola in Carcere) Alle 18 Ressegna di musica sacra In programma Bach Mozart Verdi

DO (Piezze Gentile de Febrie-

tecole. Mus che di Giorgio Batti

cite i ORATORIO DEL GONFALONE (V a del Gonislone 32/A Tel 6876952) Alle 21 Orchestra da Camera del Gonislone diretta da formeso Pia cd Musiche di Handel Haydin ALAZZO DELLA CARCELLERIIA (P2za Cancellena 7el 6868441)

#### M JAZZ-ROCK-FOLK

ALEXANDERPLATZ (Via Ost a 9 -3599398) 22 Concerto di Sol no Patri no

Jazz show

BIG MAMA (V lo S Francesco a R
pa 18 Tel 58/2551)

Alle 21:30 concerto di Roberto
Gatto (batter a) Dan lo Rea (tast e
ra) Battista Lena (ch tarra) Messi
mo Bottini (basso)

mo Bottini (basso)

SRLY HOLIDAY (V a degli Orti di
Trastevere 43 Tel 5516121)

Alle 22 Jazz dal vivo con il quartet
to di Riccardo Ascani (chiarra)
G ancarlo De Paola (contrabbasso)
Pio Clementi (sax alto) e Pierpaolo

6879075)
Alle 21 30 Concerto del gruppo SI-lent Circus IOCCACCIO IP'azza Trilussa 41

CAFFE LATING (Via Monte Testaccio 98)
Alte 22 Concerto del Trio Gianpiero
Ascoleso Barro La Penna e Massimo Caporelli Ingresso I bero
FORSTUDIO (Via Gi Sacchi 3 Tel

Alle 21 30 Un co concerto con la chiarra flat picking di Beppe Gambetta

FONCLEA (V.a. Crescenzio 82 a

Tel 6530302) Alle 21 Soft jazz in con Antong ulo e Srulio (tast ere) Ernesto Leveque

(voce)
GNIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli
30/b Tel 5813249)
Non pervenuto
MUSIC INNI (Largo dei Fiorentini 3 Tel 6544934)

Tel 6544934)
Alle 21 30 Quartetto della cantante Stefana Bimbi con Pierpaolo la 
copini (sax ten.) Cosmo intimi (p. ano) Piero Simonetti (basso) Andrea Marcelli (batteria)
DIRAPPICO (Piazza G. de Fabriano)

RIPOSO SOTTO SOPRA (Via Panisperna 68 Tel Regulado) Alle 21 Concerto del gruppo No body Rome rock BANT-LOUIS (Vis del Cardello, 13 BANKE-LOUISE VIS des Université de l'Arie Visione de quintette de Marie Pa De Vito TUSETALA (Vis des Neofrit 13/a° Yel 6763237) Alle 21 Concerto degli studenti di casso paga paga con Ninc De Rose

#### **PER LA TUA CASA** SCEGLI LA COOPERAZIONE

COOP VA ICAL PRENOTA ALLOGGI COMPLETAMENTE INDIPENDENTI UNA, DUE, TRE CAMERE
DA LETTO OLTRE SOGGIORNO, CUCINA, DOPPI
SERVIZI, SALA HOBBY E AUTORIMESSA, ULTIMATI E IN CORSO DI COSTRUZIONE AD ANGUILLARA
F AD ALLUMIERE COSTO CONVENZIONATO CIRCA 900 000 LIRE AL MO COMPLESSIVO AMPIE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO PER INFORMAZIONI TELEFONARE IN SEDE ORE UFFICIO

0766/26752-26055

## A.I.A.C.E

Ass Ital Amicı Cınema d'Essai TESSERAMENTO 1989

> con la tessera A I A C E sconti Cinema - Teatri, Librerie etc etc

#### REGALATEVI E REGALATE

La tessera AIACE L 12 000 annue AIACE via Gaeta, 23 - Tel 4814959 - 4740905

#### THE KILIM GALLERY Via di Panico, 8 Tel. 68.68.963

PRESENTAZIONE PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA DI KILIM NUOVI A TINTE VEGETALI

#### **FINO A NATALE**

in occasione della presentazione in esclusiva in Italia di una limitata quantità di Kilim nuovi a colori vegetali, a tutti gli acquirenti verra praticata una riduzione del 20% sia sui Kilim nuovi che sui Kilim antichi e da collezione

## **KILIM 20%**

ORARIO 10 00/20 00

Mens s Club di Peter Medak DR (16 30-22 30) L 7 000 Vie Galla e Sideme 20 Tel 8395173 M VISIONI SUCCESSIVE L.3 000 Tel: 7313306 Promesse di fibidine E (VM18) Plazza G. Pepe L 2 000 Tel 7594951 Via L Aquila 74 AVORIO EROTIC MOVIE L. 2 000 Via Macerata 10 Tel 7553527 Via Macerata 10 LIN Cereti super erotice E (VM 18) Tokio ge (16) Peris Texas (17 40) II cisio sopra Serlino (20 10-2230) Largo Ascianghi 1 L. 2 000 Tel. 464760 Piazza Repubblica Film per adulti PALLADIUM Pzza B Romano L. 3 000 Tel 5110203 L. 4 000 Tel 620206 SPLENDID Via Pier delle Vigne 4 (16 22 30) L. 4 500 Tel. 433744 Via Tiburtina, 354 VOLTURNO Via Volturno 37 L 5 000 E CINEMA D'ESSAI M Il pranzo di Babette di Gabriel Axel con Stephane Audron DR DELLE PROVINCIE Via Provincia 41 Voglia di vincere n. 2 di Christopher Leth con James Batemon A RAFFAELLO Via Terni 94 Beall I investigatopo -DA (16 22 30) TIZIANO Vie Reni 2 Tel. 392777 E CINECLUB III LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO Sorollo di M. Von Tromi Via Tiburtina Antica 15/19 Tel 492405 Cinema sovietico. La palude di Gregorij Cukhraj (21) Via Perugia 34 Tel 7551785 SALA A. Rassegna Cinema e arte (16:30-21) SALA B Chocolet di Clare Dens (16:30-22:30) Spattacolo et louito IL LABIRINTO Via Pompeo Magno 27 Tel. 312263 L. 5 000 L. 3 500-2 500 Via dagk Etruschi 40 Tel. 4957762 Imagine di Andrew Solt M (16 22 30) (16 30-22 30) L. 7 000 Tel 885738 SALE PARROCCHIALI Frantic di Roman Polanski con Harrison Ford Betty Buckley G (15 45 22 30) ARCOBALENO Via Redi 1/a. L. 3 500 int L. 2 500 nd. Tel. 8441594 CARAVAGGIO Vie Paisiello 24/B Tel 864210 ORIONE Via Tortona 7 Tel 77696 B FUORI ROMA Kung fu Mester (16 22 30) FLORIDA Tel. 9321339 L. 7 000 Tel 884149 N matrimonio di lady Branda di Charles Sturnige con James Wilby DR (16 22 30) FIUMICINO L. 7 000 Tel. 7596602 Trappola di cristallo di J. Mc Tiernan Tel 6440045 B U2 Rettle and hum di Phil Joanou con gli U2 M (16 30-22 30) Chi ha incastrato Roger Rabbit di Ro-bert Zemeckis BR (15 22 30) GREGORY Vie Gregorio VII 180 L. 7 000 Tel 6380600 SALA A Gli eristogatti di W Disney DA (16 22 30) SALA B O Il piccolo disvolo di Roberto Benigni con Walter Matthau, Roberto Benigni BR (15 22 30) Denne suli orio di une crisi di nervi di Padro Almodovar con Carmen Mazra POLITEAMA Largo Panizza 5 Tel 9420479 HOLIDAY Largo B Mi L. 8 000 Tel. 658326 L. 6 000 Tel 582495 Il principe cerca moglie di John Landis con Eddie Murphy BR (15 30 22 30) Via G. Induni SUPERCINEMA Tel 9420193 Mignon è partite di Francesca Archibu-gi con Stefania Sandrelli BR (16 30-22 30) L. 8 000 Tel. 8319541 Via Fooliano 37 (15 22 30) SALA A La leggenda del santo bevi-tore di Ermanno Olmi con Rutger Haner (16 22 30) GROTTAFFRRATA AMBASSADOR L. 7 000 Tel 9456041 Sotto il vestito niente II di Dari Piana H (16 15 22 30) tore di Ermanno Olmi con Rutger i DR (16 23 SALA B Corto circuito il di Ke Johnson FA (16 2 (16 22 30) L 7 000 Tel 9454592 L. 7 000 Sotto il vestito niente II di Der o Piena Tel. 786086 H (16 15 22 30) MAESTOSO MONTEROTONDO Tel 9001888 O Il piccolo disvolo di Roberto Ben gri con Walter Matthau Roberto Benigni RAMARINI Tel 9002292 44 OSTIA

Buster & David Green con Ph ( Collins BR (16 22 30)

La notte delle matite spezzate di He ctor Olivera con Alejo Garcia Pintos DR (16 30 22 30) Film per adulti (10 11 30/16 22 30)

Prima di mezzanotte di Martin Brest con Robert De Niro Charles Grodin G (15 30 22 30)

Miracle on 8th street (vers one inglese (16 22 30)

U2 rattle and hum di Phili Joanou con oh U2 M (16 22 30)

L 4 000
Tel 7313300
Asta dell amore bisexual E (VM18)
18 000
Tel 482653
Con Water Matthau Roberto Benigni

con Walter Matthau BR (15 30-22 30)

Film per adulti

PARIS L 8 000 Chi he incestrato Royer Rebbit di Ro-Vie Megna Grecie 112 Tel 7596568 bert Zemeckis BR (15 22 30)

L. 8 000 Tel 869493

L 7 000 Tel 7810271

L 6 000 ova 427 Tel 7810146

L 8 000 Tel 462653

MODERNO L 5 000 Plazza Repubblica 45 Tel 4602B5

PASQUINO L. 5 000 Visolo del Piede 19 Tel 5803522

MEW YORK Vie delle Cave 44

PUSSICAT Vie Ceiroli 98

QUIRINALE Vie Nazionale 480

# Libreria discoteca

Via delle Botteghe oscure 1-2-3 Tel. 6797460/6797637

La Libreria discoteca Rinascita informa che

dal 12 al 23 dicembre effettuerà orario non stop

dalle 9 alle 23

Domenica 18 dicembre dalle 9 alle 20

Sabato 24 dicembre dalle 9 alle 18,30

O Stregate dalle lune di Norman Jew son con Cher Vincent Garden a BR (15 30 21 45)

Tel 9019014 La casa 3 di Humphrey Humbert H (15 30 21 30)

Giovedi 8 dicembre 1988

Donne sull orto di una crisidi nervi di Pedro Almodovar con Carmen Maura BR (16 15 22 30) O Il piccolo diavolo di Roberto Ben gni con Waiter Matthau Roberto Ben gni BR (16 22 30)

BR
U2 Rattle and hum d Phi Joanou
(16 22 30)

KRYSTALL Via Pallott ni Tel 5603185 L. 5 000

Vie della Marina 44 Tel 5604076 L. 7 000

TIVOLI

PALMA

**TREVIGNANO** 

VALMONTONE

**VELLETRI** 

SiSTO Via dei Romagnoli Tel 5610750 con V L 7000 BR

Tel 0774/28278

.Giorgio Gaber torna in scena con un nuovo spettacolo: un uomo, con la sua chitarra, dialoga con un essere irreale e intelligente

fantasmi in tv non hanno vita facile: vediamo perché due trasmissioni, «Filò» «Incredibile», sono state cancellate dallo schermo



## **CULTURA** *e* **SPETTACOLI**

Dal video escono

le voci

## di dentro NICOLA FANO

Eduardo in videocassetta: il teatro si storicizza attraverso la tv. Ma la televisione stessa, in realtà, cerca di fissare la propria memoria, ricostruendo i propri classici. La notizia è questa: il Video elettrònica club ha deciso di mettere in vendita un cofanetto comprendente le riproduzioni in videocassetta di dieci opere di Eduardo De Filippo dirette e interpretate dallo stessa autore per la Rai. I titoli sono Filumena Marturano, Napoli milionaria, Natale in casa Cupiello, Non ti pago, Questi dattasmi, Il sindaco del Rione Sanità, Uomo e galantuomo, Le voci di dentro, De Pretore-Vincenzo e Gli esami non finiscono mai tutti insieme, costano 950.000 lire e possono essere richiesti per corrispondenza. Comunque, hei negozi di videocassette, per il periodo delle teste, si possono acquistare cinque commedie con l'aggiunta gratuita di Natale in casa Cupiello.

Sulla specificità delle edi-Eduardo in videocasset

Sulla specificità delle edizioni di questi capotavori eduardiani torneremo nei prossimi giorni, per ora vale la pena sottolineare alcuni aspetti particolarmente signi-licativi di questa iniziativa. Le dieci commedie di Eduardo, infatti, aprono un mercato completamente nuovo, all'incompletamente nuovo, all'interno della produzione audio-visiva. Tra film nati per il gran-de cinema e produzioni pera sale sopratiutto per le video-cassette, può darsi che si di-schiuda uno spiraglio anche per operazioni di segno più apertamente culturale. Ma non si può nascondere nem-meno che questa iniziativa eduardiana strizza l'occhio anche al grande mercato. Sia perché arriva nei negozi a ri-dosso delle feste, sia perché ripropone un evento teatrale e elevisivo che all'epoca delle prime uscite sui piccolo schermo rappresentò un vero e proptio caso, nazionale con proprio caso nazionale con ounte di ascolto e di partecipazione popolare decisamen-te fuori dal comune.

le fuori dal comune.
Il parallelo non sembri incongruo: l'operazione è simile a quella – avviata qualche
giorno fa – della ristampa di
tutte le incisioni su disco di
Totò. Ma les stesse commedie
di Eduardo, ricordiamolo, esistono già in preziose edizioni
discografiche. Insomma: la
scommessa culturale e di
mercato, questa volta, è più mercato, questa volta, è più alta del solito. Come rispon-derà il pubblico? Sarà spaven-tato dal costo troppo elevato del «cofanetto» o preferirà non rinunciare ad avere nella propria videoteca un pezzo importante dello spettacolo e del costume Italiano? Ecco, ancor prima di poter dare ri-sposta a questi interrogativi, possiamo segnalare l'anomalia dell'operazione: è noto che la videoriproduzione è l'unico mezzo a disposizio del teatro per vincere la propria intima (e specifica) voca-zione all'effimero. Ed è singozione all'etilmero. La e singo-lare che non sia direttamente la Rai (che ha gli archivi pieni di preziose registrazioni) ad avviare la piccola rivoluzione del mercato audiovisivo. O qualcuno ha deciso, a monte, che il teatro non fa audience neanche in videocassetta?

# Lennon il Santo

Libri, dischi, concerti,

scandali. Dopo otto anni il mito rimane intatto

Sono passati otto anni, e il popolo del rock non sembra aver trovato pace. Altri idoli nascono, vincono e scompalono, ma il trauma di quella notte, davanti al Dakota Building che affaccia su Central Park non si è dissolto. Li, nel pado più stupido del mondo. modo più stupido del mondo moriva John Lennon. E da li partiva la girandola di rico partiva la girandola di rico-struzioni, agiografie e insulti, che dura fino a oggi. Anzi, che oggi tocca il suo apice con due opere in conflitto tra loro. Da una parte c'è il film-docu-mentario di Andrew Solt, in questi giorni nei cinema, che traccia di Lennon un ritratto benevolo, rendendo a John quel che gli spetta, vale a dire quel che gli spetta, vale a dire un ruolo centrale nella musica

è soprattutto nella cultura gio-vanile degli anni Settanta. All'estremo opposto c'è in-vece il libro di Albert Gol-dman (John Lennon, Mondadman (John Lennon, Monda-dori, pagine 580, lire 26mila), un best seller costato otto an-ni di ricerche. Ne esce un Len-non malato, un uomo in gi-nocchio che non esce di casa da tra anti perso tra l'arcina da tre anni, perso tra l'eroina e la raccolta di riviste pomo-grafiche, succube della moglie, afflitto da paranole pe-santi. Questo il presente; e il passato non è meno torbido a cominciare dall'amore omo a cominciare dall'amore omo-sessuale per Brian Epstein, già manager dei Beatles, e dai problemi di identità sorti già ai tempi dei Fabulous Four. Una demolizione sistematica del mito-Lennon, condotta con sprezzante arroganza, con to ni scandalistici e intenzion evidentemente denigratorie «Ucciso per la seconda volta», hanno titolato alcuni giornali inglesi, mentre Rolling Stone, bibbia dei rocker americani, ha realizzato una vera con-troinchiesta demolendo una troinchiesta demolendo una per una tutte le argomentazioni di Goldman. Gelido il silenzio di Yoko Ono, ma loquace 
Paul McCartney, che pure non 
amava Lennon, il quale ha 
sconsigliato i suoi fan dall'acquisto del libro. Insomma, 
una bomba costinità a tavolino, pronta a scoppiare anche

di Goldman – ha smesso di essere un grande quando ha lasciato l'Inghlitera, subito dopo magine.

Più tenero, di gran lunga, il lungometraggio di Solt. Il montaggio non cronologico sventa qualche minaccia di agiografia, ma la supervisione di Yoko Ono, eminenza grigia (anzi, nera) per tutto quel che riguarda Lennon, la nentrare dalla finestra il dubbio cacciato dalla porta. Insomma, sia come sia, Lennon scatena ancora fazioni opposte a otto cora fazioni opposte a otto anni dalla morte, confermando che sulla sua vita e sulla sua vicenda artistica si gioca oggi ben più che una ricostru-

no, pronta a scoppiare anche sul versante dell'interpretazio-ne artistica. Lennon – è la tesi

di Goldman - ha smesso di

John Lennon quando ancora faceva parte dei Beatles e, in alto, una caricatura di Yoko Ono zione storica, ma una vera lotta per l'interpretazione di una figura topica degli anni Settanfigura topica degli anni Settan-ta. Così, poco peso hanno i pettegolezzi raccolti da Gol-dman: Lennon drogato, suc-cube di una Yoko Ono eroin-mane anche lei, schiavo della sua pigrizia e delle sue insicu-rezze, maniaco della pulitzia personale antressico omopersonale, anoressico, omo-sessuale. Un Lennon, e questo

milleduecento riviste, raccontato e romanzato anche nei
momenti più intimi (in bagno,
ad esempio, quando vomita
volontariamente per aver
mangiato troppo), tracciato in
modo troppo preciso ed univoco per essere vero.

Quel che sfugge ad entrambi biografi, nel bene a Solt e
nel male a Goldman, è lo
spessore extra-musicale e forse extra-umano di Lennon. Un
musicista di genio che si trovò
a un certo punto della sua cara un certo punto della sua car-riera ad essere un incrocio, il

certo sminuisce l'indagine di

Goldman, che pure si basa su milleduecento riviste, raccon-

punto di convergenza e di passaggio delle contraddizioni. degli errori e delle speran ze di un'intera generazione. Lennon era insieme droga e speranze di pace universale, Rolls Royce rosa a fioni e ban-Rolls Royce rosa a fiori e ban-diera politica, guru e malie orientali e realismo occiden-tale. Parlare di un Lennon martire dei peso che porta è qualcuno, non del tutto a torto, ha rispolverato in questi mesi la vecchia questione del-la sacralità dell'arte, davanti la sacralità dell'arte, davanti alla quale i personalismi cedono il passo. Ma ancora non si spiega chi era Lennon. Un musicista eccellente, certo, autore di *Imagine* e di *Give Peace a Chance* (due titoli che bastano, da soli, a farme un grande), ma anche una figura strana per il panorama americano.
Il primo, ad esempio, a ten-

Il primo, ad esempio, a tentare il grande balzo dalla mu-sica alla politica, nel senso di

sante, che doveva sembrare ben strano al pragmalismo americano. È vero: la vena creativa di Lennon, dopo Ima-gine, non fu più all'altezza di quella canzone strepitosa, cal-da, emozionante. Ma l'impor-tanza che Lohn andava assumendo presso il pubblico americano aveva qualche vatore in più rispetto alla popo-larità da stella musicale.

Lennon era diventato, per le generazioni illuse dal Bea-tles, la bandiera dell'impossi-bile, il sogno di qualcosa di universale che poteva succe-dere davvero. L'aspetto mes-sianico di Lennon, insomma, il sianico di Lennon, insomma, era cosa reale, e lo prova il fatto che ancora oggi, in America più che nel resto del mondo, Lennon è venerato e ricordato come un grande uomo prima che come un grande ariista. Qui, e non nei suoi vizi privati o nelle sue pubbli-

perfezionare la parabola: vissuto come un uomo e morto come un americano in un paese dove si vendono pistole come noccioline. Paradosso John Lennon ci è restituito intatto, santificato, da quella morte idiota e forse ancor più radicato nell'affetto collettivo

morte idiota e torse ancor più radicato nell'affetto collettivo da ciò che su di lui si scrive, sia positivo che negativo. Ovvio, il music-business sfrutta i suoi morti in modo egregio (lo sa bene Yoko Ono che ha in pochì anni tripicato le fortune del martio) e costruisce un'industria del mito, come ha fatto con Elvis, Hendrix e tanti altri.

Ma Lennon, ancora oggi, vale di più perché ha proposto una visione del mondo. Un mondo immaginato (in Inagine, appunto), senza confini, proprietà, assassini e religioni: più che una canzone la forma di un'aspirazione diffusa anche tra i reduci del grande sotte del proposto. vizi privati o nelle sue pubbli-che virtò, Lennon diventa dav-vero un gigante.

La sua morte non fa che

La sua morte non fa che

un raspirazione diriusa, an-rati i educi del grande so-gno beat morto non con Len-non, ma dieci anni prima, con i quattro di Liverpool.



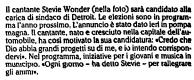
## Beatlesiani di tutta l'Emilia unitevi

A Reggio Emilia, per due settimane a partire da oggi, si terrà una manifestazione inte-ramente dedicata ai Beatles senza l'intento di ricordare, festeggiare, rivivère, commemorare o travestirsi. A ven-t'anni dall'uscita dello storico ellepì Sg.t Pepper's lonety hearts club banda ecco l'inihearts club banda ecco l'ini-ziativa organizzata dagli as-sessorati alla cultura e alla condizione giovanile del Co-mune di Reggio Emilia e dalta Mondoradio rock station. Ri-vivremo il gruppo di Liverpool attraverso Antonello Salis e Gerard Pansanel, due musici-sti provenienti dal jazz d'avan-guardia, grazie alle elabora-zioni in dimensione bandisti-ca di Mike Westbrook (ancora un jazzista), attraverso gli stu-menti elettronici di Alvin Cur-menti elettronici di Alvin Curun jazzista), attraverso gli stu-menti elettronici di Alvin Cur-

ran. Le performances musicali si terranno alle ore 21 oggi, il st terranno alte ore 21 oggi, il 17, 18 e 19 dicembre presso la Sala Verdi (oggi e il 18) e il Teatro Ariosto (il 17). A fian-co dei concertì di musica dal vivo, dall'11 al 17 si potrà as sistere a All you need is Beatles, proiezione di video lamosì.

amosi. Modena, invece, ha preferi-o «Dont'wake me, I'm only ileeping», non svegliatemi, ito solo dormendo: due versi di una canzone di John Len-non che il piccolo comune di Castelnuovo Rangone, in pro-vincia di Modena, ha scelto per rispondere alla biografia di Albert Goldman. Per due giorni a Castelnuovo (il paese che dedicò tre anni fa a Lennon il suo parco) si succedo-no concerti, film, video ed no concerit, film, video ed eventi teatrali. Il gruppo teatrale Il Cerchio ha presentato Lennonsense, pièce trattal da le fiabe e dai racconti di Lennon, alcuni inediti in Italia, e autorizzata direttamente – per una sola replica a pubblico imitato – dagli eredi, ovvero da Yoko Ono. Oggi, invece, un giorno e una notte di concerti. Per 189 il comune di Castelnuovo ha annunciato invega la creazione di un apremio ce la creazione di un «premio Lennon» per giovani artisti.





# Anche la Dc

Anche la Dc contro gli spot in tv durante i film

are perché la tutela dei diritti d'autore dalle manomissioni, che pure il nostro ordinamento riconosce alle opere di ingegeno, non debba essere rispettata nel caso dei film, inauditamente resi irriconoscibili con l'alternari di spot ad ogni fotogramma. Peccato che la proposta de tenda di spinguere tra film d'autore e no. La tutela dalle manomissioni pubblicitarie, quindi, sarebbe limitata solo alla prima categoria. È prevista una multa di 50 milioni per ogni minuto di pubblicità «non autorizzata».

Teatro,
i premi Idi
a Moscato
e a Ugo Chiti

per la migliore regia di una novità italiana, invece, è a dada
a Marco Sciaccaluga mentre per l'interpretazione sono
stati premiati Massimo Da Rossi, Rosa Di Lucia, Mario
forazia Grassini, Nino Manfredi e Pamela Villoresi. Ulteriori

stati premati massino di Arossi, Nosa di Lucia, Mana Grazia Grassini, Nino Manfredi e Pamela Villoresi, Ulteriori riconoscimenti speciali, poi, sono andati a Alessandro Bongorzoni, Bonizza, Ennio Coltorti, Carlo Molfese e Pao-lo Stramacci. Nel corso della premiazione, il neopresiden-te dell'Idi Chigo De Chiara ha annunciato una sostanziale riforma dell'ente in direzione di un sostegno più chiaro, e programmatico dei nostri autori di teatro.

#### li coreano Myung-Whun Chung «bacchetta»

La critica musicale italiana ha attribuito il premio «Ab-biati» per il 1988 a Myung-Whun Chung, coreano, 35 anni, direttore capite prin-cipale dei «Maggio musica-te fiorentino». Il ricondeci-mento gli è stato attribuito

dell'anno le florentinos. Il riconoscimento gli è stato attributo in particolare per la concertazione del Boris Godunov. diretto al Teatro comunale durante la stagione lirica 1987-88. Myung-Whun Chung ha debuttato giovanissimo, a soli sette annil, come planista. Ha studiato direzione d'orchestra a New York alla sulliard Schools. Dal 1978 è assistente di Carlo Marta Giulini a Los Angeles. In questi giorni il giovane direttore è a New York impegnato al «Metropolitan» con la Modomo Butterly di Puccini. Il prossimo maggio a Firenze dirigerà un atteso Idomeneo Di Mozart.

#### il «divino» Guido Reni sbarca negli Usa

Dopo il successo «casalim-go» a Bologna, la grande mostra di Guldo Reni (1575-1642) sbarca anche negli Usa. Grazie alla colla-borazione e all'impegno della Pinacoteca nazionale

della Pinacoteca nazionale di Bologna, domenica l'edi Bologna, domenica l'esposizione inizierà al County Museum di Los Angeles as sua tournée americana. La vita, il simbolismo e la fama di Guido Rens sarà visibile a Los Angeles fino al 15 febbraio, poi si trasferirà a Dallas. I quadri che hanno attraversato l'Atlantico sono una cinquantina. Un numero leggermente infenore rispetto alla versione bolognese. Non tutte le opere, infatti, sono state dichiarate trasportabili. A Los Angeles c'è grande attesa per questa nuova immersione nell'arte italiana.

Barcellona '92
Sarà anche
un'Olimpiade
culturale?

sogni e la realtà ci penseranno gli sponsor. Josep Subiros, consigliere culturale della città catalana, ha ieri dichiarato:

Voghamo trasformare Barcellona in un polo culturale di prima grandezza. Cominciamo subito e sirutteremo l'occasione dell'Olimpiade fino in fondo. Nel nostri programmi la sponsorizzazione privata di iniziative e manifestazioni culturala varà un ruolo decisivos. Evidentemente Subiros sa quel che vuole. E anche come ottenerlo.

ALBERTO CORTESE



# Sudeti «dissero sì» a Hitler e fu la guerra

Nel dicembre 1938 furono eletti 41 deputati cechi al Reichstag e la regione fu annessa d'ufficio alla Germania Da Monaco verso il conflitto

ALESSANDRO ROVERI

Il 5 dicembre 1938 la stampa del regime fascista esaltava il perfetto ordine con il quale il giorno prima si erano svolte nei Sudeti le elezioni di altri 41 deputati del Reichstag nazista, e intanto, in attesa dello scontatissimo risultato, le gabellava per libero piebiscito pro o contro l'annessione alla Cermania. Lo stesso giorno il Corriere dello Sera riferiva un altro recentissimo fatto avvenuto anch'esso in perstampa del regime fascista avvenuto anch'esso in per-

fetto ordine: l'espulsione dei venti soci ebrei dal Circolo negozianti di Ferrara, dovuta allo zelo filomussoliniano della «Ferrara bene» dell'e-

Mentre in Italia prendeva Mentre in Italia prendeva dunque corpo lo spirito delle leggi razziali, con l'occupazione tedesca dei Sudeti 
era entrata in agonia, vent'anni giusti dopo la sua nascita (ottobre 1918), la Cecoslovacchia di Masaryk et l'
eness. L'avevano ferita a Benes. L'avevano ferita a

morte, il 30 settembre 1938, delle scuole tedesche. Sudeti: un patto dettato da
Hitler, proposto a Monaco da Mussolini sotto dettatura tedesca, e accettato supinamente dal francese Daladi r mente dal francese Daladi r e dall'inglese Chamberlain in rappresentanza dei rispet-tivi governi. In tal modo a Cecoslovacchia, perdendo i Sudeli subito invasi dalle truppe tedesche, veniva p: vata del 70% della sua pro-duzione siderurgica, del 70% della sua energia elettr. ca e del 66% del suo carbon ca e del 66% del suo carbon iossile. Ingannato, tradito e lasciato solo da Francia e Inghilterra, il presidente ceco-slovacco Benes fu costretto slovacco Benes fu costretto a rassegnare le dimissioni; fu costituito un governo filote-desco che, per rabbonire Hitler, nel dicembre 1938 sciolse il Partito comunista ceco e sospese dall'insegna-mento tutti i docenti ebrei

aveva chiesto a Inghilterra e Francia di costituire un'alleanza antinazista, e, per de-cisione tedesca e inglese accettata dalla Francia, era stata esclusa dalla conferenza di Monaco. Subito Werner von Tipperskirsch, funzionano dell'ambasciata tedesca a Mosca, comprese che Stalin non avrebbe dimenticato l'affronto subito, si sarebbe vendicato dello schaifo ricevuto e di conseguenza si esclusa dalla conferenza sua alleata, la Francia; e in un rapporto inviato a Berlino previde che l'Unione Sovie-tica si sarebbe mostrata «più positiva» verso la Germania: cosa che, com'è noto, pun-tualmente awenne dopo il marzo 1939, dopo cioè che i carri armati nazisti ebbero

Bretagna ebbe respinto la proposta sovietica di una conferenza europea antihitleriana tra Francia, Inghil-terra, Russia, Polonia, Romania e Turchia. Visto in questa luce, che è poi quella dei documenti diplomatici e della scienza storica, il natto della scienza storica, il patto di non aggressione con la Germana nazista dell'estate 1939, esce dalla «galleria» nella quale è spesso collocato, quella dei crimini di Stalin, per assumere i contorni della quasi inevitabilità. Tutto questo maturava cinquant'anni fa, nel dicembre 1938. C'è però un aspetto di questo incalzante suc-

to di questo incalzante suc-cedersi di eventi, che non è cedersi di evenii, che non e stato messo in rilievo dalla stampa quotidiana che si è recentemente occupata dell'anniversario del patto di Monaco e della usurpata fa-ma mussoliniana di salvato-

suo disegno una delle tante arroganti umiliazioni inflitte alla Germiana dall'imperialismo delle potenze vincitrici della prima guerra mondiale. I trattati di pace del 1919, infatti, con il pretesto del riconoscimento della colpa esclusiva della guerra subito dalla Germania (articoli 231 e 232 del trattato di Versailles), avevano tra l'altro staccato dalla Germania e dall'Austria sconditte porzioni di territorio abitate prevalendi territorio abitate prevalensmo delle potenze vincitrici di territorio abitate prevalentemente da tedeschi. Tra queste, i Sudeti, in cui risie-devano 1.800.000 tedeschi e 800.000 cèchi. La Germania, in particolare, fu trattata come una colonia da sfruttare e da rendere inoffensiva. Contro quel trattamento in-sorsero con pari sdegno Le-

sta base il consenso della piccola borghesia patrii da della repubblica di mar.
Sembra quindi ingenero-

se di inglusto accusare l'ex presidente del Bundestag Jenninger di avere ricordato l'ampia misura in cui gli stre-pitosi successi di Hiller erano dovuti all'imperialismo della Francia e della Gran Bretagna, che aveva costret-to Weimar, il primo regime parlamentare della storia tedesca, a coincidere con l'u-miliazione e la miseria della Germania e ne avevano reso facile l'abbattimento, sofacile l'abbattimento, su-prattutto in presenza di una disoccupazione di massa quella provotta dalla come quella prodotta dalla grande crisi dei primi anni Trenta.

«Incredibile» e «Filò» interrotti a metà: «Non funzionavano»

# In crisi i fantasmi tv

I fantasmi sono in crisi? Dopo essersi accapigliati intorno alle antenne televisive, in un anno che li ha celebrati vere star dello schermo in sostituzione di Baudo e della Carrà (programmi si sono moltipli cati su tutte le reti), adesso sembrano in ritirata Luigi Locatelli, direttore di Raidue, e Angelo Gu-glielmi, direttore di Raitre, hanno «sospeso» *Incre-*dibile e Filò. Ma il mistero continua...

#### BILVIA GARAMBOIS

RAITRE ore 20,30 CANALE 5 ore 23

ROMA «È finita l'epoca della creduità alla gente non interessano gli eventi incredi-bili e immotivati, ma penso sia argomenti si affrontano seria-mente» Mino Damato, il gior-nalista che nell'86 a Domeni-

Il «ciclone»

Approda a Samarcanda (Raitre, ore 20,30) la polemica sui mali, anzi sulle malefatte, di Roma e dei romani E arriva con il suo principale protagonista, quel Luigi Firpo torinese che dal suo seggio parlamentare ha recentemente tuonato contro la capitale, dai obuchii del Colosseo a quelli del marciapiedi Chiamati a rispondere a tanto capo d'accusa i giornalisti dei Tempo, personaggi pubblici (tra questi Renato Nicolini e Luciano Lama), gente comune, Per la verità il tono della

(tra questi Renato Nicolini e Luciano Lama), gente comune, Per la verità il tono della podemica non è stato finora dei più edificanti. Vedremo se stasera ci sarà un piccolo (o grande) salto di qualità. Di sicuro parlare male di Roma non è difficile à curioso che a Fipo dia stato difficile lario chi eliganza.

Firpo a

sia sempre di moda «Que-st'anno faremo anche un in-chiesta su questi temi il pro blema secondo me è che si tratta di questioni difficili, di frontiera, che vanno affronta-te con altenzione e responsa-bilità Troppo spesso invece ci sono improvvisazioni e legge rezze»

rezze-Maria Rosana Omaggio, Mana Kosana Omaggio, conduttrice e «madrina» di In-credibile («È un'idea mia», spiega), trasmissione di Rai-due depennata dai palinsesti dopo sei delle tredici puntate

Berlinguer

e le pulci

già registrate «non sa spiegar-si perché» sospetta che la so spensione del suo programma sia dovuta «al modo senza fa sia dovuta «al modo senza fa natismi ma anche senza pre-giudizi» con cui ha presentato il mondo del mistero «Non credo di avere realizzato un programma tale da dover es-sere mandato al rogo!» Ma all ascolto al lunedi sera -contro i film di Raiuno - c era-no solo un milione di telespet-tatori un dato un poi troppu

no solo un milione di telespet-tatori un dato un po' troppu penalizzante per Raidue Angelo Guglielmi racconta perche anche Filo il program-ma di Giorgio Celli è stato cancellato un problema di ascolti, ma soprattutto, «non siamo riusciti a realizzare il progetto inziale Mancava I i-ronia Si è rivelato sbaghato anche I amproccio giornalistironia Si e rivelato soagnato anche l'approccio giornalisti-co con la materia fantasti-ca » Cosi gli «eventi», al qua-li il martedi sera Celli voleva

di fantasmi che avevano già posato di fronte a telecamere di altre tv non hanno aiutato a creare quel clima da favola e di irrealtà di una notte passata ın una vecchia stalla E pensare che i fantasmi, in

E pensare che i fantasmi, in questi mesi, hanno furoreggiato Oliviero Beha (ancora Raitre) ha regalato loro il titolo del suo appuntamento del sabato (Fantasmi, appunto),
Giorgio Medali, su Retequattro, ha replicato la sua inchie-sta I misteri della notte (con un ascolto tanto lusinghiero che Berlusconi ha deciso di che Berlusconi ha deciso di ipproporia, per la terza volta, dal prossimo gennaio), su Te-lemontecarlo la serie Segreti e misteri sugli Ulo, i mostri dei laghi, i fantasmi inglesi, ha avuto un apprezzabile successi so Persino il Tg2 ne ha appro-tittato e gli Oroscopi vanno in podia prima della edizione condia prima della edizione. onda prima della edizione principale, insieme alle noti-zie sul tempo

un inchiesta sui paranormale che ha faito epoca, anche se è ormai di dieci anni fa (I Indagine critica sulla parapsico-logia – questo il titolo di una delle puntate – verrà però replicata da Raiuno nel Mondo di Ourab à la prodare all pub. di Quark), è lapidano «il pub-blico non è così disposto a di-gerire tutte le frescacce che gli vengono propinate» «Levento non può essere

\*Levento non può essere solo apparenza, deve essere motivato», aggiunge Mino Damato, che di misteri intendo cocuparsi ancora nella sua trasmissione «Sabato, per esempio, parieremo del 2suicidi tra gli scienziati inglesi che lavorano al progetto delle guerre stellari. nella stona umana non si è mai verificato nulla del genere, e noi ipotizzeremo che gli scienziati possano essere stati ipnotizzati, costretti a quel gesto L'incredibile, affrontato seriamente, è sempre affascinante ».



Giorgio Celli, il protagonista di «Filò»

# Inghilterra 1300, odissea nel tempo

#### SAURO BORELLI

Samarcanda da Costanzo Navigator: un'odissea

Navigator: un'odissea nel tempo Regia Vincent Ward Sceneg-giatura Kelly Lyons, Geoff Chapple, Vincent Ward Foto-gratia Geoffrey Simpson Mu-sica David Tabrizzi Interpre-ti Bruce Lyons, Hamish McFarlane Chris Haywood, Marshall Napier, Paul Livin-gston, Noël Appleby. Nuova Zelanda, 1988 Roma: Royal, Ritz Milano, Manzoni

Nei salotto di Maunzio Costanzo, per lo Show dal Teatro Panoli in onda questa sera alle 23 su Canale 5, ci saranno Paolo Panelli, Giovanni Berlinguer, Isabella Biagini, il comico Leo Bassa e il giomalista Gino Pallotta, autore di Andreotti, il Richelieu della politica italiana Giovanni Berlinguer, in particolare, parlerà del suo nuovo libro, intitolato Le mie pulci, che racchiude una sorta di divertente dissertazione semiseria (ma sempre basata su fondamenti strettamente scientifici) sulla funzione delle pulci sulla incomi portanza nello sviluppo della diviltà umana ello sviluppo della diviltà umana politica negli ultimi secoli Vi siete mai chiesti, per esempio, perchè le pulci, portarici di peste, andavano a colpire, a infettare soprattutto, i meno abbienti? La ravvicinata scadenza del secondo millentuo dopo Cristo induce, sollecta molti a torve, inquetanti preligurazio-ni di ciò che ci aspetta tra po-co Niente di straordinario, ne di men che prevedibile. Arcai-che supersizzani, a stitulissiche superstizioni e attualiss me paure giocano su tale ter-reno insidiose suggestioni Come nel caso di Navigator:

un odissea nel tempo, tetra, allarmante favola mistico-me taforica sulla solitudine, la digazzo di nome Griffin, intra-prendono un pericoloso viag-gio nelle viscere della terra per dare compimento al loro temerano proposito di pianta-re una croce sul campanile della più grande chiesa esi-stente al mondo razione degli uomini nacciati tra la terra e il cielo schiacciati tra la terra e il cielo ed altresi apologo nincuorante sull'inesauribile risorsa mora-le che può offrire anche al più inerme individuo il miraggio della speranza, di qualche possibile salvezza o riscatto dalla sua abietta condizione la una speralula poveriesi-

In uno sperdulo, povenssi-mo borgo della Cumbria, nel-l'Inghilterra medievale del 1300, un gruppo di abbrutiti contadini saluta il ritorno di uno di loro avventuratosi nelle uno di loro avventuratos nelle contrade vicine per cercare fortuna e lavoro. Si fa festa al nuovo venutio, gli si chiede quel che ha visto, che cosa succede nel vasto mondo Connor, questo il nome del reduce, è costretto ad ammetirere che la peste sta mietentere che la peste sta mieten-do, tutt'attorno al piccolo bor-

go, migliaia di vittime il conta-dim si consultano, allarmatis-simi, e fiduciosi negli allucina-ti sogni premonitori di un ra-gazzo di nome Griffin, intra-prendono un pericoloso viag-E. aiutati da alcuni non meno

È così che, dopo traversie e fatiche sovrumane, il gruppo di laceri, affamati contadini di laceri, affamati contadini medievali una notte sbuca, sorprendentemente, in pieno ventesimo secolo, all'altro capo del mondo, dalle parti appunto dell'emisfero australe, giusto nel mezzo di una sfolgorante, concistata metropoli moderna assorta in liturgie e pratiche totalimente ermetria disorientati, atterni viaggiatori d'un altro mondo Sconvolti, spaesatu, gli increduli contadini non rinunciano comunque al loro proposito

sbalorditi ma disponibili ope-rai, riescono infine a piantare l'esorcistica croce nel posto

stabilito
Improvviso, ultenore ribaltamento del racconto, a questo punto Connor, Griffin etutti i loro compagni si ntrovano di colpo e di nuovo nel
medioevo, al loro piccolo,
sperduto borgo della Cumbria. E stato soltanto un socon Anni un porcho la presto gno Anzi, un incubo La peste è, però, scongiurata. Almeno sembra, poiché in extremis Navigator prospetta, attraver-so scorci e sequenze eloquen-ti, che il flagello temuto forse è già tra di loro, spaventoso inesorabile E su tali stesse im magini, colme di disperazio-ne, di morte, il film volge alla fine in un clima sospeso di straziante, sconsolata solitudi-

ne
Tutto ciò è raccontato da
Vincent Ward con sofisticate
soluzioni formali svarianti con

azzeccato gusto visuale tra un azzeccato gusto visuate rra un austero, drammatucissimo bianco e nero e lividi bagliori cromatici. Gli attori, pur sottoposti alla fatica di una lavorazione quanto mai difficoltosa e travagliata sui monti della Nuova Zelanda, si prodigano per l'occasione con bravura Quel che lorse nsulta un po' eccessivo in questa septemba eccessivo in questa sghembi dimensione favolistica ci sembra l'insistita incombenza di morbosità e suggestioni misti-cheggianti su ciò che in effetti

nca dell'intero racconto D'al-

15.00 BATMAN, Telefilm

17.45 TV DONNA

20.00 TMC NEWS

20.30 ALLIGATOR, Film

22.18 A-HA SPECIAL

23.05 STASERA NEWS

13.55 RITUALS, Telenovela

15.45 CARTONI ANIMATI

BENNY HILL SHOW

24.00 L'UOMO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO, Film

1 RAGAZZI DELLA BUON-COSTUME. Film con N Morin

19.30

22.30

ODEON

16.00 ICE DANCE COMPANY

nca dell'intero racconto D'al-tra parte, appare senz'altro ve-rosimile i ipotesi che Vincent Ward (già autore di Vigil) vo-glia con questa sua intenso complessa opera seconda te-stimoniare, anche con squarci e toni piuttosto obliqui, la congenita, inguambile sensa-zione di solitudine, di separatezza di cui è malato da sem pre il suo lontano paese, Nuova Zelanda.

## Chiambretti: «Non prendetemi sul serio»

Qualche protesta, molte perplessità. Martedi su Rattre alle 20, come ogni sera, è andato in onda Complimenti per la trasmissione e Piero Chiamcomplimenti per la trasmissione e Piero Chiambretti - dopo tre mesi di dirette in giro per l'Italia, facendosi ospitare dalla gente – è entrato nella casa di un «nostalgico», camicia nera e alle pareti foto e busti di Mussolini. «Non vi arrabbiate. La tv non va presa troppo sul serio», dice Chiambretti

Chambretti era ai mercato di Calippoi, dove ha conoscutto un pescatore, con due baffi al-la Salvador Dali e la fama di grande narratore, che alle feste patronali sale sempre sul palco il personaggio gusto per la puntata da fare in direta poche ore dopo, alle 20. Come ogni sera, «Lo so bene che al mercato c'è solo una fetta d'Italia, ma è il solo posto dove in due ore si possa incontrare tanta gente, l'unico per "pizzicare" il calore della provincia che è poi la ricetta del nostro programma.

Delle polemiche per la puntata della sera prima, quella girata a Manduria sempre in provincia di Lecce, non ne sapeva nulla «Cado dalle nuvole il programma è improvisato il mo scopo è divertire e credo che quella sia stata una delle puntate più divertenti dovrebbe bastare questo a sdrammatizzare» Ma cosa è successo marted? «Che siamo finiti nella casa di un famico del Duce E andiché sor-

successo marted?? «Che samo funiti nella casa di un famico del Duce E anciché sorvolare, anziché occuparci come sempre dei sentimenti familiari, fo abbiamo assecondato era propno un personaggio, un "Catenacci" vero e disarmante, che sembrava il modello usato da Bracardi per Alto gradimento. Non abbiamo mai pariato del momento attuale, ma della sua vita domestica e familiare da solo giustificava se stesso Del resto, è impensabule che girando nelle case degli italiani, dal nord al sud, si trovino soltanto centinni e cani di nome Pippo.

po s.

"Ha incominciato a scaldarsi, a dire "Quando c'era
tui." Io lo interrompevo,
"Lei è pazzo". "No". "Deve
dimenticare!" "No" Per la
domanda del raddoppio gli
ho chiesto un busto di Musso-

lini, ne sono arrivati sette o otto. La trasmissione (due milioni di telespettatori contro il Tg. con un pubblico raddoppiato rispetto alle prime puntate) è sempre costruita sulla cattiveria e a volte il cinismo dell'intervistatore, che mostra sinterni familiaria da un capo all'altro del paese. È non a tutti la tormula piace.
«La puntata più bella, poetica – continua Chiambretti - è stata quella in cui sono andato a casa di una vecchina novamienne che non aveva la tv, e voleva capire come funzionava, tecnicamente».

Hai glà avuto problemi con

va, tecnicamente».

Hai già avuto problemi con questa trasmissione? «Solo una volta, con i socialdemo-cratici c'era in aria una quere la contro Va pensiero (per la contro Va pensiero (per sole nascente era stato "conretto" con soldi e manette) e proprio quella sera espo en periori de le la sera espo esponente. proprio quella sera sono an-dato in casa di un signore bul-

proprio quella sera sono andato in casa di un signore bussio, che si è rivelato essere attivista del Psdi Hanno detto che lo avevo fatto apposta...».

«Il problema, secondo me, e che la tv viene presa troppo sul serio ho avuto un'esperienza simile occupandomi di calcio Chiedere a un arbitro in diretta tv "Per che aquadra tila" non viene preso come uno scherzo, ma come un afare di Stato La Lega calcio mi ha diffidato dall'entrare ancora negli stadi. Sono armedi telegrammi alle Società calcistiche e alla tv in cui si chiede di evitare interviste sul campo. Ma non lo capiscono che serve a sdrammatizzare le situazioni? Comunque – conclude il presentatore – ogni sera va in onda un film diverso: conosco la gente al mattino, c'è appena il tempo per acceptere la famiglia giusta, un sopraluto-sco la gente al mattino, c'è appena il tempo per acceptere la famiglia giusta, un sopraluto-sco la gente al mattino, c'è appena il tempo per acceptere la famiglia giusta, un sopraluto-ya, un sopraluto-ya, un sopraluto-ya, un sopraluto-ya, un sopraluto-ya, un sopraluto-ya, un sopraluto-ya della de

## RAIUNO

# 7.18-8.40 UNO MATTIMA. Con Livia Azzeriti e Piero Baddion 9.40 LA VALLE DEI PIOPPI 10.09 CI VEDIAMO ALLE DIECI. Con Vin-cenzo Buonassial de Eugenie Monti (1º

contro Budnassisi ed Eugenie Monti (1'
parte)
TGT MATTINA
CI VEDIAMO ALLE DIECI. (2' parte)
EANTA MESSA
GHE TEMPO FA. TGT FLASH
VIA TEULADA, 66. Spettecolo con Lorette Gogol
TELEGIORNALE. Tg1 Tre minuti di
N. MONDO DI CUARK. Di P. Angele
PRIMISSIMA. Di Glanni Ravale
CONACHE ITALIAME. Di F Cetta
CANTOON CLIP. Cartori animati
BEGI Regia di Leone Manomi 19.15 BIQI Repia di Leone Mancini 17.35. SPAZIOLIBERO. Miele italiano è me-

18.00 TQ1 FLASH DOMANI SPOSI, Con G Megalii N. LIBRO, UN AMICO ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA

TELEGIORNALE L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI, Film con

20.30 L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI. Film con contadini e pente della campagne bergamesca Regle di Ermanno Olmi (1º parte)
22.05 TELEGIORNALE
22.15 QUARK, Viagoi nel morido della scienza, a cura di Piero Angoi Coppa Campion
23.05 PALLACANESTARO: COPPA CAMPION
23.05 PAREMO LETTERARIO BABILICATA
0.30 TGI NOTTE - CHE TEMPO FA

8.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tele-film con Ralph Waite

8.30 HOTEL «OMBRE DEL PARSATO».
Telefilm 10.35 CANTANDO CANTANDO. Quiz 11.15 TUTTINFAMIQLIA. Quiz 12.00 BIS, Quiz con Mike Bongiorno 12.35 IL PRANZO E SERVITO. Quiz

13.30 CARI GENITORI. Quiz 14.16 GIOCO DELLE COPPIE. Quiz 18.08 LA CASA NELLA PRATERIA. Tolo time on Michael London

10.08

WEBSTER, Telefilm on E Lewis

17.20

WEBSTER, Telefilm on E Lewis

17.20

O'EST LA VIE. Quiz

17.50

O.K. IL. PREZZO È GIUSTO. Quiz con les Zanicchi

19.65 IL GIOCO DEI NOVE, Quiz 19.45 TRA MOGLIE E MARITO, Quiz 20,30 TELEMIKE, Quiz con Mike Bongio 23,00 MAURIZIO COSTANZO SHOW 0.20 PREMIERE: Settimanale di cinema
0.30 SULLE STRADE DELLA CALIFORNA. Telefilm Comminando per la cittàs
1,30 PETROCELLI. Telefilm

**ÜHREN KANDAN** KANDAN KANDAN

encinducido mencularismus pulares promovamente de compression de compression de compression de compression de c RAIDUE

7-8.30 PRIMA EDIZIONE 8.30 L'UOMO SOLITARIO. Film

10.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm 10.55 TG2 TRENTATRÉ

11.05 UNO PSICOLOGO PER TUTTI. Film 11.20 MEZZOGIORNO E... Con G Funari 13.00 TG2 ORE TREDICE

13.15 TG2 DIOGENE 13.30 MEZZOGIORNO È... (2º parte) 14.00 SARANNO FAMOSI. Telefilm 14.45 ARGENTO E ORO. Con L Rispole

17.00 TG2 FLASH I FIGLI DELL'ISPETTORE. Telefilm 17.35 MOTORSHOW. Finale vetture F1 18.00 TG2 SPORTSERA

18.35 EUROCOPS. Telefilm 19.30 METEO 2 - TG2 - TG2 DIOGENE L'AVVENTURA DEL POSEIDON. Film con Gene Hackman Ernest Borgnine re-gia di Ronald Neame

22.30 TG2 STASERA 22.40 VIDEOCOMIC. Di N Leggeri 23.15 TG2 NOTTE

23.40 INTERNATIONAL «D O C » CLUB 0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA 0.35 MOTORSHOW NOTTE. Sintesi gare

9.45 FLIPPER Telefilm

11.05 TARZAN Telefilm

12.00 RIPTIDE. Telefilm

10.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm

13.00 CIAO CIAO Cartoni animati

14 30 DEEJAY TELEVISION

18 30 MAGNUM P I. Telef

19 55 CARTONI ANIMATI

23.55 SAMURAI. Telefilm

SMILE. Con Gerry Scott

20.25 STRISCIA LA NOTIZIA Varietà

22.00 DOWNTOWN. Telefilm
23.00 MEGASALVISHOW Varietà
23.15 TRE CUORI IN AFFITTO Telefilm

15.05 SO. TO SPEAK
15.30 FAMILY TIES Telefilm
16.00 BIM BUM BAM Programma per ragazzi

BILIĞINI SERIKHANIN KIRIKERIN KANDANDAN KANDAN KIRIKANDAN KANDAN KANDAN KANDAN KANDAN KANDAN KANDAN KANDAN KAN RAITRE

TELEGIORNALI REGIONALI 14.00 14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.25 ČALCIO: MITROPA CUP
18.15 MOTORSHOW: Finele vetture F1
17.00 BLACK AND BLUE
17.30 GEO, DI G Gillo
18.20 VITA DA STREGA, Telefilm

19.20 VITA DA STREGA. Tefetim
19.00 TG3. METEO 3
19.00 TG3. METEO 3
19.30 TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 COMPLIMENTI PER LA TRASMISSIONE, Presenta Piero Chiambratii
20.30 SAMARGANDA. Il rotocate on diretta
22.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
22.05 IL DECLINO PELL'IMPERO AMERICANO, Film Regia di Denys Arcand (1'
tempo)

/ (Leaneanneannach) (2016) (1240) (240) (140) (140) (140) (140) (140) (140) (140) (140) (140) (140) (140) (140)

9.50 TRA DUE FUOCHI. Film 11.30 CANNON Telefilm 12.30 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm

13.30 SENTIERI. Sceneggiato 14.30 ANCHE GLI EROI PIANGONO. Film con William Holden, regia di George Sea-17.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm

18.00 NEW YORK. Telefilm 19.00 DENTRO LA NOTIZIA 18.30 GLI INTOCCABILI. Telefilm 20 30 UNA DONNA TUTTA SOLA Film con Jill Clauburgh Alan Bates, regia di Paul Mazursky

23.00 RIFLETTORE. Con Arrigo Levi 24.00 LO SPAVENTAPASSERI Film con Gene Hackman, Al Pacino, rgla di Jerry Schatzberg 13.40 JUKE BOX. Replica 14.10 CALCIO, Coppa Uefa

20.00 BASKET. Jugoplastika-Limo

22.30 SPORTIME MAGAZINE 23.15 BOX DI NOTTE

17.30 CARTONI ANIMATI 20.00 DOTTOR KILDARE. Telefilm 20.30 BRUCE LEE VIVE ANCORA. Film di J Kong

22.10 COLPO GROSSO. Quiz 22.88 MATT HELM... NON PER-DONA. Film da Dean Martin

Also

14.30 HOT LINE 16.30 ON THE AIR

18.30 PERESTROK. Concerto 22.30 BLUE NIGHT

RADIONOTIZIE

RADIOUNO

12 56 14 57 16 57 18 56 20 57 22 57

9 Canzoni nel tempo 12 00 Via Asiago Ten

REJE

15 00 IL TESORO DEL SAPERE

18 00 IL PECCATO DI OYUKI 18.30 AI GRANDI MAGAZZINI

20.25 L'INDOMABILE

#### da 14 Musica leri e oggi 15 Megabit 16 II paginone 19 20 Audiobox 23 05 La telefo-nate 6 30 GR2 NOTIZIE 7 GR1 7.20 GR3 7 30 GR2 RADIOMATTINO & GR1 & 30 GR2 RA

DIOMATTINO 930 GR2 NOTIZIE 8.48 RADIODUE GR3 10 GR2 ESTATE 10 GR1 FLASH Onde verde 62 7 7 26 8 26 9 27 1127 13 26 15 27 16 27 17 27 18 27 19 26 22 27 6 (piord 8 Un poots un attore 12 46 Vengo anch in 15 La Chalve a statis 15 36 (pomeriggio 18 32 il fascino discreto della melodia 19 50 Radioc 11 30 GR2 NOTIZIE 11 48 GR3 12 GR1 FLASH 12:10 GRZ RADIOGIORNO 13 GR1 15 30 GR2 ECONOMIA 16 30 GR2 NOTI ZIE 18 30 GR2 NOTIZIE 18 45 GR3 19 GR3 22 30 GR2 ULTIME NOTIZIE 23 GR1

#### RADIOTRE

Onda verde 7 18 9 43 11 43 6 Preludio 8 30-11 Concerto del mattino 12 Foyer No-tizre del mondo dell'opera 15 45 Orone 19 15 Terzo pagina 21 Jean Philippe Re-mesu 23 20 II jazz is verde 603 656 756 956 1157

#### AND THE REPORT OF THE REAL PROPERTY OF THE PRO SCEGLI IL TUO FILM

20,30 L'AVVENTURA DEL POSEIDON Regie di Ronald Neeme, con Gene Hackmen, Ernest Borgnine, Roddy McDowell, Use (1972). Une tragedue a bordo del Poseidon, una grande nave di crociera Succede più o meno come si Titanic e naturalmente, da Love Boat il film si trasforme in catastrofico. Non del peggiori film nel suo genere, con qualche attimo di vera tensione RAIDUE.

20,30 L'ALBERO DEGLI ZOCCOLI (1º PARTE) Regia di Ermanno Olmi. Italia (1978). Un vero peccato vedere questo film ormai storico

diviso in due, la prima parte oggi, la seconda doma-ni Fu il vincitore di Cannes '78. Una elegia dedicata ac contadini della terra di Olmi che a molti ha ricorde-to I «esecrato» Menzoni. L'uccisione del malale, le piccole vicende familiari, lamorte, le nascite, i matrimon: Tutto quieto, senza drammi. Qualcung ha det

20.30 UNA DONNA TUTTA SOLA Regia di Paul Mazursky, con Jili Clayburgh, Alan Bates. Usa (1977). Un modello, a suo tempo, per il femminiamo di tutto il mondo una donna, abbandonata, scopre che cota

vuol dire vivere da sola e conquistare la proprie indipendenza Si prospetta un nuovo legame matrimoniale, ma Erica (Jill Clayburgh) residence di Alan Bates A commentare il f no Alberoni e compagnia RETEQUATTRO

20.30 ALLIGATOR

Regia di Lewis Teague, con Robert Foster, Hen-ry Silva, Robin Riker. Usa (1980). Classica leggenda metropolitana a una bambina viene regalato un piccolo alligatore. Il babbo, non sapendo che farsene, lo butta in una fogna. Il rettile diventerà un mostro che terrorizzerà la città. TELEMONTECARLO

20,30 HELLRAISER

RELLIKAISEN
Regia di Clive Berker, con Andrew Robinson,
Ashley Laurence. Use (1987).
Un horror che fa veramente paura, l'opera prima di
un registe che ha inventato il nuovo cinema del
terrore in una vecchia dimora vive una coppia che ai è trasformata in una massa gelatinosa. Il resto ve lo potete immaginare o forse no.

22,05 IL DECLINO DELL'IMPERO AMERICANO
Regia di Denya Arcand, con Dominique Michelle, Dorothèe Berryman. Canada (1986).
Hanno detto che è il filim di una Woody Allen canadese Un gruppo di persone, inteliettuali, prostitute,
gente qualsiasi recconte varie vicende le più atrane,
control regia! idea a che il Canada sia alla perife-

ivertenti, tristi Lidea è che il Canada sia alla periferia dell impero Usa. Solo che tutto va allo sfascio.

## Sanremo Il festival ora durerà nove giorni

#### GIANCARLO LORA

SANREMO Cinque serate di Festival dal 21 al 25 feb-braio e una settimana di sele-zione dal 15 al 18, quella precedente la rassegna, per 36 emergenti, cantanti così defi-niti che non dovranno essere niti che non dovranno essere ne aliermati ne totalmente sconosciuti, per arrivare poi a laureare al Teatro Ariston il vincitore del Festival della canzone italiana 1989. Sono le idee avanzate dall'organizzatore Adriano Aragozzini, subentrato a Marco Ravera, ed accettate dal Comune di Sanremo e dalla Rau. L'intendimento è quello di prolungare ia durata della rassegna, di non farla essaurire nell'arco di neno di una settimana e proprio per perseguire tale interio al Palarock, innalzato in riva al mare, nei pomeriggi del 15-16-17-18 febbraio, dalle core 16 alle 18, si daranno battaglia i 36 emergenti per conquistare le 8 plazze che il Festival riserverà loro. Nelle stesse serate si esibiranno complessi rock. Al Comune di Sanremo piacerebbe laureare un solo vincitore, proclamato tra i 24 big, i 16 debuttanti e gli 8 emergenti. Ma di questo rincitore a preclamato tra i 24 big, i 16 debuttanti e gli 8 emergenti. Ma di questo rincitore a preclamato tra i proposi invece ad avere un solo vincitore, proclamato rincitore a prate scelto tra i big, cantanti verso i quali vengono profusi impegni pubblicitari e linanziari e quindi da non confondere tra coloro che per la prima volta calchené affermati né totalmente non confondere tra colore che per la prima volta calche-ranno i palcoscenici del Teatro Ariston, sia pure a seguito di selezione. Ad indicare i 24 tro Ariston, sia pure a seguito di selezione. Ad indicare i 24 big provvederà invece una commissione, la cui composizione è ancora allo studio, che deciderà entro ii 30 genano. Più l'organizzazione entra nel vivo delle proposte, delle scelte, più il discorsa si a difficile e ci si rende conto che troppo tempo è stato colpusto in diatribe politiche tra De e Psi e poi all'interno della De. Ci si accorge ora, ad esemplo, che lo scorso anno lig. Totip, sponsor della rassegna, versò contributi alla Rai e che il Comune di Sanremo non ha visto neppure una lira. Comunque Festival cinque serrate, selezione spettacoli rock alla settimana precedente, poi trasserta della carovana a l'accidere ancora come scegliere il vincitore, come ripartire il vincitore, come ripartire i contributi degli sponsor e come comporre la commissione di selezione del 24 big. Tutto con l'accua alla gola.

**PRYNGEPS** 

NATABAN BINING KANTAN BANGKAN BANGKAN

#### Il nuovo spettacolo di Gaber

Un signore con la chitarra a tu per tu con una creatura irreale e intelligente

#### Neanche una canzone

Dichiarate tutte le origini letterarie: Pessoa, Botho Strauss, Lautreamont

# L'uomo in grigio scopre il topo



Giorgio Gaber in una scena de «Il Grigio»

Il Grigio di Giorgio Gaber e Sandro Lu-porini, regia di Giorgio Gaber, musica di Carlo Cialdo Cap-pelli. Interprete: Giorgio Ga-ber. per. Milano: Teatro Carcano

Cominciamo dal fondo: Cominciamo dal fondo: dalla danza propiziatoria, sulle punte dei piedi, i pugni alzati a sbattare l'aria, che, grondante di sudore, Giorgio Gaber ha regalato al suo pubblico. Un pubblico generoso, 
foltssimo, che lo ha sostenuto 
lungo le due ore del suo monologo con applausi a scena 
aperta, risatine di autoriconoscimento, e un assoluto silenscimento, e un assoluto silenscimento, e un assoluto silen-zio. Oltre che all'indubbia bravura di Gaber è a questo pub-blico che si deve il successo lamoroso di questa serata he ha visto debuttare a Mila-

no Il Grigio.

Il Grigio nasce da una scommessa che Gaber ha fatscommessa che Gaber ha fat-to con se stesso: glungere al-l'estremo limite solitario delle sue logorroiche nflessioni, elucubrazioni, paure, tic, si-lenzi, disadattamenti, questa

pizzico di veniale autocom-piacimento. In scena, dunque, un uomo e un topo; un cim-quantenne con la chitarra che lavora nello spettacolo, natu-ralmente in crisi sentimentale e che improvvisamente si tro-va di fronte un «altro» miste-rioso, intelligente e órganizza-to. Un altro che con il suo cor-po grigio, la sua coda quasi nuda, diventa il suo doppio, uno specchio pauroso nel volta però negandosi perfino volta però negandosi perfino il piacere, un po' scontato, di una canzone Così in quella scatola, stanza, palcoscenico che è la scena del Grigo con i suoi pochi arredi (un letto, una poltrona, ecc.), malgrado ia presenza dietro un velario di due musicisti e a sottolineare dal vivo le sue parole, c'è un uomo solo. E noi spettatori disincantati o meno non importa e siamo costretti a giar-

porta – siamo costretti a guar-darlo, quest'uomo, un po' complici, un po' estranei, un po' imbarazzati, un po' po imbarazzati, un po voyeurs.

Del resto Il Grigio dichiara fin dall'inizio, fin nelle sue ascendenze letterarie e dram-maturgiche, da Pessoa e Bo-tho Strauss a Lautréamont, la sua volontà ad essere uno sio-surreale ed increalista go surreale ed iperrealista, quotidiano e squisitamente letterario, un operetta morale e uno zibaldone pessimistico, ma anche una macchina tea-trale, un meccanismo che l'autore-interprete ha messo a punto in un lungo mese di ro-daggio misurato ed accorto, magari ancora con qualche piccola lungaggine, con un

to. Un altro che con il suo corpo grigio, la sua coda quasi nuda, diventa il suo doppio, uno specchio pauroso nel quale rillettersi.

Costruito in crescendo, da una ironica riflessione su se stessi e il mondo, Il Grigio, si trasforma, via via, in un invettiva, in disperazione, in sberleffo surreale, in una dichiarazione di impotenza, nel bisogno di uno sguardo più indulgente sulle cose, o – più semplicemente – un un La Fontaine all'incontrario. E dopo avere tentato invano di uccidere il topo, con trappole, prodotti mummiricanti, collageni, gattoni fintamente feroci, il nostro protagonista guinge a una faticosa consapevolezza di sei, intendiamoci: Gaber non dimentica per un solo secondo di essere Caber cioè un intratenitore-attore dalle caratteristiche ben delineate. Sta in scena con quel suo corpo al-

lampanato e storto, con quel-la andatura da ragazzo cre-sciuto troppo in fretta, con quella faccia colma di punti interrogalivi: un monsieur Hu-lot di oggi che ha letto Roland Barthes, una maschera del no-stro quotidiano. In qualche modo amica. E parla, sorve-giato e torrenzale al tempo stesso, rigorosamente distan-ziato grazie anche all'uso sa piente del microfoni e, vicino, traterno. Il Gaber attore con te sue invettive contro lo strapo-

piente dei microtoni e, vicino, riaterno. Il Gaber attore con le sue invettive contro lo straporere livvellante o incretinante della televisione, con il suo grido verso un Dio apparente mente lontano, con la sua voglia di partecipazione ma anche di aristocratica solitudine, la sa orma lunga sul palcoscenico che divora in lungo e in largo a passi golosi, con invidiabile sicurezza e con una bravura fuon discussione.

Diceva una giovane signora, all'uscita, dopo il bagno di applausi che era seguito alla avvenuta stretta di mano, alla pacificazione fra uomo e topo: Se chiudevo gli occhi in certi momenti mi sembrava Cassman». Diavolo d'un Gaber: capace anche di spiegare a paragoni iperbolici un pubblico completamente catturato dalla sua presenza.



Il musicista morto a 52 anni

# Roy Orbison rock solitario

•E la radio suona, Roy Orbison canta per la gente so-la....... Così Bruce Springsteen nella sua Thunder Road rendeva omaggio ad uno dei più celebri ed amati cantani americani degli anni Cinquanta, struggente interprete dei batti-cuori adolescenziali, Roy Orstruggente interprete dei Datticuori, adolescenziali, Ryo Orbison, deceduto l'altro ieri
notte all'età di 52 anni in un
ospedale di Nastiville dove
era stato ricoverato in seguito
ad un attacco cardiaco. Orbison soffriva di cuore da parecchi anni; nel '79 si era sottoposto ad una difficile operazione chirurgica e da allora
aveva di molto ridotto la propria attività, ma proprio di recente il suo nome, per lo più
sconosciuto alle nuove generecente il suo nome, per lo più
sconosciuto alle nuove generecente il suo nome, per lo più
sconosciuto alle nuove generecente il suo nome, per lo più
sconosciuto alla ribatta
grazie al successo riscosso dal
disco dei Travelling Wilburys,
che attri non sono che George
Harrison, Bod Dylan Tom Petye lo stesso Orbison, una riunione di arnici che ormai assumerà il valore di una celebrazione. Il video di Handle with
care ha fissato per sempre
l'immagine classica di Roy Orbison, volto pallido e timido,
vestito nero e gli occhiali scuri
dalla pesante montatura fuori
moda.

Roy Kelton Orbison nacque.

Vernon nel Tevas il 23 aprile

noda. Roy Kelton Orbison nacque a Vernon nel Texas il 23 aprile del '36. All'età di sei anni imparò a suonare la chitarra dal padre, operaio dei pozzi di petrolio. Quindicenne, cominciò a cantare in una rockabilly band, di Wink Westerners, più tardi diventati i Teven Kings, il rock and roli era già espioso quando Orbison incipe nel '56 il suo primo disco Kings, il rock and roll era gua esploso quando Orbison inci-se nel 'Sô il suo primo disco Ooby dooby per l'etichetta Sun di Memphis, la stessa che aveva lascato Elvis Presiey. Una coincidenza significativa se si pensa a quante volte Pre-siey ha dichiarato di conside-rare Roy Orbison il più grande cantante del mondo. Nel 'Sô, il cantante si trasferì a Nashvi-

le, Tennessee, dove da allora ha sempre visuio. Qui otten le isuoi più grandi successi: Only the lonely nel 50, Crying, Runnin scared, Blue bayou, Oh pretty woman, dischi venduti a milioni di copie. Orbison aveva un modo molto speciale di interpretare le sue canzoni; a differenza della maggior parte dei cantanti rock suoi coetanel che cercavano di baliare nel modo più selvaggio ed ammiccante possibile, tui stava sempre fermo, immobile, ma scuoteva ugualmente il pubblico con l'uragano emotivo della sua voce. Una voce malinconica e sofferta, di grande presa drammatica, capace di vibrare in un falsetto dell'ampiezza di tre ottave.

Alla sua immagine di grande solitarios ripiegato sulle proprie angosce ha contribuito anche la serie di eventi tragici che ha incrinato la sua vita. Nel 66 la prima mogle, Claudette, mori in un incidente motocicistico, Orbison le dedico una canzone, posono to know e ricominico a lavorare sostenuto dai suoi tre figil, Wesley, Tony e Roy Junior, ma gli ultimi due perinon en l'68 nell'incendio della loro casa. Tuttavia Orbison ha continuato a scrivere musica in questi anni, sia pure non più ai livelli memorabili degli esordi. Nell'85 partecipo con un brano, Wild hearts, alla continuato a scrivere musica in questi anni, sia pure non più ai livelli memorabili degli esordi. Nell'85 partecipo con un brano, Wild hearts, alla conno a del rock il suo nome è sua grande influenza suali storia del rock il suo nome e sua sua grande influenza suali storia del rock il suo nome e sua sua grande influenza suali storia del rock il suo nome e sua per mi chiede spesso come vorrei essere ricordato, ed io dico loro, se solo mi ricorderete per me sessienza non è stata poi così nera per la maggior parte è stata una vina gioriosa.

# Bernarda Alba è finita nell'arena

AGGEO SAVIOLI

La casa di Bernarda Alba di Federico Garcia Lorca. Re-gia di Augusto Zucchi. Scena di Bruno Buonincontri. Musidi Bruno Buonincontri, Musi-che di Paolo Gatti. Interpreti: Ingrid Thulin, Caterina Co-stantini, Paola Bruna, Roberta Mandarino, Daniela Rindi, Monica Di Siena, Rosa Maria Tavolucci, Mariolina De Fano, Isabella Guidotti, Giovanna Mainardi. Roma: Teatro, Valle

nonostante lutto, che *La casa* di *Bernarda Alba* di Federico di Bernarda Alog di Federico
Garcia Lorca sia un gran bel
testo drammatico («Niente
letteratura: teatro purol», così
lo annunciava il poeta agli
amici), capace di suscitare an-

cora, a lungo, emozioni e riflessioni, con la sua spietata
quanto ispirata rappresentazione di un mondo femminile
chiuso e represso, situato in
una Spagna contadina e cattolica per più aspetti simile al
nostro paese, nella storia di
ieri, ma anche nell'attualità.
In Italia, dopo la guerra, La
casa di Bernarda Alba (che
Lorca compi pochi giorni prima di essere assassinato dagli
sgherri franchisti, nell'estate
del 1936) ha avuto diverse e
variamente pregevoli edizionti
la più recente, nell'80-61,
con la regia di Giancarlo Sepe, e l'illustre, oggi complanta
Lilla Brignone in veste di protagonista. Un'altra attrice di
fama internazionale, Ingrid
Thulin, è stata prescelta adesso, da Augusto Zucchi, regi-

sta, e dall'animosa capocomi ca Caterina Costantini, per il ruolo di Bernarda Alba. Duole dire che il risultato è, nell'insieme, piuttosto imbarazzan-

seeme, puntosto intoarazzante.
Svedese di lingua e di cultura, ma spesso attiva, nel cinema, qui da noi, la Thulin reciti
in italiano, e assai bene, all'alba degli anni Settanta, Il' Sogno di Strindberg, prodotto
dallo Stabile di Torino. Stavolta, rimaniamo delusi. E non
solo e non tanto perche la dizione dell'interprete sia, in
modo accentuato, faticosa, a
tratti oscura, ma perché la
Bernarda Alba confusamente
arrogante e inopinatamente arrogante e inopinatamente ridanciana che ci vediamo di-nanzi non ha molto da spartire con la figura tragica - car-ceriera e aguzzina delle sue figlie, ma anche di se stessa -disegnata dall'autore.

Del resto, le attrici più gio-vani chiamate a incarnare le cinque sventurate zitelle, for-se per contagio, riescono a farsi capire poco, in ogni sen-so, pure loro. È inoltre il com-mento miscale ridordante mento musicale, ridondante ed esorbitante, tende a copri-re le battute del dialogo. Nei panni della Ponzia, la dome-stica, Caterina Costantini, che voce comunque ne ha, smoz-zica un tantino le sue frasì, ma zica un tantino le sue frasi, ma ciò non le impedisce di attribuirsi un rillevo massiccio, ai di là di ciò che, sulla pagina, spetterebbe a quella sorta di sprezzante «coscienza critica-della situazione. Tutto somanto, il personaggio che vien fuori meglio, con più nitidezza e misura, è la vecchia pazza Maria Josefa, interpretata da Isabella Guidotti.

Due semicilindri concentri-

Due semicilindri concentri-

ci, blanchi, con elementi mo-bili, delineano un ambiente claustrale o penitenziario (ma, in qualche punto, l'im-magine suggerita sembra quella di un'arena da corrida. Movimenti e gesti, intonati ora a una ritualità quasi liturgica, ora a una spicciola rissosità di stampo naturalistico, parrebstampo naturalistico, parreb bero indicare due distinte direzioni stilistiche, ma nessuna percorsa sino in fondo. Nei momenti peggiori, il clima ri-corda certi film sulle prigioni di donne (ambiguità di rap-porti inclusa).

porti inclusa).

Grazie ai tagli (è stato eliminato, tra l'altro, il coro delle lamentatrici al primo atto, ma possiamo comprenderne i motivi di economia), lo spetiacolo si tiene al di sotto delle due ore, intervallo compreso.

Il pubblico, grato, applaude.





LA TV CHE SCEGLI TU

## Discesa **Austriaci** sprint in Val Gardena

www. VAL GARDENA. Austraci in evidenza sia nella prima sia nella seconda prova delle due libere di Coppa del mondo, in programma venerdi e sabato sulla pista del Sass Lonch di S. Caterina, in Val Gardena. Hel-muth Hoellehner è stato il più veloce nella prima, Leonhard Stock nella seconda. C'è co-Stock nella seconda. C'è co Stock nella seconda. C'è co-munque da dire che il forte vento e la temperatura ieri particolarmente rigida hanno disturbato non poco lo svolg-mento delle prove. Nella pri-ma serie – il termometro se-gnava 9 gradi sotto zero – una raffica di vento ha addirittura fatto volare il attrezzatura del traguardo, e a Giorgio Pianta-nida (che nella seconda prova avrebbe poi realizzato il terzo avrebbe poi realizzato il terzo avrenbe poi realizzato il terzo miglior tempo), proprio men-tre stava scendendo in piena velocità, si è spalancata la speciale tuta che i liberisti adottano in gara. Nonostante l'insolito incidente l'azzurro ha realizzato il ventunesimo tempo.

Oggi sono in programma al-tre due prove: la prima alle 10.30, la seconda alle 12.15, cioè con lo stesso orario della partenza di venerdì, per la pri-ma gara di libera. Nel complesso buone le

ma gara di libera.

Nel complesso buone le prestazioni degli azzurri, con Vitalini terzo, Ghedina ottavo, Matr e Runggaldier, rispettivamente tredicesimo e quattordicesimo, nella prima serie; Piantanida, come si è detto, terzo nella seconda serie, Mair in quattordicesima posizione, Ghedina e Vitalini entra i più primi trentacinoue. Tra i più i primi trentacinque. Tra i più attesi, lo svizzero Pirmin Zuratiesi, lo svizzero Pirmin Zur-briggen, attuale capoclassifica in Coppa del mondo, ha effet-tuato entrambe le prove all'in-segna della prudenza (o pre-tattica?), realizzando il 43-tempo sia nella prima che nel-la acconda serie: mentre Mar-Girardelli, vinctiore dello sla-lom speciale del Sestriere, nella seconda prova ha realiz-zato il sessio miglior tempo. Tempt 1º prova: 1) Hoeffe-here (Aut) 2'06''27; 2) Ortiles (Aut) 2'06''27; 3) Vitalini (Ita) 2'06''97.

2"06"97. Templ 2 prova: Stock (Aut)... 2'06"99;... 2) Mueller (Svi). 2"07"28; 3) Pianjanida (Ita) 2"07"42.

## Ciclocross Oggi a Roma il G. Premio Spallanzani

ROMA. I migliori specia-iisti del ciclocross europeo sa-ranno impegnati stamattina nel parco dell'ospedale Forla-nini di Roma nel Gran Premio nei parcu den speciar Premio Spallanzani, unica prova italiana del troteo superprestigen. Quella romana è la quarta delle dieci gare in cui si divide la prestigiosa «challange» essendosi già disputate quelle di 
Zurigo, Zaraut; (Spagna) e 
Valkensward; (Olanda). Lolandese Van Bakel comanda la classifica provvisoria sul 
belga Paul de Brauwer. Il Gran 
Premio Spallanzani, al di là 
del punteggio che assegna per 
la classifica finale del «Superprestige», riveste un fascino 
tutto particolare per l'origiale campo di gara e per il cospicuo montepremi. I favoriti 
sono i cecosiovacchi Simunek 
e Hric, già vinctiori della clase Hric, già vincitori della cla na, e il connazionale Karel Camrda, campione del mondo dei dilettanti.

## Successo, contratti, regole da rispettare: il bolognese è in crisi

# Camicia di forza per Tomba



MILANO L'anno scorso, di questi tempi, Alberto Tomba era il simbolo delle cose nuove che si pongono in alternativa ai vecchi schemi. L'uono nuovo era troppo nuovo per essere accettato e infatti fu accettato con l'impegno di inquadrarlo in regole precise

in accetado con impegno in inquadrario in regole precise e in realtà da tempo precosituite. L'impresa è fallita perché nessuno troverà mai la comice adatta in cui ingabbiare Alberto Tomba.
E la fantasia si è scatenata. L'uomo nuovo, che era pure

Sorridente, malinconico, felice, infelice? Alberto Tomba è un po' di tutte queste cose. Ma è, comunque e soprattutto, se stesso. Non vince? Non dovrebbe essere un problema ma purtroppo lo è. L'uomo nuovo della scorsa stagione è un osservato speciale e dunque è costretto a sopportare tensioni tremende. Tornerà a vincere perché è senza dubbío il più grande slalomista in circolazione.

| MILANO L'anno scorso, ricco di famiglia, è subito diventato miliardario e atiomo a ba era il simbolo delle cose nuove che si pongono in alterinativa ai vecchi schemi. L'uomo nuovo era troppo nuovo per essere accettato e infatti to accettato con l'impegno di con le più disparate aziende con rotte. na vicenda di se sesso insenti na considera matricosmo dello sport appare nitida: «Se sono forte, se sono campione olimpico di sialom e di sialom gigante e se in più non sono avido perché i soldi mi interessano fino a un certo punto dov'è il problema?».

E infatti non c'è problema.

guadagni con sette zen. E co-mincia la nuova stagione che però non lo propone più co-me un qualsiasi outsider ma come il campionissimo da battere, come il grande rivale di Pirmin Zurbriggen, il re del-lo sci. L'ambiente del circo bianco è frenetico. Gli esperii, dono aver rivanccialo crei e dopo aver minacciato crisi e dopo aver minacciato crisi e recessione, annunciano - tra una cautela e l'altra -, fiammeggianti nnascite. E al centro di tutto cè lui, il sorridente Alberto Tomba, ignaro, fiducioso, sereno, preoccupato soprattutto di godersi la vita, di avere in cambio di quel che da un esalto controvalore. Non nesce, l'uomo della Pianura Padana, a capire che il rapporto tra liu e gli altri non nura radana, a capire cne ii rapporto tra liu e gli altri non funzionerà mai sul piano della reciprocità ma solianto su quello della forza. Si, lui è forte, ma come campione dello sport e non come campione di machiavellismi.

All'inizio della nuova sta-gione rifiuta la maschera del guascone. Sorride e dice che

se non vincerà subito vincerà più tardi. Non ha capito, il po-vero grande ragazzo, che de-ve vincere subito. Federazione, appassionati, giornali, sponsor, nullafacenti, politici sponsor, nullafacenti, politici, tutti lo vogliono immediato vincitore di Pirmin Zurbrigen. E se accade che gli finisce davanti uno come Leonhard Stock la genle si meraviglia. Perché Leonhard Stock non sanno nemmeno chi sia. E chi ncordà infatti che il tirolese nell'80 a Lake Placid aveva vinto l'oro della discesa? Nessuno.

Nessuno.

Morale della amara favola?
Alberto Tomba è sempre uno
straordinario campione che
però fatica a vincere. I contratti miliardari non arrivano.
Cli avvoltoi volteggiano su di
tri

lui.

Domenica sul terribile «Canalone Miramonti» di Madonna di Campiglio non sapremo se Alberto Tomba è un grande campione – lo sappiamo già – ma sapremo se avàr ritrovato la linea ideale, tecnica e mentale, per vincere ancora.

D'Elia arbitra il derby di Milano



Il derby di domenica prossima tra Milan e Inter sarà arbi-trato dall'internazionale D'Elia (nella foto). Ad Agnolin è toccata l'altra partitissima Juventus-Sampdona, mentre Verona-Napoli sarà diretta da Baldas. Ma vediamo arbitri e Verona-Napoli sara diretta da Baidas. Ma vediamo arbitri e partite (ore 14.30). Serie A: Ascoli-Cesena, Lucr. Atalanta-Pisa, Cornieti; Bologna-Torino, Lo Bello; Fiorentina-Pesca-R. Coppetelli; Juventus-Sampdoria, Agnolin; Lecce-Lazio, Frigerio; Milan-Inter, D'Elia; Verona-Napoli, Baldas. Serie B: Ancona-Catanzaro, Dal Forno; Avellino-Monza, Calabretta; Barletta-Padova, Bailo; Brescia-Empoli, Stafoggia; Cosenza-Licata, Ceccarini; Cremoneso-Piacenza, Felicani; Genoa-Sambenedettese, lori; Reggina-Parma, Boemo; Taranto-Bart, Magni; Udinese-Messina, Pucci.

#### li Bologna oggi in Mitropa con Aaltonen

Il Bologna, oggi al Comuna-le (ore 14), affronta i ceco-slovacchi del Banik Ostrava

con Aaltonen
al posto di Pecci

la Mitropa Cup. All'andata
siposto di Pecci

la Mitropa Cup. All'andata
siposto di Pecci

la Mitropa Cup. All'andata
siposto di Benik per 2 a 1. La
squadra di Maifredi dovrà
fare a meno dell'infortunato Pecci (distorsione alla caviglia sinistra), al posto del
quale giocherà il finlandese Aaltonen. A centrocampo il
tecnico è deciso ad utilizzare Bonini e Bonetti, quest'ultimo in una posizione più avanzata, mentre Monza sarà il
laterale sinistro. In attacco giocheranno Poli, Marronaro
con il numero nove ed Alessio. Lorenzo andrà in panchina
insieme al cieno Rubio. In dilesa ritornerà Villa che farà
coppia con Demol, l'altro difensore laterale sarà Luppi.
Stringara andrà in panchina con De Marchi e l'altro portiere Sorrentino. Anche per la Mitropa, a parità di punteggio,
i gol in trasferta valgono doppio, ma in caso di vittoria del
Bologna per 2-1 le squadre si sono accordate per saltare i
supplementari e tirare subito i calci di rigore.

Donadoni sta meglio l'infermeria del Milan. Donadoni l'infermeria del Milan. Donadoni, dopo l'aliarme di martedi (riacutizzazione di un vecchio stiramento alla coscia destra), ieri si è allenato a parte producendosi anche in numerosi scatti. Il rantasista rossonero si allenerà a parte (saltando l'amichevole), ma sicura è la sua partecipazione al derby di domenica con l'Inter. Invece ridotte al l'umicino le speranze di rivedere in campo Gullit. L'olandese è guarito sia dalto stiramento (coscia sinistra) sia dall'ematoma al ginocchio però essendo fermo da più di venti giorni, è quasi impossibile che ce la faccia. Infine il difensore Walter Bianchi, affitto da una tendinite al ginocchio destro, sarà operato oggi a Bergamo dal prof. Tagliabûe. Fino a primavera non sarà disponibile.

#### **Motorshow** Finale della F1

leri, nell'area 48 del Motor leri, nell'area 46 dei movor-show a Bologna, ogni posto di tribuna era occupato per assistere alle prove dei 1 indoor di F1. Sulla pista d'a-

indoor di F1. Sulla pista d'a síalto sei team si sono sildati secondo la spettacolare coppie. Il più veloce è stato Alex Caffi su Team Italiacoppie. Il più veloce è stato Alex Caffi su Team Italiacoppie. Il più veloce è stato Alex Caffi su Team Italiacoppie. Il più veloce è stato Alex Caffi su Team Italiacoppie si finali e finalissima. Per le due ruote è attesa la supersida di motocross Europa-Usa che vedrà in lizza tutti gil assi di ivello mondiale. Due nomi per tutti. Ricky Johason, numero I del mondo (a capo della pattuglia Usa), ed Eric Geboers, olandese, re della 500, per la pattuglia veropea. Non poca sorpresa ha destato ieri pomeriggio l'arrivo improvviso di Alberto Tomba, il quale ha dichiarato: «Avrei dovulto essere a Madonna di Campigilo, ma ho avuto un permesso speciale per fare un salto a BolognaIntanto i primi dati sull'affluenza complessiva indicano un aumento di pubblico rispetto agli stessi giorni dell'anno aumento di pubblico rispetto agli stessi giorni dell'anno scorso: l'aumento è del 5.6%.

#### **ENRICO CONTI**

## LO SPORT IN TV

Raluno, 23.05 Basket, da Mosca, Cska-Scavolini Raidue. 15,30 Oggi sport; 17,35 Motorshow, da Bologna, finale vetture F1; 18 Tg2 Sportsera-Eurogol; 0,35 Motorshow not-

Raitre, 10.30 Ciclocross, da Roma, G.P. Spallanzani: 14,25 Cal-

 Rattre, 10,30 Cicoross, da Roma, U.F. Spaianizani; 14,25 Carcio, finale Mitropa Cup: Bologna Banik; 16,15 Motorshow, da Bologna 18,45 Tg3 Derby.
 Tme. 14 Sport show-Sportissimo; 23,50 Stasera sport.
 Cappodistria. 13,40 Juke box (replica); 14,10 Calcio, Coppa Uefa; 16,10 Basket, speciale Coppe europee; 17 Basket, Coppa Campioni, Cska Mosca-Scavolin; 19 Juke box (replica); 13,05 Sportime; 20 Basket, Coppa Campioni, Iligoroja. ca); 19,30 Sportime; 20 Basket, Coppa Campioni, Jugopla-stika-Limoges; 22,30 Sportime magazine; 22,45 Mon-gol-fiera; 23,15 Boxe di notte.

# con le più disparate aziende fabbricanti di questo e di quel-lo. Che Alberto Tomba avesse toccato indici di popolarità ignoti a campioni come Gu-stavo Thoeni, Pietro Mennea e Sara Simeoni era chiaro a tutti. Ma non era chiaro a e si-stesse un reale mercato per il E infatti non c'è problema. E fioriscono le leggende di Elezioni Federtennis e Fidal. Nomi nuovi e vecchi tra scandali e voto

# Nicola Pietrangeli ritorna in campo mentre Nebiolo s'avvicina agli spogliatoi

sono fioriti contratti favolosi con le più disparate aziende

Federtennis e Federatletica, le due facce della medaglia della questione morale nello sport. Nel mon-do della racchetta invischiato tra inchieste amministrative e giudiziarie si riaffaccia Nicola Pietrangeli da ieri candidato della coalizione di opposizione. Alla Fidal è iniziato il conto alla rovescia per l'assemblea di domenica a Cagliari. Ma Nebiolo si prepara ad assaporare un'amarissima vittoria...

#### MARCO MAZZANTI

**BREVISSIME** 

Tennis, Coppa Federazione donne. L'Italia è stata battuta 3-0 dall'Australia nel secondo turno della Coppa della Federa-zione di tennis femminile in corso a Melbourne. Sempre terzo II «Gatorade». Il «Gatorade». I'umbarcazione ita-

iliana che gareggia nella Ruta del Descubrimento, la regata velica che festeggia la scoperta dell'America, resta terza anche dopo il controllo di Puerto de La Luz.

Djernis vince ai Parco Lambro. L'Il e dizione del trofeo di trafeo di t

dal giovane danese Henrik Djernis. Vito Di Tano è giunto

Calcio, Coppa asiatica. Cina e Corea del Sud guidano, dopo due tumi, la Coppa asiatica di calcio, che si disputa nel Qatar. I cinesi hanno battuto 1-0 il Bahrein e i sudcoreani

hanno vinto per 2-0 contro il Giappone.

La Graf e Wilander migliori al mondo. Steffi Graf, in campo

femminile, e Mats Wilander, in quello maschile, sono stati proclamati «Numeri uno» del mondo dalla Federazione in-

Si frattura Lyukin, il ginnasta ed olimpionico sovietico Valeri Lyukin, due volte medaglia d'oro ai recenti Giochi di Seul, ha riportato una frattura multipla al braccio destro cadendo

tonio Matarrese, è intervenuto di nuovo in Lega a Firenze sulla C, della quale è commissario straordinano. Severo il giudizio sul passato (sotto la gestione di Cestani): «La C è gludino sui passato (sono la gestatric una cellula che può danneggiare tutto il calcio».

satet. Risultati coppà Korac: Partizan Belgrado-DiVarese
75-71 (Pitmann 22, Thompson 19 Ferraiuolo 12), Cai Saragozza-Philips Milano 85-95 (McAdoo 35, Montecchi 16).

sharra in allen:

mente a terra durante un'evoluzione compiuta alla

MARCO MAZZANTI

Italiano. Punta alla presidenta discreto della poltrona. Primo Nebiolo come una vecchia corazzata con un paio di siluri nella carena continua a rimanere a galla con proterva estinazione, attaccato al suo ufficio di via Tevere. Nicola Pietrangeli, ex campione sul campo e oggi personaggio (della Roma frondana; si affaccia. neppure troppo timidamente sul teatrino del tennis

al vertice della Federatletica. Ma la notizia del giorno, poche ore dopo il duro /accu-se del ministro Carraro alla Camera sulle irregolarità del lavvocato Galgani alla Federtennis, è la presentazione dela candidatura ufficiale di Nicola Pietrangeli. «Nemico storico» di Galgani era rimasto nei mesì scorsi nell'ombra, riparato dietro le potenti spalle di Giulio Malgara. Con il ritiro del presidente dell'Upa, dopo la burrasca delle tessere gonfiate e del successivo commissariamento della Federazione con la nomina di Mario Pescante, il partito di opposizione a Galgani ha un ricambio. Punta sui nome e sul carisma

prossima a Caglian dove Nebiolo dopo scandali a npetizione e una campagna elettorale alla sudamericana (brogli e ricorsi) sarà incredibilmente incoronato per la sesta volta al vertice della Federatletica.

Ma la notizia del giorno, poche ore dopo il duro l'accurio del ministro Carza alla regionale del ministro Carza alla findustria. Restano tutte le ri-serve sulla legittimità e la vali-dità dell'assemblea convoca-ta per il 18. Come nascondere infatti che (oltre al legittimo intervento del governo dello sport) è in corso un'inchiesta della magistratura sulla vicen-da del centro lederale «Tre

ca del centro rederate «ire
Fontanea?

Questo scenario per nulta
rassicurante fa avanzare al responsabile per lo sport del Pci
- Nedo Canetti - la proposta
di un rinvio dell'assemblea.

«Chiediamo che il commissariomento, venda podundato riamento venga prolungato nel tempo, in modo da per-mettere agli organi competen-

u sportivi e alla giustizia ordinaria di raccogliere tutta la documentazione. Inoltre va valutato se non sia incompatibile con le novità emerse per voce diretta del ministro vigilante dello sport (incremento di contributi in periodo elettorale, rimborsi spese fasulli, ndi) la stessa candidatura alla presidenza di Paolo Galgania. A Coni si vivono giorni infuocati. La questione morale ha avvolto in un immenso falò ii rosso palazzo del Foro Italico. E se Gattai, seppur con mille cautele e molteplici compromessi, ha indossato i panni del primo censore è sul numero due Mario Pescante che sembrano rovesciarsi le misure operative per riportare ordine, credibilità e prestigio. Al vertice della Federtenni protebe invece insediarsi stabilmente sulla poltrona di Nebio-

lo ormai divorata dai tarli del-lo scandalo. Il segretario ge-nerale per ora si nasconde ed ha già respinto le prime «avan-ces». Il meccanismo per nulla fantascientifico potrebbe es-sere questo: Nebiolo eletto a Cagliari dirotterebbe le pro-prie attenzioni sul versante in-ternazionale (presidente della laaf e Fisu) e si dimetterebbe. Nuove elezioni con la com-parsa del nome forte: Mario Pescante, appunto. Una scel-ta, si sussurra, che piacerebbe a Cartai. Per la scrivania di se-gretario generale lotta a due gretario generale lotta a due tra Gianni Petrucci, braccio destro di Matarrese, e Leonardo Mascia, dirigente generale.
Outsider Gianfranco Lupatelli,
nome rampante, presidente
del Movimento sportivo popolare (leggi Comunione e liberazione). E Gattai avrebbe già

Basket. Girone finale di coppa dei Campioni

# I guastatori della Scavolini sfidano l'Armata Rossa

## Così il girone

sera prende il via il girone finale di coppa dei Campioni che vede impegnate otto for-mazioni; le prime quattro classificate parteciperanno alle «final four» di Monaco del prossimo aprile. Questo il ta-bellone delle prime tre gior-

nate:
Oggi: Maccabi (Isr)-Barcellona (Spa), lugoplastika (lug)Limoges (Fra), Aris Salonicco
(Gre)-Nashua den Bosh (Ola), ata Rossa (Urss)-Scavo

Armata Rossa (Urss)-Scavon-ni (Ita). Seconda giornata (15/12): Li-moges-Maccabi, Barcellona-Aris, Scavolini-Jugoplastika, Nashua-Armata Rossa. Terza giornata (22/12): Mac-cabil. Aris. Scavolini-Limoges, cabl-Aris, Scavolini-Limoges, Armata Rossa-Barcellona, Ju-

MOSCA. Quale Scavolini scenderà in campo oggi po-meriggio a Mosca nel primo incontro del girone finale di Coppa dei Campioni? Quella minimizzata domenica in campionatio da una claudi-cante DiVarese oppure la combattiva pattuglia dei play off della primavera scorsa? Magnifico e compagni sono arrivati a Mosca con il morale

arrivata a Mosca con il morale a pezzi per i clamorosi qua-ranta punti subiti a Varese e per l'infortunio di Zampolini che non potrà giocare contro i sovietici. Un impegno quindi difficile per i biancorossi che perà potrebbero trovare proomitere per inancorossi cripero però potrebbero trovare pro-prio nella gelida Mosca l'oc-casione per una pronta rina scita. Bianchini, infatti, non nasconde il proprio ottimi-smo: sliamo venuti in Russia per fare la nostra partita, la sconfitta di domenica resta un 36 punti dal Banco e il tracollo lo ebbe proprio il Banco, perciò se dovessi dare un stessa fine dei romania

L'allenatore-filosofo è al-

L'allenatore-filosofo è all'ennesima esperienza in Coppa dei Campioni dopo averne
vinte già due a Cantù e Roma.
«Giocare a Mosca - confessa
- è sempre un grosso p'unto
interrogativo e se poi sei alla
prima partita del girone finale
è addirittura un mistero impenetrabile».

La Scavolini ha già incontrato l'Armata Rossa due anni
fa nelle semifinali di Coppa
delle Coppe. All'andata i biancorossi vennero sconfutti di
misura a Mosca, per poi prendersi la rivincita a Pesaro e
qualificarsi per la finalissima.
Come allora la formazione
dell'esercito sovietico si pre-

senta quadrata e forte fisica-mente. I sovietici, nel precedente incontro di coppa, han no rifilato più di venti punti ai bulgari del Baklan Botevgrad mettendo in mostra un organi-co molto affidabile. L'Armata co molto affidabile. L'Armata Rossa schiera alcuni protagonisti della medaglia d'oro di Seul - Tarakanov, Sokk, Pankhraskin e Goborov - oltre alsmammuth Tkacenko. Rispetto alla compagine affrontata due anni fa non ci sono più gli altri nazionali Yolkov, Lopatov e Tikhonenko. La partita avrà inizio alle ore 17 Italiane e sarà trasmesa in diretta su Capodistria.

sa in diretta su Capodistria sa in diretta su Capodistria. Queste le formazioni: Armata Rossa: Gorin, Bere-chnov, Popov, Minaev, Migi-niex, Sokk, Tarakanov, Cobo-rov, Pankhraskin, Eden. Scavolini: Vecchiato, Silve-stnn, Gracis, Magnifico, Coc-co, Costa, Minelli, Ferro, Daye, Drew.

# E'il mese giusto per investire nei veicoli commerciali Fiat. Grazie alla riduzione del 25% sull'ammontare degli interessi delle ratea-

zioni FIATSAVA, potrete infatti guadagnare ancor prima di lavorare. Esempio: con il Ducato Furgone 14 quintali risparmierete L. 1.860.000. In contanti basta Iva e messa in strada. Il resto lo pagherete poi, mentre lavora e rende, in 35 rate mensili da L.736.000 caduna. Una bella partenza, non c'è che dire. Quel che rimane invece da dire è che il 31 dicembre fa presto ad arrivare.



F/I/A/T

vantaggi fino al 31 dicembre

ale offerta valida su tutta la gamma dei vercoli commerciali Fiat disponibili per pronta consegna. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso e valida sino al 31 dicembre 1988 in base ai prezzi e ai tassi in vigore all'1/12.

# Coppa Uefa: solo due qualificate

Clamoroso a San Siro: l'Inter si fa infilzare tre volte dai tedeschi ed esce dall'Europa

Dopo il gol di Serena vani attacchi nerazzurri Diaz rimane in panchina Fischi per Pellegrini

# Sette minuti per un suicidio

MILANO. Incredibile ma vero: l'Inter va fuori dalla Coppa Uefa. In una serata allucinante, come se vivesse un incubo, la squadra di Trapattoni nel giro di sette minuti, si egiocata una qualificazione che aveva già in tasca. Sette minuti di straordinaria follia durante i quali l'Inter ha perso completamente la testa facendosi infilare tre volte di seguito come se fosse una squadra di dilettanti. Serata lolle, serata da dimenticare, da cancellare. La difesa e il centrocampo hanno grosse responsabilità, ma quella principale va addebitata a Trapattoni che messo in campo una squadra velleitaria e rinunciatana. Aspettaria sarebbe da sucidia, aveva detto alla vigilia. Ebbene, l'Inter iern ha persoproprio per questa tattica scrienta. Vedoamo la cronaca di un incredibile incubo diventato realità.

E una serata fredda ma luminosissima. San Siro è già pieno un'ora prima dell'inizio, un'atmosfera eccitata come per una grande festa. L'Inter quella di Monaco, con Baresi a rinforzo della difesa (sulla scia di Ekstroem) e Diaz in panchina. Il Bayern è diverso, come annunciato: cioè con tre punte (Wegmann, Monaco, con Baresi a rinforzo della difesa (sulla scia di Ekstroem) e piaz in panchina. Il Bayern è diverso, come annunciato: cioè con tre punte (Wegmann, Monaco, con pre punte (Wegmann, Monaco, con pre punte (Wegmann, Menterata alla vigilia: l'Inter acquariterata nella sua meta campo e pronta ad incunearsi in contropiede; il Bayern che rovescia un gran numero di

palloni apparentemente senza costrutto. È per mezz ora, diatti, va così e anzi pare la squadra nerazzurra quella più rapida nel colpire. Al 16 Berti schizza come a Monaco e Grahammer lo butta giù lacendosi ammonure Tutto secondo copione dunque? Macché, si sta preparando il disastro il gran ballo (della dilesa nerazzurra) comuncia al 33¹. Dopo un comer, nell'area anterista si crea una gran mischia e Wohliarth anticipa tutti. Ma è solo uno stuzzichino. Tre mnutti dopo, altra scena altro regalo: Pfluegler dalla destra fa partire un traversona di tro regalo: Pfluegler dalla destra fa partire un traversona altro regalo: Pfluegler dalla destra fa partire un traversona altro regalo: Pfluegler dalla destra fa partire un traversona più si salda (Mateoli disastroso) e arriva anche il terzo gol dei tedeschi. Reuter a metà campo conquista un pallone e illa va come un treno sulla sinistra: palla smarcante per Wegmann et volià il gioco è fatto. Tre gol sul groppone e ciao ciao qualificazione. L'inter à a tappeto, si famale Brehme (ne avrà per 40 giorni) però ha una reazione d'orgogio alla fine del primo tempo. Matthaeus conquista un pallone sulla sinistra e salta due difensori tedeschi. palla a Bert che, a sua volta, serve Serena ben appostato davanti alla porta. Rasoterra e si va negli spogliatol sul 3-1. Si ricomincia in un'atmosfera al·lucinante. Rocco sostituisce l'infortunato Brehme e l'Inter, che non ha più nulla de perde:

re si butta in attacco come un toro ferito. C'è una novità, però: Trapattori finalmente getta nella mischa un secondo attaccante. Non Diaz, come tutti si aspettano ma Morello. Proprio Morello, dopo cinque minuti si ritrova faccia a faccia con il portiere del Bayern, potrebbe appoggiare a Serena ma sparacchia addosso ad Aumann. La tensione aumenta a vista d'occhio. Bergomi compie un'entrata da espulsione sul portiere, ma l'arbitro lascia perdere. Dopo una pericolosa conclusione di Piluegier (53'), i nerazzurn per due volte vanno vicinissimi al gol. Prima con Matthaeus (55') che, dopo una splendida discesa si faceva respingere la conclusione da Aumann. Poi con Morello (60') che colpiva

a botta sicura di testa ma, dopo una deviazione di un difensore, il solito Aumann ci metteva una pezza. Adesso l'inter
gioca bene, purtroppo l'eccessivo nervosismo non l'aiuta. I tedeschi sono alle corde,
ma riescono sempre a evitare il
kappao decisivo. Al 70' l'intero stadio sussulta come pur
un terremoto. Dopo una punizione, Serena colpisce di testa: Aumann si tuffa e respinge sulla linea, arriva Betru ma
sparaccha sopra la traversa.
L'inter ci mette il cuore, ma la
testa è altrove. Morello si getta su tutti i palloni, Serena los si
ta come una belva ferita, però
il centrocampo perde colpi e
a spinta a poco a poco si spegne. L'arrembaggio finale non
serve a nulla. L'inter esce di
coppa con Pellegnin fischiato
impietosamente dai tilosi.





COPPA UEFA  DETENTRICE: BAYER LEVERKUSEN (Rfg) — Finale 3 • 17 maggio				
OTTAVI DI FINALE	And.	Rit.	Qualificata	
Dinamo Dresda (Rdt) - ROMA (Ita)	2-0	2-0	Dinamo Dresda	
Girondins Bordeaux (Fra) - NAPOLI (Ita)	0-1	0-0	NAPOLI	
Bayern Monaco (Rdt) - INTER (Ita)	0-2	3-1	Bayern Monaco	
Liegi (Bel) - JUVENTUS (Ita)	0-1	0-1	JUVENTUS	
Real Sociedad (Spa) - Colonia (Rft)	1-0	2-2	Real Sociedad	
Heart of Midlothian (Sco) - Velez Mostar (Jug)	3.0	1-2	Heart of Midlothian	
Victoria Bucarest (Rom) - Turun (Fin)	1-0	2-3	Victoria Bucarest	
Groningen (Ola) - Stoccards (Rft)	1-3	0-2	Stoccards	

Brehme ko salta il derby Il Trap: «Vincitori morali» Sassaiola dei teppisti contro un pullman tedesco

MILANO. Si finisce tra i fischi e con una minirissa fra i giocatori nel tunnel che porta agli spogliatoi. Yolano spinto-ni, finale in clima con la sera. accusa di dilensivismo. Non siamo riusciti ad esprimerci sui ivelli dell'andata, ma cre do che usciamo vincitori morali sommando i due incontri. Usciamo dalla Uefa con onore. Abbiamo preso 3 gol dopo l'infortunio di Brehme, quando ancora stavamo cercando di riequilibrare la fascia sinistra. La partita la rigiocherei allo stasso modo, ma con più rabbia». Gli interisti hanno cacce stravolte. «Questa eliminazione ha dell'incredibile borbotta Serena - nel primo tempo non siamo esistiti, fore pensavamo di avere la qualificazione in tasca...» Sullo stesso tenore Zenga. «Questa sconfitta è una grande batosta. Ma ci darà lo stimolo per da dell'intermenti per Brehme si sospetta uno sitramento al polpaccio sinistro. Oltre a saltare la sida cotto un pullman di contro un pullman di contr

Risultato fotocopia di Dresda: due gol incassati, confusione e nervosismo dal naufragio si salva solo Voeller. In panchina gli «assi» costati miliardi

INTER BAYERN

# La Roma piccola piccola non passa e chiude

NTER Zenga 5,5, Bergomi 5,5, Baresi 5,5; Brehme s.v. (al 34' Rocco 6), Ferri 5,5, Verdelli'5,5, Bianchi 4,5, Berti 5, Matteoli 4,5 (46' Morello 6,5), Mattheus 7, Serena 6. (12

teoli 4,5 (46' Morello 6,5), Mattheus 7, Serena 6. (12 Malgiogito, 14 Fanna, 16 Diaz).
BAYERN: Aumann 7, Nachtweilt 6,5, Pfluegler 6,5, Grahammer 6, Augenfhaler 6, Dorfner 6, Wegmann 7 (76' Eck s.v.), Reuter 6,5, Wolfarth 6,5, Thon 5,5 (91' Koegel s.v.), Ekstroem 6. (12 Scheurer, 15 Winklhofer, 16 Kastenmier).

EKSTORM O. (12 Scheurer, 15 Winkinder, 16 Kasten ARBITRO: Galler (Svizera) 6. RETE al 33' Wolfarth, al 36' Augentheler, al 40' Wegm al 45' Serena. NOTE: Armoniti Grhammer, Ekstroem, Nachtweih, Ser

#### DINAMO DRESDA

ROMA: Tancredi 8; Gerolin 5, Tempestilli 5; Nels 8,5, Collovati 8, Desideri 5,5; Renato 5,5, Conti 6,5, Voeller 7, Glannini 5, Policano 6, 112 Peruzzi, 13 Statuto, 14 Cipelli, 15 Andrade, 16 Rizzitelli).

DINAMO DRESDA: Teuber 6: Trautmann 6, Lieberan 6,6; Diebitz 6,6,
Dosschrer 6, Sammer 7: Stubner 6, Pitz 6 (dal 46' Hauptmann 6),
Kirsten 6, Kirchner 6, Guetschow 6, (12 Schulze, 13 Buettner, 15
Jaehnig, 16 Maukach).

ARBITRO; Kohl (Austria) 6,5). RETI: 70' Guetachow, 80' Kirsten.

Stasera in tv

«Questi mesi terribili...»

Parla Gullit

NOTE: Angoli 7 e 6 per le Roma. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 30,336 per un incasso di 655.127.000 ire. Ammoniti: Tempestilli, Policano, Gerolin, Conti, Stubner e Lieberam.

ROMA. Il «fermo» di Dre-ROMA. Il «fermo» di Dresda è stato tramutato in «arresto» e i poliziotti della Dinamo
hanno latto solo il loro dovere. La Roma viene condannata ad uscire dalla Coppa Uefa
e non può appellarsi al Tribunale della Libertà. Tanta grinta, straripata spesso in isteria,
non è bastata ai giallorossi per
agguantare quella che già alla
vigilla sembrava una mitacolosa qualificazione. Liedholm
ha deciso di lar giocare Renavigitia semora.

Jisa qualificazione. Liedholm
ha deciso di lar giocare Rena
to. Il brasiliano, con il polpaccio intubato in una fascia elastica blu, inizia con un paio
delle sue inconcludenti sgroppate. In tanto sprecò di adrenalina e di narric fumanti l'unico capace di muovere i piedi

usando materia cerebrale è
Voeiler. Recupera palle che
sembrano perdute e ne ripulisce altre sporcate dai compagni o dagli aversari. Su una di
queste palle lavorate alla perfezione Tempestilli sa solo
centrare l'ex-curva sud. Su
un'altra, offerta a Desideri, il
tedesco non trova miglior collaborazione. Al 36° ci prova in
prima persona: dopo uno
scambio con Conti entrà in
area mira il palo opposto e la
palla esce di poco. Se in questa povera Roma, dove giocatori come Gerolin devono ancora imparare come si stoppa
una palla, Renato sembra un
uno spreco. Il tedesco è cen-

Espulso subito Thouvenel, Careca esce infortunato

travanti di stampo antico, ma di taglio moderno, peccato che debba recitare la sua parte in una compagnia composta da ex grandi interpreti, irrecuperabili guitti e attor giovani che non andranno malotte il nuolo dell'amoroso. Prendiamo Giannini, ad esempio, il presunto enede di Falcao. Mai una volta che abbia, perlomeno, tentato di prendere in mano la partita. È questa volta non può nemmeno nascondersi dietro Andrade che ha preferito accomodarsi in panchina.

Passano i minuti e si capisce che la Roma non riuscirà a cavare un ragno dal buco. Prima dell'intervallo la Roma va vicina al gol. Punizione dal limite, Giannini appoggia a Po-

licano: gran botta; il portiere vola e aiza sopra la traversa. Il gol potrebbe arrivare all'inizio della ripresa: Voeller si accuccia per deviare di testa al centro: ne viene fuori una belta parabola per Giannini. Il Principe ha tutto il tempo per cara il destro e per prendere la mira, ma la sua bordata scheggia solo la traversa. Per la Roma sono gli ultimi fuochi. Le batterie giallorosse cominciano ad esaurirsi, mentre la Dinamo carica sempre di più. Al 68' dai piedi di Potica no lultima scintilla: il ruvido centrocampista scortica con vionenza un pellone, c'è la deviazione di un difensore ma il portiere tedesco si allunga e riesce a smanacciare sul fondo. Rapidissimo capovolgi-

mento di fronte e su un affondo del nuovo entrato Hauptmann rimedia Tancredi in angolo. Ed ecco puntuale arriva il solito gol su calcio piazzato. Dalla bandierina batte Doeschner, Tancredi ripete la manfrina dell'esco o non esco, entra Guetschov e schiaccia di testa in rete. Il cono della curva nord si trasforma in un funereo lamento, mentre accuni tilosi con il puntiglio della perfetta massai cominciano a ripiegare i loro striscioni. All'80 il colpo di grazia: Tanl'80 il colpo di grazia: Tanl'80 il colpo di grazia: Tanl'ed il colpo di passa di kirstner, i difensori restano a guardare e il centravanti tedesco può colpire di nuovo e segnare a botta sicura. Per la Roma è la fine, se mai c'è stato un inizio.

## Liedholm assolve tutti Collovati perde i denti Tancredi la palla e il pubblico la pazienza

ROMA. Liedholm-prova a zare la dolente atsdrammatizzare la dolente at-mosfera che avvolge gli spo-gliatoi giallorossi: «Una partita come quella di domenica contro la Sampdoria, solo che è finita ai contrario», il Barone d'altre apta nel miscolo pon d'altra parte nel miracolo non cì aveva mai creduto e continua a ripetere: «Sarebbe stata difficile anche se fossimo partiti da uno zero a zero, i ragaz-zi poi si sono lasciati prendere dal nervosimo, bisognava usa-re di più la testa ma loro vole-vano vincere...». Sulle nuove sciocchezze difensive preferisce sorvolare spiegandole co-me frutto della stanchezza: «La squadra ha corso molto, sul piano della volontà e del-

l'impegno non posso criticar-ia. Assolve anche Renato?
«Non era al cento per cento, ma ho deciso di mandarlo in campo percité è sempre peri-coloso e può inventare palle gol eun paio le ha anche crea-tes. Tancredi con una mente-moviola ripassa le azioni del gol ma non vede alcuna re-sponsabilità personale. Gli al-tri giocatori, come il presidensponsabilità personale. Gli ai-in giocatori, come il presiden-te Viola, preferiscono non parlare. Parla, invece, il dottor Alicicco per raccontare una fantascientifica diagnosi: «Collovati dopo la botta aveva gli incisivi che gli penzolava-no...». La Roma non è una grande aguadra, ma il suo stopper è Superman. D.R.P.

L'attaccante replica, tutto facile per la Juve

# Il Napoli brutta copia non s'ubriaca con il Bordeaux

PAOLO CAPRIO

MILANO. Dopo mesi di infortuni, dubbi e mezzi miste-ri, Ruud Gullit esce allo sco-perto in un intervista realizza-ta dall'emittente televisiva zero. È quanto bastava al Napoli per qualificarsi per i quanti di finale di Coppa Uela, dopo la vittoria di stretta misura di Bordeaux. Un Napoli sparagino e senza gol, una prestazione bruttina anzicheno. L'importante era qualificarsi, i gol non interessavano a nessuno, per primi ai titosi che hanno salutato il lischio finale con una grande ovazione. Il Bordeaux esce di scena. Non dell'ario di vantaggio di vantaggio di vantaggio di vantaggio di vantaggio di vantaggio dell'andata. Fuori Thouvenel. «Italia 1» e programmata per stasera alle 22. «È contro i stasera alle 22. "E control miel principi - spiega il giocatore del Milan - parlare della mia vita privata, ma negli ultimi mesi è stata montata una storia incredibile ed ora vo-glio spiegare». Così il «Pallone d'Oro '87», che in questa sta-gione ha giocato soltanto una partita intera, inizia a raccon-tare i suoi ultimi, travagliati mesi. «Ho avuto dei problemi Hisici, iniziati già durante il riti-ro: prima il ginocchio, poi uno stiramento muscolare. Per Bordeaux esce di scena. Non può recriminare nulla, nean-che il fatto di aver giocato in dieci per tutta la partita. Per sperare nei miracoli bisogna trovare la porta e tentare di violaria. Ebbene in due partistiramento muscolare. Per quanto riguarda il privato, in italia ho trovato tanti amici e anche... un'amica. In Olanda questo è normale e credevo che fosse così anche in Italia. La partita delle reciproche presidenti, che ancora leri hanno continuato a «beccar-Purtroppo però lei è una gior nalista e forse c'è stato il timo si» accusandosi di antisportivi-tà. Il presidente del Bordeaux

ha persino preteso 14 milioni per i tifosi napoletani entrati allo stadio senza pagare il bi-Sayvonne all'inizio sono stati in-tigi, ma ora è tutio risolto. An-che i miel compagni mi sono stati vicini. Ora l'unica cosa che mi interessa è tormare a giocare, ma devo guarire completamente, non come a Belgrado dove ho voluto scendere in campo nonostan-te il parere contrario del mio glietto. Il dingente è poi venu-to alle mani con l'avv. Magno-

le di Crippa, con il quale aveva avuto da che ndire a Bor-deaux. Basta un contrasto di normale amministrazione e il normale amministrazione e i francese ne approfitta subito per sferrare una gomilata a Crippa, che crolla a terra. Im-mediato il cartellino rosso per Thouvenel. Un brutto colpo per il Bor-deaux, costretto a rimontare in dieci il gol di svantaggio dell'andata. Fuori Thouvenel,

Bianchi libera dai compiti di marcatura Fusi, inizialmente marcatura Fusi, inizialmente piazzato su Tigana, che viene preso in consegna da Crippa. La partita tarda a prendere quota, anche perché il Napoli

non si spreme più di tanto. Sceglie una tattica attendista, per cercare di stanare dalla lo ro metà campo i girondini e tentare il colpo in contropie-de. Ma i francesi, pur attaccando di più, conservano le loro postazioni. Il Napoli pro-va ad affondare a turno con Careca, Maradona, sempre in vena di grandi numeri, nono-stante la ferrea marcatura del forte Vujovic, e Carnevale, ma senza molta convinzione. Insomma niente rischi e naturalmente latutano le grandi emozioni, anche perché i francesi confermano ia loro modestia offensiva e di gioco. Corrono molto, ma sono prevedibili. NAPOLI

**BORDEAUX** 

NAPOLI: Giulian 6; Ferrara 7, Francini 6,5; Fusi 7, Corradini 6,5, Renica 6; Crippa 8, Carannante 6, Careca n.g. (25 Giacchetta), Maradona 6,5, Carnevale 6 (12 D) Fusco, 13 Filardi, 14 Di Rocco, 15 Portaluri).

BORDEAUX: Dropsy 6; Thouvenel n.g., Vujovic 7; Senac 6, Pean 6, Rohr 6; Dewilder 5, Tigana 6, Stopyra 5 (57 Pascal 5), Scilo 6, Ferreri 4 (12 Thomas, 16 Sence, secondo portere). ARBITRO: Midgley (Inghilterra) 6.5.

NOTE: angoli 7-3 per il Bordeaux. Serata fredda, cielo parzialmen stata consegnata a Maradona la targa di miglior giocatore europeo, messa in palio dal settimanale sportivo «Onze». Spet-tatori 70 mila circa. Espulso al 3' Thouvenel. Ammoniti Fusi, Scifo e Carannante.

lascia il posto al giovane Giac-chetta. Per lui distrazione dechetta. Per lui distrazione degli adduori, e lorse non ci sari à domenica. A scaldare l'ambiente ci pensa la notizia del Filter perdente a S. Siro. Un boato. accoglie le reti del Bayern. Nel finale, comunque, il Napoli si sveglia. Trova la difesa dei girondini scopera e tenta di punifia, ma Corradim solo soletto, si fa respingere con i piedt una conclusione facile facile. Poi è Ferrara a calciare alto, quindi una difficoltosa respinta di Dropsy su una bella conclusione di

Al 25' Careca si fa male e ascia il posto al giovane Giachetta. Per lui distrazione deli addutori, e forse non ci sa domenica. A scaldare l'adomenica. A scaldare l'adomenica A scaldare l'adomenica A scaldare l'adomenica nel proposito di supern. Nel finale, comunica, il Napoli si sveglia. Trova difesa dei girrondini scopera te tenta di punirila, ma Corra un solo soletto, si fa respinere con i piedi una conclusione facile facile Poi è Ferra a a calciare alto, quiudi una una bella conclusione di

TORINO. Tutto molto semplice per la Juve. Passare il turno dopo la limpida vittoria sul campo del Liegi è stato un giochetto, grazie anche a Matusalemme Altobelli, 33 anni abbondanti, che ieri sera ha spento la trentanovesima candelina della sua prestigiosa carriera di cannoniere nelle gare di Copona. Tutto facile ansa carnera di cannoniere nelle gare di Coppa. Tutto facile an-che se non una partita capolavoro e complessivalente nem-

meno una gara molto divertente, se non a sprazzi. a consolidamento e maturità.

Il gol di Altobelli - nato da Mauro ieri sera è stato ottimo uno sbaglio a dir poco clamo-roso dell'uomo che lo seguiva dappresso. Habrant - ha dato dappresso, Haorant - na dato la svolta alla partita facendo abbassare negli juventini l'ani-mosità e l'impegno. Certo un secondo gol avrebbe fatto be-ne e sarebbe stato anche un ne e sareboe stato anche un buon segno di autorevolezza, del resto due pali con Stojc battuto hanno pur un signifi-cato. Il gol di Spillo, varrebbe la pena che qualche nostro giovane divo della pedata si pindassa come il selecchios. giovane divo della pedata si rivedesse come il «vecchio» non ha sciupato l'occasione capitatagli (vero Mancini?), ha poi definitivamente messo nei gual i belgi che non hanno più avuto alibi ed hanno rive-iato la loro clamorosa inconsi-stenza. Clamorosa davero al punto da consigliare una inda-

gine sulla eliminazione del Benfica. Per intenderci gli un-dici di Waseige visti nell'arco dei 180' hanno dato l'impres-sione di non meritare un po-sto nel nostro campionato se non dopo il Bologna. La squadra che ieri Zoff ha mandato in campo è comun-que ruscita definitivamente a mettere nei gual la dirigenza

mettere nei gual la dirigenza bianconera, confermando il peso di Mauro e quello che la sua presenza significa quanto nomo guida, punto di riferimento per avanzare e fiatare, controllare ritmi e equilibri controllare ntmi e equilibri. Inoltre Mauro si è permesso di offirre alle punte le palle gol più limpide, finezze tecniche autentiche. Bene con lu la Juve e bene con Cabrini che ha disputato una parilta ad altismo livello riproponendo il «mitico» numero tre su tutta la sacia sinistra, elemento d'ordine in quella difesa sempre pronta ad andare in tilt e dinuovo capace di trasformarsi in attaccante tempestivo e furbo. Non può essere un caso che da quando sono entrati Cabrini e Mauro la «banda del buco» ha chiuso le saractinebuco» ha chiuso le saracine-sche subendo in tre partite un solo gol. La gara di ieri ha poi dato

# Torino uguale a Liegi Tornano i conti ad Altobelli

LIEGI

**JUVENTUS** 

JUVENTUS: Tacconi 6,5; Favero 6,5, Cabrini 6,5; Galia 5,5, Bruno 6, Tricella 5,5; Marocchi 6,5, Barros 5, Altobelli 7, Mauro 7, Laudrup 6. In panchina: 12 Bodini, 13 Napoli, 14 Magrin, 15 Buso.

Higgs: 1, 15 auds. LEGs: Stof, 6,5; Houben 5 (Boffin al 69'), Quaranta 5,5; Habrant 4, De Sart 5,5, Gusto 5,5; Ernes 5,5, Quain 5,5, Varga 5,5, Veyt 5, Malbass 5,5. In panchina: 12 Machiels, 14 Gusbin, 18

Voyt 5, Malbass 5,5. In panchina: 12 Machiels, 14 Gue Waseige F., 16 Bosman. ARBITRO: Prokop (0di 7,5. RETE: Altobelli al 16'. NOTE: angoli 15 a 1 per la Juventus. Giornata luminosa, da una temperatura primaverila all'inverno in 90 27.759 gli spettatori per un incasso di 775.000.000.

un contributo di chiarezza per mitato a borbottare che è quanto riguarda certi dualismi presunti o forzati. Forzato è concorrenza con Zavarov
mentre è Barros il giocatorelusso anche se il suo agitarsi
rempie gli occhi e fa tanto
«divertissment». Da vedere
con vera curiosità una squacon vera curiosità una squa-dra che, avendo Mauro perno centrale, si affidasse alla indi-scussa classe, imprevedibilida-e fantasia del sovietico. Ulti-mo «messaggio» della gara di ieri. Non C'era Brio, ma Bruno in difesa. Coipa di un «guaio» dell'ultima ora di quelli che paiono quantomai puntuali. Nel dopopartita Zoff si è li-

contento di questa partita e di una squadra che ha segna-to, colpito due pali e totalizza-to 15 angolis. Intanto, domeassomigliamo e non facciamo assomigiamo e non racciamo lo stesso gioco. Invece di chiedere di far giocare il quarto straniero, però, si potrebbe chiedere di andare in campo in dodici...». Chiude Altobelli. «Qui a Torino non è arrivato

# Avete toccato i tasti giusti. Grazie.

